Anno 123 Numero 11

LA STAMPA

Sabato 14 Gennaio 1989 - L. 1000

Il tempo che fara: SERENO O POCO NUVOLOSO - VARIABILE
Temperature di ieri: Max. R. Calabria 19° - Min. Bolzano -6° - Torino (media) +1,5°
Previsioni a pagina 8

VALUTE: DOLLARO 1380,075 +0,775 - MARCO 734,05 -2,85
BORSE: MILANO (Comit) 600,41 +0,83% - NEW YORK (Dow Jones) 2226,07 +3,75

Il presidente del Consiglio ha convocato i sindacati

Fisco: le offerte di De Mita

Il governo pronto a ridurre il fiscal drag dal '90 e a tassare i guadagni di Borsa - In cambio chiede un impegno contro l'inflazione: gli aumenti Iva non dovrebbero incidere sulla scala mobile

ROMA — Già stamattina il governo incontra i sindacati per tentare di evitare lo sciopero generale del 31. L'accordo di tregua raggiunto tra i partiti della maggioranza consentirà a De Mita, De Michelis, Colombo e Amato una «presa di contatto» con Cgil, Cisl e Uil, ma difficilmente l'apertura di un vero negoziato. Una proposta nuova è ancora allo stato di embrione: un disegno di legge per tassare le plusvalenze sulle azioni (*capital gains*).

La novità principale sta nell'impegno contro l'inflazione che ai sindacati verrà chiesto per soddisfare la loro richiesta numero uno, il recupero del drenaggio fiscale a partire dal '90. In concreto si tratterebbe di accettare: 1) che i recenti aumenti dell'Iva e i successivi (dal gennaio '90?) non abbiano alcun effetto sulla scala mobile; 2) che gli aumenti di salario nei rinnovi contrattuali non superino il «tetto» stabilito (nell'88 la spesa per le retribuzioni statali ha sfondato di tremila miliardi).

Con questa contropartita, potrà essere integrale la correzione automatica dell'Irpef a partire dal '90 (recupero del drenaggio fiscale o *fiscal drag*). Il governo confermerà che è disposto ad approvare una norma per correggere le aliquote Irpef in ciascuno degli anni a partire dal '90, ogni volta che il tasso di inflazione dell'anno precedente abbia superato il 2%. Insomma non dovrebbe più crescere, a parità di potere d'acquisto, il peso delle trattenute fiscali nelle buste-paga.

Da una parte, si renderebbe più efficace la tassazione sulle ricchezze finanziarie; dall'altra si stabilizzerebbe la pressione Irpef sul lavoro dipendente, e non solo su di esso. Il governo si dirà disposto a muoversi nella direzione della riforma fiscale indicata da Cgil, Cisl e Uil, anche con ulteriori norme contro l'elusione fiscale; ma in cambio di alcune contropartite.

De Mita e i ministri diranno che un simile impegno di invarianza dell'Irpef negli anni futuri costa molto alla finanza pubblica. Perciò, non si possono indennizzare a cuor leggero le buste-paga dagli effetti dell'inflazione sull'Irpef quando poi, tra le cause dell'inflazione, potrebbero trovarsi gli stessi salari. A Cgil, Cisl e Uil verrà perciò chiesto di prendere impegni vincolanti contro l'inflazione.

L'«allargamento della base imponibile» chiesto dai sindacati (perché non siano soltanto i lavoratori dipendenti a pagare) si realizzerebbe, nelle intenzioni del governo, con gradualità. I guadagni di capitale sulle azioni sarebbero soltanto il primo passo. In seguito si riordinerebbe tutta la tassazione dei redditi finanziari (depositi bancari, obbligazioni, titoli di Stato): ma qui le esatte intenzioni non sembrano molto chiare.

La trattativa non sarà facile e oggi non si andrà al di là della fissazione di un calendario. Soprattutto perché un vero accordo, preciso e per punti, tra i partiti della maggioranza non c'è. Le modifiche al decretone fiscale di Capodanno, rinviate a incontri dei gruppi parlamentari, sono tutte da definire. E parlare del decretone significa parlare non di tasse del '90, ma di più vicine e controverse tasse dell'89.

Nella riunione dei segretari di partito l'altra sera, l'argomento degli ulteriori interventi per l'89 è stato evitato. Tutti sono stati d'accordo a ritenere molto grave la situazione della finanza pubblica (La Malfa si compiace che l'abbia riconosciuto anche Craxi); il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, dovrà quanto prima presentare un rapporto con tutte le cifre. Di fatto, incomincia la revisione della legge finanziaria.

L'unica nuova entrata per l'89 finora ipotizzata verrebbe da un rafforzamento delle norme contro l'elusione fiscale (che in Parlamento incontrano fortissima resistenza in quasi tutti i partiti). L'anticipo a giugno '89 della terza fase di aumento Iva sembra scomparso dal novero delle ipotesi; i socialisti hanno annunciato che proporranno modifiche ad «alcuni aspetti» della manovra Iva nel decretone. Un inasprimento delle imposte sulla casa incontra ostilità.

Il condono, che nei giorni scorsi era sembrato al centro delle polemiche, ne è ora uscito quasi del tutto. I socialisti, che con Gianni De Michelis ne erano stati i promotori, chiedono ora attraverso il portavoce di Craxi, Ugo Intini, di modificarne «estensione e meccanismi di attuazione». Un'ipotesi è di escludere dalla sanatoria i contribuenti a carico dei quali si siano accertamenti tributari già in fase avanzata.

Stefano Lepri

Dc-psi, lo scontro è rinviato

ROMA — Ciriaco De Mita si è recato ieri al Quirinale per informare Cossiga sul compromesso raggiunto nel vertice a cinque. L'impressione è però che si tratti soltanto di una tregua tra dc e psi: lo scontro è rinviato in Parlamento quando saranno esaminati i decreti fiscali. *Il Popolo* parla di un «*chiarimento politico*» generale, della «*positiva conclusione di una vicenda confusa*». L'*Avanti!* sottolinea, invece, che la verifica ha riguardato solo la manovra fiscale, e non «*una verifica generalizzata sulla situazione della coalizione*».

Il segretario del pci Occhetto rilancia a Craxi la «*contraddizione tra la sua collocazione al governo e le esigenze riformatrici*». E lo avverte che «*non giova la concorrenzialità a sinistra*».

I sindacati sono pronti a revocare lo sciopero generale se De Mita sbloccherà le due questioni-chiave: drenaggio fiscale e tassazione delle rendite finanziarie. «*Il vero problema — dicono — è che occorre alleggerire il prelievo su lavoratori dipendenti e pensionati*».

(A pag. 2 i servizi di Paolo Passarini e Gian Carlo Fossi).

Bufera su Kohl, la magistratura indaga su Rabta

Bonn sapeva da mesi degli aiuti alla Libia

Fino a pochi giorni fa il governo aveva respinto le accuse americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Prosciolta dall'inchiesta amministrativa condotta dagli ispettori delle dogane, la Imhausen è tornata ieri sotto inchiesta. Questa volta si tratta di una formale procedura giudiziaria. E l'ipotesi di reato è sempre quella: la possibilità che questa impresa chimica tedesca abbia avuto un ruolo di assoluto rilievo nella realizzazione dell'impianto di Rabta. Cioè di quella che molte fonti, ormai, indicano come una fabbrica di gas da combattimento. Compresa una fonte tedesca, che l'agenzia *Dpa* ha interpellato nel giro dei servizi segreti e che conferma: nessun dubbio, Rabta è uno stabilimento destinato a produrre armi chimiche.

Visibilmente imbarazzato da questi sviluppi, il governo federale oscilla fra ammissioni e richiami a una perdurante insufficienza di prove. L'altra sera il cancelliere Kohl è comparso sugli schermi televisivi e ha detto: sì, ci sono indicazioni concrete di un possibile coinvolgimento tedesco nell'operazione Rabta. Proprio per questo si sta indagando a fondo. Ieri Friedhelm Ost, il portavoce della Cancelleria, ha ammesso che il governo sapeva fin da metà ottobre. Sapeva che cosa? Che c'erano le indicazioni cui il Cancelliere ha fatto riferimento. Il quotidiano *Die Welt* sposta ancora più indietro, fino al 30 settembre, il fatale momento della verità.

Così divampa la polemica, è ovvio, sul fatto che un'inchiesta amministrativa sia stata promossa soltanto ai primi di gennaio, e che per fare scattare la procedura giudiziaria ci siano volute le rivelazioni della stampa. Ost insiste sul fatto che le indicazioni non sono prove. Non è provato, dice, il coinvolgimento tedesco. Non è provato che la fabbrica libica sia effettivamente destinata a produrre armi. E anche in questo caso, non è provato che i tedeschi eventualmente coinvolti fossero consapevoli di questa destinazione. Insomma non è provato niente: almeno fino a oggi, si affretta prudentemente a aggiungere il portavoce della Cancelleria.

Uno sviluppo singolare di questa vicenda è che il governo federale, la settimana scorsa assediato dalla stampa americana, subisce ora le pressioni della stampa tedesca. E' stato sulla base delle rivelazioni del settimanale *Stern*, che ha dimostrato i legami fra la Imhausen e le società dell'iracheno Ihsan Barbouti, che è stata avviata l'inchiesta giudiziaria a carico dell'impresa di Lahr. Un altro settimanale, *Bunte*, avanza una ipotesi che Ost si è affrettato a smentire: può darsi che a ottobre sia stata informata la Cancelleria ma non il cancelliere. Cioè Kohl, tenuto all'oscuro dai suoi collaboratori, un mese più tardi sarebbe cascato dalle nuvole di fronte alle rivelazioni americane.

Un'altra informazione di *Bunte* nessuno l'ha smentita. Racconta il settimanale che la Imhausen ha ricevuto, nell'87, duecento milioni di marchi dal governo federale a titolo di contributo per la ricerca. Ora i suoi legami con la torbida galassia industriale e finanziaria, che ruotava attorno all'iracheno Barbouti, rischiano di distruggerne l'immagine restaurata, dopo le accuse americane, dal proscioglimento nell'inchiesta tecnica. E dall'America arrivano nuove rivelazioni, secondo le quali il presidente, Juergen Hippenstiel-Imhausen, avrebbe personalmente curato in Libia i dettagli dell'operazione. Lui ha detto più volte di non avere mai messo piede a Tripoli e, tempo fa, di «*non sapere nemmeno dove si trovi la Libia*».

Mentre si indaga in Germania sulla Imhausen, sulla Ihsan Barbouti Engineering, e sulle altre imprese chiamate in causa dalle varie fonti, con particolare interesse si

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sulla vita morale

Bobbio risponde al vescovo

E' stata per me una sorpresa leggere nella prima pagina dell'*Avvenire* del 10 gennaio questo titolo: *Caro professore, scrivo a Lei come vescovo*. Il professore sono io, il vescovo Monsignor Sandro Maggiolini. Una sorpresa, perché, nonostante i molti dibattiti cui ho partecipato in questi anni, mi è accaduto di rado, o forse mai, di trovare un interlocutore così autorevole nel mondo della Chiesa.

Ho sempre avuto un grande rispetto per i credenti, ma non sono un uomo di fede. La fede, quando non è un dono, è un'abitudine; quando non è né un dono né un'abitudine, deriva da una forte volontà di credere. Ma la volontà comincia dove la ragione finisce: io mi sono sinora arrestato prima.

Mi è anche completamente estranea la fede nella ragione. Non ho mai avuto la tentazione di sostituire la Dea Ragione al Dio dei credenti. Per me, la nostra ragione non è un lume: è un lumicino. Ma non abbiamo altro per procedere nelle tenebre da cui siamo venuti alle tenebre verso le quali andiamo. Com'è nato l'universo? Come finirà? Che parte ha in esso l'uomo, questo essere che, a differenza di tutti gli altri esseri viventi che conosciamo, non solo è nel mondo ma s'interroga sul suo posto nel mondo, o, per usare il termine classico di tutta la nostra tradizione, sul suo destino che è per essenza «cieco»? Che è immerso nel male dell'universo, o almeno in quello che secondo il suo giudizio è male, e si pone la domanda, da quando ha cominciato a riflettere sulle cause e sui fini, «Perché il male?», una domanda cui non è mai riuscito a dare una risposta convincente?

Non ho alcuna difficoltà ad ammettere che non vi è riuscita la scienza, e qui intendo per «scienza» il complesso delle conoscenze acquisite con l'uso della nostra intelligenza. Ma vi sono riuscite le religioni? Parlo di risposte convincenti, di cui questa stessa intelligenza si possa appagare, non di risposte consolatorie e quindi illusorie, che appagano l'animo di coloro che vogliono, disperatamente vogliono, per l'enormità e l'insopportabilità del male di cui soffrono, essere consolati.

Al contrario del lumicino della ragione, la fede illumina, ma spesso, per troppo illuminare, acceca. Donde nascono se non da questo accecamento gli aspetti perversi della religione? L'intolleranza, la coazione a credere, la persecuzione dei non credenti, lo spirito di crociata? Non riprenderei

Norberto Bobbio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ha respinto le tesi arabe sulle armi chimiche

Mosca sta con il Nord

Dopo la conferenza di Parigi sulle armi chimiche si è profilato di colpo, quasi brutalmente, un atlante geo-politico non più diviso per meridiani ma per paralleli. Alla tradizionale dicotomia Est-Ovest abbiamo visto con sorpresa sostituirsi nei fatti, non più nelle parole, la nuova dicotomia Nord-Sud. Al palazzo dell'Unesco, l'Unione Sovietica ha platealmente rovesciato una strategia storica che aveva le sue lontane radici terzomondiste nell'appoggio dato da Lenin, nel 1919, al movimento nazionale afghano capeggiato dall'emiro Amanullah contro gli inglesi e poi nel I Congresso dei Popoli dell'Oriente riunito a Baku, sotto la presidenza di Zinovev, il 1° settembre 1920.

Quanto remoti devono essere apparsi ai moderni rappresentanti dell'Islam e della nazione araba, fra la quale oggi proliferano gli arsenali chimici, quei tempi eroici in cui i bolscevichi, cavalcando la rivoluzione mondiale, tuonavano: «*Compagni, fratelli, l'Internazionale comunista si rivolge ai popoli d'Oriente chiamandoli ad una santa guerra popolare contro i predoni e gli oppressori imperialisti!*». Quanto stupefacente deve essere sembrato ai loro occhi il gesto con cui l'attuale numero due del Cremlino, il ministro degli Esteri Shevardnadze, interrompendo 70 anni di militanza leninista a favore dei popoli poveri del mondo, è andato a schierarsi fra i Paesi bianchi, ricchi, nucleari, industrializzati. L'Unione Sovietica affiancata all'America e ad Israele contro gli arabi non è, certamente, uno spettacolo ordinario: una svolta per l'Occidente, un voltafaccia per il Terzo Mondo.

Cos'è avvenuto, in concreto, alla conferenza di Parigi? Tecnicamente oltreché moralmente, nel documento di compromesso accettato e votato da 145 Paesi, compresi quelli arabi che non hanno voluto rischiare l'isolamento internazionale, la saggezza ha prevalso sui pietismi della retorica. L'Urss, denunciando pubblicamente l'esistenza delle sue industrie tossiche e annunciandone l'imminente distruzione, non ha lasciato alcuno spazio di copertura e d'omertà a quegli Stati islamici come l'Iraq, spregiudicati produttori e utilizzatori di gas asfissianti, che avrebbero voluto barattare l'universale condanna dell'arma chimica con una reprimenda altrettanto drastica e chiara dell'arma nucleare. Fino all'ultimo minuto, i Paesi arabi, anche quelli moderati, allarmati dall'atomica israeliana che essi danno per certa, hanno tentato di mettere sullo stesso piano un'arma di combattimento, già abbon-

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Per la seconda volta, retromarcia sui «sepolti vivi» del terremoto

Armenia, smentito il miracolo

Introvabili cinque dei sei presunti sopravvissuti, spariti soccorritori e testimoni - Forse un semplice infortunio giornalistico, ma potrebbe anche essere una provocazione montata ad arte per far salire la tensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il «miracolo» a Leninakan forse non c'è stato: la notizia che sei persone sono state ritrovate vive sotto le macerie della città armena, 35 giorni dopo il terremoto, è quasi certamente falsa.

«*Non può essere smentita categoricamente ma non può neppure essere confermata con certezza*», scriveva ieri sera con prudenza la *Tass*. «*E' impossibile crederci, si ripete il caso dei 17 scampati di Spitak, che invece non esistevano*», denunciava alla tv un funzionario del partito locale. Troppi dubbi circondano una vicenda che potrebbe essere stata costruita di proposito, lasciavano intendere le *Izvestia*.

Ma perché? Con quali scopi? E, soprattutto, da chi? Per il momento non c'è risposta, ma le ipotesi non mancano, prima fra tutte quella della «disinformazione» orchestrata da qualcuno per screditare l'immagine, e gli sforzi, delle autorità in Armenia. O per seminare dubbi e tormenti in una regione devastata dal dolore ma sconvolta, anche, dalla tensione etnica e politica.

La bomba è esplosa nel tardo pomeriggio: quando, a ventiquattr'ore da un annuncio clamoroso, sostenuto dalle immagini di uno dei sopravvissuti intervistato nel suo letto d'ospedale, l'agenzia *Tass* ha fatto una imbarazzata ma altrettanto clamorosa marcia indietro. «*L'autenticità dell'informazione sembrava al di là di ogni dubbio: era stata telefonata all'Armenpress di Erevan da un funzionario del governo locale, che l'aveva saputa dall'ospedale*» scriveva l'agenzia. Invece, presto «*sono emersi i primi dubbi, che ci hanno spinto a leggere e rileggere la versione originale, a valutare ogni parola*». Ieri sera, la *Tass* ancora sospendeva il verdetto, ma prometteva che le indagini continueranno.

Vediamo i «dubbi», dunque. La *Tass*, ma soprattutto le *Izvestia*, ne fanno un elenco sostanzioso. A parte Aykaz Akopyan, ricoverato a Erevan, non c'è traccia di nessun altro: i suoi cinque vicini di casa, che sarebbero sopravvissuti con lui grazie alle provviste stipate in quella cantina invasa dai detriti, non si trovano. Dove sono? Le ricerche compiute in tutti gli ospedali della regione non hanno dato esito. E poi, chi li ha tratti in salvo? Anche dei misteriosi soccorritori non c'è traccia. Perché?

Gli inviati delle *Izvestia* sono stati sul posto, ieri; hanno parlato con il sindaco della città, Kirakosian, che si è mostrato incredulo: «*Ci ho assicurato che gli ultimi superstiti sono stati ritrovati il 26 dicembre*», scrivono. «*Quando le abbiamo incontrato, erano passate poche ore dal presunto ritrovamento: possibile che nessuno ne sapesse niente, in quella strada? Possibile che nessuno avesse visto niente?*». Un ufficiale dello «Stato maggiore della crisi», S. Sarkisian, anch'egli citato dalle *Izvestia*, lo conferma: «*Ho incontrato i vicini di Akopyan, erano accanto alle macerie. Non si sono accorti di nulla. Non ci credo*».

Infine la scomparsa della sorella di Akopyan, che l'ha accompagnato a Erevan. Dov'è finita? Perché, nonostante avesse promesso di tornare, non si è più vista? Ieri sera, la *Tass* avanzava l'ipotesi che potrebbe essersi impaurita, temendo di dover confessare al fratello la morte della moglie e dei tre figli. Ma un medico intervistato dalle *Izvestia* si meravigliava: «*E' la prima volta che qualcuno abbandona un parente sopravvissuto al terremoto*».

E' Akopyan a mentire, dunque? Gli psichiatri che l'hanno incontrato ritengono di no: ha la polmonite, malattia abituale fra i «sepolti» vivi; le sue condizioni mentali sono buone, nel complesso; anche se vuol tenersi la testa coperta dagli asciugamani perché teme che i calcinacci gli cadano addosso, ancora. Anche se non ricorda chi l'ha salvato, perché dice di essere stato subito bendato. Anche se, scrivono le *Izvestia*, «ha una gran paura, è molto scosso». Confonde i tempi, forse?

Questa vicenda inquietante, per ora, solleva interrogativi soprattutto: è la seconda volta che «un miracolo» è smentito, fra le rovine d'Armenia. E' questo a confondere, a provocare passi falsi clamorosi, a spingere qualcuno alla menzogna o alla provocazione? E' l'«attesa del miracolo», il bisogno di sollievo che tutti ieri, la *Tass*, la tv, le *Izvestia*, invocavano e sembravano, insieme, volere esorcizzare?

Emanuele Novazio

Proteste a Fano: acqua proibita a vecchi e bambini per troppi nitrati

«Almeno pagateci la minerale»

FANO — E' esplosa a Fano la «guerra» dell'acqua potabile. Alcuni cittadini chiedono di essere rimborsati, altri annunciano che non pagheranno più la bolletta. L'acqua distribuita dall'azienda comunale presenta, infatti, un'elevata concentrazione di nitrati e sulla base di un'ordinanza del Comune (risale a sei anni fa) non la possono bere i bambini al di sotto di un anno di età e le persone a rischio, vale a dire anziani e malati. Nessun limite, invece, per tutti gli altri usi alimentari. Ma la gente non si fida. Ecco allora che a Fano da anni va letteralmente a ruba l'acqua minerale. E i rivenditori stanno facendo affari d'oro. A questo punto, però, c'è qualcuno che ha deciso di presentare il conto: questa mattina il gruppo consiliare Verde consegnerà al sindaco circa 200 domande di rimborso per le spese sostenute per l'acquisto di acqua minerale. «*Ipotizzando il consumo di un litro d'acqua al giorno, indispensabile per l'organismo umano, abbiamo deciso — dice Luciana De Marchi, consigliere comunale dei «Verdi» — di chiedere un rimborso di 300 lire al giorno a persona*». Ma a quanto ammonta la somma complessiva che il Comune dovrebbe rimborsare? «*Per i genitori dei bambini che ricadono sotto l'ordinanza del divieto, le 300 lire vanno moltiplicate per l'età del bambino, per gli anziani e i malati il calcolo va fatto per tutto il 1988*». «*Non si tratta — osserva Luciana De Marchi — di grandi cifre, ma è nostra intenzione farci soprattutto riconoscere un diritto di cui i cittadini non hanno potuto godere: secondo noi, infatti, l'azienda comunale è inadempiente dal momento che non eroga acqua potabile*».

Scarse reazioni, per ora, in Comune. «*Staremo a vedere chi la spunterà*», si limita a commentare il vicesindaco comunista Francesco Baldarelli. Allo stesso modo viene, per ora, commentata l'altra iniziativa di protesta messa in atto dal «Comitato per l'acqua potabile di Fano»: una lettera al sindaco, con la quale un migliaio di cittadini annunciano che non pagheranno più l'acqua.

Gli amministratori comunali non sembrano comunque molto preoccupati: «*E' una campagna strumentale orchestrata dalle opposizioni*», osserva il vicesindaco Baldarelli. A Fano, attualmente, governa una coalizione composta da pci, psi e psdi. «*Dall'85 all'87 — osserva Baldarelli — dc e pri sono stati in maggioranza, ma non mi pare che l'acqua fosse più buona*».

Ma come mai i nitrati a Fano sono ancora d'attualità? «*Da anni — dice Baldarelli — la nostra acqua presenta un'elevata concentrazione di nitrati. Ma siamo assolutamente entro i limiti consentiti nel nostro Paese, esclusi alcuni pozzi che servono una zona di 2000 abitanti*». Il limite che non si può superare, ricordiamo, è di 100 milligrammi di nitrati al litro. A Fano, mediamente, si raggiungono gli 80-90 milligrammi al litro. «*Questa situazione — spiega il vicesindaco — dipende dalla particolare conformazione della vallata del Metauro e dalla forte concimazione delle colture orticole*». Per Fano significa quasi esclusivamente cavolfiori: è il centro italiano che ne produce e ne esporta i maggiori quantitativi. «*I cavolfiori a Fano — osserva Baldarelli — sono un po' come i fiori a Sanremo*». Ma ora, si assicura, la situazione dovrebbe migliorare. Si sta lavorando, infatti, su più fronti: un impianto di ricarica delle falde con acqua prelevata dal fiume Metauro, un esperimento pilota di coltivazione di cavolfiori con metodologie biologiche e, soprattutto, un grosso intervento sull'acquedotto comunale.

f. d. f.

BUSH FA I BAGAGLI PER TRASFERIRSI ALLA CASA BIANCA

Washington. George Bush, nella sua casa, prepara i bagagli. Si trasferisce alla Casa Bianca dove venerdì prossimo avverrà l'insediamento ufficiale (Tel. Associated Press)

Precipita una funivia Sette morti in Francia

Gli operai la stavano collaudando

PARIGI — Tragedia della montagna nell'Isère. La cabina di una nuova maxi-teleferica, che non era ancora aperta al pubblico, è precipitata ieri sera durante una prova tecnica. Tutti i sette operai che si trovavano in quel momento nel vagone della funivia sono morti sul colpo, schiacciati tra i rottami, dopo un volo di quasi duecento metri.

L'incidente è avvenuto nel comune di Vaujany, una stazione sciistica del complesso dell'Alpe d'Huez, uno dei più frequentati di Francia.

Erano le 18,30 quando la cabina si è sganciata dalle funi d'acciaio che la sostenevano. L'allarme è stato dato immediatamente e dalla stazione-base di Vaujany sono partite le squadre di soccorso.

Tuttavia non è stato facile raggiungere il luogo dell'incidente, che si trova a circa metà percorso con la stazione finale a quota 2100 metri.

Il grande vagone della teleferica — che è capace di trasportare oltre cento persone a pieno carico — era finito in un profondo crepaccio e i soccorritori sono stati costretti a calarsi con delle funi per raggiungere i rottami e tentare di liberare i corpi imprigionati.

La teleferica era stata costruita durante l'estate scorsa e sarebbe dovuta entrare in funzione nelle prossime settimane.

In questi giorni i tecnici della società *Sala*, che aveva realizzato l'impianto, erano impegnati nelle ultime operazioni di collaudo lungo i quattro chilometri e 200 metri del percorso.

La sciagura è avvenuta mentre l'ultima squadra di operai, dopo i diversi controlli, stava rientrando dalla vetta dell'Alpe d'Huez a Vaujany. Quello di ieri è uno dei più gravi incidenti di questo tipo accaduti negli ultimi anni in Francia.

e. b.

De Mita ha riferito a Cossiga sul compromesso raggiunto nel vertice a cinque

Lo scontro è rinviato alle Camere

Il Popolo parla di «chiarimento politico» con i socialisti - Ma l'Avanti! precisa: ci siamo soltanto chiariti sul fisco

Occhetto al psi: la gara a sinistra non paga

ROMA — Nel pomeriggio di ieri Ciriaco De Mita si è recato al Quirinale in ossequio a una consolidata prassi di cortesia che impone un'informazione diretta al Presidente della Repubblica dopo ogni fase di tensione politica acuta. In un colloquio protrattosi per una cinquantina di minuti, il presidente del Consiglio ha ragguagliato Francesco Cossiga sul positivo andamento del vertice di giovedì e lo ha tranquillizzato sugli sviluppi futuri della situazione. Il Capo dello Stato ne ha preso atto, non si sa fino a che punto rassicurato. Infatti, nonostante i confortanti commenti dei partiti di maggioranza, sarebbe eccessivo affermare che il governo ha la strada spianata.

Stamane alle 9,30, convocati da De Mita, i segretari delle tre confederazioni saranno ricevuti a Palazzo Chigi. Ma si tratterà solo di una prima presa di contatto. Non si entrerà nel merito del contenzioso, ci si limiterà a fissare tempi e procedure del confronto vero e proprio che inizierà in una seconda fase. D'altra parte, le carte del governo sono ancora tutte coperte o, meglio, non sono ancora state messe a punto. Si sa soltanto che s'intende chiedere ai sindacati, come contropartita per alcune concessioni, un impegno alla lotta contro l'inflazione e si parla, in prospettiva, di nuove misure fiscali.

Il Popolo oggi in edicola, attraverso un editoriale del suo direttore Paolo Cabras, parla, a proposito del vertice, di «*positiva conclusione di una vicenda confusa*». Nell'incontro di giovedì sarebbe stata individuata «*la strada correttamente quale procedere*» e, di conseguenza, «*la coalizione si rafforza mostrando di avere sulle questioni importanti una proposta efficace*». Per Cabras, «*in discussione non erano tanto i contenuti del decreto fiscale quanto una questione politica di fondo*», dal momento che «*su provvedimenti di grande rilievo, parte essenziale del programma di governo, la solidarietà della maggioranza non può subire lacerazioni o dissociazioni*».

Tutto questo è vero, ma è altrettanto vero che, prima del vertice, De Mita aveva posto a Bettino Craxi la richiesta di «*un chiarimento politico*» di natura più generale e tale da dimostrare la solidità di fondo dell'alleanza di governo. Si è saputo ieri che, nel corso della tormentata riunione, un Craxi particolarmente aggressivo ha brutalmente ricordato a De Mita che quello in carica è solo e semplicemente un governo di programma e che, quindi, se il presidente del Consiglio avesse deciso di provocare una crisi per l'assenza della solidarietà politica necessaria, il segretario socialista avrebbe pubblicamente negato di fronte all'opinione pubblica l'esistenza delle condizioni per una crisi che, a quel punto, avrebbe denunciato come il prodotto di un disegno politico estraneo al patto di governo.

E infatti, un editoriale scritto per l'*Avanti!* di oggi dal portavoce socialista Ugo Intini con il tono distensivo di chi firma una tregua, ricorda, a proposito del vertice, che «*non si è trattato di una verifica generalizzata sulla situazione della coalizione e sul modo con il quale si sviluppa la politica del governo, bensì di una riunione dedicata alla manovra fiscale*». Intini non si sbilancia su quelle che saranno le proposte che i socialisti porteranno ai capigruppo parlamentari della maggioranza, ma si limita a chiedere che vengano realizzati gli «*incontri necessari*» con i sindacati «*in tempi rapidi e all'insegna della responsabilità*».

La Voce repubblicana rileva «*una sostanziale vicinanza di vedute con il partito socialista*» sull'urgenza del risanamento economico enfatizzata anche da Craxi nel corso del vertice. Ma l'organo del pri nota, con una certa drammatizzazione «*i molti motivi di conflitto che esistono tra dc e psi e che interferiscono assai nello stato dei rapporti fra i partiti di governo, con il rischio che questo e la coalizione di forze che lo sostiene siano così minati da non riuscire in un'azione conseguente*». Più ottimista, invece, il commento del segretario liberale Renato Altissimo, che, segnalando anch'egli l'urgenza di rimediare al «*grave dissesto della finanza pubblica*», si augura che il governo abbia ora «*la tranquillità politica per lavorare sui provvedimenti*».

Anche il segretario del pci Achille Occhetto commenta oggi sull'*Unità* i risultati del vertice, deplorando il fatto che «*i cinque partiti governativi si siano riuniti non per affrontare e risolvere un problema di grande rilevanza quale era quello sul tappeto (cioè il fisco, ndr), ma, in sostanza, per dimostrare che la maggioranza deve esistere a prescindere dai problemi reali e dalle necessarie soluzioni*».

Occhetto naturalmente rinfaccia a Craxi di aver sollevato soltanto una questione «di metodo» e di essere rimasto stremato dalla «*contraddizione tra la sua collocazione al governo e l'urgere, nel Paese, di esigenze riformatrici*». Ma, diversamente da quanto forse ci si poteva aspettare, il segretario del pci non si accanisce affatto contro Craxi e, mantenendo la rotta che si è tracciato da tempo, chiama i socialisti a «*lavorare coerentemente per una prospettiva a cui non giova la concorrenzialità a sinistra, ma una costante azione energica di tutte le forze di progresso*» per costruire l'alternativa programmatica.

Paolo Passarini

Bodrato: non si può lasciar fuori Andreotti

Intervista al vicesegretario dc in vista del congresso - «Il Centro è forte, ma è difficile fare una maggioranza senza la sinistra»

ROMA — Basta alla guerra con Giulio Andreotti. Il problema della *leadership* di De Mita non può essere il tema dominante del prossimo congresso dc. Il «doppio incarico» è finito. Guido Bodrato parla con la consueta calma, ma dalle sue parole escono questi tre messaggi al segretario. Il plenipotenziario della sinistra dc affronta le questioni che movimentano il precongresso democristiano e porta alla luce i dubbi e le posizioni che convivono nella corrente di Ciriaco De Mita.

— Perché la sinistra vuole l'emarginazione di Andreotti?

«*Non c'è nessuna pregiudiziale. E non si vuole nessuna emarginazione*».

— Sì, ma De Mita vuole confrontarsi con il «Centro» di Gava senza Andreotti...

«*Su questo punto tra noi ci sono sfumature diverse; alcuni di noi danno importanza alla polemica che alcuni esponenti andreottiani hanno condotto contro De Mita, altri, invece, ne danno meno. Io, ad esempio, sono tra questi ultimi. Tra noi c'è anche chi vuole recuperare il rapporto privilegiato con Andreotti. La scelta di aprire il confronto innanzitutto con il "Centro" è figlia solo del realismo politico. In vista del congresso abbiamo pensato di consolidare le alleanze che abbiamo sperimentato*».

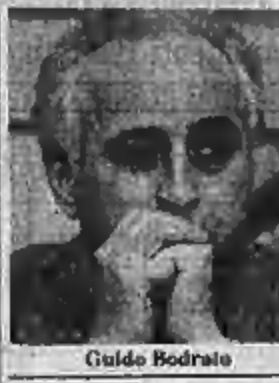
— Quindi l'apertura ai nuovi dorotei è solo il primo passo della sinistra dc in questo congresso?

«*Abbiamo ritenuto in qualche modo utile esprimere una continuità rispetto alle scelte fatte negli ultimi due anni. Ma il discorso deve essere portato più avanti e aperto alla collaborazione di tutto il partito. Siamo anche consapevoli che forse si fa un po' di retorica sul rinnovamento...*».

— Cioè?

«*Intanto c'è da dire che il rinnovamento parte prima dell'avvento di De Mita alla segreteria. Poi che significa rinnovamento? Crescita di un nuovo gruppo dirigente? Cambio di una linea politica? Bene, la segreteria De Mita ha portato sicuramente un rinnovamento sul piano della linea politica. Ma altri risultati non sono stati così positivi. Basta guardare lo svolgimento dei congressi*».

— Forse anche il ricordo del «documento dei 39» divide De Mita da Andreotti?

«*Per un leader dc era assolutamente inutile firmare quel documento. Era un appello che tutto il partito avrebbe potuto condividere. In più si è avuta l'impressione che sia stato usato per operare una distinzione pretestuosa con la segreteria. In qualche modo prevedendo un insuccesso elettorale che non c'è stato. Comunque è una polemica chiusa*».

Guido Bodrato

— Il nuovo gruppo dirigente che uscirà dal prossimo congresso non sarà quindi espressione solo dell'asse sinistra-centro?

«*Io non credo ad un gruppo dirigente chiuso, ad una sorta di oligarchia. E' un'idea che ricorda "la legge ferrea dell'oligarchia". La polemica di Michels contro i partiti pre-fascisti, sulla debolezza dei vertici burocratici rispetto a quelli che hanno un consenso popolare davvero democratico*».

— Misasi individua nella conferma della *leadership* di De Mita la questione centrale del prossimo congresso. Lei è d'accordo?

«*In questa fase De Mita è il leader del partito, oltreché della sinistra dc. Sarebbe un errore, però, restringere il dibattito alla questione della leadership e della sua conferma. C'è il rischio di chiudersi in un ragionamento molto pericoloso: come dire la politica è potere, ed il potere è essenzialmente potere personale. E' un ragionamento che porta a soluzioni paternalistiche e autoritarie*».

— Allora perché c'è tanto chiasso anche da parte vostra sulla questione del «doppio incarico»?

«*Per me è un problema risolto da tempo. De Mita ha detto che non si ripresenta. Finora, però, non è stato creduto. Continua ad esserci il sospetto che in una situazione di stallo, in una fase politica caratterizzata da tensioni sul governo, De Mita possa essere indotto a ritornare sui suoi passi*».

— Un sospetto alimentato da chi teorizza nella sinistra il doppio-incarico come una scelta politica. L'ultimo a parlarne è stato il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, nell'ultima riunione della sinistra.

«*In quella sede De Mita ha ribadito a Mannino e a Goria che la sua posizione non è questa*».

— Insomma, nel vostro gruppo c'è dialettica?

«*Oggi rispetto al passato la sinistra dc non è un punto di riferimento monolitico, ma ha una sua articolazione. Tra noi c'è chi è più interessato alla modernizzazione del sistema politico, e chi, invece, sente di più le questioni legate al tema della solidarietà. Ci sono anche posizioni che pensano ad un rimescolamento profondo delle correnti*».

— Lei è tra questi: crede che la funzione della sinistra dc sia superata?

«*Chi la ritiene superata ha un'idea del partito fortemente condizionato a vantaggio di posizioni moderate. Ho una concezione della politica più legata alla mediazione degli interessi che ai movimenti popolari che esprimono una loro esperienza*».

— C'è un favorito per la segreteria?

«*Il dibattito è aperto*».

— Emerge, comunque, l'ipotesi di un segretario del «Centro»...

«*E' un gruppo che ha una posizione contrattuale molto forte. E' difficile, però, fare una maggioranza senza la sinistra*».

Augusto Minzolini

Sindacati: ultimatum a De Mita

«Sciopero revocato a queste condizioni»

«Soprattutto meno tasse per i dipendenti»

ROMA — De Mita comincia a giocare oggi le sue carte con i sindacati per evitare lo sciopero generale del 31 gennaio contro l'ingiustizia fiscale. In un incontro convocato per le 9,30 a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio illustrerà ai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto alcuni orientamenti che accoglierebbero parzialmente le loro richieste. Se De Mita sbloccherà le due questioni-chiave (drenaggio fiscale e tassazione delle rendite finanziarie) si considera molto probabile la revoca dello sciopero generale dopo un altro colloquio con De Mita, previsto per la prossima settimana.

Ieri sera i leaders sindacali hanno confermato l'agitazione, ma nello stesso tempo si sono dichiarati ben disposti a «vedere» le carte del Presidente. «*Non conosciamo ancora* — ha detto Trentin — *i contenuti di merito e, a questo stadio, non possiamo dare valutazioni*». I segnali che giungono dalla maggioranza, ha rilevato il numero due» della Cgil Del Turco, «*sono molto diversi fra loro: alcuni appaiono molto interessanti, ma li considereremo tali solo dopo che si saranno trasformati in prese di posizione di tutto il governo*».

Marini ha giudicato favorevolmente che perfino il ministro del Tesoro Amato riconosca che il lavoro dipendente è stato spremuto come un limone: «*Poiché non c'è la possibilità di ridurre le entrate il vero problema è che occorre alleggerire il prelievo su lavoratori dipendenti e pensionati, ed allargare la base imponibile, riportando ad equa tassazione tutta l'area dell'elusione e dell'evasione*».

Benvenuto ha auspicato che De Mita indichi cambiamenti significativi nella strategia fiscale: «*Vogliamo proposte concrete e non un nuovo calendario di incontri inconcludenti*». Dei tre segretari, Benvenuto è l'unico che ha continuato a sparare contro il condono per i lavoratori autonomi.

Gian Carlo Fossi

Forlani: è necessario che De Mita lasci la segreteria del partito

«La politica non è un pollaio»

«E il presidente del Consiglio non deve essere considerato un gallo» - «Non so se accetterei di guidare la dc» - «Conosco le difficoltà e penso che il futuro sia accidentato»

ROMA — «*La politica non è un pollaio e non penso che il presidente del Consiglio debba essere considerato un gallo*»: lo afferma il presidente della dc Arnaldo Forlani, in un'intervista al settimanale *l'Espresso*, sottolineando che l'arrivo di un nuovo segretario a piazza del Gesù non indebolirebbe per nulla la posizione di De Mita a Palazzo Chigi. Forlani aggiunge che la differenziazione delle due cariche «*non è tanto una questione di principio o statutaria, ma pratica*»: e «*si sta dimostrando "praticamente" necessaria*».

Ma accetterebbe l'elezione a segretario? «*Questo ora non lo so* — risponde Forlani —. *Per chiunque credo che l'accettazione dovrebbe dipendere da una serie di condizioni: ad esempio, il tipo di consenso e di impegno che debbono accompagnare l'elezione. Conosco le difficoltà della segreteria e penso anche a un futuro piuttosto accidentato, malgrado le attuali apparenze*».

Nella gestione De Mita, commenta, «*abbiamo avuto fasi alterne, successi e insuccessi*». Tra i meriti del segretario quello «*di non essersi smarrito nelle difficoltà, specie dopo la caduta elettorale del 1983*» e «*di aver difeso la linea che ha consentito la governabilità del Paese e la ripresa, parziale ma significativa, della dc*». Aspetti negativi? «*Non voglio parlare di demeriti* — osserva Forlani —, *mi pare più giusta semmai un'autocritica comune: è mancato un impulso convincente e lineare alla rigenerazione e alla moralizzazione della politica. Ma, ripeto, è una responsabilità più generale. Abbiamo finito per favorire una concezione possessiva, clientelare della politica, e anche del partito*».

Forlani si dice lusingato che Andreotti lo abbia indicato come un buon segretario per la dc. «*E' un giudizio che naturalmente non mi dispiace. D'altronde io ho sempre stimato molto Andreotti: a un'analoga domanda avrei risposto allo stesso modo nei suoi confronti*». Alla domanda se sia giusto che a un segretario della sinistra succeda un segretario del centro, Forlani ribatte: «*Non vorrei stabilire nel partito i criteri posticciati dell'alternanza governativa. Il segretario deve saper rappresentare tutta la democrazia cristiana*».

Nel partito è necessario, comunque, ritrovare coesione: «*Meno ci dividiamo e più torniamo a confrontarci. Ormai le opinioni e gli orientamenti diversi possono tornare a confrontarsi solo se realizziamo condizioni di corresponsabilità, di serenità e di rispetto delle regole. Se ci dividiamo in modo pregiudiziale, in realtà non ci confrontiamo: ci chiudiamo nei nostri orti a coltivare le clientele*».

L'intervista si conclude con un riferimento ai rapporti tra la dc e gli altri partiti. «*La crisi del pci apre, o sembra aprire* — dice Forlani —, *spazi nuovi di confronto e di concorrenza; c'è forse la tentazione socialista di accentuare, nel rapporto con la dc, gli aspetti dialettici anziché quelli della collaborazione. Questo è rischioso per la governabilità. Bisogna che ci confrontiamo meglio e che ci attrezziamo per una situazione che è, comunque, diversa*». Quanto ai comunisti, conclude il presidente democristiano, «*quel che è avvenuto ed avviene nel pci di Occhetto è importante, e ora sarebbe sciocco e improduttivo ripetere il confronto con criteri vecchi*». (Ansa-Agi)

Bettino Craxi «Parretti non è mio amico»

Caro Direttore,

in un servizio dalla Francia apparso su *La Stampa* del 10 gennaio scorso viene riportato un passaggio di un articolo del francese *Le Monde* in cui si afferma che «*Giancarlo Parretti si presenta come un amico personale di Bettino Craxi ed ha un ufficio in via Solferino, presso la sede del psi*».

Al proposito debbo precisare che il signore in questione non è per nulla mio amico personale, non ho alcun rapporto con lui e per quanto ne sappia non ne ha il partito socialista.

Se egli presentandosi affermasse cose diverse non sarebbe altro che un millantatore. Ho già inviato una precisazione in questo senso anche a *Le Monde*.

Bettino Craxi

Ancora un colpo di scena in vista del congresso

E nel psdi Nicolazzi ritorna con Cariglia

Romita rimane all'opposizione - Si preparano altre fughe nel psi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuovo colpo di scena nella telenovela che sta sconvolgendo da mesi il partito socialdemocratico. Franco Nicolazzi ieri ha lasciato il fronte dell'opposizione al segretario Cariglia e si è presentato in direzione assieme a Vizzini parlando di «*possibilità di accordo*». In cambio Vizzini ha ottenuto in direzione il posto lasciato libero dal sottosegretario Madaudo.

Gli oppositori ad oltranza di Cariglia, Romita e Longo, sono stati colti di sorpresa da Nicolazzi. «*La sua contestazione al segretario è finita a tarallucci e vino e ora Nicolazzi si arrampica sugli specchi*», ha commentato Romita, il quale ha confermato che «*se perdureranno queste condizioni, al congresso non ci andremo*».

Il congresso comunque si terrà il 9 marzo a Rimini, ripete il segretario Cariglia, anche se con due giorni di ritardo per ragioni tecniche. «*Ora il congresso può celebrarsi con un minimo di tranquillità* — ha assicurato Cariglia —. *Ma alcuni dei dirigenti stanno mettendosi fuori dalla norma e non so dove vogliono arrivare*».

E c'è un velo di minaccia in queste parole. Forse perché sempre ieri da parte socialista sono state messe in giro voci di nuove fughe dal psdi verso il psi. Lo ha detto il responsabile organizzativo Angelo Tiraboschi al Tg3. Alla domanda se si iscriveranno al psi altri esponenti di rilievo del psdi, ha risposto: «*Credo di sì. Ci sono esponenti di rilievo del psdi che stanno manifestando l'intenzione di partecipare alla costruzione di una grande forza socialista*».

Se passaggi ci saranno, dovrebbero avvenire dalle file degli oppositori ad oltranza di Cariglia. Nel partito si moltiplicano gli aspiranti pacieri. Il vicesegretario Franco Morelli ha creato un gruppo di mediazione. Il veterano Luigi Preti vuol fare ancora di più e si offre come «*garante di tutti*» sostenendo che molti esponenti della corrente di Longo-Romita vogliono una mediazione.

Dissensi quindi nel fronte dell'opposizione, ma anche nelle file della corrente di Nicolazzi, dove Orsello e Ciampaglia hanno definito «*una illusione quella di Nicolazzi di arrivare ad una posizione unitaria con Cariglia*».

Caso Fiat Formica convoca le parti

ROMA — Il ministro del Lavoro Rino Formica ha convocato per martedì pomeriggio i rappresentanti dei sindacati e quelli di Fiat e Confindustria «*per un esame delle problematiche suscitate dal caso Fiat*». Saranno ricevuti a delegazioni separate.

Sulla vicenda interviene il senatore Gino Giugni con un fondo che oggi viene pubblicato dall'*Avanti!*, nel quale si sostiene che l'intervento del psi «*è stato inevitabile*». «*Ben altro*» sarebbe stata «*la reattività del sindacato*» se le rappresentanze dei lavoratori in fabbrica «*fossero state rinnovate nei tempi necessari e avessero dietro di sé un fresco mandato di fiducia*», sostiene Giugni, che affronta poi il tema della rappresentatività sindacale. (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Bonn sapeva

seguono gli sviluppi dell'inchiesta in corso a Anversa. Nella città portuale belga è stato fatto l'unico arresto, finora, connesso con la vicenda. A finire in carcere è stato uno spedizioniere, Josef Gedopt, che ha ammesso di avere curato i trasporti verso la Libia di attrezzature e prodotti chimici. Per fare questo Gedopt ha falsificato una quantità di fatture e documenti di accompagnamento. Si giustifica dicendo che era pieno di debiti.

Da dove provenivano le merci dirette in Libia sotto false dichiarazione? Praticamente, fa sapere lo spedizioniere belga, da tutti i Paesi d'Europa. E questo conferma i due quadri della vicenda che sono stati finora tracciati. Il primo, filtrato dai servizi segreti degli Stati Uniti è approdato a fine dicembre sulla stampa americana. Il secondo, di provenienza non precisata, probabilmente i servizi tedeschi, è reso pubblico dal quotidiano *Die Welt*. Entrambi parlano di una rete internazionale a servizio dell'iniziativa libica. Solo differenza: per gli americani c'era la Imhausen al centro, per *Die Welt* l'inafferrabile Barbouti.

Alfredo Venturi

Mosca

dentemente usata dagli iracheni contro gli iraniani, e un'arma di dissuasione, mai più usata dopo Hiroshima e Nagasaki. L'appello al sacrosanto possesso e uso dell'atomica dei poveri, possesso e uso finora atrocemente consumati dai meno poveri contro i più poveri, non ha fatto breccia nel cuore della diplomazia sovietica che, da qualche tempo, sta virando di 180 gradi sull'intera scala planetaria.

Il no di Gorbaciov al chimico è certamente un no che non redime macchinalmente il nucleare, ma lo inserisce nell'ingranaggio di una trattativa globale il cui traguardo dovrebbe essere questo: la soppressione dello spettro chimico e la conservazione, soprattutto negli arsenali delle superpotenze, del simbolo nucleare quale iperbolico garante di pace e dissuasore di guerra, coniugata alla distruzione bilanciata degli stoccaggi atomici ridondanti e superflui. Tale nuova visione razionalizzata dell'Apocalisse, non più terroristica e imperialistica, produce di per sé un'inevitabile razionalizzazione e riduzione di tutti i precedenti impegni «internazionalistici» dell'Urss: fra questi, anche la subcultura terzomondista che fino a ieri aveva spinto Mosca a schierarsi dovunque, nel bene e nel male, contro gli interessi occidentali e, in particolare, americani. Era, qui, il classico e rigido meccanismo del confronto permanente, totale, ubiquo, fra Est ed Ovest; ed era qui che si radicava l'omertà politica ed ideologica senza confini fra l'Est e il Sud contro l'Ovest identificato, tout court, col Nord.

Grazie alla destabilizzazione di questo vecchio quadro internazionale, operata dalla perestrojka diplomatica di Gorbaciov, il Sud, il Terzo Mondo, l'universo dei derelitti resterà crudelmente scoperto e abbandonato a se stesso? La questione non può essere posta in termini così manichei. Resteranno certamente più scoperti e più isolati di prima quei Paesi e quei personaggi anomali del mondo sottosviluppato, a cominciare da Gheddafi, che dalla generalizzazione dello schema conflittuale Est-Ovest avevano ricavato per anni una rendita politica ed economica parassitaria. Verrà diminuito il culto del Terzo Mondo che ha sempre ragione, il mito del buon selvaggio, l'esaltazione delle culture primitive che da Rousseau a Lévy-Strauss hanno propagato fra gli intellettuali occidentali la catechesi di antropologie penitenziali elevate a spartiacque morale dell'universo. Andrà ricercata meglio la verità sui genocidi, sui massacri, sugli stermini per guerra e per ideologia, provocati da culture diverse dalla nostra e non «consustanzialmente imperialistiche» come la nostra. Si capirà forse meglio, allora, che una certa quarantennale indulgenza dell'Occidente, sempre sovraccarico di rimorsi e di sensi di colpa, nei confronti delle anomalie esotiche, è stata in qualche modo correa indiretta delle atrocità cinesi, vietnamite, cambogiane; delle prigioni e delle follie cubane; dei deliri d'onnipotenza libici; degli sfruttamenti per gas nei deserti mediorientali.

In quest'ottica rinnovata, la politica gorbacioviana, sbaragliando le vecchie regole del gioco nei rapporti internazionali, sembra preannunciare un pianeta disinfestato non solo dai gas venefici ma anche da quelli ideologici. Il Terzo Mondo, che certo non comprende i soli arabi, che è assai più articolato e più complesso della definizione aritmetica che lo classifica, non potrà che guadagnarne in verità e in realtà: lo vedremo finalmente con lucidità per quello che esso è, e non per quello che avremmo voluto che fosse. La convenzione di Parigi sulle armi chimiche, al di là della novità politica, è destinata a marcare una novità culturale forse anche superiore nel suo impatto sui nostri pigri modi di pensare.

Enzo Bettiza

Bobbio

questo vecchio argomento, tacendo il quale peraltro non si comprende la battaglia dei «laici» così caratteristica del pensiero moderno, se non fosse che questo stesso argomento viene continuamente usato con la stessa partigianeria per imputare al processo di secolarizzazione tutte le perversioni del nostro secolo, come se l'età più cruenta prima delle due guerre mondiali non fosse stata quella delle guerre di religione.

Sono lieto di poter dar atto a Monsignor Maggiolini che egli rifiuta con grande senso di responsabilità questo spirito di «rivalsa», e dice alla fine con la manifesta volontà di por fine all'inutile e spesso perfido gioco delle ritorsioni: «*Se un certo illuminismo sta mostrando adesso le sue falle, la Chiesa e in essa i Cristiani... non hanno diritto di attribuirsi chi sa quale vanto*».

Fatte queste premesse, rispondo brevemente ai problemi sollevati nella lettera. Anzitutto, di fronte all'invito rivoltomi con pacatezza e senza presunzione ad essere meno pessimista, rispondo che più che pessimista, giacché anche il pessimismo, come l'ottimismo, è una visione globale del mondo, e come tale fideistica, mi considero modestamente come uno che prima di giudicare cerca di capire. L'importante è che partendo dalla constatazione del male radicale si sia d'accordo nel ritenere che l'unica antitesi al male, l'unico tentativo di superarlo, sia da ricercare nella creazione della vita morale, in cui consistono l'unicità e la novità del mondo umano.

Alla domanda se non sia venuto il momento di una giustificazione della morale che si ancori all'Assoluto, rispondo, come ho già avuto occasione di rispondere altre volte, che la vera ragione dell'ancoraggio della morale a una visione religiosa dell'universo non sta nell'esigenza di dare un fondamento assoluto alla morale, ma nel bisogno pratico d'imporne con più forza l'osservanza. L'appello a Dio non serve tanto a stabilire le norme da seguire quanto ad indurre i credenti, quali che siano queste norme, ad osservarle. Si rivolge in altre parole più a Dio come giudice (infallibile e quindi più temibile del giudice umano) che non a Dio come legislatore. La regola aurea del «*Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te*», si trova in qualsiasi morale razionale, anche in quella che sembra più lontana da una morale religiosa, la morale utilitaristica.

L'ultima domanda: «E i laici?», è la più imbarazzante. Per una ragione molto semplice: non esiste una sola morale laica (forse non esiste neppure una sola morale religiosa, ma non è il caso di affrontare anche questo argomento). Leggiamo nelle storie della filosofia che gli antichi contrapponevano un'etica della virtù a un'etica della felicità. I moderni contrappongono un'etica del dovere a un'etica dell'utilità. Per non parlare della notissima distinzione weberiana tra etica della intenzione pura ed etica della responsabilità. L'unico principio che si può considerare propriamente laico è quello della tolleranza, vale a dire il principio che dalla constatazione della molteplicità degli universi morali trae la conseguenza della necessità di una pacifica convivenza tra essi.

Da questo punto di vista non ho alcun timore nell'affermare che il pensiero laico è un'espressione essenziale del mondo moderno e un effetto del processo di secolarizzazione in cui le stesse Chiese si sono riconosciute. Come si può leggere, tra l'altro, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*: «*Il rispetto e l'amore deve estendersi pure a coloro che pensano e operano diversamente da noi nelle cose sociali, politiche e persino religiose, perché con quanta maggiore umanità e amore entreremo nei loro modi di sentire, tanto più facilmente potremo con loro iniziare un colloquio*».

Di questo venire a colloquio, la lettera di Monsignor Maggiolini è una bella testimonianza di cui gli sono grato.

Norberto Bobbio

le opinioni del sabato

Sex scandal, sono inglesi

MARIO CIRIELLO

Il silenzio è d'oro e la parola è d'argento, insegna l'antico proverbio. Ma chi l'ascolta più? Il silenzio è un metallo vivissimo: chi cerca oro deve rivelare, propalare, strombazzare, spifferare. Si è così sommersi da un torrente sempre più impetuoso di biografie e autobiografie, d'inchieste giornalistiche, di narrazioni televisive, talvolta importanti e pregevoli, ma troppo spesso ispirate soltanto da interessi commerciali. Un editore dice: *«Oggi tutti possono raccontare la loro vita. Il cantante pop di vent'anni, la massaia che ha vinto la lotteria, l'ex gangster, il giornalista in pensione, la duchessa in disgrazia, il miliardario fallito»*.

Era forse inevitabile. L'industria dell'informazione mostra ovunque muscoli sempre più robusti, produce a ritmo sempre più rapido, ha fame insaziabile di novità. Le biografie offrono un terreno facile e fecondo. E non si va per il sottile. Si accetta per sacrosanta verità qualsiasi confessione, qualsiasi ricordo, quando la maggioranza di noi non riesce a rammentare il nome di una ragazza baciata vent'anni fa e tenta invano di evocare dal tempo volti, gioie e dolori. Tutti sembrano avere memorie ferree, al tiranno, divi, aristocratici, scrittori, politici: citano agevolmente frasi udite o pronunciate negli Anni Trenta, indicano castelli e alberghi in cui presero il tè nel dopoguerra. X vide veramente Y, incontrò il re, schiaffeggiò il regista, sedusse la diva?

Ma abbiamo detto: era forse inevitabile. Lo stesso filosofico giudizio non si può pronunciare sulla degenerazione della cosiddetta stampa popolare britannica che, nonostante i suoi illustri proprietari, Maxwell e Murdoch soprattutto, è adesso una galassia di lordure. In teoria, anche questi fogli abbracciano la nuova teoria secondo cui non vi devono essere più segreti per nessuno, siamo nel «villaggio globale», aperto a ogni testimonianza: ma, ai loro occhi, il «villaggio» è soltanto un febbrile bordello. E' un giornalismo crudele, perché, fondate o infondate che siano, le sue revelations mirano soltanto ad appagare il morboso voyeurismo dei lettori.

Winston Churchill disse: *«Siamo sinceri. Delle due domande — chi dorme con chi e chi vota per chi? — la prima è spesso più interessante»*. Entro precisi limiti, però, limiti che i pops, i giornali popolari, hanno brutalmente travolto. Hanno un unico obiettivo, il *sex scandal*. Possibilmente con un grosso nome al centro. Le conseguenze sono spesso drammatiche. Due presentatori televisivi sono stati distrutti, uno perché accusato di spassarsela con prostitute, l'altro con ragazzini. Un illustre sindacalista ha dovuto dimettersi perché fotografato con *filles de joie*. Il padre di Fergie, il maggiore Ferguson, un degustatore di massaggi, ha dovuto lasciare il suo incarico presso il Polo Club del principe Carlo.

Tale la nausea causata da questa pioggia quotidiana di oscenità, descritte sempre con turpe linguaggio, che anche i giornalisti più grintosi favoriscono un progetto parlamentare per difendere la *privacy*. Non è l'ideale, ma ogni altra iniziativa è fallita. A meno che i crescenti indennizzi concessi dai tribunali non inducano questi fogli a ravvedersi. Il cantautore Elton John ha vinto quasi due miliardi e mezzo. Lo scrittore Jeffrey Archer, un miliardo e duecento milioni.

Noi, cavie silenziose

MARIO FAZIO

Oggi atrazina, molinate, bentazone. Ieri 245-TP, l'altro ieri Ddt: nomi e sigle dell'agricoltura trasformata in laboratorio chimico che sperimenta millecinquecento sostanze diverse su milioni di cavie rassegnate. Accettiamo silenzi e incertezze sugli effetti delle sostanze innaturali che arrivano al nostro organismo nell'acqua ufficialmente potabile grazie al cloro (con seguito di clorurati perlomeno sospetti) e attraverso verdure, cereali, frutta. Le definiscono tossiche, mutagene, cancerogene; ammissibili in certa quantità; le mettono al bando, le riabilitano; le vietano di nuovo ma con deroghe. Da quanti anni i responsabili pubblici e privati, non dico i soli ministeri oggi in carica, si riuniscono per studiare teoremi e annunciare proroghe, senza farci sapere la verità, senza mai scendere sul campo per cambiare realmente le cose?

Donat-Cattin va messo sotto accusa se davvero nasconde i dati sui tumori causati dall'atrazina nelle donne dei campi. Ha però fatto una buona proposta: impiegare la Guardia di Finanza nel controllo del trasporto e della vendita di diserbanti e pesticidi chimici. E' un provvedimento che gli agricoltori seri avevano già chiesto nel 1972, quando i vigneti del Monferrato furono raggiunti dai diserbanti irrorati con l'elicottero sulle risaie. Lo stesso Ente Risi denunciò un fatto incredibile: diserbanti proibiti per legge perché a base di sostanze tossiche, già usate dagli americani nel Vietnam, erano nell'elenco dei prodotti ammessi al commercio.

Si fa un gran parlare della direttiva Cee e dei limiti alla presenza di atrazina nell'acqua. Ma chi si preoccupa di controllare i veleni di atrazina e altro? Quando le sostanze chimiche arrivano alle falde e compaiono negli acquedotti, a volte dopo aver compiuto lunghi percorsi sotterranei, scatta il segnale di una alterazione che va impedita o almeno ridimensionata all'origine. Si tratti di diserbanti o residui industriali che aggiungono piombo, cromo, arsenico, ammoniaca e altro.

L'abuso della chimica avvelena suoli e acque non soltanto in Italia. Nelle regioni della Germania federale dove l'agricoltura è altamente industrializzata, le falde acquifere contengono residui di diserbanti e pesticidi quattro volte più del tollerabile. La Cee si è limitata finora agli editti, evitando interventi che avrebbero avuto forti contraccolpi sui mercati internazionali. La direttiva del 1980 in materia di acque destinate al consumo umano fissava limiti rigidi per la presenza di antiparassitari e diserbanti. Il nostro governo di allora avrebbe dovuto farne verificare scientificamente la validità e chiedere poi una seria applicazione. Invece si limitò a recepirla passivamente con cinque anni di ritardo. Altri quattro anni e il ministro della Salute alza unilateralmente i limiti Cee, non di poco: dieci volte per l'atrazina, quaranta per il molinate, 165 per il bentazone. Tra un po' ci diranno che fanno bene alla salute.

In una Comunità Europea che non brilla affatto per indipendenza da interessi in contrasto con la difesa della salute ci troviamo spesso sul banco degli accusati, con danni enormi per i nostri agricoltori. Qualcuno ricorderà la grande paura del temik, irrorato sui pomodori della Campania. Dovremmo metterci in testa che più dei decreti e delle battaglie sui milligrammi conta la preparazione ad affrontare il problema del rapporto chimica-agricoltura senza farsi sorprendere periodicamente dall'emergenza.

Budapest e la chiocciola

BARBARA SPINELLI

Stupefacenti cose stanno accadendo in Ungheria, che solo indirettamente hanno a che vedere con la famosa perestrojka. Comparatisti e sovietologi non si danno per vinti e si ostinano a paragonare la riforma russa alla polacca, la polacca alla magiara, e via unificando, pareggiando. Le nuove leggi sul pluripartitismo, approvate mercoledì dal Parlamento ungherese, non sarebbero che l'espressione più avanzata della perestrojka. Rappresenterebbero certamente una svolta, ma non più di una svolta: di una voluta disegnata sul guscio della chiocciola gorbacioviana.

A Budapest sembra piuttosto aprirsi una crisi. E crisi vuol dire *separazione*, giudizio lacerante le circolari volute. Il pluripartitismo ungherese non è stato decretato dall'alto, come perestrojka comanda, non è nato mercoledì dal coraggio riformatore del partito unico. Non c'è stata un'«alba della libertà». La legge è stata adottata perché il multipartitismo nei fatti già esisteva da mesi, e stava assumendo proporzioni sì smisurate che il governo non poteva che prenderne atto, e prescriverlo. Chi di recente è stato in Ungheria ha potuto constatare la proliferazione di gruppi e gruppetti di pressione, di partiti embrionali, di «Forum» che non discutono soltanto ma annunciano programmi, senza minimamente curarsi di quel che afferma il partito comunista. Basta accendere la televisione e si vedrà la Crisi: non son più dissidenti quelli che parlano, ma rappresentanti di partiti diversissimi e corposi. Il dissenso scompare, e scomparendo rivela l'incorporeità totale del partito comunista. Quale immagine storica può vendere quest'ultimo? Quali meriti vantare? Ben pochi, forse nessuno. Ecco perché, sorpassati da eventi incontrollabili, i comunisti fingono adesso di esserne gli organizzatori.

L'Ungheria è dunque imparagonabile, per il momento. E' matura per la separazione dallo Stato confessionale comunista. E' un Paese dove il futuro non appartiene più a nessuno, e finalmente ridiventa imprevedibile. Non somiglia alla Polonia, dove il dissenso è ancora compatto, sogna terze vie, cerca compromessi, e, influenzato com'è da una Chiesa cattolica secolarizzata, contende ai comunisti il monopolio, l'avvenire. Non somiglia all'Urss, dove il soggetto riformatore — Gorbaciov — esiste ancora.

L'avvenire ungherese è incerto, rischioso per tutti. Per passare il guado occorrerebbe un'autorità forte, e l'autorità non c'è più. Il successore di Kadar, Grosz, è un condiscendente, uno smarrito. E i tempi duri verranno, è probabile. Per la prima volta, nell'89, gli ungheresi pagheranno tasse pesanti sul reddito, e i prezzi nel frattempo aumenteranno perché l'economia è malata. Nasceranno allora sindacati indipendenti, e sempre più i comunisti saranno sorpassati. L'estate, l'autunno potrebbero esser turbolenti. Nulla è prevedibile, nessuna riforma sarà irreversibile. Così d'altronde accade in democrazia, a meno che non venga un Leviatano che mette a tacere le burrasche.

A PARIGI LA PIU' GRANDE MOSTRA MAI DEDICATA ALL'ARTISTA

La cometa errante di Gauguin

Più di duecento opere da tutto il mondo, assicurate per oltre 200 miliardi - Un risarcimento della città, che non adottò mai l'inquieto fuggiasco - Esposti per la prima volta al gran pubblico i legni oceanici: apertura verso Picasso, Matisse, Braque e presagio dell'espressionismo - Eversivo inventore di nuovissime forme tra simbolo e antinaturalismo impressionista

PARIGI — Contenuti e protagonisti di mostre parigine attuali non hanno proprio nulla a che vedere con la Grande Rivoluzione. Ma tant'è, la specifica grandeur bicentenaria della Parigi di Mitterrand nasce, vuole nascere da quella radice, ed ecco allora che la stagione delle grandi mostre assume ritmi frenetici. Si è appena chiusa quella stupenda, sconvolgente dedicata alla fase iniziale di Cézanne, e le stesse sale del Grand Palais che hanno appena ospitato la grande ricognizione del '600 italiano nei musei francesi di provincia si riaprono fino al 24 aprile, attraverso la collaborazione fra la Réunion des musées nationaux e la Olivetti, per la colossale mostra del tutto Gauguin (più di 200 miliardi di valore assicurato).

Anzi, con la caratteristica enfasi parigina, l'«événement Gauguin»: fin dall'Australia, dall'Egitto, dal Giappone — con particolare rilievo della Scandinavia, dove il culto di Gauguin data da lui vivente; presenti anche l'Ermitage e il Puskin di Mosca, in quanto, di nuovo dal principio del secolo, Gauguin fu pittore privilegiato negli acquisti di Scukin e Morosov — un centinaio di dipinti, altrettanti fra incisioni, disegni, pastelli; e, novità per il grande pubblico, ben 31 fra ceramiche e sculture in legno, fra cui, alla fine, la ricostruzione con i frammenti residui in legno di sequoia dipinto della porta della Maison du Jouir, lo studio nell'ultima casa ad Atuona, nell'Arcipelago delle Marchesi in Oceania.

Ovvero la risposta eversiva, magico-primitivista, al poema espressivo occidentale della coeva Porte de l'Enfer di Rodin. Ovvero, ancora, le due facce della cultura simbolista parigina, che Gauguin porta con sé, nell'intimo del suo primitivismo, in ogni plaga, sia essa la Bretagna, la Martinica o l'Oceania: quella volta al grande passato e quella aperta con sconvolgenti risultati alle avanguardie novecentesche, a Picasso, a Matisse, ma ancor più all'espressionismo tedesco.

In effetti, questa mostra colossale appare quasi un risarcimento in una Parigi che, anche sul piano museale e collezionistico, non ha mai pienamente adottato l'inquieto fuggiasco, che già ad un anno era in mare per andare in Perù con la famiglia presso un prozio materno. Ne è prova la quantità prevalente di opere — opere fondamentali —, affluite dall'Inghilterra e soprattutto dagli Stati Uniti, il che ha giustificato le due precedenti tappe, con poche varianti, a Washington e a Chicago.

L'inquietudine è una sorta di stella cometa, di segno zodiacale che pervade tutta la personalità e l'opera di questo amante-odiatore della «natura», di questa sorta di Leopardi della seconda metà del secolo, post e antiromantico. Gauguin sentiva e vedeva se stesso, nei suoi ritratti allo specchio — uno specchio misterioso, oscuro — come una specie di pastore errante fuori e lontano da quelle certezze dell'Europa borghese a cui l'avevano introdotto i suoi primi sodali impressionisti, l'amato Manet, di cui è in mostra la fedele e pur inquietante copia dall'Olympia, Monet, soprattutto il patriarca anarchico Pissarro.

Inquietudine psichica, sentimentale, ma soprattutto formale e culturale. Di segno affine, e nel contempo profondamente diverso da Van Gogh: il drammatico conflitto del 1888 ad Arles non è solo d'anime, è fra culture. E' più vicino semmai, fuori di Francia, all'altra radice, nordica e non «sintetista», di ogni futuro espressionismo, quella di Munch: ne sono prova evidentissima in mostra, uno dei momenti più alti, i continui travagli a cui vengono sottoposti i legni per le xilografie di Noa Noa e per la figura singola di Nave Nave fenua (Terra deliziosa), dipinta in quel quadro del museo giapponese di Kurashiki che costituisce, forse appunto attraverso la xilografia, un'apertura globale verso Picasso, Matisse, Braque, e poi ancora verso il «richiamo all'ordine» fra le due guerre.

Questa inquietudine affiora più in certe acidule effrazioni, «malattie» del colore atmosferico, fra l'impressionismo e sfumature di divisione dei toni, negli esterni e soprattutto negli interni con i figli addormentati, in cui il sogno sembra anche impadronirsi dei fondi di tappezzeria giapponesizzanti. La cultura giapponesizzante, che per la sua pittura, per il «sintetismo» che esplode dopo il primo approdo a Pont-Aven in Bretagna nel 1886, conta assai di più che la semplice moda del tempo presso gli amici impressionisti (e di più anche rispetto a Van Gogh), è una sorta di guida per le ritmiche campiture di colori violentemente, programmaticamente antinaturalistici, fino ai perfetti della Lotta di Giacobbe con l'Angelo di Edimburgo, della Natura morta con tre piccoli cani del Moma di New York, delle Vecchie ad Arles di Chicago.

Ma, ed è questo un punto su cui bisogna meditare per comprendere appieno e la complessa psicologia culturale del pittore e i suoi sviluppi futuri nei Mari del Sud, è indubbio che sono presenti, specie nei quadri di ragazzi bretoni al bagno, altri e altrettanto meditati e adottati modelli ritmici: senza scomodare il grande e ancor oggi troppo ignoto pittore russo Ivanov, «nazareno» e amafilo, sono in gioco Degas e soprattutto il simbolismo accademico e ufficiale di Puvis de Chavannes. Così come le prime ceramiche modellate nel 1886 risentono altrettanto dei ceramisti giapponesi del '500 e '600 (nella loro cultura, dei «classici») quanto dei modelli precolombiani peruviani posseduti per via famigliare dalla madre.

Francesco Arcangeli, quasi cinquant'anni fa, aveva definito Picasso una «radice malata» dell'arte del nostro secolo. Certo, il Gauguin bretone e del primo soggiorno tahitiano nel 1891-93, già misteriosamente preceduto nel 1890 dalla sognata evocazione nei due straordinari legni dipinti Siate misteriose, esposto, e Siate amorose Voi sarete felici di Boston, l'eversivo inventore di nuovissime forme fra simbolo e antinaturalismo, non è la «radice malata» di ogni contemporanea e futura arte «letteraria» fra magie extraeuropee e neoclassicismi dell'età dell'oro: quelli, appunto, di Puvis de Chavannes. Ma non si può non tener conto, per una globale comprensione di una personalità così contraddittoria, del fatto che la sua partenza per Tahiti è preceduta da un banchetto d'onore al Café Voltaire di Parigi presieduto da Mallarmé e a cui partecipano Odilon Redon, Carrière, Morice, Moréas, Aurier.

Per la medesima ragione, il visitatore farà ottima cosa, fino al 19 febbraio, ad attraversare la strada per andare a vedere al Petit Palais la mostra dedicata ai materiali pittorici e di arte applicata, dello stesso museo, rappresentativi della cultura simbolista fine secolo, da Moreau, Redon, Fantin-Latour, Carrière, Puvis de Chavannes fino ai compagni di Gauguin a Pont-Aven: dove fra l'altro scoprirà che Aristide Maillol, il futuro alfiere della scultura neoclassica francese nella prima metà del nostro secolo, come pittore trentenne è un vero e proprio copista da Gauguin. E qui, in alcuni, la radice è già molto, molto malata, tanto da giustificare di lì a poco i colpi di scure di fauves e cubisti, che d'altronde, pittoricamente, molto debbono a Gauguin, ormai definitivamente stabilito fino alla morte nel 1903 in Oceania.

E' questa, notoriamente, la fase popolarmente più divulgata della vita di Gauguin, dai romanzi ai film, ed è quella che ha maggiormente invaso con i suoi quadri i musei soprattutto statunitensi. Ebbene, salvo alcuni momenti ancora altissimi (la Donna del re del Puskin di Mosca, Perché sei stanca? di Chicago, Nevermore del Courtauld di Londra), l'ultima parte della mostra mi sembra evidenziare che la malattia ha già intaccato anche la radice gauguiniana. Si tratta certo di una qualche ripetitività, di un qualche affievolirsi delle forze artistiche: ma credo che si tratti anche della impossibilità di fondo di esportare, senza veramente rifiutarli, i Campi Elisi di Puvis de Chavannes in un Eden alla Rousseau il Doganiere, all'epoca ancora veramente «primitivo».

E' certo che il cerimoniale di apertura pende di più sul versante dei Campi Elisi: facendo fede alla data di apertura in catalogo, Mitterrand ha ufficialmente inaugurato il 10; il pubblico ha accesso da oggi.

Marco Rosci

Paul Gauguin: «Vecchie ad Arles» (1888) e, sotto, «Autoritratto dedicato a Carrière», in mostra al Grand Palais fino al 24 aprile

CEE IN ALLARME: SARANNO IL 20 PER CENTO DEGLI EUROPEI

1993, analfabeti di ritorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa che con uno sfavillante abito da sera si presenterà all'appuntamento del 1993 potrebbe scoprire, in realtà, di trovarsi fra i tuguri di una favela da Terzo Mondo. Un'immagine deprimente, ma forse la più calzante di fronte al fenomeno — sociale più che culturale — dell'«analfabetismo di ritorno», un cancro che sta rodendo le conquiste della cultura di massa e che propone, nella prospettiva del Duemila, un'Europa con 60 milioni di abitanti — circa il 20 per cento — incapaci di leggere e scrivere. Una percentuale di tipo terzomondistico, appunto. Analfabeti di ritorno o, come dice il linguaggio burocratico, «funzionali»: gente, cioè, che aveva imparato e che poi, per mancanza d'uso della lingua scritta, ha dimenticato.

L'analfabetismo di chi non è mai andato a scuola, afferma l'eurodeputato belga Pol Marck, «è nella Cee un problema ormai praticamente risolto, o in via di soluzione con strumenti ordinari». A suo avviso «sono le cifre sull'analfabetismo funzionale a dare la misura dell'urgenza di un intervento globale». Marck è autore di un rapporto, compilato per incarico della Commissione Istruzione, che il Parlamento europeo discuterà a Strasburgo in una delle sue prossime sessioni: a marzo o, più probabilmente, ad aprile. Attualmente, secondo un'estrapolazione sulla base di statistiche fornite dalla Commissione Cee, già il 5 per cento degli europei sono analfabeti «di ritorno». Quindici milioni di persone non sanno più leggere e scrivere. E il loro numero aumenta di continuo.

Come si spiega? Ci sono, è vero, elementi di fondo, legati però a fenomeni ben definiti come il nomadismo: bambini e ragazzi senza fissa dimora (figli di battellieri, di manovali agricoli, perciò dei lavoranti di circo, tanto per fare alcuni esempi) che mancando di salde radici sono particolarmente soggetti a quel pericolo. Ma non bastano, numericamente, a spiegare l'ampiezza del fenomeno, l'Europa che sta rincorrendo i livelli terzomondistici. Le spiegazioni, purtroppo, sono meno clamorose di quanto ci si potrebbe attendere: e, paradossalmente, legate al progresso tecnologico e al benessere. Telefonare è più facile che scrivere, guardare la televisione impegna meno che leggere, un film è più facile di un libro. Il cocktail è esplosivo, a effetto sicuro.

Gli analfabeti funzionali rappresentano un grave problema sociale. Prodotto generalmente delle classi meno favorite, vengono praticamente emarginati dalla società «normale»: denunciano impossibilità di trovare impieghi adeguati con conseguenti frustrazioni e timori di fallimento, che a loro volta riducono la volontà di apprendere e provocano mancanza di motivazione, incertezza, difficoltà a servirsi dei servizi d'assistenza percepiti come troppo complessi. Ed è il tipo d'emarginazione, secondo Marck, che conduce sovente alla criminalità. Per questo, afferma l'eurodeputato, il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno dev'essere affrontato con la massima urgenza.

Si potrà discutere per una vita sul numero esatto degli analfabeti in quest'Europa lanciata verso il XXI secolo: molto dipende, per esempio, dai criteri di valutazione (chi riconosce un segnale stradale sa leggere oppure opera semplicemente un riconoscimento visivo?) e dalla tecnica di estrapolazione delle statistiche. Ma è un fatto che la Comunità europea, votata a programmi come Erasmus e Comett rivolti agli studi avanzati, non sembra fare abbastanza a livello più basso, a sostegno di chi combatte la battaglia con l'abecedario. Occorrono uno sforzo politico e uno sforzo finanziario, nell'analisi di Pol Marck, affinché la corsa europea verso il futuro non si areni sui bassi fondali dell'analfabetismo: occorrono organismi statali e autonomi, occorre uno sforzo comune. «Il 1990, dice l'eurodeputato, sarà votato anno internazionale della lotta contro l'analfabetismo, ma ci porranno altro che un'etichetta e alcune manifestazioni a capovolgere la tendenza».

Fabio Galvano

Il ministro Bennet guiderà la campagna contro gli stupefacenti

Il mastino antidroga di Bush

«Finanzierò con due miliardi e mezzo di dollari una campagna di prevenzione» - «Mobiliterò l'opinione pubblica» - «Mi servirò della nuova legge che colpisce i consumatori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Se possibile è peggio di Giuliani, il procuratore di Manhattan nemico giurato della mafia e di Wall Street, vale a dire più tenace e spietato. Non a caso, mentre il Congresso ha espresso qualche riserva sulla sua nomina a ministro Antidroga, cosa che non è accaduta per nessun altro membro del governo Bush, i vertici delle varie forze dell'ordine americane lo hanno esaltato come *«l'uomo giusto al posto giusto»*. Lui, William Bennett, 45 anni, conservatore, ex ministro dell'Istruzione di Reagan, ex avvocato, ex leader della sinistra studentesca, non ha dubbi. E' talmente investito della sua carica che ha annunciato che smetterà di fumare perché, ha detto facendo di ogni erba un fascio, *«anche il fumo è droga e un ministro deve dare il buon esempio»*.

Fosse questione di volontà e di muscoli, il Congresso avrebbe torto e la polizia ragione. Bennett, noto anche come il bulldog, ha un fisico da peso massimo, di cui si giovò giocando al football americano, e dice quel che pensa, come toccò non meno Reagan quando Bennett gli rinfacciò di non saper riformare la scuola americana. Ma la lotta antidroga è una questione assai più complessa, che richiede un pensatore e non un picchiatore, un manager e non un impulsivo.

Bennett sa bene che cosa sia la droga e che effetto devastante abbia sui giovani statunitensi. Negli anni della contestazione, la maggioranza dei suoi amici erano drogati: una, la star del rock Janis Hoplin, morì di overdose. Divenuto ministro dell'Istruzione, questo ex liberal ha cercato di sbarazzare la scuola dalla piaga degli stupefacenti, ma non ci è riuscito. Forse per questo, prima di andarsene sei mesi fa, propose un drastico rimedio, l'intervento del Pentagono. *«Siamo la più grande potenza militare ed economica del mondo* — proclamò — *dobbiamo fare di più per impedire ai criminali in casa e fuori di arricchirsi con la droga: dovremmo ricorrere alla forza militare, sia alla fonte, sia alla distribuzione»*.

Joseph Biden, un democratico che presiede la Commissione giudiziaria del Senato, ha osservato che Bennett, *«non possiede esperienza sufficiente né di burocrazia né di leggi»* per attuare una efficace politica antidroga. Biden si riferisce al fatto che l'incarico di Bennett è un po' come il vestito di arlecchino: ci sono un pezzo di Fbi, la polizia federale, uno di Cia, i servizi segreti, uno di Dea, l'antidroga, uno di guardia di finanza, uno di guardia di frontiera, uno di procura e via di seguito. E' il compito di coordinamento più complesso mai affidato a un ministro. Si chiede a Bennett di trasformarsi in un'enciclopedia delle strutture e dei sistemi necessari a sconfiggere la droga, di dare loro direttive unitarie, e di indurli a lavorare armoniosamente insieme.

E i sistemi quali sono? Il bulldog finora ne ha annunciati tre: un finanziamento speciale di due miliardi e mezzo di dollari per la prevenzione della droga e per la disintossicazione; una rivoluzione culturale americana; e la nuova legge che per la prima volta penalizza chi usa gli stupefacenti. I due miliardi e mezzo di dollari, 3200 miliardi di lire circa, verranno spesi in pratica per incentivare i singoli Stati della Federazione americana a fornire ai giovani alternative agli stupefacenti, dal posto di lavoro allo sport.

Della rivoluzione culturale si preoccuperà Bennett in persona: *«non posso sicuramente mettermi di pattuglia lungo i marciapiedi* — ha dichiarato ai giornalisti il giorno della nomina — *Ma posso mobilitare l'opinione pubblica americana, che è determinante: deve esserci un'autentica proclamazione di guerra»*.

Quanto alla nuova legge, sarà la sua interpretazione a contare più di ogni altra cosa. Essa infatti concede ampia discrezionalità al giudice sia nella erogazione della multa al primo arresto sia nell'imposizione del carcere al secondo o a quelli successivi. Ma questa triplice serie di misure è insufficiente. In base alla legge che l'anno scorso istituì il ministero Antidroga, Bennett è tenuto a presentare un rapporto programmatico al Congresso entro sei mesi. Dovrebbe essere un documento chiave, a cui potrebbero fare riferimento anche gli stranieri: da un lato conterrà la radiografia della droga nell'America oggi, dove circa 25 milioni di persone prendono o regolarmente o saltuariamente cocaina, e dall'altro lato indicherà quali sono i mezzi con cui bloccare prima e sconfiggere poi questa epidemia.

Ennio Caretto

DUE JET MILITARI SI SCONTRANO IN VOLO: MORTI DUE PILOTI

Brema. Un «Tornado» della Raf e un «Alpha-Jet» dell'aeronautica militare tedesca si sono scontrati in volo a bassa quota nei cieli di Wiesmoor, un paesino nel Nord della Germania Federale. Nell'incidente (nella foto i rottami del caccia-bombardiere britannico precipitato in un campo) hanno perso la vita i due piloti inglesi mentre l'ufficiale tedesco si è lanciato con il paracadute ed è rimasto gravemente ferito. Alcune parti degli aerei sono cadute sulle case, ma non hanno causato vittime

Il direttore della rivista, simbolo della glasnost, non sarà candidato

Parlamento chiuso per Ogoniok

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Vitalij Korotich è uno dei simboli della perestrojka: la rivista da lui diretta, *Ogoniok*, si è messa sin dall'inizio al servizio della glasnost dimostrando di credere come pochi altri ad nuovo modo di fare informazione. Korotich, con la sua rivista che tira quasi un milione di copie, si è esposto in prima persona ed è da diverso tempo uno degli obiettivi preferiti dei conservatori. Pochi giorni fa, presentandosi come candidato in un distretto elettorale in un quartiere del centro di Mosca, non è riuscito a raggiungere il quorum necessario per candidarsi alle elezioni di marzo, e per di più ha dovuto subire una buona mezz'ora di insulti e schiamazzi dei militanti di Pamjat, l'associazione nazionalista russa che ha fatto della campagna antisemita una delle sue bandiere.

Nella casa della cultura delle edizioni *Pravda*, il 9 gennaio, alle sette di sera, si riunisce la conferenza dei delegati del distretto elettorale dei quartieri moscoviti Sverdlovskij e Dzerzhinskij. Unico aspirante al posto di candidato è Vitalij Korotich. Dopo circa un'ora dall'inizio della seduta, il rappresentante del distretto prende atto che difficilmente verrà raggiunto il numero minimo di delegati e decide di rinviare la riunione. A questo punto, una cinquantina di attivisti di Pamjat esprime la propria soddisfazione per la mancata elezione di Korotich scandendo slogan e srotolando striscioni da brivido: *«Sulla terra russa non c'è posto per gli amici degli ebrei»*, *«Nessuna fiducia all'avanguardia della stampa gialla»*, cioè ebrea, sulla quale apparse stelle di Davide segnate da grosse croci nere.

Per poco non scoppia una rissa, ma nella confusione generale i sostenitori di Korotich non riescono a reagire con prontezza, presi alla sprovvista dalla perfetta organizzazione dei militanti di Pamjat. A stento Korotich riesce a lasciare la sala incolume, protetto dai collaboratori di *Ogoniok*, dopo che i rappresentanti del distretto elettorale dichiarano con grande sollecitudine la riunione conclusa.

A prescindere dalla triste messa in scena dei nazionalisti di Pamjat, sembra a dir poco curioso che in un sistema elettorale rigido ed esente da improvvisazioni come quello sovietico le cose non siano andate per il verso previsto e che Korotich, unico aspirante, non abbia superato la prima selezione elettorale: qualcuno, insomma, non ha voluto la sua nomina.

Qualche mese fa il direttore di *Ogoniok* era stato al centro di un uragano di polemiche che ha dato l'impressione di essere una trappola politica in cui è ingenuamente caduto. La rivista *Politicieskoie obrazovanie* (Educazione politica) ha ripescato dai suoi archivi una vecchia recensione alle memorie di Breznev, firmata da Korotich nell'82, nella quale egli tesseva le lodi del vecchio segretario del partito mettendone in rilievo gli aspetti di *«irreprensibile discepolo della rivoluzione»*. In ottobre, Korotich nega di aver mai scritto *«simili stupidaggini»*, ma poco dopo *Politicieskoie obrazovanie* pubblica sulle sue pagine un telegramma dell'82 firmato dallo stesso Korotich in cui questi si lamentava delle correzioni apposte al suo articolo, che eliminavano alcune delle lodi dirette a Breznev.

La figura pubblica e politica di Korotich ha subito un appannamento considerevole, forse il prezzo che le frange conservatrici legate all'Unione degli scrittori gli fanno pagare per essere stati accusati di strumentalizzare la politica editoriale e di aver frapposto in passato ostacoli ad alcuni scrittori oggi riabilitati, come Pasternak e Tvardoskij.

Paola Delle Fratte

Un censimento (dopo le indagini truffa) fornirà dati attendibili sulla popolazione

L'Urss ricompone il mosaico delle etnie

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Da due giorni una schiera di 900 mila ragazzi se ne va in giro per le strade di tutto il Paese con una valigetta marrone piena di fogli e carte. E' il personale addetto a raccogliere i dati del nuovo censimento, che registrerà per filo e per segno i 285 milioni di sovietici che vivono in Urss ed anche gli stranieri che vi risiedono temporaneamente. Il ritratto che uscì dall'ultimo censimento, portato a termine nel '79, fu per molti versi manipolato e i dati risultarono, tempo dopo, ampiamente inattendibili. Questa volta le premesse sono di altro genere e il responsabile del comitato per le statistiche nazionali assicura che la raccolta dei dati sarà svolta con criteri strettamente scientifici e soprattutto con l'unico scopo di compilare dei rilievi statistici. I questionari presentati alla popolazione, ampliati rispetto al passato per numerose voci, sono diretti nelle intenzioni a fornire un'istantanea del Paese con la massima obiettività, e con la garanzia della segretezza.

Nei censimenti precedenti l'appartenenza etnica dei singoli individui veniva registrata a dir poco con approssimazione. I rappresentanti di alcune piccole minoranze nazionali vennero inclusi arbitrariamente in altri gruppi etnici più grandi, come ad esempio gli huzuli, un piccolo popolo montanaro dell'Ucraina occidentale, che vennero registrati sotto la voce ucraini; o come ancora i pomori, della Russia settentrionale, che divennero semplicemente russi. Il risultato fu che molti di questi gruppi, piccoli ma alcuni indipendenti e con una propria lingua, sparirono dalle carte statistiche del Paese. Ora, invece, i raccoglitori dei dati hanno avuto la precisa istruzione di registrare fedelmente tutto ciò che viene detto loro e di evitare qualsiasi generalizzazione. Il quadro etnico che uscirà fuori dal nuovo censimento, che sarà pronto verso la metà del '90, cambierà senz'altro gli attuali rapporti numerici tra i gruppi nazionali e darà un profilo etnico del Paese dai contorni più netti e più obiettivi.

Il questionario prevede inoltre cinque domande aggiuntive, tra le quali alcune sull'occupazione professionale, l'appartenenza a eventuali gruppi sociali, le condizioni di alloggio e di mortalità infantile, allo scopo di ottenere non solo un quadro etnico-geografico della nazione, ma anche un suo esatto ritratto sociale. Dichiarare apertamente una sfilza di dati così personali ha suscitato la diffidenza di una buona parte della popolazione che ha espresso il sospetto, in passato non ingiustificato, che queste informazioni private possano essere usate in modo improprio. E' un po' il timore di finire schedato che fa tornare alla memoria di molti il ricordo di tempi più bui in cui le informazioni raccolte sulla gente venivano poi usate a scopi polizieschi. Ma questa volta è stato ufficialmente garantito che l'uso dei dati sarà esclusivamente statistico e anzi un annuncio televisivo consigliava ieri alla popolazione di rispondere ai formulari soltanto dopo il riconoscimento del personale addetto alla raccolta.

Da giovedì ha preso il via il grosso del lavoro di censimento che andrà avanti per otto giorni, ma già da agosto gli abitanti delle isole artiche, lo staff di ricercatori delle stazioni polari, i cacciatori e i geologi della penisola della Chukotka, gli abitanti isolati del Pamir, delle montagne caucasiche e delle zone più lontane dell'Oriente sovietico, hanno cominciato a inviare i propri dati alla capitale. Un lavoro che darà finalmente un volto esatto alle miriadi di etnie che formano l'Urss.

p. d. f.

■ Le condizioni del pc polacco per accettare Solidarnosc

VARSAVIA — Il pc polacco è disposto a legalizzare il sindacato Solidarnosc, purché questo dia un aiuto alla realizzazione delle riforme economiche e politiche varate dal governo. Lo ha reso noto ieri un membro del partito, fornendo informazioni sulla preparazione di una riunione del comitato centrale, fissata per lunedì e martedì.

Walesa non ha finora commentato la notizia, ma il portavoce del sindacato Onyszkiewicz ha detto che una proposta del genere, tuttavia, *«sarebbe positiva e potrebbe aprire la strada alle trattative fra governo e opposizione»*. (Agi)

Blitz per sbloccare il ritiro

Shevardnadze arriva a Kabul

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze è giunto ieri sera a Kabul per un'imprevista *«visita di lavoro»*. Secondo osservatori occidentali a Mosca, il viaggio potrebbe essere il preludio ad una ripresa del ritiro, dopo che l'ambasciatore di Mosca in Afghanistan, Vorontsov, ne aveva minacciato il rinvio per il fallimento delle trattative con i mujaheddin. *(Ansa)*

■ Retata di oppositori in Bulgaria

SOFIA — A meno d'una settimana dall'arrivo del presidente francese Mitterrand, numerosi dissidenti bulgari sono stati arrestati a Plovdiv, seconda città del Paese, e rischiano l'incriminazione per attività anti-statali: lo riferisce l'agenzia ufficiale *Bta*. Gli oppositori farebbero tutti parte dell'Associazione indipendente per la difesa dei diritti umani, che conta 250 membri. *(Ap-Agi)*

■ L'Arabia Saudita caccia Idi Amin

DAKAR — L'Arabia Saudita ha rifiutato il permesso di rientro all'ex dittatore ugandese Idi Amin, espulso giovedì dallo Zaire dove era stato arrestato perché in possesso di passaporto falso, e lo ha dichiarato *«persona non grata»*. Lo ha annunciato ieri Radio Dakar la quale, citando fonti diplomatiche della capitale senegalese, ha precisato che Idi Amin e suo figlio hanno lasciato la capitale del Senegal per una destinazione sconosciuta. *(Ansa)*

■ Sepolti vivi in miniera inglese: salvati

LONDRA — Dieci minatori sono rimasti sepolti vivi per quasi cinque ore sul fondo di una miniera di carbone nell'Inghilterra centrale dopo il crollo di quasi 700 metri di galleria e alla fine sono stati salvati. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio nella miniera di High Moor, nei pressi di Sheffield. *(Ansa)*

■ Nuova cura per l'osteoporosi spinale

DALLAS — Dopo sette anni di esperimenti su 251 ammalati, la facoltà di medicina dell'Università del Texas ha annunciato di aver trovato una cura efficace contro l'osteoporosi della spina dorsale, cioè la graduale perdita di calcio che rende le ossa fragili e facili a rompersi. La cura si basa sul fluoruro di sodio. Nella nuova cura il fluoruro viene incapsulato in una pillola ricoperta di cera in modo da poter attraversare lo stomaco quasi integra. Insieme al fluoruro di sodio ai pazienti viene somministrato del citrato di calcio. *(Agi)*

Scoperta in Usa la sostanza che provoca le reazioni allergiche

Un futuro senza prurito

I responsabili della ricerca: «Sarà possibile la creazione di un farmaco rivoluzionario» «Riusciremo a bloccare il meccanismo biochimico che determina questo tipo di malattia»

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Dopo sedici anni di ricerche, condotte in ogni parte del mondo, un gruppo di studiosi del *National Institutes of Health* di Bethesda ha scoperto la struttura della sostanza chiave delle reazioni allergiche. Si tratta di una proteina che funziona da *«ricettore cellulare»* al quale si collegano gli anticorpi nel momento cruciale dei primi stadi delle malattie allergiche.

La scoperta potrà condurre alla produzione di un farmaco in grado di bloccare le funzioni biochimiche di tale recettore e quindi di vincere definitivamente le malattie allergiche cui sono soggette numerosissime persone.

Per capire l'importanza di questa nuova acquisizione scientifica, che è stata realizzata sotto la guida del dottor Henry Metzger, direttore del *National Institute of Arthritis, Muscoloskeletal and Skin Deseases* e del dottor Jean Pierre Kinet, dello stesso centro di ricerca.

A questo punto, occorre ricordare alcune cose. Le cellule generalmente interagiscono con l'ambiente biochimico circostante attraverso particolari strutture molecolari che si formano nella membrana cellulare e alle quali si attaccano le molecole esterne e per questo si chiamano ricettori.

Il ricettore studiato dai ricercatori di Bethesda è una proteina formata da tre porzioni molecolari, due delle quali erano già state individuate ma erano risultate completamente inattive. Metzger e i suoi colleghi hanno ora trovato la terza porzione che unita alle altre due funziona perfettamente nelle cellule.

La strada per arrivare al risultato non è stata facile. Prima di tutto gli studiosi hanno dovuto individuare il gene che presiede alla formazione della parte del ricettore che non si conosceva (poiché, come è noto, ogni cellula sintetizza le proteine secondo i comandi che riceve dai geni insiti nel proprio codice genetico) poi ne hanno sperimentato il comportamento e ne hanno definito la struttura.

Lo studio è stato condotto sui ricettori delle cellule di topo che analogamente a quelli delle cellule umane entrano in gioco nelle reazioni allergiche. Quando agenti esterni biologici (come batteri e virus) o semplicemente chimici (come per esempio i pollini in primavera) penetrano dentro di noi, entrano in funzione i processi immunitari di difesa. Contro le molecole chimiche si formano anticorpi di un certo tipo indicati con sigla inglese *IgE* (Immuno-globuline E). Queste si attaccano all'architettura molecolare dei composti chimici invasori e si attaccano pure ai ricettori delle cellule del sistema immunitario chiamate *«mast cells»*. Una volta completato questo *«ponte chimico»* fra le molecole che sono penetrate nell'organismo, gli anticorpi *IgE* e le cellule del sistema immunitario che si è detto, queste ultime sembrano quasi esplodere. Il risultato è l'emissione di istamine ed altre sostanze che colpiscono i vasi sanguigni con i conseguenti e ben noti sintomi: eruzioni della pelle; starnuti; infiammazioni agli occhi, eccetera.

Oggi tali manifestazioni si curano con farmaci atti a desensibilizzare il paziente, mentre con la scoperta attuale si apre la strada per giungere a colpire il male alla radice con un sistema valido per tutte le forme allergiche: il blocco dei ricettori delle *«mast cells»*.

Il gene che produce la terza porzione del ricettore in questione nelle cellule di topo, trapiantato nelle cellule di scimmia che tale struttura molecolare non possiedono, ha funzionato egregiamente inducendo la formazione del ricettore completo e il successivo aggancio all'anticorpo.

Per passare alla creazione di un farmaco adatto al blocco dei ricettori umani ci vorrà ancora tempo, ma il fatto fondamentale è che la via è ora segnata.

Giancarlo Masini

Un altro no dei sindacati González forse si dimette

MADRID — Dopo il fallimento dell'incontro governo-sindacati, in Spagna la situazione è diventata più tesa, confusa e aperta a tutte le soluzioni: inasprimento del confronto, elezioni anticipate, o anche dimissioni di Felipe González. Ieri per la prima volta la stampa spagnola non esclude quest'ultima possibilità: il quotidiano economico *Cinco dias* scrive che il capo del governo socialista starebbe esaminando anche la possibilità di presentare al re le dimissioni di fronte alla grave crisi causata dalle profonde divergenze con i sindacati.

González accennò indirettamente a questa eventualità nella conferenza stampa di mercoledì notte, dopo sei ore di colloqui con i dirigenti sindacali senza conseguire alcun progresso, quando dichiarò che preferiva andarsene a casa piuttosto che stare al loro gioco. Accogliere le richieste dei sindacati, precisò, significherebbe tornare dieci anni indietro e annullare i progressi economici e sociali conquistati con tanti sforzi.

Il fallimento della riunione è stato così grave che i suoi protagonisti — il capo del governo e i leader sindacali — si sono lasciati decisi a non incontrarsi più. Nella conferenza stampa González ha esclamato che «la concertazione sociale è definitivamente terminata». Se quindi González non riuscirà a raggiungere un accordo con le centrali sindacali sul piano economico non gli rimarrà che la soluzione politica: presentarsi al Parlamento per illustrare la politica economica del governo e chiedere la fiducia. Ma i sindacati continueranno ad attaccarlo nelle fabbriche e nelle piazze. Potrebbe convocare subito elezioni anticipate: ma nella conferenza stampa lo ha escluso. Potrebbe cercare di trascinare le cose almeno fino a giugno per completare il semestre della presidenza spagnola della Cee. *(Ansa)*

Ha registrato telefonate dei libici e fotografato i tecnici accorsi a Rabta

La Cia spiò le aziende tedesche

Lo rivela la «Nbc» e nessuno smentisce - Una fuga di gas dall'impianto, l'estate scorsa, ha tradito i fornitori di Gheddafi

Il passo falso dell'ambasciatore

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Le ammissioni di Bonn sulle responsabilità delle imprese tedesche nella costruzione dell'impianto di armi chimiche in Libia nasconde clamorosi retroscena. I servizi segreti americani avrebbero infatti consegnato al cancelliere Kohl la registrazione di alcune telefonate fatte dai libici all'Imhausen, all'Ibi Engineering di Francoforte e ad altre ditte, lo scorso agosto, quando dall'impianto si verificò una fuga di pericolose sostanze tossiche. La Cia sarebbe anche in possesso delle fotografie sui viaggi fatti a Rabta da alcuni tecnici tedeschi. Lo ha svelato ieri, senza ricevere alcuna smentita, la televisione *Nbc*, sostenendo che questi dossier dimostrano che le aziende sapevano a che cosa servisse l'impianto.

La *Nbc* non ha precisato come siano avvenute le intercettazioni telefoniche e come siano state scattate le fotografie. Ma tutto lascia pensare che i servizi segreti americani abbiano tenuto le imprese tedesche sotto sorveglianza elettronica fin dalla primavera dell'88, quando incominciarono a sospettare che Gheddafi si stava creando un deterrente chimico. Non fu difficile: il capo dell'Ibi è un noto mercante iracheno di armi chimiche, Ihsan Barbouti, che di solito opera da Londra.

La cronologia della *Nbc* è la seguente. Marzo: tramite i propri informatori in Libia e i satelliti artificiali, la Cia giunge alla conclusione che Gheddafi si è procurato le sostanze tossiche necessarie a produrre armi chimiche. Luglio: il colonnello fornisce alla Somalia i primi gas tossici prodotti dallo stabilimento, sebbene in minima quantità. Agosto: si verifica la fuga di sostanze dall'impianto, che costringe i libici a chiedere aiuto alle imprese tedesche. Settembre: scienziati e tecnici tedeschi compiono alcuni viaggi a Rabta, per riparare l'impianto. La Cia è sulle piste delle aziende da luglio e non tarda a intercettare le telefonate e a fotografare i protagonisti.

Un'inattesa conferma del coinvolgimento tedesco l'ha fornita l'ambasciatore libico all'Onu, Treiki, dichiarando che alcune imprese di Francoforte hanno partecipato alla costruzione dello stabilimento che però, ha insistito, è destinato alla produzione di farmaci. Treiki ha ritrattato le sue dichiarazioni sembra su ordine di Tripoli, ma quando ormai era troppo tardi. Per gli Usa è stato molto importante che Bonn si sia allineata sulle loro posizioni, convinti che numerosi altri Paesi seguiranno l'esempio della Germania. Washington ha dimostrato con i fatti la propria determinazione, arrestando ieri un uomo d'affari di origine coreana, Junan Yun, che tentava di esportare bombe chimiche in Iran, e ne sta ora cercando i complici.

Recandosi in Florida per un week-end, Bush ha detto che l'appoggio della Germania alla lotta contro i gas tossici potrebbe contribuire a un leggero miglioramento dei rapporti tra Washington e Tripoli. Senza dirlo espressamente, Bush ha escluso un bombardamento a tempi ravvicinati dell'impianto di Rabta, specialmente dopo la conferenza di Parigi.

Altri retroscena di eventi recenti, come il duello della scorsa settimana sul Mediterraneo tra gli *F-14* e i *Mig* libici, sono stati svelati dal *Washington Post*. Il quotidiano ha riferito che i piloti degli *F-14* si erano addestrati contro i *Mig-23* in una base segreta in America.

Tripoli restituisce la salma di un pilota Usa

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Una bara avvolta nella bandiera a stelle e strisce, davanti al picchetto d'onore. E' la scena finale della crisi Usa-Libia, che sembra chiudersi, dopo un mese di tensione, con un gesto simbolico: la riconsegna dei resti del capitano Paul Lorence, abbattuto tre anni fa dalla contraerea di Gheddafi durante il bombardamento di Tripoli. Ieri pomeriggio la salma è arrivata a Ciampino a bordo di un *Ilyuscin* della Jamahirya e, attraverso due prelati vaticani, è stata affidata a funzionari del consolato americano. Poche ore prima Reagan aveva annunciato che gli Stati Uniti annullavano le manovre della Sesta Flotta, previste per il 16 e 17 gennaio nel Mediterraneo, davanti alla costa libica. Da questi segnali fonti diplomatiche a Roma ricavano che nell'agenda dell'amministrazione Reagan, in carica fino al 20 gennaio, l'ipotesi di un'azione militare contro la fabbrica chimica di Rabta è stata depennata.

Con la riconsegna della salma del pilota si chiude anche una lunga trattativa sotterranea, nella quale la diplomazia americana aveva tratto la certezza che Gheddafi intendeva usare quei resti come arma di ricatto verso gli Usa. A sbloccare lo stallo sarebbe stata la paura: e infatti già il 24 dicembre scorso il regime libico, sotto la minaccia di un intervento militare Usa contro Rabta, aveva fatto sapere attraverso l'agenzia di stampa libica, la *Jana*, che Tripoli era pronta a consegnare la bara del capitano Lorence. Nei giorni successivi l'acuirsi della tensione tra Tripoli e Washington, culminata in uno scontro aereo nel Mediterraneo, aveva fatto temere che il «gesto umanitario» annunciato dalla *Jana* sarebbe stato ancora rimandato. Ma l'esito della Conferenza di Parigi, chiusa con un impegno internazionale alla rinuncia alle armi chimiche, ha indotto gli americani ad attenuare l'asprezza del contenzioso con la Libia.

Proprio in margine alla Conferenza ha preso quota un intervento parallelo, italiano e vaticano, per il quale ieri il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, ha espresso «apprezzamento». Non si è trattato di una vera e propria mediazione, dato che Roma e Santa Sede si sarebbero limitate ad offrire un canale di comunicazione tra Gheddafi e funzionari americani.

Così si è arrivati all'ultimo atto. Dieci minuti prima delle quattro di ieri pomeriggio l'*Ilyuscin* dell'aviazione libica è atterrato a Ciampino. A bordo, anche monsignor Giovanni Martinelli, vicario apostolico di Tripoli, lo stesso sacerdote che due anni fa i «comitati rivoluzionari» libici arrestarono e tennero in carcere per un mese. Ad attenderlo c'era monsignor Monterisi, nunzio apostolico della Segreteria di Stato vaticana. C'è stata un breve cerimonia, nel silenzio; quindi la bara è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Washington non ricava una «*volontà di conciliazione*» dal gesto libico e resta il giudizio di totale inaffidabilità di Gheddafi: «*E' imprevedibile, a volte prende iniziative che sembrano umanitarie e appaiono come un segnale e il giorno dopo è dietro un attentato terroristico*», ha commentato il portavoce della Casa Bianca. Adesso la questione-Libia passa all'amministrazione Bush: proprio a questa, probabilmente, è diretto il segnale distensivo di Gheddafi, che avrebbe molte ragioni interne per temere uno scontro frontale con gli Usa.

Il capitano Lorence venne abbattuto il 15 aprile 1986, durante il bombardamento di Tripoli, deciso dopo la strage compiuta a Fiumicino dai terroristi filo-libici e palestinesi di Abu Nidal. Quella notte una squadra aerea statunitense colpì la caserma in cui dormiva Gheddafi ed altri obiettivi; ma bombe caddero anche su abitazioni civili. La contraerea e i *SAM-6* libici centrarono e distrussero due *F-111*. La notizia venne tenuta segreta dagli Usa ma pochi giorni dopo la tv libica mostrò i resti di un aereo e di uno dei due piloti uccisi, il capitano Lorence.

g. r.

Giornalisti eludono i servizi di sicurezza dell'aeroporto di Londra con piccoli trucchi

«Un gioco portar bombe a Heathrow»

LONDRA — I servizi di sicurezza dell'aeroporto londinese di Heathrow sono stati messi in ridicolo per ben due volte ieri da giornalisti inglesi della televisione e della carta stampata che sostengono, prove alla mano, di essere riusciti entrare nei bagagliai e a salire su numerosi aerei in sosta, vestiti da uomini delle pulizie.

La notizia della doppia beffa sembra abbia fatto «impallidire» alla Camera dei Comuni il ministro dei Trasporti, Paul Channon. All'indomani dell'attentato al Jumbo della *Pan Am* che il 21 dicembre scorso ha causato la morte di 270 persone, Channon aveva difeso gli standard di sicurezza del maggiore aeroporto londinese e aveva comunque disposto controlli «ancora più accurati».

Ieri mattina il quotidiano *Daily Express* è uscito con in prima pagina la fotografia di un cronista, Graham Dudman, davanti alla stiva di un aereo delle linee aeree del Kuwait. Nell'articolo il giornalista ha spiegato come sia riuscito a farsi assumere nel giro di tre giorni da una ditta privata di pulizie dell'aeroporto. «*Per tre notti* — ha affermato — *ho lavorato con una squadra di pulitori trasportando una borsa voluminosa attraverso i punti di controllo senza che nessuno mi abbia mai chiesto di mostrarne il contenuto*». Al taschino della sua tuta aveva un tesserino di riconoscimento con un falso nome.

«*In un caso* — ha aggiunto — *sono rimasto appoggiato per un po' al container dei bagagli del volo 103 della Pan Am in partenza quella sera per New York*». Il volo 103 è quello del Jumbo esploso nel cielo di Lockerbie, in Scozia.

Ancora più beffarda la storia che la *London Weekend Television* ha intenzione di trasmettere domani. Un giornalista della rete privata inglese è riuscito non solo a farsi assumere come inserviente, ma a piazzare persino un «*falso pacco esplosivo*» sotto i sedili di un aereo in partenza per Tokyo. Stewart Morris, come il suo collega del *Daily Express*, non ha avuto problemi a farsi assumere da un'altra ditta di pulizie di Heathrow con «*falso nome, falso indirizzo e false referenze*».

«*Non mi hanno mai perquisito quando salivo a bordo degli aerei e non avevo alcun supervisore per il mio lavoro* — ha raccontato — *ho pulito aerei delle compagnie aeree kuwaitiane e pachistane, della Twa e della giapponese Jal*».

Secondo il programma-denuncia, Morris ha sistemato un pacco sotto una poltrona accanto al finestrino sul volo *Jal-402* per Tokyo. «*Ma avrei potuto fare la stessa cosa su qualsiasi altro aereo*», ha precisato. Ha quindi telefonato a un collega della stessa televisione, Paul Ross, che ha subito comprato un biglietto per quel volo.

Ross ha trovato il pacco nel punto indicato durante il volo per Tokyo. Era vicino alle bombole che alimentano l'impianto dell'ossigeno. «*L'ho preso e l'ho portato nella cabina di pilotaggio senza alcun problema* — afferma nel programma — *avrebbe potuto contenere una bomba, una pistola o un coltello. Avrei in pratica potuto impadronirmi dell'aereo con la massima facilità*».

«*Siamo rimasti a bocca aperta* — ha commentato un dirigente della rete televisiva — *soprattutto per la facilità con la quale Morris è riuscito a ottenere il posto con libero accesso a tutti gli aerei*».

Il ministero dei Trasporti ha subito ordinato un'inchiesta urgente per verificare la veridicità di quanto affermato dai giornalisti. In attesa dei risultati dell'inchiesta, le autorità dell'aeroporto di Heathrow hanno ritirato 180 tesserini per il personale addetto alle pulizie sugli aerei.

(Ansa)

Shamir: taci, Europa

«Non accettiamo lezioni sull'Olp» - Il piano di pace israeliano sarà presentato all'Onu

GERUSALEMME — Secondo Yitzhak Shamir «*l'Europa non ha il diritto di imporre soluzioni o esercitare pressioni economiche*» contro Israele per costringerlo ad accettare una formula di pace contraria ai suoi interessi. Il primo ministro israeliano precisa tuttavia «*di non essersi mai opposto a qualsiasi tipo di coinvolgimento europeo nella situazione mediorientale*» dal momento che l'Europa è vicina alla regione e vi ha forti interessi economici.

Il premier ha rilasciato queste dichiarazioni in un'intervista pubblicata ieri dal *Jerusalem Post*, alla vigilia dell'arrivo in Israele del ministro degli Esteri spagnolo Francisco Fernando Ordonez, in missione esplorativa per conto della Cee.

Shamir ha ricordato che «*gli europei non possono avvicinarci all'Olp. Questo dipende soltanto da noi*». Ha affermato inoltre che la posizione Cee stabilisce a priori quale debba essere l'esito finale del negoziato: «*Uno Stato palestinese, e questo nega l'esistenza di Israele. Mi è difficile afferrare come mai non si rendano conto di questo fatto*».

A proposito del dialogo tra Europa e Olp, per Shamir è «*una sorta di rapporto amoroso, che non mi so spiegare. Spero sia solo una moda*».

Il primo ministro ha detto di «*cercare vie diverse per un negoziato di pace, senza deviare dai miei principi*», cioè un negoziato diretto tra le parti in conflitto, e che rivelerà i suoi piani nel corso della prossima visita a Washington.

Gli Usa, secondo Shamir, hanno responsabilità diretta nel prolungamento dell'Intifada (anche ieri vi sono stati scontri, ed è morto un quindicenne rimasto ferito giovedì), alimentata dalle aperture di Reagan all'Olp.

(Ansa)

Sette morti nel quartiere degli sciiti filoiraniani

Beirut, auto-bomba al corteo di Hezbollah

Da Teheran Rafsanjani condanna gli scontri con Amal

Beirut. Donne sciite spingono le carrozzine con i loro bimbi al corteo pro-Hezbollah (Ap)

BEIRUT — Sette persone sono morte ieri pomeriggio nella periferia Sud di Beirut, la roccaforte degli sciiti filo-iraniani, quando una *Mercedes* piena di esplosivo è saltata in aria. L'esplosione è avvenuta nel quartiere di Ruwais, pochi minuti dopo che era transitato un corteo organizzato dai fondamentalisti di *Hezbollah*. Il corteo — composto da migliaia di persone, tra le quali donne in «chador» che protestavano contro *Amal* — per pochi minuti non è stato investito dall'esplosione.

La polizia ha detto che oltre ai sei morti, vi sono stati quattordici feriti e ingenti danni materiali. Una quarantina di auto sono state distrutte o gravemente danneggiate.

Il fotografo di un quotidiano di Beirut-Ovest e l'autista di una agenzia di stampa internazionale sono tra i feriti. Ruwais è un popoloso quartiere che la scorsa settimana è stato teatro di violentissimi scontri armati tra *Hezbollah* e *Amal*.

Le due milizie sciite sono tuttora protagoniste di scontri armati nel Sud, vicino a Sidone. Lo strategico villaggio montuoso di Jbaa, a Est di Sidone, è ancora nelle mani dei fondamentalisti filo iraniani. Radio Beirut ha riferito che gli scontri di ieri hanno causato la morte di due civili.

La battaglia inter-sciita nella cosiddetta «regione della mela», che viene quotidianamente combattuta da domenica scorsa, è stata condannata ieri, nel sermone tenuto a Teheran, dal presidente del parlamento iraniano, Rafsanjani. Il bilancio delle vittime è stato finora molto elevato (si parla di circa 130 morti e 350 feriti).

(Ansa)

I militari scaricherebbero García

«Domani golpe» (e il Perù trema)

Vargas Llosa al Presidente: Ormai battiti

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — Di fronte alla crisi economica e alla violenza che mette in pericolo la democrazia, «*il presidente García sembra avere abbassato la guardia... Questo lascia supporre che è forse il primo interessato alla rottura dell'ordine costituzionale: dissimulerebbe la gravissima situazione di scacco in cui è venuto a trovarsi, lo trasformerebbe in vittima e gli assicurerebbe un avvenire in un Paese che ha condotto alla soglia della distruzione. Non dobbiamo permetterlo*». E' in questi termini, estremamente duri, che lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, leader del movimento d'opposizione di destra Libertad, ha fustigato il capo dello Stato. Gli chiede di riprendere in pugno il timone nel momento in cui le voci di colpo di Stato si fanno precise: il periodico *Semana Economica* ha anticipato che potrebbe aver luogo domani.

Uno dei vecchi capi dell'esercito, tra i più influenti, stimato per la sua moderazione, il generale a riposo Sinesio Jarama, direttore dell'Accademia militare Caem, ha appena dichiarato, da parte sua, al settimanale conservatore *Oiga*: «*La situazione è incontrollabile... Non vogliamo domare la fame con fucili o pallottole... Se questo governo ha sbagliato, riducendo il popolo in miseria, questo popolo deve revocarlo. E', per me, l'essenza del modello democratico... Se per tre anni un governo ha costruito la sventura di venti milioni di peruviani, ha violato la Costituzione. Il popolo non può rimanere con le mani in mano accettando di farsi distruggere giorno dopo giorno*».

Vargas Llosa ha criticato in particolare l'«*assenteismo*» del capo dello Stato. «*No, signor García* — ha dichiarato —: *non possiamo permettere il crollo della democrazia peruviana*».

Vargas Llosa ha affermato che si opporrebbe al golpe e che non propugna più le dimissioni del Presidente o le elezioni anticipate, come reclamano diversi settori dell'opposizione. Questo perché — ha aggiunto — «*mi sembra troppo facile mandare in rovina un Paese e scappar via: che si bruci sino in fondo*».

Inoltre, di fronte all'insicurezza dilagante e agli assassinii di stranieri, la cooperazione tecnica e umanitaria — un campo in cui lavorano circa cinquecento non-peruviani — sta squagliandosi poco a poco. Per il movimento guerrigliero d'ispirazione maoista Sendero Luminoso, i tentativi di sviluppo portati avanti dal volontariato estero sono «*l'oppio del popolo*».

In seguito all'assassinio, il 3 settembre, di due francesi del Cieda (Centro internazionale di cooperazione per lo sviluppo agricolo), Corinne Seguin e Thomas Pélissier, la maggior parte degli organismi hanno richiamato i loro tecnici a Lima e nei capoluoghi regionali: ottanta abbandoneranno definitivamente il Paese questa settimana, annuncia *Oiga*.

La prima vittima straniera di Sendero Luminoso è stata il cittadino Usa Constantin Gregory, ucciso nel giugno '88 nella Sierra di Huancayo insieme a un peruviano, Gustavo Royas: specialista in opere di rimboschimento, lavorava per l'Agenzia internazionale per lo sviluppo (Aid).

Il progetto europeo per lo sviluppo agricolo di Pampas, nella regione di Puno, cofinanziato da Francia, Germania e Grecia è ugualmente paralizzato da quando Sendero Luminoso l'ha incluso tra i suoi obbiettivi, giusto prima di Natale: due peruviani sono stati uccisi. L'organizzazione non governativa Proced, gestita dai gesuiti a Huancayo, s'è a sua volta ritirata da questa regione andina nel centro del Paese dopo una serie di minacce e attentati contro le sue installazioni.

Nicole Bonnet

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'ex ministro della Protezione Civile replica all'accusa di peculato

Gaspari: non so nulla di chiese

«Mi limitai a concedere 36 miliardi all'Oltrepò per onorare un impegno preso dal mio predecessore, Zamberletti» - «Sull'ordinanza di finanziamento non si parla delle parrocchie, alle quali comunque non è stata ancora data una lira» - Domani «muore» l'Inquirente senza aver preso una decisione: il fascicolo torna ai giudici

ROMA — «Io di chiese non ho mai sentito parlare. Quando ero ministro della Protezione Civile ho concesso un finanziamento di circa trentasei miliardi all'Oltrepò pavese minacciato dalle frane: in parte per onorare un impegno preso dal mio predecessore, Giuseppe Zamberletti, e in parte per dare un segno di buona volontà a una richiesta formulata in un ordine del giorno del Senato approvato da parlamentari di diversi partiti». Remo Gaspari, attuale responsabile per il Mezzogiorno, è stato ministro della Protezione Civile dal luglio '87 all'aprile '88. Poco prima di cambiare incarico assegnò quei miliardi alla Regione Lombardia, e ora è nel mirino del magistrato che ha inviato un fascicolo all'Inquirente ipotizzando a suo carico un reato pesante: peculato.

Ma il «tribunale dei ministri», decapitato dal referendum popolare, non ha fatto in tempo a discutere quest'ultimo caso. La legge costituzionale che sovverte la procedura entrerà in funzione domani. Due sedute della moribonda commissione fissate per i giorni scorsi sono andate pressoché deserte, per cui il fascicolo intestato a Remo Gaspari seguirà la sorte di quello che riguarda Nicolazzi e Darida inquisiti per le «carceri d'oro» e di un'altra cinquantina di denunce rimaste senza risposta. Gli atti ritorneranno ai giudici, poi alla giunta per le autorizzazioni a procedere di Camera o Senato, poi nuovamente ai giudici, in una specie di ping-pong di cui appare impossibile fissare la durata.

Prima o poi, comunque, sarà la magistratura, ammesso che la Camera conceda l'autorizzazione, a procedere contro Gaspari chiamato in causa per un finanziamento di 2 miliardi e trecento milioni destinato alla ristrutturazione di 109 parrocchie dell'Oltrepò. *Sponsor* dell'operazione di finanziamento pubblico fu il senatore dc Giovanni Azzaretti che in una lettera inviata il 4 maggio 1987 all'allora ministro della Protezione Civile Zamberletti allegava un elenco di chiese bisognose di restauro.

L'inchiesta prende le mosse proprio da quella lettera e partono le prime tre comunicazioni giudiziarie contro Azzaretti e due funzionari della Regione Lombardia, Giuseppe Ravazzoli e Amedeo Lima. Ma a far nascere i sospetti di un possibile coinvolgimento di esponenti dc, spiegava ieri il procuratore capo Saverio Borrelli, è una lettera di chiarimento sulla vicenda inviata in ottobre dal ministro Gaspari alla Procura della Repubblica di Milano.

«*Non sapevo* — ribadisce Gaspari — *che quei due miliardi in più servivano per le parrocchie. Ho scritto al procuratore dopo che erano venuti da me, nel settembre scorso, alcuni funzionari spaventati da una perquisizione che c'era stata al ministero della Protezione Civile. Non capisco tutto questo polverone e l'ostinazione a voler coinvolgere a tutti i costi persone più in alto per una bega locale*». Anche Azzaretti, che prima di diventare senatore era responsabile dell'ufficio per l'Oltrepò pavese, parla di «*scandalo costruito sull'equivoco*».

Che sullo sfondo della vicenda, giunta a toccare l'operato di un ministro, si muova una difficile situazione politica locale con accuse e controaccuse fra democristiani e socialisti è cosa notoria. «*Ma che c'entro io?* — continua a chiedersi Gaspari —. *Né sull'ordinanza di finanziamento, né sull'ordine del giorno del Senato che mi chiedeva di incrementare i fondi si parla di miliardi destinati alle chiese. Della lettera inviata da Azzaretti a Zamberletti nel maggio '87 non c'è traccia negli uffici della Protezione Civile. Nella relazione che mi fu presentata dai senatori si parlava di 2318 frane iniziali nell'Oltrepò che erano diventate 2600. In molti casi era considerata zona a rischio sino al 32% della superficie comunale. Perciò dei 150 miliardi che avevo a disposizione ne assegnai 36 e rotti alla Lombardia, 2 miliardi e qualcosa in più della cifra prevista di 34 miliardi*».

Col giochetto dei finanziamenti alle parrocchie, dicono ora i maligni, Azzaretti si sarebbe conquistato un posto a Palazzo Madama. Nell'indifferenza dei resti di quella che fu l'Inquirente, toccherà ora ai giudici sbrogliare la matassa. Ma già si profilano conflitti di competenza: Roma o Milano? L'inchiesta rimarrà nel capoluogo lombardo dove sono affluiti i soldi da dare ai parroci («*Ma non è stata ancora distribuita una lira*», precisa Gaspari) o sarà assegnata ai magistrati della capitale dove si sarebbe verificato il reato di peculato, il più grave fra quelli ipotizzati?

r. cou.

Dalle 7 alle 21 se non si precettano gli uomini radar

Lunedì senza aerei

L'Azienda assistenza al volo: 10 giorni di astensione dei dirigenti se fallirà la trattativa contrattuale - I macchinisti Cobas fermi 24 ore dal 3 al 4 febbraio

Quanto guadagnano i piloti in Europa

[illegible]	Italia	Germania Occ.	Olanda	Francia	Svizzera
Ore di volo durante l'anno	500 lp / 600 mr	750 lp / 900 mr	700 lp / 650 mr	500 lp / 450 mr	480
Giorni di ferie	30/34	42/45	32/34	41 +7 in inverno	25/43
Stipendio annuo medio lordo * lp / mr	88.775 / 40.420	178.050 / 89.800	198.285 / 81.270	147.060 / 69.875	176.730 / 110.940
Stip. annuo medio rapport. al costo della vita lp / mr	45.785 / 22.360	120.073 / 59.125	145.555 / 60.200	88.635 / 39.060	72.960 / 46.440
Costo medio ora di volo **	101.060	192.640	215.430	175.570	[illegible]
Salario medio ponderato/ora	49.450	87.585	88.150	83.285	98.750

Il rapporto al costo della vita avviene in base a rilevazione dei prezzi che coprono la gamma completa dei consumi familiari: automobile, attrezzature, spese generali, abbigliamento, cibo, affitti (la lista comprende 200 articoli).
* In migliaia di lire; ** in lire; lp = lungo percorso; mr = medio raggio.
Fonte: Piloti [illegible] associati all'organizzazione di categoria francese SNPL.

ROMA — Giornata nera lunedì per gli aerei. Se non verranno nuovamente precettati, gli uomini radar aderenti alla «Licta» sciopereranno dalle 7 alle 21, determinando il blocco quasi totale dei voli interni ed internazionali. Questa agitazione si aggiungerà a quella dei piloti che si battono per ottenere retribuzioni più vicine a quelle dei piloti francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri e olandesi. Anche gli assistenti di volo sono pronti ad effettuare massicce agitazioni, se la trattativa sul contratto, avviata ieri, non darà rapidamente positivi risultati, mentre i dirigenti dell'azienda autonoma di assistenza al volo hanno già deliberato 10 giorni di astensione.

Anche le ferrovie sono in difficoltà. I ferrovieri confederali e autonomi mordono il freno, dopo la proclamazione dello sciopero di 24 ore proclamato dai Cobas dei macchinisti fra le 14 del 3 febbraio e le 14 del 4. Il secondo incontro con il commissario Schimberni non ha sbloccato giovedì la questione del premio di produttività e ha lasciato all'oscuro molti altri punti, anche il valore strategico. «*Se Schimberni* — afferma il segretario generale Cgil-trasporti, Mancini — *non scoprirà tutte le carte nella nuova riunione fissata per martedì, non ci resterà che chiedere l'intervento del ministro dei Trasporti*».

Il commissario ha comunicato che i 70 miliardi per il 1988 e i 140 per il 1989, promessi a copertura dell'accordo sul premio di produttività, non sono ancora arrivati. Comunque, ha formulato due ipotesi per la sua applicazione: secondo la prima il premio dovrebbe essere attribuito a 68.000 ferrovieri su 210.000, mentre la seconda ne prevede la corresponsione a 120.000 dipendenti con una sensibile riduzione dell'importo pro-capite.

g. c. f.

Sciopero dei piloti Anpac e Appl fra le 9 e le 11

Domani cancellati 69 voli

ROMA — Continua lo sciopero dei piloti aderenti alle organizzazioni sindacali autonome Anpac e Appl: anche domani si fermano due ore, dalle 9 alle 11. Alitalia e Ati hanno di conseguenza cancellato 69 voli. I rimanenti 428 voli — hanno assicurato le compagnie — «*saranno effettuati regolarmente come da programma*». L'agitazione proseguirà (sempre per due ore al giorno) fino al prossimo venerdì, 20 gennaio.

Voli nazionali — Da Roma per Milano ore 9, 10, 12.35, 12.30; per Venezia: 9.25, 10.40; per Torino 9.30; per Trieste 9.35; per Bologna 9; per Cagliari 9.20; per Catania 10.00; per Palermo 9.20, 11.30; per Reggio Calabria 9.55; per Bari 9.05; per Napoli 9.05.

Da Milano per Roma 10.05, 10.15, 10.35, 11.15; per Bari 9,35; per Catania 10.40.

Da Genova per Napoli 12.35.

Da Venezia per Roma 11.20, 13.30.

Da Trieste per Roma 11,30.

Da Bologna per Roma 10,45; per Alghero 12,35.

Da Torino per Roma 11,25.

Da Firenze per Napoli 11,05.

Da Napoli per Roma 9.25, 14,35; per Milano 9,45; per Genova 10,35; per Firenze 13,20.

Da Cagliari per Roma 11,10.

Da Alghero per Bologna 10,45.

Da Catania per Roma 10,30; per Milano 10,25.

Da Palermo per Roma 9,30; 11,15.

Da Reggio Calabria per Roma 11,45.

Da Bari per Roma 10,45.

Voli internazionali — Da Roma per Amsterdam 10,05; per Francoforte 12,35; per Bruxelles 9,10; per Vienna 9.10; per Marsiglia 9,45; per Barcellona 10,55; per Tripoli 10,10.

Da Milano per Oslo 10,05; per Londra 9,05; per Atene 10,25; per Madrid 9,20; per Barcellona 9,30.

Da Venezia per Londra 9,55.

Da Amsterdam per Roma 13,20.

Da Oslo per Milano 13,40.

Da Londra per Milano 10,55; per Venezia 12.

Da Francoforte per Roma 13,25.

Da Bruxelles per Roma 12.

Da Vienna per Roma 11,40.

Da Marsiglia per Roma 11,55.

Da Madrid per Milano 12,20.

Da Barcellona per Roma 13,35; per Milano 9,30.

Da Atene per Milano 13,40.

Da Tripoli per Roma 13,05.

(Ansa)

QUANDO SI VIAGGIA DA CANI

Melbourne. Albert, un danese di 14 mesi, è amante della velocità e si diverte a viaggiare in sidecar con il suo padrone, Jean-Claude Aféat, 25 anni. Ma il vento negli occhi gli dava fastidio: ecco perché Jean-Claude gli ha regalato un paio di occhiali (Ap)

«Privatizziamo la previdenza»

Amato: sindacati fuori dall'Inps

D'accordo anche il leader Cgil Trentin

ROMA — I sindacati devono uscire dai consigli di amministrazione e dall'Inps quale primo passo per introdurre elementi di privatizzazione nel pubblico impiego. E' quanto hanno detto al convegno organizzato da «Sinistra '80» il ministro del Tesoro Giuliano Amato e l'esperto di pubblica amministrazione Sabino Cassese.

E nell'ambito dello stesso dibattito anche Bruno Trentin, leader della Cgil, si è detto d'accordo con questa tesi; infatti il sindacalista ha sostenuto che non solo non c'è alternativa all'uscita dai consigli di amministrazione, ma anzi questi vanno sciolti, come surrogato della contrattazione e portatori di una contrattazione occulta.

«*Sono favorevole alla privatizzazione* — ha detto il ministro del Tesoro — *a patto che si crei una catena di responsabilità e ruoli conflittuali e dialettici, elementi indispensabili per un sistema che fornisca servizi alla società*».

Sulla trasparenza contributiva il ministro del Tesoro ha fatto l'esempio dell'aumento di 100 mila lire al mese richiesto anche per una anzianità zero. «*Questi aumenti* — ha sottolineato Amato — *si chiedono per un impiegato teorico*».

Cassese ha portato alcune cifre sullo sfascio della pubblica amministrazione: fatto 100 l'aumento retributivo, ci si accorge che i due terzi si ottengono per vie contrattuali ed un terzo per via legislativa. (Agi)

Pronta una «riforma» su etica e professionalità di medici e personale

La Cei: più amore in ospedale

L'iniziativa riguarda le cliniche cattoliche e i credenti che lavorano nelle strutture pubbliche - «L'ammalato non è un numero» - Sindacato sì, sciopero «ni» - Corsi di formazione

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi italiani stanno preparando una «riforma sanitaria» delle istituzioni cattoliche, collegata a disposizioni precise per i credenti — dai cappellani al personale sanitario di ogni livello — presenti negli ospedali pubblici e privati. Le cliniche e istituzioni private, e cattoliche in particolare, associate in associazione, non devono trasformarsi «*in un consesso a carattere e con finalità prettamente sindacali, come se gli associati fossero solo dei datori di lavoro e le loro imprese a scopo di lucro*». Inoltre, «*non possono agire con spirito e finalità di concorrenza o in alternativa nei confronti delle istituzioni pubbliche, e meno ancora in contrapposizione*».

Il primo strumento di questa riforma sarà un documento intitolato «*La pastorale della salute nella Chiesa italiana*», la cui prima bozza, in 36 cartelle, è oggetto di consultazione fra un ristretto numero di specialisti cattolici che lavorano nel campo della salute.

I vescovi creeranno una «consulta» nazionale e consulte regionali per rendere efficaci le indicazioni del documento e superare «*l'atteggiamento assistenziale che ha finora caratterizzato la pastorale sanitaria*». Le consulte saranno «*lo strumento operativo*» dei vescovi, per stimolare l'attività dei cattolici; quelle regionali dovranno occuparsi anche di formazione professionale del personale destinato a lavorare negli istituti pubblici e privati.

Il sistema sanitario nazionale non funziona, dicono i vescovi: «*Principalmente per motivi che attengono alla sfera morale e civica, la riforma sanitaria, dopo un decennio dal suo decollo, stenta a raggiungere gli scopi che si era prefissa*». «*L'ammalato non può essere considerato come un numero, come un caso clinico, come uno dei tanti. Fino al suo ultimo respiro resta un essere umano nella pienezza della sua dignità e dei suoi diritti, degno di ogni rispetto e considerazione*».

Bisogna riportare il Vangelo nei luoghi di cura, afferma il documento della Conferenza episcopale, una necessità motivata dai «*gravi risvolti morali*» del processo scientifico: fecondazione artificiale, nuove pratiche abortive e manipolazioni genetiche. Il malato «*non può essere surrettiziamente oggetto di sperimentazioni e di indebite manipolazioni*» e va informato, con i suoi familiari, «*della reale situazione in cui versa, quando questa dovesse divenire critica e irreversibile*». «*L'umanizzazione degli ospedali*» passa attraverso la formazione del personale, la cui attività «*non può essere considerata come un impegno a carattere privato e individuale, il cui esercizio interessa l'iniziativa ed è lasciata al gusto di chi l'esercita; essa è invece una vocazione e missione*».

Le prestazioni medico-sanitarie «*diventano un grave dovere di giustizia*». Gli operatori sanitari cattolici, pur aderendo ai sindacati «*devono ricordare che conservano tutta la propria responsabilità professionale nei riguardi degli ammalati e che la legittima rivendicazione dei propri diritti non può compromettere la qualità dell'assistenza che sono tenuti a prestar loro*».

m. tos.

Il ministro replica all'Anpac che la copertura radar è assicurata sull'intero territorio

Santuz: «Gli aeroporti sono sicurissimi»

ROMA — Giorgio Santuz, ministro dei Trasporti, è categorico: «*Gli aeroporti, in Italia, sono sicurissimi, altrimenti il ministro interverrebbe. Per i passeggeri non c'è alcuna ragione d'allarme*». Il dossier sugli scali «ad alto rischio» afferma il contrario, ma Santuz è determinato: «*Ho letto il rapporto, lo conosco, l'ho trasmesso alla direzione generale di Civilavia: avrò risposte precise a giro di posta, voglio dire tra poche ore. Io volo, non c'è ragione di aver paura. Mio compito è prendere atto delle segnalazioni. Tutti i chiarimenti mi arriveranno ma, è bene sottolinearlo, si vola perché gli aeroporti sono sicuri*».

Nessuna bufera, nessuna omissione. Santuz ha appena concluso il vertice sul trasporto aereo. Preferirebbe parlare del futuro, ma le domande incalzano.

Alghero, Bari, Milano, Fiumicino, Palermo. Apprendo i giornali, ieri, alcuni passeggeri hanno rinunciato all'imbarco. Il ministro smorza la tensione. Ha convocato tutti i direttori degli aeroporti. Garantisce che la copertura radar è assicurata su tutto il territorio nazionale. Sul dossier dell'Anpac aggiunge: «*E' un documento del quale l'Anpac si fa carico. Non mi risulta che i piloti non se la sentano di volare. Aggiungo che le nostre strutture sono in grado di controllare, quotidianamente, la funzionalità degli scali*».

Con i controllori di volo stressati, il ministro è duro: «*Se si è in stress non si va a lavorare, ma dal medico: ho pregato l'azienda degli uomini radar di chiedere a chi non si sentiva in grado di operare di astenersi dall'impegno*».

Le preoccupazioni sono per il futuro. Dal ministero della Difesa Santuz ha avuto assicurazioni per nuovi spazi aerei: «*I militari* — ha affermato — *ci hanno mostrato il massimo della disponibilità*». Santuz adesso è tranquillo. Chiarisce: «*Il vertice era già in programma. Voglio dire — spiega — che non ho convocato gli specialisti nel mio ufficio per il rapporto allarmante dell'Anpac, ma per guardare al futuro ed ammodernare in tempo le strutture che di qui al Duemila dovranno sopportare un carico doppio rispetto a quello odierno*».

Nel 1985 un aumento ad oggi del 6,7 per cento «*appariva folle: ora ci si accorge che era stato sottostimato, rispetto ad un incremento reale del 12 per cento nel traffico passeggeri e merci*». Ciò vuol dire che se Fiumicino ha oggi 15 milioni di passeggeri in un anno arriverà a 30 milioni. Santuz interviene con decisione: «*E' chiaro che al primo punto c'è la sicurezza dei passeggeri. Se non si dovesse provvedere, 75 milioni di persone nel Duemila, a Roma, resterebbero, ogni anno, a terra*».

La tempesta, per ora, sembra allontanarsi. L'allarme viene dalle agitazioni negli aeroporti, ma il ministro smorza i toni: «*Il momento contrattuale non influisce sull'efficienza del servizio, al di là delle ore di sciopero; le lotte sindacali per i contratti dei piloti sono diverse dalle discussioni sugli accordi già firmati come quello dei controllori di volo*».

Per Santuz si tratta, essenzialmente, di rispettare le relazioni sindacali per mantenere una linea che egli definisce «*coerente*». Dal trasporto aereo, alle ferrovie. Il testo di riforma dell'ente sta per essere varato «*e si potrebbe portare in consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni dopo qualche limatura*».

Altro tema ferroviario annunciato: la linea Bologna-Verona-Monaco, che dovrebbe essere quadruplicata con 400 convogli giornalieri nel 2005. Mega progetti. Si torna alle Ferrovie e al commissario Schimberni che ha bloccato i regali per 300 milioni di Natale. Santuz aggiunge: «*Francamente non so che fine abbiano fatto*». E torna a rassicurare sui voli: «*Nel vertice sono stati istituiti tre gruppi di lavoro: per l'adeguamento tecnologico, per la razionalizzazione degli spazi aerei, per la formazione professionale dei piloti e dei controllori*».

Francesco Santini

Andreotti compie settant'anni

ROMA — Oggi l'on. Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, compie 70 anni. Dall'Italia e da diversi Paesi gli giungono auguri. Fa spicco, fra gli altri, la Germania Ovest, con un caloroso telegramma del cancelliere Helmut Kohl e un articolo elogiativo del ministro Hans Dietrich Genscher. Fra gli auguri dall'Est, quelli della tv polacca, che gli ha dedicato una trasmissione.

Accanto a quelle dei «grandi», provenienti da Mosca e da Washington, dalla vecchia Europa come dai Paesi emergenti, c'è anche una lettera di studenti-lavoratori-disoccupati di Bari: «*Venga a trovarci come ministro degli Esteri nella ... straniera borgata San Paolo*», scrivono con amara ironia.

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex primo cittadino di Palermo

«Ciancimino sindaco della mafia»

Le accuse: associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione, illeciti capitali all'estero - Il procuratore della Repubblica: «Agiva per conto delle cosche e manovrava denaro proveniente da tangenti» - Forse il caso affidato a Falcone

■ Scandalo Fs Ligato e Coletti accusati di corruzione

ROMA — L'ex presidente delle Ferrovie dello Stato, Ludovico Ligato e l'ex direttore generale Giovanni Coletti, sono stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria nella quale si contesta l'accusa di corruzione.

Ad emettere i due provvedimenti è stato il giudice istruttore Vitaliano Calabria, titolare della inchiesta sulle «lenzuola d'oro».

Ligato e Coletti saranno ascoltati nei prossimi giorni. In quella sede riceveranno dal giudici un mandato di comparizione.

La nuova svolta dell'inchiesta è stata determinata dalle dichiarazioni rese dall'imprenditore Elio Graziano durante il lungo interrogatorio reso ai giudici Calabria e Paraggio. Stando a quanto si è appreso l'imprenditore delle lenzuola «usa e getta» avrebbe chiamato in causa i due alti dirigenti dell'ente ferroviario ai quali avrebbe consegnato ingenti somme di denaro. (Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Lasciato il confino a Rotello nel Molise, grazie alla nuova legge sulle misure di prevenzione, e stabilitosi all'Hotel Plaza a Roma, l'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, ieri ha vissuto una delle sue giornate peggiori. La procura della Repubblica di Palermo ne ha chiesto il rinvio a giudizio per associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione, illecite esportazioni e costituzione di capitali all'estero. Il conto che la pubblica accusa ha presentato a Vito Ciancimino è nelle 350 pagine della requisitoria scritta dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Di Pisa.

Richieste severe anche per altri otto imputati, fra i quali due figli dell'ex sindaco, Giovanni e Sergio. Per loro Di Pisa ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso con il padre nei reati valutari connessi al complesso giro d'affari del Ciancimino in Italia e all'estero.

Il magistrato ha anche sollecitato il rinvio a giudizio del conte Romolo Vaselli, uno dei protagonisti della finanza a Roma, che fra gli Anni Cinquanta e Sessanta, gestì a Palermo il servizio di raccolta dei rifiuti. Vaselli, come il costruttore edile Francesco Zummo, dovrebbe essere processato per intermediazione ricettatoria, Josafat Di Trapani per favoreggiamento, Giovanni Mambretti e Giuseppe Baio per concorso in illecita esportazione di capitali, il costruttore edile Rosario Spatola, latitante da quasi due anni, per corruzione.

La requisitoria di Di Pisa è stata trasmessa al consigliere istruttore del tribunale, Antonino Meli, che assegnerà ora l'inchiesta a uno dei giudici che collaborano con lui. Il «caso Ciancimino» potrebbe approdare sul tavolo di Falcone.

La posizione di Ciancimino venne stralciata da quella dei 460 imputati nel primo maxiprocesso a Cosa Nostra. L'ex sindaco fu accusato dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta. Il grande pentito confidò a Falcone che Pippo Calò, dopo la sua evasione da Torino, gli consigliò di tornare a Palermo. Qui — secondo Calò — i corleonesi «tenevano in pugno» Ciancimino. A Palermo gli appalti per il risanamento edilizio dei quattro vecchi mandamenti — avrebbe detto Calò — sarebbero stati una miniera d'oro per tutti. Ieri il procuratore della Repubblica, Salvatore Curti Giardina, ha detto: «E' certo che Ciancimino agiva per conto di cosche mafiose e il denaro che manovrava proveniva da tangenti, partecipazioni azionarie, collusioni negli appalti pubblici».

Il procuratore ha aggiunto: «La richiesta di rinvio a giudizio si basa su elementi che comprovano l'inserimento di Ciancimino in Cosa Nostra ed evidenziano altri reati specifici, come la costituzione illecita di capitali all'estero». Secondo l'accusa, Ciancimino aveva un reddito annuo di almeno tre miliardi e mezzo, specialmente per la sua partecipazione alle imprese edili come la «Eina» del costruttore Francesco Zummo.

Tre ispettori della Banca d'Italia, nel maggio del 1987, avevano consegnato al giudice Falcone una perizia contabile sulle attività di Ciancimino, resa possibile da accertamenti della Guardia di Finanza. Martedì Ciancimino è atteso da un'altra importante scadenza: in appello si discuterà la confisca di parte del suo ingente patrimonio. Gli sono stati già sequestrati beni immobili per quasi dieci miliardi, titoli e denaro per oltre sei miliardi.

Dalla Svizzera gli inquirenti italiani non hanno potuto ottenere tutte le informazioni richieste, ma hanno avuto preziose notizie sul conto 845735 all'Union des Banques Suisses, a Lugano, intestato a Giovanni e Sergio Ciancimino. Altri accertamenti sono stati condotti a Montreal: in Canada fu trovata traccia di spostamenti di denaro per due miliardi e mezzo di dollari sulla Canadian Imperial Bank of Commerce.

La discesa di Ciancimino (assessore ai Lavori pubblici negli Anni Cinquanta, capogruppo al Comune nel Sessanta, sindaco per alcuni mesi nel 1970, infine responsabile degli Enti locali del comitato provinciale dc) cominciò nel 1983 quando la dc non gli rinnovò la tessera. In commissione antimafia, di lì a poco, gli ex sindaci di Palermo, Elda Pucci, Nello Martellucci e Giuseppe Insalaco, poi ucciso il 12 gennaio dell'anno scorso in un agguato, confermarono che, senza il consenso di Ciancimino, non si faceva un appalto. Arrestato il 3 novembre del 1984, Vito Ciancimino ottenne, dopo quasi un anno, la libertà per scadenza dei termini e fu inviato al confino in Molise. Ora, il tribunale gli vieta di risiedere a Palermo e lo altre sei province dell'isola.

Antonio Ravidà

STRAGE DEL «RAPIDO»: AUTODIFESA DI PIPPO CALO'

Firenze. Anche ieri Pippo Calò è stato protagonista al processo per la strage sul «rapido» 904 del 23 dicembre 1984 di cui è il principale imputato. Prima con una lunga autodifesa in cui il presunto boss mafioso ha negato di avere avuto alcun motivo per dare l'ordine dell'attentato; poi cercando di inficiare la credibilità di Filippo Lo Puzzo, un «pentito» catanese che aveva denunciato i legami fra le cosche

Paura fra le Elisabettine di Lavarone (Trento)

Assalto nella notte alla casa delle suore

Raid di una banda di ladri - La superiora si sveglia e li fa fuggire

LAVARONE — Ancora oggi, a quasi una settimana di distanza, le suore della Casa di Accoglienza Santa Elisabetta di Lavarone, un paese di montagna in provincia di Trento, non si sentono tranquille. E meno di tutte lo è la madre superiora che sobbalza al solo squillo del telefono.

Per loro è stata veramente una brutta esperienza. Nella notte di domenica hanno scoperto un uomo mascherato che girava per casa. Ancora più inquietante però è stato capire che la strana sonnolenza che le aveva colte domenica sera dopo cena poteva essere collegata all'incursione notturna.

La storia la racconta madre Maria Florentina Milano, da pochi mesi superiora della casa. Domenica sera le suore erano tutte riunite in sala da pranzo, dopo una leggerissima cena.

Ad un certo punto guardandosi l'un l'altra hanno scoperto di sentirsi molto assonnate: «Avevamo mangiato appena un po' di brodo», racconta madre [illegible] «poi, come al solito eravamo insieme a guardare la televisione. Eravamo in dodici: le quattro sorelle, noi compresa, che tengono la casa, più altre cinque suore che vengono qui a passare periodi di riposo. Tutte le nostre sorelle (dell'ordine delle Elisabettine di Padova) lavorano in ospedale o in altre attività di assistenza e quando sono stanche o stanno poco bene si riposano qui».

La madre aggiunge: «Con noi quella sera c'erano anche tre ragazze che prendevano i voti. Dopo la cena ci siamo rese conto che eravamo tutte stranamente stanche, non riuscivamo a tenere gli occhi aperti. Siamo andate a dormire, senza indagare sulle cause di questa sonnolenza. Dopo un po' mi sono svegliata perché mi sentivo soffocare. Non riuscivo più a respirare e sentivo un odore fortissimo e dolce. Non avevo ancora acceso la luce: qualcuno ha spalancato la porta della camera e mi ha puntato contro una torcia. Mi sono messa a urlare e l'uomo è fuggito. Non so dire che volto avesse: mi è sembrato un mostro, aveva la faccia schiacciata (molto probabilmente aveva il viso coperto con una calza da donna). Allora sono andata a chiamare la sorella che dorme nella camera accanto alla mia. Poi siamo riuscite a far alzare anche le altre e siamo scese di sotto».

«Eravamo molto spaventate e agitate. Mentre scendevamo abbiamo sentito un'automobile andare via e di sotto abbiamo trovato uno scempio. Tutti i documenti dell'ufficio strappati, cassetti rovesciati, armadi aperti. Anche in cucina c'era scompiglio: avanzi di cibo sul tavolo, la bottiglia macchiata di vino».

I carabinieri adesso tendono a minimizzare l'episodio, dicendo che si tratta di uno dei soliti raid che gruppi di balordi usano fare nelle case disabitate.

Lavarone è zona turistica e ci sono molte case che vengono usate soltanto d'estate o per qualche settimana d'inverno. L'edificio delle Elisabettine è ai margini del bosco, in una zona isolata. Forse chi vi è entrato lo credeva disabitato.

I carabinieri sono anche molto scettici sulla «narcosi» delle suore. Il comandante della stazione spiega che la causa potrebbe trovarsi in una piccola fuga di gas. Le suore, tuttavia, hanno in casa un sistema di sicurezza per eventuali perdite di gas, come ha detto la madre superiora.

I misteri restano e il racconto della madre superiora è preciso, senza tentennamenti. Maria Florentina è abituata a situazioni non proprio tranquille: fino a pochi mesi fa (prima di essere mandata a gestire la casa di Lavarone) era a Crotone, nel quartiere dove si raccolgono gli immigrati africani e dove vivono molti «balordi». Madre Maria Florentina faceva, dice, «apostolato diretto»: «Più di una volta mi hanno puntato un coltello al cuore».

Laura Mezzanotte

Il «Fert» promuove contro-celebrazioni del bicentenario

Una mongolfiera monarchica contro la Rivoluzione francese

Partirà dalla Lombardia, lancerà gigli in Vandea - Boschiero: «Basta con i tabù, fu solo un massacro»

ROMA — Una mongolfiera bianca, contrassegnata da una «I» rossa (I come Italia) e dai gigli d'oro della casa d'Orléans, si alzerà in volo da un campo della Lombardia e punterà verso la Francia. Sorvolerà *«i luoghi della Vandea che videro repressioni, omicidi di massa e saccheggi»*, e farà calare dal cielo gigli bianchi in segno di omaggio per tutte le vittime del Terrore.

«Il problema non è trovare la mongolfiera e i permessi per volare. Il problema sarà trovare chi ci sale, e fare una buona polizza d'assicurazione. Io, comunque, per un po' di gloria, sono pronto a rischiare», dice Sergio Boschiero, presidente del movimento monarchico Fert, annunciando la nascita di un «Comitato nazionale per le controcelebrazioni del bicentenario della Rivoluzione francese» e l'elenco delle iniziative.

Boschiero è un tipo pratico e, insieme, acceso da una forte passione controrivoluzionaria. Assicura che «c'è la coda» di quelli vogliono stare dalla loro parte. Si presenta: *«Non siamo la reazione in agguato»*. Per quanto lo riguarda: *«Sono stato un convinto assertore dei principi dell'89. Poi ho studiato e ho capito. Sono fra i pentiti, anche se tardivi»*. Il suo programma è nutrito: pellegrinaggi in Francia, diffusione di manifesti (su uno: una macchia di sangue, le date 1789-1989 e la scritta: *«Quale festa per un massacro?»*), cartoline (al centro il Delfino, il piccolo Luigi Carlo morto durante la prigionia, e intorno le teste dei capi militari della Vandea insorta), il viaggio in mongolfiera, convegni, messe in ricordo delle vittime (*«Se si troveranno i preti che le diranno»*).

Mescola dati storici e giudizi critici: *«I principi della Dichiarazione dei diritti dell'uomo li condivido in massima parte, ma erano assolutamente utopistici. Li condivise quel democratico di Stalin, nel '36. E, nel '48, l'Onu dove sedevano i rappresentanti di Paesi controllati da dittatori»*. Alla Rivoluzione come mito si ribella: *«Fu una rivoluzione antipopolare non antiaristocratica. Le vittime furono due milioni. Fra i ghigliottinati i contadini erano il 28%, gli aristocratici l'8-9%»*.

Elenca i guasti che nei nostri libri di scuola non figurano: *«La presa della Bastiglia fu il saccheggio di un deposito di munizioni: dentro c'erano sette prigionieri, di cui tre pazzi. La rivoluzione fu anche il primo sequestro di un Capo di Stato dell'era moderna, la pratica del genocidio, la scristianizzazione della Francia, i primi campi di concentramento, massacri e distruzioni compiute da una minoranza fanatica e sanguinaria, persone anomale e mostruose come Robespierre e Marat»*.

La sua requisitoria assume toni apocalittici: *«A Parigi si è abbeverato Khomeini... La filosofia di Rousseau ha posto le basi delle moderne dittature... Nacque allora la mostruosità del burocratismo, lo statalismo, il totalitarismo di cui lo stalinismo è discendente diretto»*. Per i monarchici del Fert è il momento di contrattaccare: *«In Francia hanno fatto una revisione critica di quegli avvenimenti. In tv famosi episodi storici sono presentati con ironia, vere parodie. La ricerca storica distingue e smitizza. Noi siamo ancora fermi alla versione degli apologeti. La Rivoluzione francese è un tabù. Come Garibaldi, di cui nessuno può parlare male»*.

Nel suo «fervore» non mostra cedimenti: punta il dito contro i socialisti che nell'assemblea di Bologna di qualche mese fa intonarono la Marsigliese (*«Ma se fosse stato l'inno di Mameli, sarebbero riusciti ad andare oltre la prima strofa?»*), ma contro le autorità cattoliche che non hanno santificato le vittime di tutta quella violenza (*«Ci si può vergognare dei propri martiri, sacrificandoli all'opportunismo politico?»*). Il calendario dei controfesteggiamenti — anticipa — si apre il 21 gennaio, anniversario del giorno in cui Luigi XVI fu ghigliottinato: verrà celebrata una messa solenne. Dove, e da chi? *«Non voglio preti che seguono mons. Lefebvre»*.

Liliana Madeo

Il vicepresidente della Lega raggiunto da un mandato di comparizione

Re del basket dal giudice per usura

Gianluigi Porelli respinge ogni accusa - E De Michelis, a cui aveva presentato le dimissioni, lo ha confermato nell'ente di governo della pallacanestro - A Bologna si indaga anche su altre venti persone

BOLOGNA — Gianluigi Porelli, gran patron della Virtus pallacanestro di Bologna e vicepresidente della Lega basket, è stato raggiunto da un mandato di comparizione per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata a usura ed estorsione. Il provvedimento, che interessa un'altra ventina di persone, tra cui anche un uomo d'affari di Bologna, Livio Collina, sta facendo molto rumore negli ambienti sportivi bolognesi dove il nome di Porelli si identifica con quello della rinascita della Virtus-Knorr.

Il giudice che conduce le indagini, Sergio Castaldo, si è limitato a confermare l'invio dei mandati di comparizione, ma non ha voluto aggiungere altro. Dalle indiscrezioni apprese, sembra che l'inchiesta faccia riferimento a episodi di usura e di estorsione, ma Porelli ha smentito, attraverso i suoi avvocati, il suo coinvolgimento nei reati al centro dell'indagine. *«L'avvocato Porelli* — hanno riferito i legali Alessandro Gamberini e Roberto Landi — *si dichiara estraneo a qualunque vicenda che possa formare oggetto dell'istruttoria condotta dal giudice Castaldo, del quale rimane a disposizione per ogni esigenza di giustizia e confida in un rapido chiarimento dei fatti favorevole alla sua posizione»*.

Il provvedimento nei confronti del procuratore generale della Virtus-Knorr risale a dicembre, ma la notizia è trapelata solo ora dopo che lo stesso Porelli nel mese scorso ne aveva parlato a una riunione della Lega basket, di cui è vicepresidente dal 1984. Porelli ha voluto avvisare i colleghi dirigenti della Lega prima che del fatto parlassero i giornali. Una «cortesia» usata anche con il presidente della Lega basket, il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, al quale Porelli avrebbe offerto le sue dimissioni. Ma la Lega ha voluto confermare Porelli alla vicepresidenza dell'ente di governo del basket.

L'inchiesta condotta dal giudice Castaldo sarebbe la formalizzazione di un'indagine avviata l'anno scorso dal sostituto procuratore Claudio Nunziata. Nel corso di un processo un pregiudicato, Littorio Pepoli (ex buttafuori della Virtus), fu sentito come imputato. Pepoli disse alla Corte di essere venuto a conoscenza che Nunziata aveva richiesto l'emissione di oltre 30 ordini di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata all'usura e all'estorsione, e che tuttavia i provvedimenti non furono mai autorizzati. L'inchiesta, poi formalizzata, passò successivamente nelle mani di Castaldo.

Livio Collina, l'altro nome «di punta» dell'indagine, amico di Porelli, è già stato coinvolto in inchieste giudiziarie. Tre anni fa, insieme al fratello Romano e a un'altra ventina di persone, fu processato (ma assolto) perché ritenuto uno dei capofila dell'organizzazione del gioco d'azzardo a Bologna e in Romagna. Anche in quell'occasione, Porelli fu coinvolto marginalmente, per poi essere prosciolto in istruttoria. Al processo gli imputati furono tutti assolti.

Il giudice Castaldo interrogherà le persone incriminate nelle prime settimane di febbraio. L'avvocato Landi ha detto che Porelli, sentito telefonicamente, ha chiesto di sollecitare l'interrogatorio. Landi ha anche sottolineato la «correttezza» del magistrato, il quale *«di fronte ad un'ipotesi di reato gravissimo, che comporta l'obbligatorietà del mandato di cattura, ha optato per lo strumento più delicato, il mandato di comparizione che in pratica è la richiesta di un chiarimento»*.

Marisa Ostolani

Con lui la Virtus tornò grande

Mantovano, vicino ai 59 anni, Gianluigi Porelli fin dagli studi a giurisprudenza, a Bologna, dimostrò quelle doti di leader, attivo e spregiudicato, che ne avrebbero fatto uno dei massimi personaggi del basket italiano. E' degli Anni Cinquanta la sua iscrizione alla sezione tennis della Virtus, la più antica e «in» società sportiva petroniana, fondata nel 1871. La laurea, lo studio da civilista, e nel '68 la direzione della sezione pallacanestro di una Virtus che, dopo i fasti del dopoguerra, era in cattive acque.

Duro, alieno dai compromessi, tanto autoritario da guadagnarsi il soprannome di «duce truce» nonostante le sue proclamate simpatie per il pci, reggitore della città, Porelli ha fatto della Virtus una moda e un modello, ricca (lanciò, accanto al club, la Finanziaria, società per azioni con l'impegno dei soci di reinvestire gli utili nello sport), capace di costruire un proprio impianto (palestra e collinetta artificiale all'Arcoveggio), un club che garantì ordine e correttezza nell'impianto di piazzale Azzarita. Magari con metodi discutibili (un rude servizio d'ordine capeggiato da due «muscolari» fratelli, uno dei quali ebbe anche contrattempi giudiziari) ma efficaci.

Nel '73 Porelli ingaggiò in America Dan Peterson, ormai più famoso come telecronista che come allenatore: con il piccolo coach giunse il primo dei quattro tricolori della gestione-Porelli, fino a quello che nell'84 cucì sulle maglie bianconere (seconda ed unica società dopo il Simmenthal Milano) la stella dei dieci scudetti.

Irruzione della polizia in un locale

La tombola è proibita a Massa 80 denunciati

MASSA — L'irruzione della polizia è avvenuta nella notte: erano 80, pensionati, uomini di mezza età e giovani. Tutti lì, seduti ai tavoli di un grande locale pubblico della Partaccia (la zona dei campeggi di Marina), intenti a dedicarsi al gioco collettivo forse più amato dagli italiani, la tombola. Ora la polizia li ha denunciati a piede libero alla pretura per gioco d'azzardo; con loro sono finiti nei guai anche i cinque organizzatori per il reato di incitazione al gioco e violazioni amministrative. L'operazione si inserisce nelle attività della questura per reprimere la diffusione del gioco d'azzardo.

Il litorale apuano pare pullulare di locali pubblici disposti ad ospitare accaniti od occasionali giocatori. Quest'ultima «retata» però, nonostante l'affollamento dei partecipanti, ha consentito solo un massiccio sequestro di «cartelle», tanti fagioli per segnare il numero ma poco denaro, circa 130 mila lire.

Ritorna così la protesta della popolazione dell'Alta Toscana che si sente defraudata di un *«tradizionale diritto»*. A Lucca, dove i blitz della Finanza nel periodo prenatalizio dell'87 avevano già messo sotto accusa la tombola, fu addirittura promossa una petizione popolare per la modifica della legge n. 973 del 1939 che regolamenta i giochi. Per giocare a tombola occorre un permesso. Dicono gli inquirenti: *«La controparte non siamo noi, che ci limitiamo ad osservare le leggi, ma lo Stato cui spetta il compito della revisione di una norma troppo vecchia»*.

d. b.

Insolita trovata dell'amministratore

Condominio affollato ticket per l'ascensore

SALERNO — *«Biglietto prego»*, sollecita la portinaia. Per la modica cifra di 100 lire la donna stacca un quadratino di carta bianca con un numero stampato ed il timbro *«Condominio Gambardella, corso Vittorio Emanuele 35, Salerno»*. La tariffa dà diritto all'accesso al palazzo e alla corsa in ascensore, e dovrebbe servire a scoraggiare un eccessivo «viavai» nello stabile.

La provocatoria trovata è dell'amministratore di un edificio di nove piani nel cuore della città, dove ha sede anche l'Upim. Romano Zega ha ideato il «condominio a pagamento» dopo l'ennesima discussione con il presidente del centro diagnostico Cedisa, al sesto piano del palazzo, dove ogni giorno vanno e vengono centinaia di assistiti. Per scoraggiare l'andirivieni l'amministratore ha così deciso di far pagare il biglietto d'ingresso a tutti coloro che entrano nell'edificio. Chi non sborsa le 100 lire può salire le scale a piedi; ma già per raggiungere il primo piano ci sono tre rampe di gradini, figuriamoci per arrivare al sesto.

Però Leonardo Calabrese, presidente del Cedisa, è deciso a non mollare ed ha chiesto l'intervento della guardia di finanza per dirimere la questione.

Tra i clienti del centro diagnostico ed i visitatori degli altri 25 appartamenti dello stabile, che ospita numerosi studi professionali, non sono meno di 150 i ticket che la simpatica portinaia stacca ogni giorno, per un «incasso» di 25-30 mila lire: almeno 700 mila al mese.

e. a.

Tre incriminati per truffa aggravata

Catania, autisti dei bus dormivano al capolinea

CATANIA — Tre autisti dell'Azienda Municipale Trasporti di Catania sono stati incriminati per truffa aggravata e interruzione di pubblico servizio. Nel corso di un'ispezione sono stati sorpresi a dormire al capolinea. Si erano appisolati al posto di guida, facendo saltare alcune corse delle linee 47 e 30. L'indagine risale ad un paio di mesi fa, ma se n'è avuta notizia solo adesso, dopo che i tre autisti, Carmelo Pappalardo di 40 anni, Santo Platania di 39 e Agostino Sinatra di 38, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Giovanni D'Angelo.

Alla direzione dell'Azienda Municipale Trasporti da tempo si sospettava che qualcosa nel servizio serale e notturno non andasse. Troppo tempo fra una corsa di pullman e l'altra; strane voci sul comportamento degli autisti che, di loro iniziativa, sospendevano corse, spostavano gli orari di partenza. Venne disposta così un'accurata indagine affidata a ispettori della stessa azienda, che, a sorpresa, visitavano depositi e punti di partenza. Finché non si accertò che i sospetti di irregolarità erano fondati. I tre autisti anziché compiere i percorsi prescritti negli orari più scomodi, quando i controlli erano meno rigidi, saltavano alcune corse, rimanendo a dormire al capolinea. Immediata la denuncia dei tre alla magistratura e la conseguente emissione dei mandati di comparizione. Il magistrato interrogherà alcuni testimoni e gli stessi dirigenti dell'azienda trasporti, poi deciderà sul rinvio a giudizio dei tre autisti.

n. a.

Gigantesca macchia sul Sole

Visibile a occhio nudo, è grande 5 volte la Terra - Il flusso eccezionale di onde radio potrebbe influenzare le comunicazioni via satellite

TRIESTE — Una macchia solare di dimensioni eccezionali — un mare d'ombra grande cinque volte la nostra Terra — è stata rilevata ieri mattina dagli scienziati dell'Osservatorio Astronomico di Basovizza, sull'altipiano carsico. Un fenomeno talmente vasto da poter essere visto non solo con gli apparecchi di laboratorio, ma anche ad occhio nudo, dai comuni passanti, naturalmente una volta che si siano muniti di un vetrino affumicato.

Molte persone si sono allarmate ed hanno telefonato alle redazioni dei giornali. Niente di preoccupante, però, anche se il fenomeno non rientra proprio nella normalità. *«E' vero, possiamo parlare di un evento eccezionale* — dice l'astronomo Mauro Messerotti che fa parte dell'équipe di Basovizza — *infatti le nostre apparecchiature hanno registrato un flusso di segnali radio provenienti dal Sole almeno 10 volte superiore al normale»*.

Un vero e proprio bombardamento magnetico che ha raggiunto il suo massimo verso le 10, così come segnano i grafici del radiotelescopio triestino, l'unico, in Italia, a far parte della rete di osservazione mondiale usata dalla Nasa per programmare i voli spaziali.

Il Sole «malato», apparso agli osservatori finalmente limpido dopo lunghi giorni di fitta nebbia, è stato anche fotografato: la grande macchia — in realtà si tratta di un arcipelago di macchie pari ad un 30° del diametro solare, circa 80 mila chilometri — vi appare posizionata in basso a sinistra della stella. Inoltre, gli studiosi sono molto interessati dal fatto che il nuovo ciclo di attività solare — che finora era di circa 11 anni — si sia improvvisamente abbreviato. Il minimo precedente era stato rilevato nel settembre del 1986 e quindi si pensava che il nuovo appuntamento dovesse essere fissato per la metà degli Anni 90. Invece i tempi sono stati anticipati e l'attività solare continua a salire rapidamente.

Ci sono pericoli diretti per l'uomo? *«No* — dice ancora Messerotti — *tuttavia si prevede che il forte aumento del campo magnetico influenzerà la propagazione delle onde radio nella ionosfera. Potranno verificarsi degli sconvolgimenti nelle telecomunicazioni a lunga distanza e ciò potrà creare problemi ai velivoli con equipaggio umano e alle apparecchiature dei satelliti. C'è anche la possibilità di qualche black-out nella distribuzione dell'energia elettrica sulla Terra»*.

Non sarebbe la prima volta, del resto. E' già successo qualche anno fa negli Stati Uniti e ci è voluto del tempo per capire che la colpa era delle macchie solari.

Sergio Cancinai

La siccità rilancia il programma «inseminazione delle nuvole»

«Fabbricheremo la pioggia»

Sicilia, Sardegna e Basilicata, dopo i buoni risultati ottenuti in Puglia nell'88, parteciperanno al progetto - La «stimolazione» con ioduro d'argento lanciato da aerei aumenta del 20% le precipitazioni

ROMA — La pioggia artificiale appare oggi a numerosi esperti come un importante rimedio per contrastare il graduale inaridimento del territorio italiano. E la drammatica siccità di quest'anno ha dunque rilanciato l'interesse per un ambizioso programma di "inseminazione delle nuvole" avviato nel 1986.

Dopo gli eccellenti risultati ottenuti nel 1988 in Puglia da un'équipe italo-israeliana, anche le regioni di Sicilia, Sardegna e Basilicata hanno deciso di partecipare al cosiddetto *Progetto pioggia* della Tecnagro, l'ente di ricerca creato da un consorzio delle principali aziende italiane che operano nel settore dell'agricoltura.

«Prevediamo di estendere quest'attività a tutte le altre regioni del Sud nei prossimi anni», dice un portavoce della Tecnagro, Silvio Bonaldi. *«Il Paese dovrebbe essere in grado di dotarsi di un servizio nazionale per la stimolazione artificiale della pioggia come quello israeliano entro la metà degli Anni Novanta».*

L'Italia sarebbe il primo Paese della Cee ad avere un servizio di questo tipo. Per il momento, l'inseminazione delle nuvole in Italia viene fatta da tecnici israeliani a bordo di speciali aerei prestati dal governo di Tel Aviv. *«Dobbiamo ancora formare i nostri specialisti e dotarci di una nostra flotta»*, spiega Bonaldi, *«e questo richiederà tre-quattro anni».*

L'inseminazione delle nuvole con minuscole quantità di ioduro d'argento produce un aumento della precipitazione del 15-20 per cento. *«Noi stimiamo che il rapporto costi-benefici sarà di 1 a 12. In altre parole, per ogni miliardo speso, se ne risparmieranno 12 tra il valore dell'acqua, della produzione agricola e via dicendo».*

L'inseminazione artificiale delle nuvole viene giudicata particolarmente utile, oggi, per compensare la forte riduzione delle piogge naturali che si verifica da qualche anno a questa parte. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha recentemente individuato dei *trend* climatici che sembrerebbero indicare l'esistenza di cicli ventennali, all'interno di cicli secolari.

«Dopo la relativa mitezza negli Anni Quaranta e Cinquanta», spiega Girolamo Rossi, della rivista *Agricoltura e innovazione*, *«si è passati al clima tendenzialmente più freddo e piovoso negli Anni Sessanta e Settanta, con una nuova fase caratterizzata da scarsa piovosità e temperature mediamente elevate per tutti gli Anni Ottanta e Novanta».*

Sull'esistenza di questi cicli, non tutti sono d'accordo. Il generale Abele Nania, ex comandante del servizio meteo dell'Aeronautica e una delle voci più ascoltate in questo settore, sostiene che i dati analizzati coprono un periodo troppo breve. *«E' difficile che questo trend possa essere rappresentativo della futura evoluzione del clima».*

Quali che siano le cause della riduzione delle piogge — microcicli climatici, *effetto serra*, o altri fenomeni naturali — i danni creati non solo all'agricoltura, ma anche alle riserve d'acqua delle falde idriche cominciano a destare forti timori.

La situazione è particolarmente grave al Sud, dove l'assenza di pioggia va ad aggravare in maniera allarmante una aridità ormai cronica. *«In Sicilia piove sempre meno»*, dice Roberto Adragna, presidente degli agricoltori della Sicilia.

«I laghi non si riempiono. Anzi, quest'anno il livello dell'acqua è inferiore del 65 per cento a quello dell'anno scorso. Le falde diventano sempre più scarse. E non è un'annata particolare, bensì un processo in continuo peggioramento. Degli scienziati inglesi hanno dichiarato recentemente che in alcuni punti della Sicilia è in atto un processo di desertificazione».

Al Nord è soprattutto il raccolto di quest'anno ad essere in pericolo. *«In alcune zone ci sono già state delle semine mancate»*, dice Marco Taddei, della Confagricoltura. *«Il seme, cioè, non ha trovato acqua quando è entrato nella terra e gli agricoltori sono stati costretti a riseminare. Questo è un sintomo molto preoccupante».*

Taddei sostiene che per tornare ad una situazione di normalità, *«ci vorrebbe un mese e mezzo di piogge abbondanti e diffuse. Ma per il momento è solo un [illegible], speriamo di evitare la catastrofe. L'inverno è ancora lungo e non rimane che alzare gli occhi al cielo e sperare».*

Nei prossimi anni, la pioggia artificiale potrebbe tuttavia ridurre il rischio finanziario a cui si espongono le aziende agricole durante anni di siccità come questo, purché ci siano le nuvole. *«Il nostro obiettivo, infatti, è solo quello di ottimizzare la resa»*, dice Silvio Bonaldi.

Come funziona il sistema messo a punto dagli israeliani e che molte regioni italiane si apprestano ad adottare?

Un radar individua una nuvola in arrivo e ne segnala le caratteristiche. *«E' importante che sia una nuvola con un certo potenziale di pioggia, altrimenti l'inseminazione rischia di non funzionare».* Un aeroplano dotato di speciali bruciatori sotto le ali penetra dentro la nuvola e vi disperde piccole quantità di ioduro d'argento (pochi grammi per chilometro quadrato). Lo ioduro d'argento, infatti, ha una struttura simile a quella del cristallo di ghiaccio attorno al quale si aggregano le molecole d'acqua per formare una goccia.

In Puglia, i primi esperimenti sono stati condotti in due aree-bersaglio nell'inverno scorso. La precipitazione in quelle zone è aumentata del 50 per cento, passando da circa 30 mm a più di 80 mm. Ma i tecnici sostengono che ci vorranno dai 3 ai 5 anni per determinare con maggior esattezza l'impatto dell'inseminazione.

Andrea di Robilant

L'Istituto superiore di Sanità ridimensiona gli attuali rischi

«Sull'atrazina nell'acqua siamo in regola con l'Oms»

Critiche alla Comunità europea: tollera inquinanti peggiori - Non esaurienti i dati sul cancro

ROMA — *«Il rischio di cancro per l'uomo che beva acqua "all'atrazina" con le concentrazioni ammesse dall'OMS è minimo, anche se è giusto che l'acqua potabile sia in linea di principio pura».* E' il parere del vicedirettore dell'Istituto italiano dei tumori di Milano, Alberto Della Porta, esperto in cancerogenesi. Si sdrammatizza così l'allarme sull'erbicida salito nelle ultime settimane sul banco degli imputati, anche dopo la ricerca condotta all'ospedale di Alessandria.

L'indagine del prof. Donna, primario anatomo patologo all'ospedale di Alessandria, è stata condotta proprio con un ricercatore dell'Istituto dei Tumori di Milano, Paolo Crosignani. I risultati mostrano un rischio da due a tre volte superiore di contrarre un tumore alle ovaie da parte di lavoratrici che hanno avuto contatti diretti con l'atrazina e segue un'altra ricerca, già pubblicata in Inghilterra.

Entrambi gli studi sono noti all'Istituto Superiore di Sanità che un anno e mezzo fa ha ospitato un convegno dell'OMS sul tema *«Qualità dell'acqua potabile: linee guida sugli erbicidi».* A quel simposio rimanda il professor Angelo Sampaolo, direttore del laboratorio di Tossicologia applicata dell'Istituto superiore di Sanità. *«Posso dire che gli studi del professor Donna sono stati valutati sia dalla commissione tossicologica nazionale, sia dall'OMS e che le conclusioni pubblicate tengono conto di quelle ricerche».*

La pubblicazione a cui accenna Sampaolo è un libretto curato dall'OMS che considera a uno a uno gli undici erbicidi esaminati. Dell'atrazina si dice che, in base alle attuali conoscenze (che vengono tuttavia considerate «scarse»), *«potrebbe essere un cancerogeno non genotossico per i topi»* e si raccomanda una dose massima *«di sicurezza»* nell'acqua di 2 microgrammi per litro (in Italia questo limite è stato ulteriormente abbassato a 1,7). Valori ben superiori sono ammessi per gli altri erbicidi.

Ma allora perché la Cee indica il tetto di 0,1 microgrammo/litro per tutti i diserbanti? Risponde Sampaolo: *«Perché ha posto un problema di principio, riconoscendo che l'acqua potabile deve essere "pura". Non si capisce poi perché questa filosofia non viene applicata anche per quanto riguarda gli idrocarburi policiclici, tollerati in una quantità doppia. O il piombo, la cui altissima tossicità è ben nota, ammesso in 50 parti per litro d'acqua: forse perché nell'ambiente è così diffuso attraverso i gas di scarico delle automobili, delle caldaie, delle fabbriche, che la battaglia appare senza speranza».*

Sull'assoluto rigore delle valutazioni dell'OMS concorda il professor Della Porta. *«Basta pensare che sono stati ricavati prendendo come base la quantità di sostanza (per chilogrammo di peso) al di sotto della quale non si riscontra nei topi nessun effetto tossico e dividendola ancora 1000 volte: un fattore alto per cautela, dato la carenza delle ricerche».* Della Porta avanza anche riserve sui risultati dell'indagine di Donna e Crosignani: *«I casi presi in esame sono solo una sessantina, veramente pochi. Poi bisogna tener presente che questi dati nulla hanno a che vedere con l'assunzione di erbicidi diluiti nell'acqua. Comunque, anche considerando l'esposizione diretta all'erbicida, il rischio di cancro resta basso; 2-3 volte superiore alla media contro le venti volte di chi fuma sigarette. Con questo non voglio certo dissociarmi dalla filosofia della Cee* — aggiunge il vice di Veronesi — *preferisco che l'acqua che beva sia pura e l'uso che si è fatto degli erbicidi è stato finora spropositato».*

Maria Grazia Bruzzone

■ Nave dei veleni verso La Spezia

LA SPEZIA — Un carico di materiale solido e liquido, costituito da 1715 tonnellate tra vernici, resine polverizzate, residui elettrofiorurati, alogenati, bagni galvanici, oltre a 450 tonnellate di solventi di scarto, clorurati organici e inorganici, a bordo del mercantile «Jolly Rosso» è partito giovedì mattina da Beirut in rotta verso l'Italia. E, almeno ufficialmente, non ha destinazione finale di smaltimento. Unica certezza lo scalo, un porto meccanizzato e computerizzato completo di linea ferroviaria, quello della Spezia, scelto dal ministro dell'Ambiente

■ Giustizia, un terzo di residui passivi

ROMA — Il ministero della Giustizia non spende «*per incapacità di gestione*» quasi un terzo dei fondi del suo bilancio. Il rilievo è contenuto in uno studio preparato dall'Osservatorio regionale del Lazio sulla giustizia.

Nel dossier si fa notare che nel 1987 circa 1300 miliardi del bilancio del dicastero sono risultati «residui passivi» e cioè somme impegnate per opere e servizi ma non spese. (Ansa)

■ Mense a Roma, 20 «comunicazioni»

ROMA — Il pubblico ministero Giancarlo Armati, che da alcuni mesi sta svolgendo un'indagine sui criteri con i quali vengono gestite a Roma le mense scolastiche, ha emesso una ventina di comunicazioni giudiziarie ipotizzando i reati di peculato per distrazione e interesse privato in atti d'ufficio.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano sia l'attuale amministrazione capitolina retta da Pietro Giubilo sia quella precedente, quando era sindaco Nicola Signorello: sono state inviate ad assessori e funzionari capitolini e a dirigenti dell'ente comunale di consumo. (Ansa)

TRAFFICO DI DROGA: ARRESTATI TRE TAMIL A ROMA

Roma. Due agenti mostrano i tre chili di eroina brown sugar purissima trovata in un'auto su cui viaggiavano tre Tamil arrestati per traffico di droga. Tra loro, il capo dei guerriglieri dello Sri Lanka in Italia, Thanlasalei Thambjbillaj, 52 anni. Sequestrati numerosi passaporti dello Sri Lanka, rilasciati a varie persone ma tutti con la fotografia dello stesso arrestato, il quale ha detto che il ricavato della vendita era destinato a finanziare la guerriglia nel suo Paese. L'operazione ha permesso di scoprire a Roma, nel giro di circa 5 mesi, tre «covi» dei guerriglieri dello Sri Lanka (Agi-Ap)

Atrazina, lunedì vertice a Bruxelles

La Cee «congela» l'Italia Per ora niente punizioni

BRUXELLES — Sarà interlocutorio l'incontro di lunedì tra gli esperti della Commissione europea e quelli italiani, sulla questione della presenza d'atrazina nelle acque potabili. Fonti vicine all'esecutivo comunitario lasciano capire che al governo italiano sarà lasciato il tempo di raccogliere e completare le informazioni che sono state richieste dalla Cee. Nel frattempo, la procedura d'infrazione, che è stata decisa nei confronti dell'Italia, ma che non è ancora esecutiva, resterà congelata.

La Commissione attende di ricevere dall'Italia informazioni precise e dettagliate — «*sufficienti e verificabili*» sono i termini usati dall'esecutivo della Comunità — riguardo alla richiesta di deroghe alla normativa comunitaria sulle acque potabili, in particolare per quanto riguarda la presenza di atrazina.

Secondo fonti vicine all'esecutivo comunitario, le attese per l'incontro di lunedì sono fin d'ora modeste. A Bruxelles si dà infatti per scontato che la delegazione italiana non sarà in grado di fornire le informazioni desiderate nella loro integralità — gli esperti italiani non potranno, per esempio, illustrare i piani di risanamento che le singole regioni stanno preparando in questi giorni.

Non è invece legato al contenzioso sulle acque potabili, l'incontro, che si terrà lunedì a Roma, che il responsabile della Cee per l'ambiente, Carlo Ripa di Meana, avrà con il responsabile delle politiche comunitarie, Antonio La Pergola. L'incontro viene definito «*privato*» da fonti vicine al commissario Ripa di Meana. (Ansa)

■ «Non ho detto: rischio taciuto»

Riceviamo dal professor Adalberto Donna la seguente lettera: «In relazione all'articolo pubblicato ieri da "La Stampa" sui risultati delle ricerche scientifiche sull'azione oncogena della atrazina condotte da me e dal mio gruppo di ricerca dell'Ospedale Provinciale di Alessandria in collaborazione con il dott. Paolo Crosignani, dell'Unità Epidemiologica dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, comunico che il titolista mi ha attribuito le seguenti frasi che io non ho pronunciato: "Atrazina rischio taciuto" e "Il ministero della Sanità possiede dati che dimostrano i pericoli della sostanza: li comunichi".

«Io ho fornito a "La Stampa" dati di informazione scientifica, che peraltro sono stati chiaramente riferiti, e non valutazioni di tipo politico».

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali e temporanei sulle estreme zone del Sud con possibilità di qualche lieve precipitazione sui versanti meridionali. Foschie e nebbie sulle aree pianeggianti, in parziale diradamento nelle ore diurne.

città italiane

Bolzano	−4	8	L'Aquila	−3	9
Verona	3	9	Roma Urbe	−1	13
Trieste	6	9	Roma Fium.	6	13
Venezia	2	8	Campobasso	4	12
Milano	2	9	Bari	2	12
Torino	−4	10	Napoli	8	16
Cuneo	3	9	Potenza	1	10
Genova	13	14	S.M. Leuca	8	13
Bologna	3	10	R. Calabria	6	16
Firenze	3	12	Messina	13	16
Pisa	4	12	Palermo	9	14
Ancona	−1	7	Catania	6	16
Perugia	2	8	Alghero	3	17
Pescara	−1	11	Cagliari	5	14

città estere

Amsterdam	3	8	sereno	Lisbona	9	17	sereno
Atene	5	15	sereno	Londra	8	10	nuvoloso
Bangkok	20	34	sereno	Los Angeles	8	17	sereno
Berlino	5	8	pioggia	Madrid	3	13	sereno
Bruxelles	4	9	nuvoloso	Montreal	−10	2	pioggia
Buenos Aires	22	31	sereno	Mosca	−8	−6	nuvoloso
Copenaghen	6	8	sereno	New York	0	8	sereno
Dublino	3	11	nuvoloso	Parigi	3	10	nuvoloso
Francoforte	3	8	sereno	Pechino	−8	10	sereno
Gerusalemme	5	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Ginevra	3	11	sereno	Sydney	17	22	pioggia
Helsinki	0	3	neve	Tokyo	7	9	nuvoloso
Hong Kong	15	20	sereno	Varsavia	−1	5	nuvoloso
Il Cairo	8	18	nuvoloso	Vienna	2	9	sereno

Stato civile di Torino

13 GENNAIO 1989

NATI — Scognamiglio Mirko; El Masri Erika; Zaccagnini Cristina; Ugonotti Davide; Andolina Giancarlo; Nadir Marco; Garga Cristina; Rolando Elena; Marchesello Silvia; Di Mauro Silvia; Mella Cinzia; [illegible]

E' mancata all'età di 89 anni
Ida Squarotti
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore il figlio Giorgio con Piera Giovanni e Silvia ed i nipoti Domenico, Adriana, Vittorio, Sergio.
— Monforte d'Alba, 12 gennaio 1989.

La Presidenza, la Direzione e il Personale tutto della Utet sono fraternamente vicini al prof. Giorgio Barberi Squarotti.

La Redazione del Grande Dizionario della Lingua Italiana partecipa al dolore del suo direttore scientifico, prof. Giorgio Barberi Squarotti.

La Genesi Editrice con Autori, Collaboratori e l'Editore partecipa commossa al lutto del Curatore di Collana prof. Giorgio Barberi Squarotti e dei suoi familiari per la scomparsa di mamma
Ida Squarotti
— Torino, 14 gennaio 1989.

[illegible] i Colleghi e il Personale del Dipartimento di Scienze Letterarie e Filologiche partecipano al dolore di Giorgio e Piera Barberi Squarotti per la morte della MAMMA.

E' improvvisamente mancato
Bartolomeo Alberto Pellerino
Lo annunciano con grande dolore la moglie Flora, la figlia Alda, il genero Pepe, [illegible] e parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Magliano Alfieri il 14 gennaio ore 15 partendo da via [illegible] alle 13,30.
— Torino, 14 gennaio 1989.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani [illegible] di Torino.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Nervi
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 91
Lo annunciano la moglie Tina [illegible], i figli Rossana con Bruno, Claudia con Luciano, Emilia con Maria Luisa, nipoti Andrea e Giorgio, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali lunedì 16 ore 10,15 parrocchia Madonna della Rosa.
— Torino, 11 gennaio 1989.

Il fratello Vincenzo con Elena, la figlia Maria con Mario ricordano il caro GIOVANNI BATTISTA.

[illegible] piange GICBATTA, suo secondo padre.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Nicola
di anni 62
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Franca Maria [illegible], i figli [illegible] con la moglie [illegible], [illegible] e tutti coloro che gli hanno voluto bene. La Santa Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco in via Borgomanero 20, alle ore 9 di sabato 11 febbraio 1989.
— Torino, 14 gennaio 1989.

Angelo e Maria Teresa Pepe partecipano con affettuosi cordoglio al dolore della famiglia Nicola.

Giorgio Nicola con Palma e Mariangela si uniscono al dolore di Franca e della famiglia tutta.

Nene e Rene Bertolotti unitamente alla loro famiglia partecipano al dolore della famiglia Escher per la scomparsa del caro amico
Gualtiero Escher
— Modena, 13 gennaio 1989.

Presidi, Docenti, Allievi e Non Docenti del Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Marco Fiora
— Torino, 12 gennaio 1989.

La [illegible] tutta partecipa addolorata all'immenso dolore dell'amico Giorgio per la perdita incolmabile del figlio
Marco Fiora
— Torino, 13 gennaio 1989.

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Collegio sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione pensionati e le Organizzazioni sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. Giuseppe Franco
già amministratore dell'Istituto, a favore del quale prestò per molti anni la sua apprezzata e valida collaborazione.
— Alessandria, 13 gennaio 1989.

Ha lasciato i suoi cari
Flavia Zanirato in Corato
di anni 39
La piangono la sua bimba, il marito Franco e la mamma Gina. Funerali a Rivera sabato 14 gennaio alle ore 15 in via Casale 41.
— Almese, 13 gennaio 1989.

Anna e Paolo Fey partecipano addolorati al lutto di Franco e Ida.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Franzetti
Lo annunciano la moglie Elena, la sorella Maddalena, l'adorato Gianpiero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 11,45 parrocchia di Quarna Sopra; partenza ore 9,15 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1989.

E' mancata
Emilia Rota ved. Tarchetti
Lo annunciano il figlio [illegible] con la moglie Adriana e figli Simone e Davide, sorella, fratello, cognate, consuoceri, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13 ospedale Molinette, funerali ore 15 in San Salvatore Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1989.

Direzione, impiegati e colleghi [illegible] partecipano al dolore di [illegible] per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Ranieri in Riccomagno
Addolorati lo annunciano il marito Carlo, la figlia [illegible], i nipoti Angelo con Grazia, Elena con Giorgio e il piccolo Andrea, cognata e nipoti. Funerali sabato 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Savona 6 bis. Tumulazione cimitero di Santo [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 13 gennaio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Montecucco in Grogno
anni [illegible]
Lo annunciano il marito Antonio, le figlie [illegible] e Amalia con rispettive famiglie, cognati Angela e Paolo, cugini e nipoti. Partecipano al dolore Luigia e Giuseppe [illegible]. I funerali lunedì 16 c.m. alle ore 14,45 nella Parrocchia di Leini.
— Leinì, 14 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancato
Alfredo Matteucci
Addolorati lo annunciano parenti ed amici tutti. Funerali oggi 14 gennaio ore 10,15 all'ospedale Nuova Astanteria di Borgo [illegible].
— Torino, 13 gennaio 1989.

E' mancata
Carla Rollo ved. Bossano
anni 104
Lo annunciano figlia, genero, nuora, nipoti. Funerali in Collegno sabato 14 ore 15 da via Pellico 20.
— Collegno, 13 gennaio 1989.

Comandante, ufficiali, sottufficiali, militari e personale civile del Distretto militare di Alessandria partecipano con profondo dolore alla scomparsa del
TENENTE COLONNELLO
Giuseppe Antonazzo
I funerali avranno luogo alle 10,30 di lunedì 16 in cattedrale ad Acqui Terme.
— Alessandria, 13 gennaio 1989.

La famiglia Bologna e Pili partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro
Massimo Maina
— Torino, 13 gennaio 1989.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino e della Gestioni Esattoriali partecipano al dolore del sig. Savino Guarino per il decesso del padre
Tommaso Guarino
— Torino, 13 gennaio 1989.

E' mancato
Antonio Vioglio
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, generi, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo in Callarengo (At) il 16 gennaio 1989 ore 15 con partenza da ospedale Cto alle 13,30.
— Torino, 13 gennaio 1989.

La Sezione di Patologia Generale del Dipartimento di Medicina e Oncologia Sperimentale partecipa al dolore di Luciana per la perdita del padre
Ezio Paradisi
— Torino, 13 gennaio 1989.

E' mancato
Giovanni Lamberti
Mar. Magg.
e G. di F. in congedo
Lo annunciano Irene, Paola con Alessandro e parenti tutti. Funerali domenica 15 c.m. ore 9, parrocchia Sacro Cuore, Mondovì (Cn).
— Mondovì, 13 gennaio 1989.

E' mancata
Titina Boccia ved. col. Calabrese
Lo annunciano i figli [illegible], Sergio, Paola Cinzia.
— Torino, 13 gennaio 1989.

ANNIVERSARI

1983 — 1989
dott. Piero Furnari
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa sabato 14 gennaio ore 18 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Sospello 124, Torino.

1985 — 1989
dott. Francesco Bertini
con rimpianto.

1982 — 1989
Giorgio Iglina
Con sempre immutato affettuoso rimpianto.

A Londra l'ultima tappa del viaggio negli ospedali europei

Cade il mito del medico inglese

Coinvolto nella crisi del sistema sanitario nazionale - Problemi di bilancio anche a causa del maggior numero di anziani ricoverati - Resta un gioiello: l'Hammersmith - Qui tutti i primari si dedicano anche alla ricerca e all'insegnamento

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Una volta il sistema sanitario inglese (quello della sigla famosa: NHS) era invidiato da tutti. Oggi è travolto da dubbi, polemiche e proteste. Occorrono più quattrini per far fronte alle accresciute esigenze della popolazione e il governo non sa dove andarli a trovare, se non facendo ricorso a impopolari provvedimenti per adesso solo minacciati: come maggiori imposizioni fiscali o ticket a pioggia, in un Paese che per quasi quarant'anni ha dato gratis ai cittadini visite mediche, ricoveri ospedalieri, farmaci, occhiali e dentiere.

Il ministro della Sanità Kenneth Clarke sostiene che il difficile momento è dovuto al raddoppio, rispetto a dieci anni fa, delle spese per il funzionamento del National *Health Service*. Oggi per esempio, rispetto al 1979, negli ospedali approdano un milione di pazienti in più ogni dodici mesi, fenomeno in gran parte dovuto all'aumento della popolazione anziana, che ha maggiore bisogno di cure e oltretutto non contribuisce più direttamente ai costi di gestione del servizio sanitario. Anche se i tempi medi di degenza sono diminuiti (a volte è segno di efficienza) ciò non basta ad alleggerire il carico notevolissimo di spesa. Nel 1987 in Inghilterra l'assistenza sociale è costata 121 mila miliardi di lire, metà dei quali sono stati spesi per gli anziani. E nello stesso anno la spesa sanitaria è stata di 53 mila miliardi di lire, il 42,5 per cento dei quali in favore di anziani e vecchi. Nel 1947, agli albori del NHS, nelle corsie ospedaliere per acuti i malati d'oltre 65 anni erano il 25 per cento. Oggi sono più del 50 per cento, e affollano specialmente i reparti di medicina generale, geriatria, chirurgia generale, ortopedia.

Nel breve viaggio fra gli ospedali europei, quest'ultima tappa ha dunque fatto emergere problemi dalle connotazioni particolari, in un'atmosfera di crisi che sembra palpabile dentro ogni struttura sanitaria londinese visitata. Ma bisogna dire che di per sé, anche nei periodi in cui non erano angustiati da ristrettezze, gli ospedali inglesi mai hanno brillato per allegria, (chissà così?), e per bontà di «impianto alberghiero»: vecchie costruzioni di mattoni grigio-talpa, stanze di degenza a sei, otto, dodici e più letti; paraventi a grandi tende tra letto e letto; stanze da bagno fuori dalle camerate; infissi e arredi più che spartani. Non si bada ai formalismi, non si coltivano le sciccherie né al St. Thomas Hospital, di abbastanza recente costruzione, che sta in riva al Tamigi di fronte a Westminster, né al decentrato ma famosissimo Hammersmith Hospital che ha di nuovo soltanto l'edificio adibito alla ricerca d'avanguardia, poiché i reparti sono nelle «crociere» vecchie di qualche decennio almeno.

Vediamolo un po' nei dettagli questo Hammersmith Hospital, unico in Inghilterra come ospedale d'insegnamento postuniversitario (la sua *Royal Postgraduate Medical School* è assai celebre nel Regno Unito): ha 800 letti, ma serve una popolazione di 105 mila abitanti soltanto, proprio perché deve dedicare grandi energie anche alla ricerca e all'insegnamento. Qui vengono ricoverati malati che in genere soffrono di patologie particolari, impegnative sul piano diagnostico e terapeutico. Vi giungono da Londra ma a volte anche da altre città inglesi, e in certi casi da altre nazioni europee.

Il dipartimento di medicina, diretto dal professor Colin Dollery, è il più vasto di Londra: vi sono concentrate undici specializzazioni, con altrettanti primari, che si dedicano sia alla cura che alla ricerca e all'insegnamento: *«Gli studenti già laureati che frequentano la Scuola hanno la possibilità di familiarizzare con i trattamenti terapeutici più avanzati per un gran numero di importanti patologie»*, dice il dottor Mike Mac Donald. *«E i malati possono stare sicuri che le cure da loro ricevute sono le migliori possibili e immaginabili»*, aggiunge.

I malati appaiono disciplinatissimi. Nelle camerate a dodici posti, ottengono un minimo di privacy grazie a sottili rotaie di alluminio, che fanno quadrato sopra ogni letto, e reggono tendoni di plastica estendibili a box. Non protestano quei malati. Ma sulla «psicologia» degli inglesi bisognosi di cure mediche c'è da dire qualcosa. Un'indagine campione (intervistati 2450 cittadini) compiuta da un gruppo di assistenti sociali del *Health Center* di Wallington, quartiere a sud del centro storico, ha rivelato che il 83 per cento della popolazione *«si affida completamente sia al medico di famiglia che al medico ospedaliero»*; che il 91 per cento *«non discute né vuole informazioni dettagliate sulla propria malattia, aspettandosi soltanto di venire guarito, non importa con quali farmaci o trattamenti»*; che l'87 per cento *«ritiene giusto che il medico non dia confidenza e non parli ai malati della loro malattia, ma si limiti a fornire garanzie dal punto di vista della competenza professionale»*.

Ecco spiegato in parte, allora, perché i pazienti son così quieti in ospedale, e perché dopo la visita mattutina scambiano un semplice *«buon giorno e grazie»* con il medico; ecco spiegate le corsie libere da visitatori, familiari o amici, presenze che potrebbero essere interpretate come segno di apprensione; ecco spiegato in parte perché non si bada troppo alla «modernità» delle strutture di ricovero, visto che quel che conta di più è il risultato, la guarigione pur che sia. All'Hammersmith Hospital, la cosiddetta competenza professionale è fuori discussione. E' probabilmente uno dei pochi ospedali al mondo che può vantare una ricchissima casistica, puntigliosamente registrata nel rapporto annuale della *«Royal Postgraduate Medical School»*: esperienze di laboratorio, ricerche di base, innovazioni cliniche e raffinati studi teorici che sono descritti a centinaia ogni dodici mesi in pubblicazioni scientifiche internazionali tra le più prestigiose.

Un esempio, fra i tanti possibili, di ricerca avanzata in questa istituzione: il laboratorio unico al mondo dedicato interamente alla biologia molecolare del cuore, inaugurato dal principe Carlo pochi mesi fa. E' diretto da uno scienziato italiano, il professor Attilio Maseri, che per primo dimostrò come lo spasmo coronarico sia alla base dell'angina variabile. *«Che cosa può fare il nostro laboratorio? Nel volgere di qualche anno potrebbe, poniamo, fornire la risposta a un quesito: se vi siano fattori genetici predisponenti alle malattie coronariche...»*.

Insomma, al di là dei suoi spesso decrepiti padiglioni, l'Hammersmith Hospital sembra vivere un stagione felice. Sono fuori di qui, ospitate pressoché quotidianamente dai giornali, le vere polemiche sugli ospedali britannici, o meglio sul Servizio sanitario nazionale che sarebbe al tracollo finanziario. Si attribuisce alla signora Margaret Thatcher la volontà di porre rimedio alla situazione: con una nuova legge sarebbero introdotti vari ticket, permessi negli ospedali pubblici i ricoveri a pagamento; e «privatizzate» varie attività di cura, in modo che ciascun nosocomio possa autofinanziarsi vendendo servizi privilegiati ai cittadini in grado di pagare. Ma dice Victor Leenders, presidente della maggiore compagnia di assicurazione specializzata nella vendita di polizze per la salute: *«Non sarà semplice cambiare. Le pressioni di amministratori ospedalieri e centri sociali sono enormi. Nessuno vuole perdere posizioni, subire ticket. Tutti vogliono ottenere un budget annuale più consistente, abituati come sono da 40 anni a ricevere i quattrini che il NHS dispensa a piene mani. Tutti finora si sono preoccupati più di spendere tanto che di produrre o spendere bene»*.

Franco Gilberto

Inchiesta su tredicenne «venduta» dai genitori

FERRARA — La magistratura di Ferrara sta indagando su una sconcertante storia di violenza che vedrebbe nel ruolo di vittima, da almeno quattro anni, una tredicenne di Villanova di Denore (Ferrara), che è stata allontanata dalla famiglia con provvedimento del tribunale minorile di Bologna e inviata all'affido provvisorio in un'altra provincia.

La ragazzina — di cui non sono state fornite neppure le iniziali — sarebbe stata avviata alla prostituzione dai genitori quando aveva otto o nove anni. Le indagini della polizia sarebbero cominciate nel novembre scorso, in seguito ad un appello raccolto dal «Telefono azzurro» di Bologna. In base alle affermazioni della tredicenne, di un fratello anch'egli minorenne e di altre persone, gli inquirenti avrebbero appurato che la ragazzina veniva «venduta» dai genitori a uomini non più giovani. *(Ansa)*

Muoiono due cani: condannato il Comune

PERUGIA — Il comune di Gubbio è stato condannato al risarcimento dei danni per circa 3 milioni e mezzo, oltre alle spese per altri 2 milioni e mezzo, per la morte di due segugi annegati in una pozza.

Un cacciatore era entrato con i suoi segugi in un terreno comunale, scovata la lepre, i due cani si erano messi ad inseguirla, ma l'animale, giunto sull'orlo della pozza, aveva aggirato l'ostacolo. I due cani invece erano caduti nell'acqua. Il cacciatore aveva citato il Comune perché la pozza all'ingresso del terreno non era stata segnalata né protetta.

Rilancio del «privato»

Oltre 5 milioni di inglesi hanno stipulato assicurazioni sanitarie per evitare in caso di malattia il ricovero negli ospedali

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — In Gran Bretagna nel 1977 sono stati spesi 53 mila miliardi di lire per l'assistenza medica, ospedaliera e farmaceutica. Il servizio sanitario nazionale copre le necessità di 56 milioni di inglesi, ed è finanziato dal gettito fiscale (85 per cento) da contributi della sicurezza sociale (12 per cento), da ticket pagati dai pazienti (3 per cento).

Quattordici alte autorità sanitarie regionali controllano per conto del governo centrale tutti i servizi assistenziali e anche nel Galles e in Scozia vige questa organizzazione. Gli ospedali sono statali, ma con consigli di amministrazione che gestiscono in discreta autonomia le attività di ricovero e cura. Mediamente, una giornata di degenza in un ospedale di Londra costa 285 mila lire, retta che è totalmente a carico del *National Health Service*, secondo un sistema che accorda prestazioni gratuite ai cittadini con malattie acute, croniche e invalidanti, e per i quali sono necessari particolari accertamenti diagnostici.

Il personale paramedico e i medici ospedalieri ricevono lo stipendio dalle amministrazioni dei rispettivi nosocomi, mentre i medici di famiglia, i dentisti e i farmacisti operano in regime di convenzione diretta con il NHS. Gli inglesi pagano un ticket di 6000 lire su circa un quarto delle prescrizioni farmaceutiche. Dal 1988, le spese delle protesi dentarie e degli occhiali, che prima erano rimborsate a tutti, ricadono completamente sui pazienti più abbienti. Analogamente, esiste un progetto per imporre ai cittadini vari ticket, in proporzione al reddito di ciascuno.

Le case di cura e gli studi medici privati stanno vivendo una fase di rilancio dal 1983, da quando cioè il Servizio sanitario inglese ha cominciato a scricchiolare sotto il peso dei costi in continuo aumento e delle richieste di assistenza, anch'esse in continua espansione. Si sa che oggi oltre 5 milioni di inglesi (il doppio rispetto a cinque anni fa) hanno già stipulato assicurazioni sanitarie private, per evitare in caso di malattia le liste di attesa, i ricoveri in reparti sovraffollati, il pagamento dei ticket.

f. gil.

Sfilate di Milano, più grinta per l'uomo del '90

Ufficiale o gentiluomo purché sia «maschile»

Cappotti militareschi di Valentino - Colori della campagna per Armani

Milano. Modelli di Emporio Armani e di Valentino per la moda autunno-inverno 1989-90

MILANO — Il giovine signore degli anni Novanta ha appreso la lezione. Per l'inverno corrente lo avevano accusato di un eccesso di morbidezza, di una soverchia indulgenza alla comodità, a scapito ora dell'eleganza senza aggettivi, ora della necessaria grinta virile. Al giro di boa della prossima decade del secolo, eccolo superare le mode instabili, in un'andata di correttezza, assolutamente invidiabile perché i suoi tessuti sciolti, trame mosse, fondi melange, mano bouclé ricuperano l'eleganza noncurante, l'aria vissuta, i colori neutri ma nitidi dei tempi andati: ma quelle che Giorgio Armani chiama «le nuove abitudini» mutano il segno un abito intero con la giacca doppiopetto a sei bottoni, i revers molto scesi e i pantaloni con l'alto risvolto e un'altra volta la piega, i cappotti con i collettoni montanti in tessuto ultraprezioso.

Armani ha una predilezione per le gamme del marron terroso, caldo, arrugginito, ocrato e spesso sopra sono anche le camicie delle nostre pullover e gilè dei pullover hanno marcati disegni a trecce, canestro e coste inglese, il tocco di stagione cercato nelle lucide cravatte di raso. Persino Moschino abbandona le «moschinate» e unifica all'insegna d'una mano morbida e compatta le giacche spalle scese e corte della linea College e i contenuti modelli della linea classica dai dettagli sartoriali, in tessuti mouliné realizzati con mischie di filati cardati e pettinati. Ancora marron e beige naturali ma anche il prugna, il rosso ed il verdone.

Il genere dell'inverno '90 dà l'impressione, appunto, di sapere molto circa i tessuti da scegliere. Per i capi spalla nulla di meno del cachemire o del baby alpaca; per il rilassato stile più che sportivo da signore di campagna o da incursioni in Oriente con giacca collo a guru, vuole lane cotte stampate a disegni cachemire in rosso melograno su marron corteccia.

Singolare l'uomo di Valentino: gonfi i tessuti insoliti, scattanti, disinvolte eppure colme d'un senso prudenza antifreddo, le proporzioni. Le giacche sono come enfiate da tessuti peso cappotto, pelouche e velours, come snodate da lunghe pieghe a soffietto nel davanti e poi sono su pantaloni simili a quelli da sci d'una volta, infatti si infilano in alti scarponcelli stringati; le camicie, collo grande e rinforzato, ospitano rigature come fili d'ombra su toni naturali e invecchiati; la maglieria assume teneri aspetti da fatto in casa, tutti i disegni della tradizione puntualmente accolti, insieme alle cagoule, ai berretti con visiera e sottogola, al passamontagna. Circola un vago sapore militaresco, come dei cappotti provvisti di martingala, i risvolti vasti o nelle giacche a vento; ed insieme un dannunziano comfort, espresso anche nei colori ambra, écru, cotto, ferro e cacao.

Le presentazioni della moda maschile a Milano propongono capi pensati per durare e da acquistare non badando troppo alla spesa. Ma il problema prezzo è dietro l'angolo. Claudio La Viola annuncia di essere riuscito a dimezzare quelli dei suoi modelli, grazie alla tecnologia germanica. Al contrario Daniela Ferrari ha disegnato per il gruppo tedesco Falke la sua collezione, interamente prodotta in Italia.

Una stagione tutto sommato felice? Parrebbe di sì e ce lo confermano i soprabiti, gli spolverini in gabardine di lana color ambra e rubino, che Enrico Coveri accompagna a giacche sciolte, a blazer e a quegli abiti in colore freddo e tessuto cangiante proposti come il nuovo look-city. Se quasi dovunque la sera è formale, con impeccabili smoking, Coveri non fa eccezione, ma eccezionali sono le sue molle giacche da sera in velluto, bordò, nero, ramè, sempre con gilè a disegno cachemire, sulle camicie a righe-raso in rilievo.

Lucia Sollazzo

A Bologna banda di teppisti dà la caccia alle utilitarie

«Hai l'auto troppo brutta questa notte te la brucio»

In un mese distrutte 51 vetture dalle «ronde antidemocratiche»

BOLOGNA — Yuppie contro macchine hippy. Da un mese, un gruppo di giovani teppisti, non meglio identificati, si accanisce armato di benzina e fiammiferi contro «Dyane 6» e «Renault 4» preferibilmente usate e in cattive condizioni. Nelle mire incendiarie di queste che si definiscono «ronde pirogene antidemocratiche», anche molte 500, reperti ormai introvabili sul mercato, la cui proprietà è oggetto d'invidia per chi deve quotidianamente trovare un parcheggio in centro. In un mese, a Bologna, 51 auto (le ultime due ieri pomeriggio) «vecchie e brutte» sono state ridotte in carcasse nere e fumanti. Quelli che all'inizio erano sembrati gesti isolati di teppismo si stanno rivelando elementi di un complotto, uniti da una vaga matrice ideologica.

Dice lo psicologo Renzo Canestrari: *«Si può supporre che queste vecchie auto rappresentino un valore da distruggere in quanto simboleggiano un'immagine "hippy" ora decadente e in contrasto con quella "yuppie" ora dominante. Oppure queste macchine sono prese di mira perché rappresentano qualcosa di vecchio e di sporco, e quindi cattivo, che disturba il panorama del bello e dell'efficiente ora tanto di moda. Un'altra ipotesi è che siano prese di mira perché rappresentano semplicemente una categoria di macchine in minoranza»*.

Un sottile e radicato razzismo, quindi, nei confronti di chi concepisce l'autovettura come semplice mezzo di trasporto e la rifiuta come status-symbol dominante. In questura ridimensionano questa lettura «politica».

«Sono individui poco consapevoli che scimmiottano atteggiamenti pseudopolitici senza nemmeno capirne il significato», dice la polizia. Ma si ricorda un episodio analogo che tenne impegnati agenti e pattuglie per molti mesi nell'80. Dall'aprile al dicembre di quell'anno, bande di giovani che si autodefinivano *«Gruppi sconvolti per la sovversione urbana»* presero di mira i cassonetti dei rifiuti, incendiandone 117. Un record nazionale. Gli attentati cessarono dopo l'arresto di 14 ragazzi, quasi tutti noti per le loro simpatie di destra, quasi tutti figli della «Bologna bene».

Le «ronde» cominciano a colpire verso le 6 del pomeriggio, sfidano utilitarie anche nei viottoli più nascosti del centro storico. Non contenti di salvaguardare il pezzo di città che forse è più degno di essere difeso dalla brutta immagine delle auto vecchie e malandate, i giovani si stanno accanendo anche nella prima periferia.

I proprietari di Dyane e 500 stanno passando al contrattacco. I parcheggi pubblici sono presi d'assalto. C'è invece chi preferisce fare due passi a piedi o prendere l'autobus in attesa che la polizia metta le mani sui piromani. C'è anche chi ricorre all'antica e non costosa arma dell'ironia. «Sono una *Mercedes camuffata*», recita un cartello bene in vista sul vetro di una Dyane; *«Mi sento una Ford»*, declama un messaggio lasciato sul parabrezza di una 500 azzurrina.

Le compagnie di assicurazione si sono affrettate a tranquillizzare i proprietari: i danni causati dagli incendi delle «ronde antidemocratiche» saranno rimborsati. Probabilmente saranno pochi a rimettere in sesto le vecchie auto. Vista l'aria che tira, meglio orientarsi su altre cilindrate.

Le «ronde» intanto continuano a colpire: l'altra sera gli obiettivi sono stati una Fiat 126 e una Fiat 850. Due pezzi da museo automobilistico, ormai patrimonio della collettività.

m. c.

Rischio doppio di tumore per congiunti di fumatori

VENEZIA — I congiunti di fumatori hanno un rischio doppio di ammalarsi di tumore al polmone rispetto ai congiunti di non fumatori. Nei soli Stati Uniti, ogni anno 3800 persone muoiono di tumore al polmone per fumo indiretto e 2500 bambini muoiono per malattie dovute al fumo dei genitori. Le statistiche sono state presentate al Congresso internazionale sulla ricerca per il cancro e l'Aids promosso dal Consiglio internazionale per il coordinamento delle ricerche sul cancro. Ha fornito i dati sul fumo passivo il giapponese Takeshi Hirayama dell'Istituto di prevenzione dei tumori di Tokyo.

«Anche a 18 dollari, considerata l'inflazione, costa meno del '73»

Reviglio: non c'è il rischio di un nuovo caro-petrolio

L'Opec a Londra tenterà di stabilizzare i mercati - Per l'Italia il vero vincolo è l'inquinamento

MILANO — Caro petrolio in vista? Negli uffici dell'Eni i tecnici stanno ritoccando le previsioni per l'89 anche se prevale un certo scetticismo su grandi impennate. Ma l'impressione che si sia di fronte a una fase di assestamento è abbastanza netta. Ed è sul petrolio a 18 dollari che l'Italia, probabilmente, dovrà fare i conti. Ne parliamo con Franco Reviglio, presidente dell'Eni.

«Il mercato — dice — ci ha abituato a oscillazioni molto forti. Una lievitazione dei prezzi era attesa dopo l'accordo Opec di Vienna. Tuttavia, sono convinto che siamo di fronte a una fase di assestamento del mercato, non alla ripresa del caro petrolio. Oggi, anche a 18 dollari, il petrolio al netto dell'inflazione costa meno del '73. E questo è possibile grazie ai risparmi energetici, dall'incremento della ricerca e della produzione nei Paesi non Opec».

Ma esiste ancora un eccesso di produzione rispetto ai consumi?

«Nonostante le riduzioni c'è ancora un eccesso di 10-11 milioni di barili al giorno. Una capacità, comunque, destinata ad essere lentamente riassorbita. Basti pensare che la produzione non Opec contro le previsioni è cresciuta negli ultimi due anni e dovrebbe aumentare ancora nel prossimo biennio».

La conferenza di Londra del 28 gennaio vedrà riuniti Paesi Opec e non Opec. Quali conseguenze potrà avere sui prezzi?

«La riunione si propone di consolidare le attuali quotazioni. Viviamo una fase di profondi mutamenti strutturali dei mercati, paragonabile a quella dei primi Anni Settanta. I principali esportatori hanno imparato la lezione di quell'epoca. Ora tendono a comportarsi sempre più come le grandi compagnie. Il prezzo non è più fissato dall'Opec ma viene determinato dal mercato mentre i contratti di fornitura assomigliano a quelli delle commodities, con un grande sviluppo del trading».

Sceicchi come le sette sorelle, insomma. Non a caso i produttori tendono ad integrarsi a valle come le reti di distribuzione di prodotti petroliferi...

«Esatto. Arabia Saudita e Kuwait non si limitano più a produrre e vendere greggio. Ormai entrano nelle fasi della raffinazione e della distribuzione. Su questa strada sono stati preceduti dal Venezuela che ha acquistato da anni strutture in questi comparti in Europa e negli Stati Uniti. L'obiettivo di questa strategia non è quello di acquisire ulteriori profitti, un obiettivo senz'altro problematico. Semmai loro cercano di garantire uno sbocco certo alla loro produzione e di acquisire una presenza stabile sui mercati finali. E' la stessa politica che, a suo tempo, praticarono le grandi compagnie occidentali».

Passiamo all'Italia. Come si pone in questo scenario?

«Io ritengo che, in termini reali, il prezzo dell'energia continui a mantenersi su livelli bassi».

E allora?

«Io insisto sull'ambiente. Cresce, in un momento di sviluppo economico sostenuto, la domanda della collettività in materia di protezione dell'ambiente. Possiamo dire che la qualità dell'ambiente rappresenta il nuovo vincolo alla crescita del reddito così come negli Anni Settanta lo sviluppo era vincolato dagli alti prezzi dell'energia».

E su questo lei attacca l'impostazione del Pen...

«Non ho attaccato il Pen. Anzi apprezzo il documento a cui ho collaborato io stesso e che imposta in modo soddisfacente la politica energetica del Paese. Però mi sono permesso di elencare alcuni strumenti per aumentare l'efficacia del piano sul problema inquinamento».

Cioè?

«Bisogna usare la leva fiscale per indurre la gente a scegliere i combustibili meno inquinanti, a parità di gettito per l'erario. Senza grandi costi è possibile ridurre, poi, in maniera drastica gli effetti nocivi, abbassando il contenuto di zolfo nei combustibili. E ci vuole un'agenzia europea per la protezione dell'ambiente sul modello dell'Epa americana. Alcuni gravi problemi, tipo le piogge acide o l'effetto serra, possono essere trattati solo a livello sovrannazionale».

u. b.

Tensioni sui mercati europei e Usa

Greggio, prezzi in rialzo

LONDRA — I mercati petroliferi mondiali continuano a registrare prezzi in decisa tensione rialzista. A Londra, il brent del Mare del Nord per consegne a febbraio ha chiuso a 16,70 dollari il barile, guadagnando 38 cents sulla chiusura di giovedì mentre a New York, contrariamente alle previsioni che indicavano un probabile arretramento, il wti per febbraio ha aperto in rialzo sui 18,25 dollari a barile, otto cents sopra la chiusura di giovedì.

La crescente sensazione che l'ultimo accordo produttivo fra i paesi Opec reggerà alla prova è il fatto chiave alla base della confermata tendenza positiva dei prezzi.

Contribuiscono al rialzo anche i crescenti segni di aumento dei consumi petroliferi in Usa e in Europa e la perdurante limitatezza dell'offerta di brent per i noti incidenti nel Mare del Nord. *(Agi)*

La riunione non è ancora confermata, ma «appare opportuna»

Il dollaro spinge il «G7»

La moneta Usa in Italia è balzata a 1350 lire - Wall Street tocca il massimo dal crack dell'ottobre '87 - Negli Stati Uniti però l'inflazione è in crescita e si teme un aumento del tasso di sconto

■ Guerra ormoni tregua Usa

BRUXELLES — La Commissione europea ha accolto con soddisfazione, ma senza sorpresa, l'annuncio ufficiale della formalizzazione, da parte statunitense, della tregua nell'applicazione delle ritorsioni statunitensi al divieto di importare nella Comunità carni trattate con ormoni.

L'intesa, si rileva, era già implicita dopo che il comitato dei rappresentanti permanenti dei Dodici aveva accettato la proposta di Washington di applicare i dazi (nella misura totale del cento per cento ad valorem) su pomodori pelati, bibite di vino a bassa gradazione, prosciutti in scatola ed altri prodotti comunitari per un valore di cento milioni di dollari, pari al valore annuo delle carni Usa cui la Cee negherà l'accesso, solo dopo che saranno arrivate le partite in viaggio.

Da parte europea, sono state intanto formalizzate le disposizioni che proibiscono l'import di carne con ormoni e che prevedono le modalità di controllo su tutte le carni, in provenienza da 35 Paesi che dichiarano di non utilizzare ormoni, esclusi quindi Usa e Canada.

WASHINGTON — La notizia di una riunione straordinaria dei G7 a Washington tra la fine del mese e metà febbraio ha corroso la penultima settimana di Reagan sui mercati monetari e azionari. La giornata di ieri è stata caratterizzata da un clima di agitazione per l'ascesa del dollaro, che a Milano ha chiuso a 1350 lire, ma di soddisfazione per la ripresa di Wall Street, che ha superato i 2228,93 punti dell'indice Dow Jones dei titoli industriali, il massimo dal crack del 19 ottobre del 1987. Pur ammonendo che la riunione non è certa *«perché non tutti i membri del G7 sono stati avvertiti e l'hanno approvata»*, il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg, in visita nella capitale americana, ha dichiarato che almeno tre eventi la rendono opportuna: il cambio della guardia tra Reagan e Bush, l'apprezzamento del dollaro, su cui ieri si è svolta un'autentica battaglia, e l'urgenza della soluzione del problema dell'indebitamento del Terzo Mondo.

Ieri il dollaro ha continuato a rivalutarsi — nonostante i massicci interventi compiuti in due riprese dalle banche centrali dei principali Paesi industrializzati — perché l'economia americana ha dato segni di una recrudescenza dell'inflazione, foriera, a sua volta, di un rialzo dei tassi d'interesse. Sono stati trattati invano 68 milioni di dollari: sulla piazza di New York la moneta Usa è retrocessa solo lievemente, dopo il duplice assalto, a 1348 lire, e a 1,8375 marchi contro 1,8408 delle piazze europee. Il segnale inflazionistico lanciato dall'economia Usa riguarda i prezzi alla produzione: a dicembre essi sono saliti dello 0,4 per cento, portando il totale per l'88 al 4 per cento, il doppio dell'87. Senza i timori di un rialzo dei tassi, e senza l'inevitabile corsa ai profitti di realizzo dopo alcuni giorni di ascesa, la Borsa ieri avrebbe registrato un altro balzo in avanti.

Un articolo del *Washington Post* ha contribuito a convincere gli esperti che la Riserva Federale finirà per essere costretta ad aumentare il tasso di sconto per ridurre in qualche modo lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato, che nell'anno finanziario ottobre '87-settembre '88 comprerà rischia di essere superiore ai temuti 160 miliardi di dollari. L'articolo afferma che la riforma fiscale del 1986 ridurrà di 28 miliardi di dollari gli introiti del fisco nel prossimo quadriennio, aggravando il problema del disavanzo pubblico. Poiché il futuro presidente Bush si rifiuta di aumentare le tasse per non frenare l'economia, la Riserva Federale dovrà intervenire monetariamente. Gli interessi a breve stanno già salendo, presto sarà la volta di quelli a medio e lungo termine.

Dopo un incontro col ministro del Tesoro Brady Stoltenberg ha tenuto un discorso in cui ha ammonito l'Occidente di *«non aspettarsi decisioni, né comunicati spettacolari dalla riunione del G7»*.

Il neo presidente degli Stati Uniti, George Bush

«Non ci concentreremo tanto sulla questione del cambio», ha aggiunto, *«quanto sull'indebitamento del Terzo Mondo, in vista delle conferenze di aprile del Fondo Monetario e della Banca Mondiale»*. Secondo il ministro delle Finanze tedesco, *«la gestione del dollaro è ormai abbastanza collaudata: quando esso è sceso troppo, com'è accaduto lo scorso novembre, siamo riusciti a farlo risalire, e adesso che sta avvenendo il fenomeno contrario presto che riusciremo a farlo scendere»*. I livelli della moneta Usa, ha concluso Stoltenberg, devono essere più o meno quelli attuali, con un margine di oscillazione modesto. Il ministro tedesco ha ribadito che *«non tutti i colleghi del Sette concordano Brady e il nuovo ministro delle Finanze giapponese Murayama, ed è nell'interesse di tutti che s'incontrino in vista delle importanti scadenze di quest'anno»*.

Il *Wall Street Journal* ha riferito anche che, sul problema dell'esposizione estera del Terzo Mondo, si svolgeranno due tipi di discussione: uno concernente la richiesta dell'America Latina — appoggiata anche dall'Europa — di annullare una parte dei debiti; l'altra riguardante la proposta di Bush di un riesame completo della situazione, per migliorare o per sostituire il cosiddetto piano Baker, che fa perno soprattutto sulla concessione di nuovi prestiti da parte delle grandi banche private.

Ennio Caretto

I beni di cinque gruppi petroliferi americani sono congelati da tre anni

Tripoli cerca un'intesa con gli Usa

La Libia è disposta a riammettere le industrie statunitensi in cambio della fine delle sanzioni di Washington - In caso contrario potrebbe nazionalizzare le loro proprietà nel Paese

■ Agip, contratto in Egitto

ROMA — L'Agip spa (gruppo Eni), tramite la consociata Ieoc, ha ottenuto dal governo egiziano un permesso di esplorazione idrocarburi in un'area di 2640 kmq situata nel deserto occidentale.

L'accordo è stato firmato tra il governo egiziano e un gruppo di compagnie petrolifere in cui l'Agip, attraverso la Ieoc, avrà una quota del 34%. Nel consorzio sono inoltre presenti la Bp Petroleum Development (28%), la Bhp Petroleum (20%) e la Idemitsu Egypt Oil Exploration (18%).

Il programma di lavori prevede una campagna sismica e geofisica, che inizierà nell'anno in corso, e la realizzazione di almeno 6 pozzi esplorativi che saranno perforati entro tre anni. Con questo accordo l'Agip potenzia la propria presenza in Egitto dove opera da 30 anni.

LONDRA — Il governo libico ha ristabilito contatti ad alto livello con le maggiori società petrolifere Usa. I portavoce di cinque industrie americane del settore che hanno consistenti interessi in Libia — Conoco, Marathon, W. R. Grace, Occidental e Amerada Hess — si sono incontrati più volte con alti funzionari libici a Vienna, Malta, Londra e Tunisi.

Sul piatto c'è l'offerta del colonnello Gheddafi di restituire ai legittimi proprietari tutti i loro beni, che erano stati congelati tre anni fa dal governo di Tripoli come rappresaglia alle sanzioni economiche imposte dal presidente Reagan contro il Paese arabo. Più in generale la Libia offre nuove relazioni all'amministrazione Bush se gli Usa metteranno fine alle sanzioni promulgate nel gennaio '86.

Ma i rappresentanti delle industrie petrolifere e molti funzionari occidentali a Tripoli ritengono che gli ultimi episodi — l'abbattimento dei due jet libici da parte dell'aviazione Usa e le accuse sull'esistenza di una fabbrica di armi chimiche presso Rabta — abbiano reso impossibile ogni possibilità di normalizzazione.

© FINANCIAL TIMES

Sembrano così diventate inutili le forti pressioni esercitate lo scorso anno a Washington dalle industrie petrolifere perché ci fosse un miglioramento delle relazioni con la Libia.

Ora pare che i libici siano disposti a fare la prima mossa. L'industria statale del petrolio libica, infatti, ha tratto certamente cospicui vantaggi dai rapporti produttivi con le società americane e la tecnologia Usa sarebbe utilissima per sviluppare gli ambiziosi programmi libici di esplorazione e sfruttamento del sottosuolo.

Ma negli Usa l'amministrazione uscente non sembra dello stesso avviso: oltre agli avvenimenti a cui si è accennato a peggiorare sostanzialmente il clima è intervenuto il presidente Reagan che meno di due settimane fa ha rinnovato le sanzioni contro la Libia per altri sei mesi.

Così le società petrolifere americane si trovano tra l'incudine e il martello. In ballo ci sono grosse cifre, nessuno vuol dire esattamente quanto, ma secondo fonti occidentali a Tripoli gli interessi del settore petrolifero Usa in Libia [illegible] a 4 miliardi di dollari. Si ritiene che le industrie americane ricavassero, prima dell'86, circa 120 milioni di dollari annui dallo sfruttamento del petrolio libico. Allo stesso tempo i produttori americani di attrezzature per l'industria petrolifera si trovano tagliati fuori da un mercato che vale circa 300 milioni di dollari l'anno.

Il problema deve però essere risolto urgentemente: tra poco scadrà l'accordo provvisorio tra i due Paesi secondo cui tutte le proprietà delle industrie americane sono state congelate, ma non si è proceduto alla loro nazionalizzazione.

In questo senso il messaggio del colonnello Gheddafi ha due significati: da un lato la Libia sarebbe felice che si creassero i presupposti per un ritorno delle industrie americane; dall'altro se le sanzioni Usa dovessero restare in vigore l'accordo interlocutorio dell'86 non potrebbe certo essere rinnovato. I libici hanno accuratamente evitato di dire cosa farebbero se l'accordo dovesse scadere senza che si siano raggiunti altri compromessi, ma le implicazioni sono chiare: se le industrie petrolifere non saranno autorizzate a riprendere le operazioni in Libia, con condizioni simili a quelle anteriori all'86, Gheddafi potrebbe nazionalizzarne tutte le proprietà, provocando loro grosse perdite.

Può darsi comunque che la Libia, il cui pragmatismo nelle questioni commerciali ammorbidisce la terribile reputazione sul piano politico, stia semplicemente cercando di approfittare della scadenza dell'accordo per esercitare pressioni su Washington, e che al dunque non prenderà nessuna iniziativa.

Il governo americano, dal canto suo, può esercitare una certa pressione sulla Libia: c'è infatti un gran numero di beni libici congelati nelle banche Usa e l'amministrazione è certamente ansiosa che Gheddafi non ottenga i frutti di una nazionalizzazione.

Le società interessate, intanto, non possono far altro che aspettare pazientemente, sperando che il clima politico muti presto.

Andrew Gowers

Sul mercato arriva una versione del «Ducato» a trazione integrale

Un '88 boom per i veicoli commerciali

TORINO — Il mercato dei veicoli commerciali è stato, nel 1988, ancora migliore di quello, brillantissimo, delle automobili. In Europa, con 1.408.000 consegne, è cresciuto del 6,8% sull'anno precedente, contro il 4,8% delle vetture (12.914.000 unità); in Italia, con 140.800 veicoli, è aumentato del 15,7% contro il 10,5% delle auto (2.184.000 pezzi). Da sottolineare che già nel 1987 la crescita dei veicoli commerciali era stata di oltre il 18% sul 1986. In questo mercato la Fiat, nel 1988, ha venduto in Europa 108.000 pezzi contro 90.250 nell'87 (+19,7%) e 60.550 in Italia (51.000 nell'87), con un incremento del 18,8% e una quota di mercato del 43% (+1,1 sull'87).

I dati, che confermano il momento estremamente positivo del settore, sono stati forniti ieri dal direttore delle vendite Italia della marca Fiat, Gaetano Vecchi, e da Piero Castelli della direzione tecnica di Fiat Auto, in occasione della presentazione del «Ducato 4X4». Il nuovo modello, che sarà commercializzato da lunedì, va ad arricchire ulteriormente la gamma di questo mezzo che, prodotto in 138 versioni, rappresenta — è stato detto nel corso dell'incontro — il più moderno veicolo commerciale d'Europa nel principale segmento di mercato, in cui, appunto, il Ducato si pone.

In Italia questo settore rappresenta, infatti, il 34,4% con oltre 48.000 veicoli venduti nell'88, di cui 26.400 sono Fiat, pari al 55% del totale. Dal 1981, anno della sua presentazione, il Ducato è stato venduto in circa 270.000 unità in Europa, di cui 150.000 in Italia, ed è sempre stato, come la «Uno» per le vetture, leader nelle classifiche di vendita nel nostro Paese. In Germania, il mercato continentale più difficile e sofisticato anche per i veicoli commerciali, il Ducato è il modello di importazione più richiesto. E in tutta Europa, l'incremento delle sue vendite è stato costante: 30.000 nel 1986, 45.000 nell'87 e 63.000 l'anno scorso.

Il buon andamento del Ducato, proprio per l'importante settore in cui si colloca, rispecchia quello dell'economia italiana, ed è quindi molto importante per tutte le Case automobilistiche europee per l'affermazione in questo segmento. E' il motivo per cui, all'inizio di dicembre, Fiat e Peugeot hanno raggiunto un importante accordo di collaborazione industriale per la progettazione e la produzione di questo tipo di veicolo. L'intesa prevede, infatti, un nuovo stabilimento in Francia e lo sviluppo produttivo degli impianti italiani della Sevel di Val di Sangro e della Somepra (ex Arveco) di Pomigliano d'Arco. A regime (1994-1995), alla Sevel faranno capo i tre stabilimenti, con una produzione totale che supererà i 1000 veicoli il giorno, contro i 500 attuali.

Il «Ducato 4X4» a trazione integrale permanente, con ripartizione automatica della coppia sui due assali grazie ad un giunto viscoso di tipo Ferguson, è equipaggiato con motore diesel aspirato di 2500 cc o turbo ad iniezione diretta sempre di 2500 cc. Particolarmente adatto ad ogni tipo di utilizzo, è il veicolo ideale per Enti pubblici di soccorso, come vigili del Fuoco, ambulanze ecc.; per le imprese che operano in zone alpine o su terreni difficili; per operatori turistici; per le comunità montane ed anche per il tempo libero, contro le insidie dell'inverno. Nella versione furgone, con motore aspirato, costa, su strada, 30.572.000 lire e 33.173.000 con motore turbo. Le previsioni di vendita per quest'anno sono di circa 1500 unità.

Renzo Villare

■ Siglata l'intesa dipendenti dell'Enel

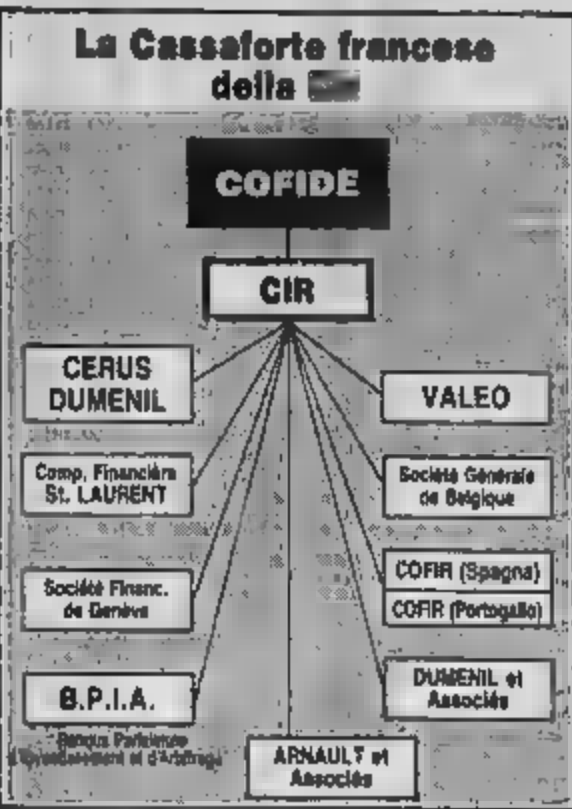
ROMA — I sindacati degli elettrici della Cgil (Fnle), della Cisl (Flaei) e della Uil (Uilsp) e l'Enel hanno siglato, ieri sera, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'azienda.

L'intesa prevede, tra l'altro, un aumento medio, a regime, di 230 mila lire mensili e la riduzione dell'orario di lavoro da 39 a 38 ore.

«Abbiamo raggiunto unitariamente un buon contratto» ha commentato il segretario generale aggiunto della Fnle Renato Matteucci. *(Ansa)*

E' stata approvata ieri la fusione tra Duménil Leblé e la Cerus

De Benedetti finanziere a Parigi

La superCerus, con 4400 miliardi di attività, sarà la quarta finanziaria di Francia - La Cir ne controlla il 39% - Partner di prestigio, partecipazioni nelle produzioni di lusso, dallo champagne all'abbigliamento - Un trampolino per l'Europa

MILANO — La SuperCerus di Carlo De Benedetti, [illegible] cifre, è questa: 2200 miliardi in lire [illegible] mezzi propri; 4400 miliardi di attività nette con la previsione di un utile consolidato al netto delle quote [illegible] terzi [illegible] 265 miliardi; [illegible] capitalizzazione di Borsa, sommando i prezzi di Duménil Leblé (la società destinata [illegible] nell'orbita della finanziaria) e di Cerus, di almeno 3100 miliardi.

In sostanza, dalla fusione tra Duménil Leblé e Cerus approvata dai consigli di amministrazione delle due società, nascerà la quarta finanziaria di Francia, dopo Suez, Paribas e Midi-Axa.

Al controllo siede saldamente la Cir di Carlo De Benedetti che, alla fine dell'operazione di scambio che dovrebbe [illegible] tra il 25 gennaio al 24 febbraio, control[illegible] finanziaria (nome probabile Cerus-Duménil). Carlo De Benedetti presidente e diret[illegible] generale, Alain [illegible] vicepresidente e direttore generale, Jacques Lefertre direttore generale.

A fianco di De Benedetti ci saranno nomi di grande prestigio. Innanzitutto, con una quota del 7,4%, il secondo socio sarà la Compagnie de Suez, già grande nemica e [illegible] alleata in Sgb; poi, nell'elenco soci figurano l'Assurance Générale de France con il 5,6%, l'Uap (5,5%), la Banque Nationale [illegible] (1,2%) e, [illegible] quote minori, [illegible] tradizionali della Cir quali Shearson [illegible] e Lombard Odier.

Il gruppo Cofide, insomma, si ripresenta sullo scenario parigino, [illegible] un anno dal lancio dell'Opa su Sgb, con un'operazione in grado di [illegible] trampolino [illegible] cio alle ambizioni europee di De Benedetti. [illegible] ci saranno complicazioni, anche perché si parla di un'of[illegible] di scambio con modalità che sono risultate gradite ai principali soci di minoranza (Suez ha comunque bisogno della solidarietà del vicepresidente della Sgb): cin[illegible] due Duménil più un conguaglio dividendo di [illegible] franchi, e [illegible] analogo rapporto per i [illegible]

I vantaggi? Uno, immediato, è legato ai quattrini. Grazie all'operazione nelle casse della Cerus, provate dal [illegible] pletamento dell'operazione Sgb (sono state rilevate [illegible] le azioni degli alleati [illegible]), affluiranno 1 600-700 mi[illegible] di liquidità che restano alla Duménil dopo la cessione della Rivaud e le acquisizioni italiane nel gruppo assicurativo Latina e nell'Euro[illegible]

[illegible] al di [illegible] della convenienza finanziaria immediata, c'è la possibilità di aggiungere [illegible] pianeta Cerus (ormai una finanziaria che vanta le stesse dimensioni della Cir) alcuni tasselli di rilievo, [illegible] le gestioni di patrimonio.

La società, inoltre, si qualifica come la [illegible] finanziaria del lusso parigino. Oltre alla quota [illegible] Yves Saint Laurent e la presenza in Sgb (destinata ad arricchirsi di alberghi, reti televisive e una presenza di rilievo nel Club Mediterra[illegible] [illegible] prossimi [illegible] da registrare infatti il controllo, ereditato da Duménil, del 16% della finanziaria Agache, la cassaforte che garantisce a Bernard [illegible] il controllo e da ieri la presidenza [illegible] gruppo Louis Vuitton-Moët Hennessy. De Benedetti è il secondo socio, insomma, del[illegible] di maggioranza della conglomerata in cui figura, tra gli [illegible] la Guinness.

A distanza di un anno dall'avvio dell'offensiva nella Société Générale de Belgique, preceduto proprio dall'alleanza con Duménil, De Benedetti sembra aver assorbito i contraccolpi di quella [illegible] storica battaglia e riprova l'avventura di una grande holding europea. [illegible] il rischio appare assai minore. Il gruppo dispone di partecipazioni diffuse in tutta [illegible]pa (Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna oltre all'Italia) e [illegible] di scambi e nuove imprese un po' [illegible] dall'editoria alle [illegible] razioni e, magari, a [illegible] operazioni incrociate con i vecchi [illegible] Suez. Si tratta di vedere [illegible] i risparmiatori torneranno a rifornire dei mezzi necessari Super-Cerus, dopo che [illegible] giudicato sottostimato [illegible] storia.

Ugo Bertone

Alain Minc, luogotenente francese della Cir, ha scritto [illegible] nuovo libro

«Il '93 una grande illusione»

C'è il pericolo che il mercato unico sia dominato [illegible] Germania - La Cee dovrà difendersi da America e Giappone - «Prestiamo all'Urss soldi ad occhi chiusi» - [illegible] Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un anno fa aveva scandalizzato la Francia denunciando in un libro corrosivo le perversioni del sistema pubblico e della sua «*macchina egualitaria*». Questa volta Alain Minc, giovane prodigio dell'economia e della finanza francesi, vuole scandalizzare l'Europa attaccando quello che definisce «*un mito che ancora non esiste e che già ci acceca*»: il grande mercato unico. La «*grande illusione*», come fulmina subito il titolo del suo nuovo libro che uscirà la prossima settimana. E' una provocazione, certo, perché Alain Minc crede nell'appuntamento del 1993 e, nelle sue vesti di uomo d'affari, si prepara ad affrontarlo. Ma vuole anche dissacrarlo. Vuole mostrarne i limiti e i pericoli a «*quelli che non fanno altro che vantarne le virtù*».

E in agguato, secondo Alain Minc, c'è un grande pe[illegible]: che l'egemonia economica della Germania si sostituisca a quella degli [illegible]. Il rischio, insomma, è che il mercato unico sia soltanto il travestimento di un'Europa a dominante tedesca, sempre più staccata dall'altra sponda dell'Atlantico, ma non per questo più unita. Ecco, allora, che il 1993 chiuderebbe una parentesi durata quasi cinquant'anni, «*la parentesi del dopoguerra che ha fatto nascere un'Europa occidentale legata agli Usa*», e aprirebbe una fase incerta. Una fase in bilico tra la possibilità di una reale costruzione europea e un ritorno «*all'Europa dell'800*».

Se questo è il pericolo che si nasconde dietro l'appuntamento del 1993, la «*grande illusione*» è credere che la realizzazione di un'area di libero scambio — l'abolizione delle barriere doganali, tecnicamente, non è che questo — sia sufficiente per far nascere un'identità economica e, addirittura, un'identità politica veramente europea. Minc entra, così, nel lungo capitolo dei limiti del mercato unico. Per un'identità economica ci vorrebbero prima di tutto un'unità di bilancio e di moneta. Se ne parla, è vero, ma Alain Minc è pes[illegible]: «*perché la Germania dovrebbe accettare una moneta unica europea? Il marco già domina lo Sme e questa per i tedeschi è la migliore delle situazioni*».

In un'intervista che anticipa i grandi temi del suo libro, Alain Minc passa in rassegna, poi, tutta una galleria di «*luoghi comuni già entrati nel mito 1993*». [illegible] sarà una «*fortezza*» contrapposta a Usa e Giappone? Altro che fortezza: per Minc i mercati europei [illegible] «*i Balcani dell'economia*». La tesi della fortezza è un'invenzione degli Stati Uniti che vogliono avere delle contropartite in campo agricolo. Anzi, l'Europa dovrebbe applicare qualche misura protezionista: «*almeno quelle che applicano gli [illegible] e il Giappone*». Ma anche in questa materia, secondo Alain Minc, è la Germania a giocare un ruolo particolare: «*Bonn ha paura di perdere sui mercati mondiali [illegible] più [illegible] quanto potrebbe guadagnare*».

Un giudizio critico anche sul [illegible] discusso «piano [illegible]» europeo per sostenere la *perestrojka* di Gorbaciov. «[illegible] *piano esiste*, [illegible] *nel disordine*», dice Minc. E ancora: il vero piano Marshall (quello lanciato dagli americani per la ricostruzione europea) «*accordava dei prestiti, ma ne verificava l'uso. All'Urss stiamo prestando soldi a [illegible] chi chiusi*». E c'è una vena di pessimismo anche sull'ope[illegible] di rinnovamento intrapresa [illegible]. «*In Urss gli operai [illegible] vogliono sentir parlare di produttività, i burocrati non hanno intenzione di perdere i loro privilegi, i [illegible] gliono [illegible] ridimensiona[illegible]. [illegible] uomo solo riuscirà a cambiare [illegible] contro le forze sociali? Nella logica marxista [illegible] una novità formidabile*».

Ma l'ultima frecciata è per quello che [illegible] Minc [illegible] «*il totalitarismo* [illegible] *mico* [illegible] *così alla moda*». L'euforia di credere che, per l'Europa, tutto si risolverà [illegible] il mercato unico del 1993 senza affrontare, per esempio, i problemi culturali. «*E' importante poter realizzare fusioni tra le imprese,* [illegible] *più importante* [illegible] *rebbe fondere i* [illegible] *e i programmi scolastici*». Secondo Minc, l'Europa esi[illegible] «*quando gli europei parleranno delle* [illegible] *che hanno spaccato il Continente come gli spagnoli parlano della loro guerra civile*».

[illegible] Singer

Imbarazzo del governo per un nuovo scandalo sui titoli Générale

Insider trading, Parigi trema

Lvmh: Arnault è presidente

PARIGI — La «*guerra del lusso*» ha il suo vincitore. Bernard Arnault, che ha solo 39 anni, è da ieri il presidente del gruppo Lvmh, la [illegible] che da un anno e mezzo suggella l'unione della Louis Vuitton e della Moet-Hennessy.

Quella di Bernard Arnault è stata un'offensiva fulminante. Entrato l'estate scorsa in Lvmh alla quota del 24 [illegible]to con la sua finanziaria Agache, si è alleato con l'azionista inglese del gruppo — la Guinness — e nell'ultima settimana ha rastrellato un altro 14 per cento di titoli. Già proprietario di alcuni grandi magazzini (Bon Marché e Conforama), Arnault si trova ora al ti[illegible] di un gruppo che comprende tutte le principali marche di champagne, i liquori Hennessy, le pelletterie Louis Vuitton, le sartorie Dior, Lacroix e Céline, i profumi Givenchy e Dior. Un gruppo che «pesa» 50 miliardi di franchi in Borsa e che Arnault — secondo le previsioni di molti — si prepara a rimodellare.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il reato è sempre lo stesso: *insider trading*. Ma questa volta il colpo sarebbe ancora più grosso e i suoi riflessi più imbarazzanti per il governo socialista francese. Un misterioso [illegible] di finanzieri «bene informati» avrebbe intascato 700 milioni [illegible] franchi (circa 150 miliardi di lire) acquistando e rivendendo ben due milioni e mezzo di [illegible] Société Générale, [illegible] banca privatizzata che quattro mesi [illegible] è stata il centro di una scalata in Borsa che il ministero dell'Economia aveva ispirato.

S[illegible] sospetti, certo. Ma a due settimane dalla scoperta del caso di speculazione (15 miliardi) sull'acquisto da parte dell'industria chimica di Stato, Péchiney, dell'americana Triangle (numero due mondiale dell'imballaggio), la Parigi politico-finanziaria è in pieno terremoto. Per di più, il sospetto sull'operazione Société Générale lo ha fatto nascere il ministro dell'Industria, Roger Fauroux, uno dei pochi «tecnici» del gover[illegible].

Intervistato da un settimanale sulla [illegible] Péchiney, il ministro Fauroux ha detto che l'organismo di controllo della Borsa (la Cob) «*deve fare piena luce su questa storia poco chiara*», così come dovrebbe farla sull'*affaire* della Société Générale che «*appare ancora più grave per l'entità dei guadagni e per il ruolo giocato da una istituzione pubblica come la Caisse des Dépôts*». Una dichiarazione-bomba che [illegible] dato improvvisamente corpo — e quasi un marchio ufficiale — [illegible] tante voci che circolavano [illegible] tempo sui retroscena dell'operazione Société Générale.

Secondo queste voci, il reato di *insider trading* sarebbe stato consumato in due [illegible]. La prima è del giugno scorso; [illegible] il titolo Société [illegible] dormiva tranquillo attorno ai 300 franchi e gli investitori «informati» ne avrebbero fatto incetta, parcheggiando poi le azioni all'estero. Quando, in autunno, è scattata la [illegible] e propria scalata guidata dalla [illegible] investissements del finanziere Georges Pébereau, [illegible] stessi titoli sono stati rivenduti attorno ai 500 franchi l'uno.

Rivenduti a chi? A Georges Pébereau, naturalmente, che nella sua scalata era sostenuto — al livello di 220 miliardi — dalla Caisse des Dépôts, la banca pubblica che è il tradi[illegible] «braccio [illegible]» del ministero dell'Economia. In pratica, un cospicuo pacco di soldi pubblici [illegible] to in mano a degli speculatori che qualcuno aveva tempe[illegible]te avvertito di un progetto che, in giugno, pochissimi conoscevano. E i sospetti sulla fonte dell'informazione ricadono, [illegible] una volta, su personaggi legati al potere politico e al ministero dell'Economia, in particolare.

Che il ministro dell'Economia, Pierre Bérégovoy, avesse in qualche [illegible] benedizione [illegible] scalata di Pébereau e dei suoi alleati alla Société Générale [illegible] è un segreto. Il progetto del [illegible] socialista era quello di far aumentare lo spazio degli [illegible] pubblici nel consiglio d'amministrazione della banca che il precedente governo [illegible] centro-destra aveva privatizzato. [illegible] da questo all'accusa di avere favorito anche degli speculatori, il passo è davvero lungo.

Adesso, però, che i sospetti [illegible] rilanciati da un [illegible] ministro, il caso è letteralmente esploso. E ha già sollevato una raffica di reazioni politiche: una parziale marcia indietro dello [illegible] Roger Fauroux («*Le* [illegible] *parole sono state fraintese*»), un invito [illegible] del primo [illegible] Rocard [illegible] che un intervento del presi[illegible] della Repubblica, Mit[illegible]. Il capo dell'Eliseo [illegible] che «*quando un governo e* [illegible] *linea politica hanno successo, si attaccano le persone*». Per Mitterrand, insomma, si [illegible] scatenata una specie di [illegible] «*che può nuocere soltanto* [illegible] *Francia*».

e. b.

Comune, le delegazioni del pentapartito si ritrovano per la verifica

Dopo il «giro di valzer» si discute il programma

Tra i problemi più urgenti, urbanistica, viabilità, stadio e centro storico

Ricucito l'accordo politico, la giunta comunale fa i conti con il tempo e con le cose da realizzare. Ha i giorni contati, alle elezioni ne [illegible] 500. I capitoli aperti sono tanti: oltre ai trasporti, che tanto hanno fatto discutere, c'è ancora l'Urbanistica, col Ppa e il piano regolatore.

Se ne parlerà nel pomeriggio, in [illegible] liberale, dove le delegazioni del pentapartito si ritroveranno per una «verifica programmatica», cioè per discutere da dove ricominciare l'attività del Comune. Oltre ai problemi presenti dell'Urbanistica, c'è da rifare il punto su stadio, viabilità e centro storico.

Un passo importante, perché l'accordo politico fra i 5 era indispensabile, ma non sufficiente a [illegible] la giunta. Infatti il piccolo giro di valzer che ha coinvolto 4 assessori (Ravaioli dai Trasporti all'Urbanistica, Dondona dal Bilancio ai Trasporti, Re dall'Urbanistica al Bilancio, Mollo al Centro elaborazione dati), non ha raccolto eccessivi entusiasmi.

Il pli è soddisfatto: accontenta Re, che chiedeva un incarico meno impegnativo, e anche Dondona, che due anni fa [illegible] ceduto alla ragion di Stato lasciando a malincuore l'Urbanistica. E oggi rientra su una poltrona scottante, ma ambita. Il pri ha raggiunto un obiettivo su due: l'impegno a varare il sottopasso di Porta Palazzo progettato dalla Emmeti. Non [illegible] Ravaioli a gestire le delibere, ma gli resterà un assessorato altrettanto «caldo» e impegnativo.

Per dc, psi e psdi la soddisfazione è soltanto moderata davanti alla necessità di chiudere 2 [illegible] di polemiche del tutto sterili, di trovare la formula di un rimpasto non troppo ampio (per non [illegible] il [illegible] degli scontenti) e dare un governo alla città prima che qualcuno cedesse alla tentazione di ribaltare le alleanze, hanno [illegible] la formula meno dolorosa.

Ieri i segretari hanno riunito i direttivi. Il psdi ha affrontato anche un argomento spinoso: il caso-Lerro, aperto dall'accusa di scissionismo mossa al capogruppo in Consiglio comunale che è già [illegible] messo dall'incarico e resta consigliere) per la troppa attrazione dimostrata verso il psi. Lerro si difende ricordando di non aver mai fatto mistero delle sue idee: «Ho sempre detto che il psdi dovrebbe confluire nel psi». Ma il [illegible] probabile che venga deferito agli organismi nazionali di disciplina.

Se dalle assemblee di partito non usciranno divisioni e la verifica di [illegible] si concluderà positivamente, la giunta si presenterà lunedì al Consiglio pronta a riprendere l'attività. Ravaioli e Dondona, protagonisti del rimpasto, si dicono pronti a ricominciare, ma con diverso spirito. Il primo è cauto: «Aspetto di vedere cosa conclude la verifica. Il mio obi[illegible] restano le cose da fare. Anche se sono difficili non mi spaventano: sono abituato alle difficoltà». Dondona lascia trasparire una vena di entusiasmo: «Mi sento addosso molta responsabilità. Ma, per dirla in [illegible] calcistico, non tirerò indietro il piede. Confido molto nel gioco di squadra e dico subito che le decisioni sul metrò non saranno dell'assessore, ma della giunta e della città».

bru. gia.

Ativa, fra le polemiche la nomina di Coda Zabet

L'assemblea degli azionisti dell'Ativa, società della tangenziale e della Torino-Ivrea, ha completato la nomina dei suoi 18 consiglieri: giovedì sono stati designati i 5 rappresentanti dei soci privati, ma l'operazione, già carica di polemiche per il [illegible] ritardo non casuale (6 mesi), rischia di innescare un'altra controversia politica.

Segnali di guerra contro psi e dc, [illegible] di «assalto alle società autostradali», arrivano dall'opposizione comunista. Ma anche i repubblicani contestano la posizione [illegible] in sede di assemblea degli azionisti, dall'assessore socialista Trovati, che rappresentava la Provincia. Invece di astenersi (come da indicazioni avute), per non far mancare il [illegible] legale (l'ente ha il 42% delle [illegible]) Trovati ha approvato le nomine dei consiglieri designati dai privati, tra le quali una era stata respinta dal capogruppo, pri in testa.

Obiettivo della polemica è Francesco Coda Zabet, importante esponente socialista, arrestato il 12 [illegible] '87 per corruzione nel quadro dell'inchiesta sugli appalti Usl, e in libertà provvisoria dal 27 aprile '88. La sua candidatura (in realtà una riconferma) era stata respinta in passato dalla Provincia, in [illegible] che si chiarisse la complessa vicenda giudiziaria Usl, ferma da mesi.

Dice il capogruppo pri, Lombardi: «Il voto favorevole nell'assemblea è una conferma del livello di ormai inesistente spessore al quale la giunta provinciale si è rassegnata, mera esecutrice di ordini che [illegible] dalle segreterie di uno o due partiti».

Ancora più critici i comunisti. In un'interpellanza in Comune chiedono quali valutazioni abbiano portato il [illegible] pci, Maria Magnani Noya, che rappresentava ufficialmente il Comune all'assemblea degli azionisti («fatto senza precedenti», osservano) ad approvare la nomina di Coda Zabet.

E il capogruppo pci in Provincia, Boltoni, parla di «riconferma che non trova alcuna giustificazione sotto il profilo professionale, se non quella di [illegible] uno dei più influenti rappresentanti del psi». Il pci si chiede, inoltre, come la Cassa di Risparmio «non abbia sollevato [illegible] critica a questa proposta, quando proprio il riconfermato è stato in passato escluso, non per incapacità, dal Consiglio della medesima banca».

Ma anche la [illegible] a vicepresidente dell'Ativa del segretario provinciale dc, Deorsola (corrente Lega), preoccupa i comunisti, in quanto già il segretario cittadino dc, Provvisiero (corrente Bonsignore), è presidente di una società autostradale, la Sitaf.

g. b.

Denuncia della Finanza: [illegible] scomparse da un'azienda di Robassomero

Mille tonnellate di veleni

[illegible] capannoni della «Ferrara metalli» sarebbero svanite nel nulla polveri e fibre di amianto - Altre 1200 tonnellate di rifiuti nocivi stoccate «se[illegible] autorizzazione» - Inchiesta del pretore - Da mesi [illegible] risposta in Regione una «interrogazione urgentissima» pci - Ma il titolare giura: «E' tutto in regola»

Novecento tonnellate di polveri e fibre di amianto svanite nel nulla. Altri rifiuti tossici e nocivi per 1200 tonnellate stoccati senza autorizzazione. E' il sospetto che grava su un'azienda di Robassomero, la «Ferrara Metalli». La Guardia di Finanza ne ha denunciato al pretore di [illegible] il responsabile, Antonino Ferrara, [illegible] anni, per quattro violazioni al decreto del Presidente della Repubblica che regola la materia. [illegible] nega ogni addebito, [illegible] «che è tutto un equivoco». Il [illegible] potrebbe finire in Regione, dove giace senza risposta da mesi una «interrogazione urgentissima» sulle attività della ditta.

La vicenda si è iniziata un [illegible] fa, con un controllo fiscale dei finanzieri. L'accertamento sulle «bollette ecologiche» permise di constatare che l'azienda avrebbe introdotto e smaltito più scorie di quelle effettivamente sottoposte al trattamento di bonifica. Le indagini proseguirono, coordinate dal pretore Malagnino, ed ai finanzieri si affiancarono i tecnici [illegible] Usl 27 di Ciriè. Emersero altri dati sconcertanti: nei depositi di via Giolitti, i militari rilevarono «gravissime irregolarità circa la custodia, la classificazione e lo smaltimento dei rifiuti». In particolare, i fusti non a norma, il trattamento delle sostanze tossiche [illegible] evidenziarne la pericolosità e il [illegible] dell'autorizzazione regionale.

[illegible] è lo «smaltimento in nero» di [illegible] tonnellate (solo 82 delle quali ritrovate e poste sotto sequestro) a preoccupare di più. Dove sono finite le scorie di amianto, la cui pericolosità è tristemente rammentata dalle statistiche [illegible] sui tumori e affezioni alle vie respiratorie? Rivenduta ad altre imprese? In discariche o sotto terra? Le ipotesi [illegible] molte. «Purtroppo non lo sappiamo ancora, le indagini sono in corso» dicono alla Guardia di Finanza.

Ferrara, dal canto suo, assicura che «è tutto in regola». E [illegible] la sua verità: «Quando arrivò l'ispezione dei finanzieri, fornii io stesso un calcolo preventivo delle scorie ancora depositate. Mi basavo sul numero dei fusti, che in parte, però, risultarono pieni soltanto a metà. Di qui la differenza di 910 tonnellate». E la classificazione delle scorie trattate? La Guardia di Finanza sostiene che, facendole passare per rifiuti speciali e non tossici, egli speculava sulla differenza di prezzo: «Non è possibile, i trattamenti sono uguali». [illegible] le autorizzazioni? «Sono in regola e lo posso dimostrare. Tra l'altro, è stata accusata la "Ferrara Metalli", che non c'entra nulla. Al limite dovrebbe toccare alla "Ferrara Antonino", l'azienda che ho impiantato sei anni fa».

Non è la prima volta che Ferrara sale agli onori delle cronache. La sua attività si inizia nel 1983, con una autorizzazione regionale allo «stoccaggio di sottoprodotti industriali» sull'area di via Giolitti, vasta circa duemila metri quadrati. [illegible] nell'84, però, nascono problemi di natura edilizia: il sindaco, Donato Adduci, contesta all'azienda irregolarità edilizie e sospende i lavori: Ferrara ricorre al Tar e la spunta.

L'attività prosegue grazie al rinnovo delle autorizzazioni provvisorie. Nel frattempo non tutti i controlli danno esito positivo: nel maggio '87 la Provincia contesta «la tenuta del registro di carico e scarico non conforme a quanto prescritto dall'autorizzazione e l'affidamento a vettori non autorizzati di rifiuti tossici e nocivi» e conclude con una [illegible] all'azienda; nello stesso [illegible] il [illegible] tecnico regionale rileva che «il personale non sembra sufficiente alle molteplici esigenze».

Nel frattempo, la vicenda finisce in Regione. I consiglieri comunisti Adduci, Bontempi e Bresso chiedono «quante [illegible] diffide dovranno essere notificate e quante violazioni questa ditta [illegible] effettuare affinché si proceda alla [illegible] dell'autorizzazione». E in dicembre, lo stesso Adduci e il verde Nemesio Ala ricordano che «il nome della ditta è apparso sui documenti del ministero dell'Ambiente in relazione allo smaltimento abusivo nel Terzo Mondo», chiedendosi [illegible] la giunta provinciale [illegible] prorogato fino al '92 il permesso alla raccolta e al trasporto di rifiuti tossici e nocivi. «Ma trasporto non significa stoccaggio — spiegano alla Guardia di Finanza — e per quello occorre una autorizzazione regionale che non è più stata rinnovata».

Giampiero [illegible]

GIOSTRAI AL FREDDO E SENZA LUCE

Su ordinanza [illegible] Matteoli, i tecnici del Comune hanno tolto, ieri alle 9, la corrente elettrica [illegible] roulotte dei giostrai al parco della Pellerina per «inidoneità degli impianti». Le [illegible] famiglie, compresi bambini e anziani, si sono trovati al buio e al freddo. In serata, poiché nessuno era intervenuto per riallacciare gli impianti, lo hanno fatto gli stessi titolari delle giostre. «Non potevamo morire di freddo» afferma il loro portavoce, Cesare Moretti

Al processo contro i catanesi attaccò il modo in cui gli inquirenti avevano raccolto alcune prove

I giudici denunciano l'avvocato per calunnia

Il legale è Maria Grazia Siliquini - I tre magistrati contestano alcune frasi della sua arringa - Lei si difende: «Il mio intervento era veemente, ma non avevo intenzione di offendere nessuno» - Del caso si occuperà la Procura di Milano

Denuncia per calunnia contro l'avvocato Maria Grazia Siliquini da parte di tre giudici: Francesco Saluzzo, Marcello Maddalena e Luigi Acordon. Poiché i magistrati sono di Torino, del caso s'occupa la Procura di Milano.

La penalista si trova nei guai per certe frasi pronunciate l'ottobre scorso nell'arringa del maxiprocesso delle Vallette contro il clan dei [illegible]. Difensore di [illegible] imputati accusati di aver commesso alcuni dei sessanta omicidi compiuti dalla banda in dieci anni di guerra tra le cosche, Maria Grazia Siliquini aveva parlato per dodici ore monopolizzando tre udienze; nella maratona oratoria aveva contestato con decisione il modo in cui dagli inquirenti erano state raccolte determinate prove nell'istruttoria. Secondo la denuncia la Siliquini avrebbe accusato i giudici d'aver orientato le risposte di qualche «pentito».

L'inchiesta durò più di due anni, si dipanò attraverso migliaia di interrogatori compiuti dal sostituto procuratore Francesco Saluzzo, che poi sostenne l'accusa in aula, dal giudice istruttore Luigi Acordon e dall'altro pm Marcello Maddalena. Quest'ultimo lasciò la Procura nel 1986 quando [illegible] eletto al Consiglio superiore della magistratura.

E proprio su alcuni loro interrogatori si è [illegible] l'avvocato Siliquini. Con [illegible] che hanno indotto i giudici a denunciarla: «Ci ha calunniato». Prima di decidere, Saluzzo, Acordon e Maddalena hanno ascoltato parecchie volte le otto cassette [illegible] quali è stata registrata l'intera arringa.

[illegible] prima di Natale era circolata [illegible] che il difensore [illegible] stato denunciato: [illegible] dei giudici aveva, però, smentito: «Stiamo vagliando il caso». La denuncia è [illegible] presentata nei giorni scorsi e il fascicolo è stato inviato a Milano.

I magistrati non parlano. [illegible] Grazia Siliquini dice:

L'avv. [illegible] Grazia Siliquini e il dott. Francesco [illegible]

«Non ne so nulla. So soltanto, per averne avute avvisaglie tempo fa, che alcuni giudici si sarebbero offesi dopo aver sentito i nastri della mia arringa. E, di ciò, sono stupita e dispiaciuta».

Definisce la sua monumentale arringa «particolarmente penetrante, veemente, analitica e critica». Aggiunge: «Certo, davanti alla Corte d'assise ho esaminato criticamente la formazione delle prove da parte dell'accusa [illegible] convinta di non aver mai offeso nessuno sia per il linguaggio usato sia per il tono, tanto è vero che il presidente Fassone, a differenza di quanto fece con alcuni miei colleghi, non mi ha mai interrotta o ripresa. Sono anche sicura che nel [illegible] tenuto della mia arringa non c'è nulla di offensivo. Come avvocato mi meraviglio che uno, o più inquirenti, abbiano potuto risentirsi».

Quali frasi [illegible] hanno determinato la denuncia? «Ripeto, non so nulla di questa presunta denuncia. Le frasi? Ignoro quali possano essere».

Ignora tutto anche il presidente dell'ordine forense, Gianvittorio Gabri. Al cronista che lo domanda [illegible] menti sui passi incriminati dell'arringa, risponde: «Non so nulla di questa storia, nessuno mi ha mai detto niente».

Una bugia se lo dà [illegible] e numerosi avvocati: «Gabri è perfettamente al corrente di questo brutto [illegible]. Presagendo che, prima o poi, la tempesta sarebbe scoppiata, ha [illegible] quatto la registrazione dell'intervento della Siliquini».

Qualcuno [illegible] lesina le critiche: «Se, invece del solito immobilismo, il Consiglio avesse adottato un altro comportamento, forse non si sarebbe arrivati alla denuncia».

E' la seconda volta che, a Torino, quanto detto in aula dai penalisti si traduce in un'inchiesta. Nel dicembre 1985, agli inizi del processo per la tangenti-story di Zampini, il [illegible] con le affermazioni [illegible] rese in un'udienza dai difensori Alberto Mittone e Carlo Striano era [illegible] all'esame [illegible] magistratura [illegible] i legali erano stati interrogati, poi l'inchiesta era [illegible] archiviata non essendo emerso nulla a loro carico.

Il giurista prof. Gilberto Lozzi ricorda che «l'avvocato, nell'esercitare il diritto di difesa, può criticare anche aspramente l'operato dei magistrati inquirenti. Le critiche, però, come stabiliscono gli articoli 51 e 598 del codice di procedura penale, [illegible] riguardare [illegible] l'oggetto della causa».

Claudio Giacchino

Dubbi di verdi civici e Diapsigra sui fondi per la ricerca

Psichiatria: «Pochi letti e finanziamenti oscuri»

Il consigliere Pezzana: «Abbiamo [illegible] i documenti alla Procura»

Ogni tanto notizie di cronaca ripropongono il dramma dei malati mentali, un vero e proprio universo nascosto di «desaparecidos in casa». «Vicende nascoste che denunciano — sostengono Angelo Pezzana, consigliere regionale verde civico e i rappresentanti della Diapsigra, associazione che difende i malati — un [illegible] aspetto della psichiatria torinese e ripropongono l'esigenza di una più intensa attenzione verso il problema».

Il caso recente dei due gemelli Brescia a cui fa riferimento Pezzana è solo un pretesto per un discorso più ampio. «I fatti nuovi — prosegue Pezzana — [illegible] e per ciascuno ho presentato delle interrogazioni urgenti all'assessorato regionale alla Sanità. Da una parte c'è la [illegible] cisione del dott. Bisacco, responsabile del repartino [illegible] Mauriziano, di ridurre i posti letto da 12 a [illegible]. Poi chiediamo chiarimenti e sollecitiamo dubbi sulle assegnazioni dei fondi sulla ricerca sanitaria finalizzata degli anni 1983-84».

[illegible] dettagli. Posti letto: secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, Torino dovrebbe averne [illegible]. «Invece — prosegue Pezzana — ne abbiamo solo 61. Questa [illegible] determina un [illegible] disagio ai malati costretti a sopportare trasferimenti nelle [illegible] di [illegible] provincie». Che cosa fare? «Dare avvio ad un'indagine conoscitiva — dicono alla Diapsigra — e varare strutture alternative valide».

Assegnazione dei fondi. «Per ora abbiamo preso in esame — spiega Pezzana — solo i dati del periodo '83-'84 e [illegible] il tutto alla Procura della Repubblica. Vorremmo cioè sapere come sono stati gestiti i soldi, perché sono stati scelti personaggi senza le necessarie specializzazioni, come mai Psichiatria Democratica ha fatto la parte del leone».

In particolare il consigliere sostiene che, [illegible] progetti selezionati, «ben 20, per un totale di 415 milioni di lire, [illegible] di Psichiatria Democratica». E conclude: «In Commissione selezionatrice c'era Agostino Pirella che, guarda [illegible], ha ottenuto 44 dei 415 milioni assegnati».

Temperatura

massima	+ 9,3
minima	— 0,3
media	+ 3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] da [illegible] di assistenza al volo [illegible] 20: pressione a livello del mare 1034 mb; umidità 90%. Temperatura: massima +10,2; minima —3,4; media +1,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli o moderati da [illegible] ridotta in mattinata e la [illegible] per eventuali nebbie, in dissolvimento nelle ore più [illegible]. Temperatura: senza variazioni. [illegible] sorge alle 8,[illegible].

Una cappella nascosta nel Palazzo

Si trova nella Corte d'Appello, dietro la porta di una cancelleria: qui oggi si celebrerà la messa per l'inaugurazione dell'anno giudiziario - E' dedicata al patrono della magistratura piemontese

Com'è [illegible], [illegible], prima di inaugurare l'anno giudiziario, sarà celebrata da monsignor Peradotto una Messa nella cappella a palazzo di giustizia. La piccola sala si trova al primo piano, a pochi metri dalla grande aula che ospita la cerimonia, ma è quasi invisibile perché nascosta dalla porticina di una cancelleria. Dedicata al patrono della magistratura piemontese, il beato Amedeo IX di Savoia, la cui effigie domina l'altare, è ornata da 4 [illegible] dagliani che ritraggono i [illegible] tori della Chiesa, Gerolamo, Tommaso d'Aquino, Agostino e Ambrogio, attribuiti al pittore del '600 José de Ribera, lo Spagnoletto. La cappella appartiene ad una fondazione che fino a pochi anni fa [illegible]va un modesto [illegible] gno mensile a 3 vedove di cancellieri. Oggi i fondi bastano appena per assicurazione e sistema d'allarme.

Specchio dei tempi

Due casi drammatici: l'importante è non arrivare quando è troppo tardi - Attesa ingiusta per la pensione - «Quei pali della luce sembrano un invito ai ladri» - La Promark e le iniziative torinesi

Due lettrici ci scrivono:

«Eravamo le sorelle di un ragazzo debole, con problemi psichici. Eravamo perché lui si è suicidato a soli 27 anni.

«Per molti anni la nostra famiglia ha sofferto, lottato, tentato tutto ciò che era possibile, ma purtroppo di possibile c'era veramente poco. Poco, molto poco in rapporto a ciò di cui avevamo bisogno: nessuna struttura, nessun consiglio, nessun appoggio. Solo psicofarmaci.

«Scriviamo perché sofferenti al [illegible] pensiero che altri malati, anche giovani, [illegible] togliersi la vita, e la [illegible] nel dubbio di non aver fatto abbastanza i propri familiari.

«Scriviamo con il desiderio che si faccia qualcosa, con la speranza che presto esistano strutture dove queste persone possano vivere, [illegible] la loro condizione, una vita dignitosa, protetti dalla strada, dal carcere, dal manicomio e dalla loro [illegible] malattia, un luogo dove vengano rispettati».

Seguono le firme

Il presidente dell'Usl [illegible] ci scrive:

«L'articolo "Infelicità i gemelli malati di mente" [illegible] corrisponde appieno alla sistemazione dei due giovani.

«I fratelli Brescia [illegible] infatti ospitati non in un istituto, termine questo che ricordo soluzioni emarginanti, ma in una struttura residenziale con 15 posti letto gestita dall'Usl 24 e finalizzata al recupero e alla riabilitazione dei pazienti attualmente [illegible] ospitati negli Ospedali Psichiatrici, nell'ambito [illegible] del Torino Progetto. Appena a conoscenza della richiesta del dott. Bisacco di fornire una soluzione al problema, mi sono dispiaciuto con piena collaborazione dei medici e degli operatori l'accoglienza dei due pazienti».

Giuseppe Tecchini

Un [illegible] ci scrive:

«Sono un pensionato della Pubblica Istruzione [illegible] 1-2-88 e fino al mese di novembre 88 ho ricevuto la cosiddetta pensione provvisoria, dal Provveditorato agli studi di Torino, che non mi è mai arrivata puntualmente. Il mese scorso mi è stato detto che a partire da dicembre '88 avrei ricevuto quella definitiva dalla Direzione Provinciale del [illegible] a tutt'oggi non ho ancora ricevuto nulla.

«Ho lavorato per [illegible] anni e ritengo di avere tutti i diritti di ricevere il frutto di [illegible] anni di sacrificio con la stessa puntualità con cui ho versato i contributi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere chi [illegible] to la "brillante" idea di ideare l'illuminazione di via Oddino Morgari e strade vicine.

«Quei pali della luce, così attaccati ai balconi ed alle finestre, sembrano messi apposta per invitare ladruncoli e ragazzotti vari a entrare negli alloggi per rubare.

«Chi potrà d'estate tenere aperte le finestre con la minima [illegible] qualcuno, agile e giovane, possa penetrare in casa sino al 2° e anche al 3° piano? Non si potevano installare i pali della luce un po' lontano dai balconi?».

Segue la firma

Il presidente della «Promark» ci scrive:

«Nei giorni scorsi si è [illegible] chiusa l'ultima fiera annuale organizzata dalla Promark: la Mostra-Mercato denominata "Mille idee per un dono"; erano presenti 280 espositori in rappresentanza di 14 nazioni straniere, ed ha ricevuto la visita di oltre [illegible] mila visitatori paganti.

«Le fiere da noi organizzate a Torino sono state, nel corso del 1988, 5ª Idea sposa; 3ª Idea casa; 13ª Fiera di primavera; 13ª Fiera d'autunno; 8ª Mille idee per un dono. Rassegna comunità montane con la partecipazione complessiva di 739 espositori e circa 300 mila visitatori.

«Sempre nel corso del 1988, 160 imprese piemontesi si sono rivolte alla Promark per iniziative di promozione [illegible] i mercati esteri, dal Giappone agli Stati Uniti, dalla Germania Occidentale alla Costa d'Avorio.

«E' rientrata in questi giorni, a conclusione dei suoi lavori, una importante delegazione economica capeggiata dalla Promark in Ecuador. Notevoli sono stati i risultati positivi, sia sul piano dell'interscambio commerciale sia delle prospettive di relazioni industriali e di cooperazione economica. Ne è [illegible] testimonianza l'accoglienza riservata dai locali ambienti imprenditoriali, governativi e diplomatici.

«Il giornale, negli ultimi tempi, si è ripetutamente interessato delle vicende riguardanti la Promark: una Società che, su delega della Regione Piemonte, presiede da pochi mesi e [illegible] cui potenzialità ed utilità economica sono fermo assertore.

«Ho scritto questa lettera, al fine di non limitare la divulgazione di sole notizie negative».

Stefano Strobbia

Politici e burocrati «sordi» alle denunce di inefficienze e soprusi

Le sconfitte del difensore civico

Il dottor De Martino confessa le [illegible] amarezze: [illegible] due anni il Consiglio regionale [illegible] dibatte le relazioni sull'attività del suo ufficio - L'ombudsman [illegible] da sei anni [illegible] solitaria battaglia contro i ritardi delle pensioni e le disfunzioni della Sanità - Ma c'è [illegible] si rivolge a lui per una crisi matrimoniale: «E' gente disperata, come potrei non ascoltarla?»

Il difensore civico è amareggiato; l'uomo che rappresenta i sogni di riscatto dei cittadini vittime della burocrazia pubblica, il Davide difensore dei diritti violati, non è soddisfatto di come vanno le [illegible]. E lo scrive [illegible] centinaio di cartelle che compongono la relazione sulla attività svolta [illegible] ufficio nell'88. Pagine fondamentali per comprendere disguidi e inefficienze che dovrebbero essere lette d'un fiato dagli amministratori per riparare a errori e a disfunzioni.

Ma non è così: da due anni il [illegible] regionale non dibatte la relazione presentata sempre nei primissimi giorni [illegible] dal dottor Vittorio De Martino; quindi, non ne può accogliere suggerimenti e proposte. «Quest'anno non ho più elaborato alcuna [illegible] zione o consiglio; tanto non sono state [illegible] in considerazione che in minima parte», [illegible] l'ombudsman piemontese che da oltre sei anni combatte una solitaria battaglia per ottenere diritto di cittadinanza al suo ufficio.

E racconta episodi, piccoli, [illegible] significativi. «Nella relazione dell'87 avevo indicato il [illegible] di un dipendente della Regione segnalandone la scarsa qualificazione professionale [illegible] ovviamente, non avendo dibattuto la mia nota, la segnalazione non è stata tenuta in alcun conto e il funzionario è diventato dirigente». Il difensore civico [illegible] anche suggerito di evitare che in [illegible] periodi dell'anno (per ferie, missioni e altro) [illegible] uffici siano quasi totalmente svuotati obbligando i cittadini a reiterati e frustranti [illegible] tativi prima di riuscire ad avere la fortuna di parlare con un funzionario; come aveva anche sollecitato ad unificare gli orari di visita negli [illegible] della regione.

Nell'ufficio di De Martino («Si è ricevuti soltanto su appuntamento per non riprodurre la logica delle lunghe attese davanti a una porta chiusa») arriva una umanità adirata, nervosa, convinta che i propri diritti siano stati calpestati, resa sospettosa da anni di difficili rapporti con lo Stato. «Un elemento storico nel [illegible] Paese» commenta De Martino. Aggiunge: «Il pubblico talvolta è soggettivamente convinto di avere ragione e si [illegible] in questo convincimento, perché le amministrazioni non danno al[illegible] risposta alle sue richieste. E' il silenzio che, più di ogni altra cosa, lo disturba». Un [illegible] fatto [illegible] tempi biblici per ottenere una risposta o una prestazione.

Il Guinness dei primati negativi spetta per la nostra [illegible] gione al [illegible] pensioni: anni [illegible] una liquidazione, pratiche inesauribili che [illegible] scitano un senso di incertezza sul futuro in grado di condizionare drammaticamente la vita quotidiana di molti anziani. «In questo campo i problemi maggiori riguardano gli istituti pensionistici dei [illegible] presentanti di commercio e dei lavoratori dello spettacolo, mentre a livello locale l'Inps funziona abbastanza bene. Purtroppo, quando ci si rivolge agli uffici centrali di Roma per verifiche o quesiti interpretativi, tutto si inceppa e i tempi ridiventano eterni».

Lo [illegible] anno, nella sede di via Alfieri, sono entrate 838 persone, soprattutto alla ricerca [illegible] vo[illegible]lesse ascoltare ansie e rabbie, anche se non sempre i casi esposti erano di competenza [illegible] del difensore civico. Questo ricco lavoro di intervento (con oltre l'80 [illegible] cento delle segnalazioni risolte in modo positivo) e di consulenza stempera l'amarezza del [illegible] De Martino. «La mia soddisfazione sono le lettere di ringraziamento, le questioni portate a buon fine. E' questo patrimonio di cono[illegible] che dovrebbe essere sfruttato dai pubblici amministratori per conoscere la realtà e modificarla».

Dall'82 è costantemente aumentato il numero di persone [illegible] identificano nel difensore civico un mezzo per sconfiggere, attraverso un colloquio, la sordità della pubblica amministrazione. «Questo dato mi stupisce — aggiunge De Martino — perché non è stato fatto nulla per pubblicizzare il mio ufficio al contrario di quanto avvenuto in altre regioni, quali Toscana e Emilia Romagna dove il difensore civico vede rispettivamente 2 mila e 1500 casi l'anno. Credo che la pubblicità sia fatta dalla gente che ha avuto rapporti con me e che consiglia amici e parenti affinché si rivolgano al mio ufficio».

Se le pensioni e la Sanità pubblica occupano una parte preponderante nelle richieste dei cittadini [illegible] interlocutori che sceglie l'ombudsman per raccontare tristi storie di crisi matrimoniali, di [illegible] rapporti con i figli nella speranza di ricevere un consiglio. «E' un lavoro di consulenza che faccio volentieri a una parte di popolazione con scarsi mezzi culturali e finanziari che spesso ha difficoltà a servirsi dei canali tradizionali quali gli avvocati. Non è previsto nelle mie competenze. Ma come mandare via la madre in ansia per la figlia innamorata di un balordo o la moglie [illegible] non ottiene gli alimenti [illegible] marito separato?».

[illegible] e successi, difficoltà e risultati concreti; un mosaico che, malgrado il tono accorato della relazione, porta il dottor De Martino a concludere: «Non demordo, sono [illegible]. Questo è un ruolo utile per il cittadino e anche per la pubblica amministrazione; continuerò a svolgerlo perché credo che questa [illegible] democrazia».

Marina Cassi

«L'assessore tace, il provveditore non riceve»

Tra i casi di difficile rapporto con la pubblica amministrazione segnalati nella relazione del dottor De Martino uno è particolarmente significativo: riguarda il provveditorato agli Studi. «Per quasi un anno — spiega il difensore civico — non sono riuscito a ottenere notizie sull'iter delle pratiche pensionistiche di alcune insegnanti (ma il caso riguarda centinaia di persone) e per quattro mesi non sono riuscito a farmi ricevere dal provveditore, malgrado sollecitazioni e reiterati colloqui con gli uffici». Aggiunge: «D'altronde nell'87 il provveditore mi aveva ricevuto solo dopo sollecitazione da parte del ministro della Pubblica istruzione».

Sempre dal settembre '87 il dottor De Martino attende una risposta in merito al problema degli anziani non autosufficienti ricoverati negli istituti di riposo sollevato [illegible] per la lotta contro l'emarginazione sociale e girato, per competenza, agli assessorati regionali alla Sanità e all'Assistenza e all'assessorato comunale all'Assistenza.

In merito a questa denuncia l'assessore comunale all'Assistenza Giuseppe Bracco ribatte: «Alle richieste ho risposto con i fatti e cioè con la presentazione e l'approvazione, da parte della giunta, di una [illegible] in cui si approva la destinazione di 200 posti letto a valenza sanitaria in due case di riposo torinesi. Dopo che la delibera sarà approvata dal Consiglio comunale, spetterà alla Regione finanziare, come di sua competenza, il costo dell'operazione. La delibera è stata da me consegnata al responsabile dell'associazione che [illegible] sollevato il problema e che si è dichiarato soddisfatto».

Il dott. Vittorio De Martino: «Il silenzio è inammissibile»

Ogni anno decine di «enti» chiedono contributi a commercianti e artigiani

Dietro quelle sigle, niente

La Camera di commercio [illegible] in guardia contro gli intraprendenti organizzatori di «registri anagrafici», «repertori nazionali» e [illegible] - Si tratta di società private, i pagamenti relativi a presunti servizi sono del tutto facoltativi

Il comunicato arriva [illegible] tutti gli anni, alla fine di dicembre. Sempre uguale, nel suo freddo burocratese, mette in guardia da un tipo singolare di richieste di contributi non dovuti, ma presentati subdolamente [illegible] obbligatori: «Si segnala — dice la nota — che organismi "privati" di varie specie che si richiamano, nella denominazione e nelle espressioni usate nella corrispondenza, al nome ed alle [illegible] istituzionali delle Camere di commercio riescono, sfruttando il possibile equivoco, ad acquisire versamenti di denaro da parte di operatori economici che, in buona fede, li ritengono richiesti dall'Ente pubblico».

In [illegible] di aprire gli occhi, spesso invano, a commercianti ed artigiani disattenti, invitandoli a non cadere nella rete di furbi organizzatori di «registri anagrafici», di estemporanei «repertori nazionali», di singolari «mutue lavoratori».

Si tratta, dicono alla Camera di commercio, di «organizzazioni assolutamente private» e i pagamenti relativi a presunti servizi, sollecitati [illegible] imperiosamente, sono «del tutto facoltativi».

[illegible] assolutamente da non confondere con il pagamento obbligatorio del diritto annuale, da versare a favore delle Camere di commercio in virtù di specifiche norme di legge, [illegible] in base all'articolo 34 [illegible] dicembre 1981 [illegible].

Spiega un funzionario: «Sono soprattutto le imprese neoiscritte al "registro ditte" o agli altri ruoli e albi camerali le più bersagliate [illegible] richieste di versamenti a scadenza ravvicinata. Noi siamo a disposizione di chiunque abbia dubbi su richieste ambigue».

Proprio l'ambiguità delle espressioni burocratiche, non virgole [illegible] se «ad hoc», assieme ad un uso disinvolto di carte intestate e moduli prestampati, è proprio l'arma di questi [illegible] di contributi. [illegible] si scopre che in quella «Roma che s'arrangia» colpita dalle critiche del prof. Firpo, c'è un «Rad», dove Rad sta per Registro Anagrafico Ditte. [illegible] da una [illegible] (quindi una società privata e non un Ente) è [illegible] in caratteri minuscoli.

E questa organizzazione, [illegible] circolare, «rilevata — [illegible] ma — l'iscrizione alla Camera di commercio» ai sensi di legge, invita il sottoscritto ad effettuare il versamento di lire 247 mila «entro 10 giorni usando l'allegato bollettino di conto corrente postale».

Questa [illegible] è il «presupposto necessario ed indispensabile per l'inserimento nel Registro anagrafico nazionale delle ditte [illegible] all'industria, artigianato, commercio ed agricoltura» (ma che questa sia una pubblicazione del tutto privata non viene specificato) e dà diritto al ricevimento del bollettino tecnico-informativo fiscale e a «tutti i servizi predisposti dal Rad». [illegible] siano non lo si dice.

[illegible] c'è anche una Mutua italiana lavoratori, operante ai sensi di una legge del 1886, che offre un'assistenza sanitaria e sociale integrativa, assieme, dice, a tutte le altre previ[illegible] predisposte per gli operatori autonomi dell'industria, [illegible] cio, artigianato e [illegible] familiari a carico».

Il [illegible] alle prestazioni, ovviamente, [illegible] ore 24 [illegible] giorno [illegible] di 285.500 lire «da effettuarsi — è un ritornello fisso — entro dieci giorni».

Non tanto diversa l'offerta della Mutua italiana previdenza assistenza lavoratori, anche questa romana (248.200 lire il «contributo annuale»), la quale ricorda che [illegible] non provvede al versamento «entro 7 giorni dalla presente» non potrà usufruire delle prestazioni mutualistiche «per i prossimi 12 mesi». Cosa ovvia, che però, presentata in termini perentori, [illegible] quasi [illegible] sione.

Assieme al Rad c'è anche il Ran (Registro anagrafico nazionale), che per «sole» [illegible] mila lire [illegible] l'inserimento nella pubblicazione, privata, un periodico tecnico-informativo e «tutti i servizi».

Il [illegible], quasi [illegible]: «Ci risulta che vengano richiesti dei versamenti a mezzo stampati che possono ingenerare confusione: la invitiamo pertanto ad effettuare il relativo versamento [illegible] l'allegato bollettino di conto corrente postale». Per evitare errori e truffe, insomma.

Gianni Bisio

echi di cronaca

Autoriparazioni
Elettrauto - [illegible]
Fiat, Lancia e altre

[illegible] 000, giorno e notte, c. G. Cesare 108 - TO. Soccorsi stradali. Autonoleggio: Cambio [illegible] Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Lancia

orario 8.30-12.30 AUTOFLASH, c.so G. Cesare 39, Tel. 274.3718 - CALVO, via [illegible] 24, Tel. 778.914 - CAREUROREN, via Monfalcone 129/D, Tel. 390.677 - DAMERA Guido Autoc. Settimo T.se, 1.800.1988

Turno festivo officine [illegible] Fiat

orario 8.30-12.30 DAMERA Guido, Autogr. Settimo T.se, 1.800.1988 - CAPRI, via F. Raimondo 12/E, Tel. 608.8087 - BOSSI, via Bosso 15, Tel. 746.083 - DAMAUTO, c.so U. Sovietica 181, Tel. 388.109 - AUTOBORGARO, p.zza Vitali 11, Tel. 290.036

«In Italia ho imparato un lavoro, ma parto umiliato»

Il racconto di Gilbert Kpan, originario della Costa d'Avorio, rivela otto anni di soprusi - Un artigiano lo pagava 50 mila lire il mese Licenziato da una ditta senza il denaro che gli spettava - Scoraggiato dice: «Ho chiesto aiuto a mia madre, torno alla mia terra»

Gilbert Kpan, 35 anni

«In Italia ho imparato un mestiere e di questo sono grato. Ma non vedo l'ora di partire perché ho sofferto troppe umiliazioni. Senza motivo». Gilbert Kpan, 35 anni, originario della Costa d'Avorio, scuote il capo, trattiene a stento le lacrime. E' a Torino dall'81, prima come studente del Bit, poi di un istituto pro[illegible] per [illegible] in tecnica sanitaria, a spese dei genitori. Racconta: «Nell'82, mio padre, commissario di polizia, è stato ucciso, mia madre ha continuato ad aiutarmi».

I guai s'iniziano quando il giovane decide di mettere in pratica quanto ha appreso a scuola, rinunciando all'aiuto dei famigliari. «Sono stato da un artigiano: mi dava 50 mila lire il mese, senza libretti né mutua». Resiste un anno, risparmiando su tutto. «Poi non ce l'ho più fatta, ho dovuto andarmene».

Il 16 maggio '87 viene assunto dall'impresa edile Gi e Gi, di Porta Palatina 9, e licenziato in tronco il 29 del mese successivo [illegible] una busta [illegible] lire. Secondo Maria Rosa Vincenti e Luigi [illegible], [illegible] vertenze Fiom, gli spettano più di 4 milioni. La pratica finisce agli avvocati Pini e Braggion.

Si arriva al 5 febbraio '88. Ancora [illegible] Kpan: «Mia madre si è ammalata, [illegible] bisogno di due milioni per il viaggio». Il titolare dell'azienda, Salvatore Giuliano, accetta la proposta di transazione e s'impegna a versare la somma entro 10 giorni. Invece, si rivolge al pretore, vanta un credito di 2 milioni come affitto di una stanza senza bagno. Il pretore gli dà torto. Intanto Gilbert Kpan deve partire: l'avvocato Pini gli anticipa la somma necessaria.

L'esperienza successiva è altrettanto amara. In aprile il giovane africano entra alla [illegible], via Balme 47, che fabbrica impianti di condizionamento. «Facevo i progetti e controllavo i lavori; quando ce n'era bisogno guidavo anche il camion. Non esistevano né sabati né domeniche. Mi pagavano meno di un milione il mese». A luglio non [illegible] più [illegible] quella somma; a settembre Gilbert Kpan entra al Cto per un intervento chirurgico alla spalla. «A novembre mi [illegible] dimesso perché non mi avevano più dato una lira».

«Ce lo siamo visti [illegible] in ufficio disperato» dice Maria Rosa Vincenti. Aggiunge: «Ho telefonato al titolare, Antonio Tricoli. Mi ha risposto che si trattava di un equivoco, [illegible] era stato l'operaio a [illegible] ritirare lo stipendio. Ma quei soldi non sono [illegible] saltati fuori». Che [illegible]re? Ancora una causa.

«Ho anche chiesto aiuto a mia madre, appena arriva il denaro torno in Costa d'Avorio, con un mestiere, ma tanta amarezza dentro».

Carlo Novara

Omicidio Caccia una [illegible] pista

A Brindisi, durante un processo [illegible] banda di spacciatori di droga, un pentito ha annunciato rivelazioni sull'omicidio del procuratore Caccia, compiuto a Torino il 27 giugno '83. «Dimostrerò nella prossima udienza di martedì — ha detto in aula Antonio Gambetalo — che Sebastiano Versaci (presunto capoclan calabrese che è tra gli imputati del processo brindisino) è tra i mandanti di quell'omicidio».

Il pentito, un ex vigile urbano di Portici, 35 anni, è uno dei 31 imputati che vengono giudicati dal 9 gennaio scorso per spaccio di eroina e cocaina in mezza Italia.

Rischio [illegible] chiusura per molti hotel a 1, [illegible] e 3 stelle

Piccoli, anzi in fin di vita

Entro l'anno potrebbero essere cancellate, per scadenza dei contratti d'affitto, 600 camere. Per contrastare [illegible] tendenza (dall'80 ne sono «morte» 1720) [illegible] una [illegible] associazione d'albergatori: «Dovremmo avviare ristrutturazioni, ma [illegible] farle se siamo sfrattati?»

[illegible] — Rosa Garrone è preoccupata. Con gli sfratti esecutivi [illegible] 31 dicembre '89, si chiede che [illegible] succederà del [illegible] piccolo albergo, 27 stanze in piazza Lagrange: «E i [illegible] clienti? Qualcuno vive qui da più di dieci [illegible] [illegible] andranno?».

[illegible] la signora Garrone [illegible] preoccupano molti gestori di hotel a tre, due e una stella. Seicento camere a Torino rischiano di chiudere a fine [illegible]no per scadenza dei contratti d'affitto.

Per tentare di [illegible] questo e altri problemi, il 21 dicembre scorso trentanove «piccoli albergatori» hanno fondato l'Adat, Associazione degli albergatori torinesi. Lunedì pomeriggio verrà [illegible]nato il presidente.

Ma non c'è già l'Aiat che riunisce gli albergatori italia[illegible]? Perché un'associazione nuova? «Dall'Aiat siamo usciti in undici» risponde Michele Novello, [illegible] del Campo di Marte, 78 [illegible] a tre [illegible] in [illegible] Settembre. E spiega: «I soci dell'Aiat sono titolari di grossi hotel. Non sentono certi problemi perché non li riguardano. Si muovono a livello nazionale, forse. [illegible] qui a Torino, localmente, non hanno sensibilità per le piccole e medie imprese. Così qualcuno ha [illegible] di uscirne».

E siete usciti sbattendo la porta? «Ce ne siamo andati civilmente, credo. Le nostre ragioni, d'altra parte, non le esprimiamo da ieri. Ora riusciremo ad affrontare meglio gli ostacoli. Resta la delusione per tante cose non fatte in tempo». Per esempio? «Negli ultimi otto anni a Torino [illegible] [illegible] chiuse per speculazione 1720 camere. Non esistono più alberghi come il Fiorina, il Suisse, l'Imperia. E l'elenco continua».

Il turismo torinese, spiega ancora Novello, non è soltanto d'élite. Chi viene in città non sempre può permettersi sistemazioni lussuose: «Tra i nostri clienti ci sono rappresentanti, studenti, artisti, persone che arri[illegible] per i convegni e si fermano da noi [illegible] settimana e non cercano [illegible] quattro stelle». E nel week-end? L'Aiat [illegible] ne che gli alberghi sono semivuoti. «Non è vero. C'è il pubblico dei [illegible] sportivi, ci sono le gite scolastiche, i pellegrini che vengono per Don Bosco e per la Sindone. Poi abbiamo i clienti fissi, che vi[illegible] in albergo da anni».

Quali saranno [illegible] prime iniziative dell'Adat? «Sollecite[illegible] ancora i politici perché finalmente venga impedito il cambiamento di destinazione d'uso per gli alberghi che superano i 750 [illegible] quadri. Era stato steso un documento [illegible] anno fa e i rappresentanti di tutte le forze politiche [illegible] erano impegnati in questo senso. [illegible] quel pezzo di carta s'è perso chissà dove. [illegible] cosa da sbloccare è l'imposizione dei prezzi: dalle tre stelle in giù le tariffe so[illegible] fisse. Questa situazione [illegible] [illegible]».

Infine, conclude Michele Novello, c'è il problema delle ristrutturazioni: «Sarebbero necessarie per molti di noi, ma non si può ristrutturare [illegible] [illegible] è sfrattati». [illegible] sotto [illegible] anche il Campo [illegible] Marte? Novello è sconsolato: «Sì, la fine locazione riguarda [illegible] hall e 48 delle 72 camere, perché 22 sono di mia proprietà. Una situazione quasi grottesca». E [illegible] farà? «Vorrei saperlo anch'io. Accenderò un cero alla Consolata perché illumini l'Adat».

e. fer.

Regione e impianti sci senza neve

TORINO — Ancora nebbia, mentre continua a mancare la neve. Nelle stazioni sciistiche cresce l'esasperazione per questo scherzo [illegible] stagione. Ieri mattina, rappresentanti degli albergatori, degli addetti agli impianti di [illegible] e dei maestri di sci si sono incontrati con il presidente del consiglio regionale, Rossa, e alcuni consiglieri e parlamentari piemontesi.

L'Arpiet (associazione gestori impianti [illegible] [illegible]) ha stimato nel 60% il calo del fatturato medio, [illegible] punte negative in stazioni che neppure hanno potuto mettere in moto sciovie e seggiovie. Le ripercussioni sono state immediate nel settore alberghiero, con dipendenti avventizi lasciati a casa.

Nei giorni scorsi s'era parlato anche di un'eventuale richiesta di dichiarazione dello [illegible] di calamità», ma il sottosegretario al Turismo, Luigi Rossi di Montelera, si è detto «scettico» su [illegible] possibilità di questo genere. Più facile, un provvedimento di legge specifico che consenta «un più agevole accesso agli strumenti creditizi».

Alcune proposte sono venute dalla Regione: dall'assessore Moretti la «richiesta di finanziamenti agevolati e sgravi fiscali»; dall'assessore Cerchio una «legislazione straordinaria». Il presidente Beltrami ha auspicato «una maggiore attenzione del Parlamento per il turismo».

Portato con l'elicottero all'ospedale di Legnano

Ha la [illegible] amputata lavorando in fabbrica

Oltre otto ore [illegible] [illegible] operatoria per riattaccare l'arto

FROSSASCO — Oltre otto ore di intervento, nell'ospedale di Legnano, [illegible] salvare la mano ad un falegname [illegible] Frossasco.

L'infortunio è accaduto ieri mattina, in un laboratorio di falegnameria di via Pinerolo 32. Salvatore Terranova, 54 anni, abitante a Torino in [illegible] Vandalino 7/6, ha perso la mano destra e le ultime quattro falangi della sinistra sotto [illegible] affilati denti di una [illegible] sega, usati per tagliare [illegible]nelli in truciolato.

La disgrazia è avvenuta po[illegible] minuti prima delle 9, nel capannone gestito dal figlio, Giovanni, 30 anni.

Nell'azienda, specializzata [illegible] mobili per negozi, lavorano altri due falegnami: Alberto Olivieri, di 54 anni, e Vincenzo Patrevito, di [illegible]. Sono stati loro a prestare i primi soccorsi.

Erano [illegible] lontani dalla grossa sega quando hanno sentito un urlo: «Non sappiamo — raccontano — come possa essere accaduto. I comandi della macchina, per motivi di sicurezza, sono posti più lontani». In teoria, la [illegible] dovrebbe entrare in funzione solo quando l'operatore [illegible] allontana [illegible] denti affilatissimi.

Il Terranova [illegible] stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Pinerolo. Solo [illegible] minuti dopo Patrevito, avvicinandosi alla macchina, ha visto la mano destra tagliata di netto: «Dopo il primo momento [illegible] [illegible]mento — racconta — non ho avuto esitazioni. Ho raccolto l'arto e con la mia auto mi so[illegible] precipitato all'ospedale».

In quel [illegible] l'équipe del dottor Spidalieri [illegible] suturando [illegible] ferite [illegible] bloc[illegible] la copiosa emorragia. Vedersi arrivare in una busta la [illegible] amputata ha riacceso le speranze. Non si è perso un solo minuto: l'arto è stato sistemato in [illegible] contenitore sterile e ricoperto con ghiaccio. Poi [illegible] fatto ricorso ad [illegible] eliambulanza del 118 e, contemporaneamente, si è avvertito l'ospedale di Le[illegible], dove esiste un centro [illegible] microchirurgia altamente specializzato.

Con un'ambulanza [illegible] Croce Verde, [illegible] delle attrezzature per la rianimazione, il Terranova è stato por[illegible] nella piazza d'Armi antistante l'ospedale di Pinerolo, dov'era appena atterrato l'elicottero. Pochi attimi dopo, alle 10, il paziente era già in volo verso l'ospedale lombar[illegible]. E' entrato subito in [illegible] mera operatoria, dove i [illegible]dici hanno tentato di ricucire al microscopio arto e dita amputati.

a.gia.

Scuola [illegible] per i topi

MONCALIERI — [illegible] sgradita e imprevista incursione di topi ha imposto la chiusura, [illegible] e oggi, dell'elementare Boccia d'oro (140 alunni). I 50 bambini della materna resteranno a casa anche lunedì. La forzata vacanza è stata decisa dal sindaco Fiumara, per consentire ad una ditta specializzata di bonificare e disinfettare l'edificio.

Spiega il direttore didattico, Bruno Andreo[illegible]: «La scuola è situata in una zona circondata da prati incolti con molta vegetazione. In [illegible] lo si erano visti raramente topi. Questa volta le tracce del passaggio degli animali erano ovunque: negli armadi degli alunni, sulle scrivanie, sugli scaffali della mensa, nella [illegible] giochi della materna». Aggiunge: «C'è stata un'ispezione con il personale dell'Usl 32 e l'ufficiale sanitario. Quindi è [illegible] fatta la segnalazione [illegible] sindaco il quale ha deciso la chi[illegible]».

Arrestata infermiera dell'Astanteria Martini

[illegible] tra le medicine il portafogli [illegible]

Lo scopre la figlia di [illegible] paziente allontanatosi dalla stanza per radiografie

TORINO — Un'infermiera dell'Astanteria Martini è stata arrestata per avere derubato un ammalato, in ospedale; un'accusa grave, se trovata conferma. Lei nega: «Sono innocente». Ieri, è [illegible] parsa davanti al pretore che ha convalidato imputazione [illegible] arresto, concedendole poi la libertà provvisoria [illegible] attesa [illegible] processo.

[illegible] donna era già [illegible] [illegible] sette [illegible] fa: anche allora [illegible] derubato un ammalato, nello stesso noso[illegible]. Venne condannata a 7 mesi, con [illegible] condizionale: ha presentato appello, quella sentenza non è definitiva.

I fatti. Giovedì [illegible] Maria Villano, 43 anni, va a trovare il padre, Michele, 75 anni, ricoverato per una paralisi. Il pensionato viene portato in radiologia per un esame, [illegible] figlia resta nel [illegible]parto. Vede l'infermiera entrare ed uscire di corsa dalla stanza del padre. Si insospettisce, controlla: «Il cassetto del comodino era aperto, ed era scomparso il portamonete con 100 mila lire».

Fantina D'Angelo, 53 anni

Cerca l'infermiera che, nel frattempo, è entrata in un'altra camera e nel bagno. La ferma: «Ha derubato mio padre». La donna nega, ha un vassoio in mano che cade; e a terra finisce anche il portamonete di Michele Villano.

L'infermiera viene arrestata dagli agenti di una Volante. E' Fantina D'Angelo, 53 anni, strada Lanzo [illegible]/B. Ripete: «Non ho toccato nulla». E il portamonete? «Io non lo avevo, è caduto alla Villa[illegible]». I soldi sono però scomparsi: chi li ha presi?

Ieri il pretore, dottoressa Maffiodo, conferma l'accusa e concede la libertà alla D'A[illegible], rinviando il processo con rito ordinario. Si scopre che nel maggio scorso l'infermiera era già stata [illegible]restata per un episodio analogo; avrebbe derubato un altro ammalato, sempre all'Astanteria Martini. Fu condannata a 7 mesi, ma la sentenza non è definitiva; c'è l'appello. «E proprio per questo — precisa la direzione dell'ospedale — dopo [illegible] periodo di sospensione la D'Angelo era [illegible] riassunta. Esamineremo il caso nei prossimi giorni». La D'Angelo potrebbe essere licenziata.

c. mas.

[illegible]

[illegible] per overdose

TORINO — Avrebbe compiuti 28 anni fra tre mesi, lo hanno trovato lungo le scale di corso Sebastopoli 278. Mauro Zanellato, grafico pubblicitario, abitante [illegible] i genitori in via Baltimora 160, è morto per overdose. Prima vittima della droga di [illegible]; nell'88, a Torino, i morti erano stati 51.

Calcio pro-Armenia

[illegible] — Quattrocento studenti [illegible] scuola [illegible] «Europa Unita» si sono fatti promotori di una partita di calcio tra genitori e inse[illegible] per raccogliere fondi a favore dell'Armenia. L'incontro, oggi alle 14,30, nel campo di via Perotti 94.

[illegible]

RIVOLI — Oggi alle 16, nella sala di via Capra 27, verrà aperto il 35° Carnevale cittadino. Il sindaco Saitta, l'assessore alla Cultura Giuseppe [illegible]gione effettueranno l'investitura del Conte Verde, impersonato quest'anno da Bruno Tessa, 46 anni, bancario.

[illegible] rapina

VENARIA — I carabinieri hanno arrestato due giovani ritenuti responsabili di una rapina accaduta il 7 gennaio a Venaria ai danni di Antonio Marotta, 28 anni, titolare di un distributore di benzina. Sono Vincent Strippoli, residente a Torino, viale delle Primule [illegible], e Antonio Cascarano, Leinì, frazione Tedeschi 93, di 22 anni.

Spari nel parcheggio

TORINO — Il professore d'orchestra Giorgio Gandino, [illegible] anni, via [illegible] 48, è sfuggito ad una rapina nel parcheggio di piazzale Valdo Fusi. Due giovani armati, alla sua reazione, hanno esploso alcuni colpi senza ferirlo.

Congedo [illegible]

RIVOLI — Il capitano Maurizio Boggio, dopo più di sei anni di comando della Compagnia dei carabinieri, si è [illegible]dato in questi giorni dall'Arma. [illegible] sostituito [illegible] capitano Franco Gallini, attuale comandante del Nucleo elicotteri di Volpiano.

Per due prematuri

TORINO — Due gemellini prematuri, nati dopo appena 37 settimane di gestazione all'ospedale di Borgosesia, sono stati ricoverati ieri pomeriggio al Regina Margherita grazie all'intervento di un elicottero Alouette della Regione-118. I piccoli, del peso di 8 e 7 etti, apparivano in condizioni gravissime. Uno è [illegible] prima di entrare in ospedale; poche speranze per l'altro.

Giornata di studi medici

TORINO — Alle 9, Aula Magna degli Istituti di Discipline Pediatriche in via Zuretti 21, s'inizia una giornata di studio organizzata dalla Cattedra di Neuro[illegible]hiatria Infantile dell'Università su «Epilessia e psicopatologia in età evolutiva». Parleranno, tra [illegible] altri, i professori René Soulayrol [illegible] Marsiglia, Mauro Mancia di [illegible] e Livia Di Cagno.

[illegible]

TORINO — Prima fase del criterium indoor di Società di atletica leggera, oggi alle 16, al Palazzo [illegible] Vela di via Ventimiglia.

[illegible] sgombero [illegible]

TORINO — L'assessorato ai Lavori pubblici è stato occupato ieri per due ore da 50 giovani del collettivo El Paso, che utilizza i locali di via Passo Buole [illegible]. La protesta perché l'assessore [illegible] patrimonio Zanetta li ha sfrattati. [illegible]: «Con l'assessore [illegible] Gioventù Leo avevamo firmato una convenzione per l'autogestione di questi locali. Dove andremo per le nostre attività sociali?». Lunedì alle 12 nei locali di piazza S. Giovanni ci sarà un incontro.

Alla Guardia [illegible]

TORINO — Il generale di Divisione Antonio Cappello è il nuovo comandante in seconda della Legione della Guardia di Finanza in sostituzione del generale Fortunato Saladino. Nato ad Avola il 15 ottobre 1927, laureato in giurisprudenza, ha ricoperto numerosi incarichi, tra cui: comandante del Gruppo di Bergamo, capo del I Reparto personale, comandante della Legione di Bologna, capo di stato maggiore del Comando Generale. Dal 10 agosto '88 era ispettore per l'Italia centrale.

FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Coniglio, sì grazie

Il coniglio Roger Rabbit continua a imperversare nella classifica dei film più visti della settimana (i rilevamenti sono a [illegible] dell'Agis). In sette giorni la coproduzione [illegible]berg-Disney ha raccolto tra Lux e Doria 22.086 presenze, quasi diecimila in più di Rambo III in programmazione [illegible] l'Ideal e all'Ambrosio.

Dopo le feste natalizie non sono [illegible] sugli schermi nuovi prodotti, così la classifica vede piccoli sommovimenti, ma nessun nuovo in[illegible]. [illegible] terzo posto c'è sempre L'orso di Jean Jacques Annaud, al quarto [illegible] prode [illegible] Caruso Pascosky di Nuti che scavalca Fantozzi va in pensione [illegible] Villaggio.

Un buon [illegible] in avanti [illegible] anche Compagni di scuola di Carlo Verdone che salta dalla [illegible] alla sesta posizione (7759 [illegible] [illegible] Vittoria). Al decimo posto, fanalino di coda, ma pur sempre tra i top-ten, dopo quasi tre mesi di programmazione, troviamo il piccolo diavolo di e con Roberto Benigni.

«L'Orso» di Annaud rimane [illegible] terzo posto fra le preferenze

[illegible] i film in [illegible] fuori classifica c'è al tredicesimo posto Giochi nell'acqua dell'inglese Peter Greenaway il sofisticato [illegible] intellettualistico *divertissement* del regista de *Il ventre dell'architetto* ed *Il mistero [illegible] giardini di Compton House* ha richiamato [illegible] Studio Ritz 3131 spettatori.

Le nebbie ed i rientri dell'ultimo week-end hanno favorito il botteghino: complessivamente si sono registrati 59.652 spettatori, quasi novemila [illegible] [illegible] [illegible] fine settimana precedente.

Spettatori dal 5 all'11/1	
1 Chi ha incastrato Roger...	22086
2 Rambo III	13023
3 L'orso	13038
4 [illegible]	12331
5 Fantozzi va in pensione	10643

r. mol.

I Big Fat Mama «band» italiana

Amici del blues, non perdetevi i Big Fat [illegible]: la band ge[illegible] che stasera [illegible] a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 21,30) è una delle migliori formazioni del rock blues italiano, e oltretutto è raro ascoltarla dalle [illegible] parti. In pista da dieci anni, il bassista Piero [illegible] Luca e [illegible] compagni presentano i brani del loro nuovo ellepi, *West of White*, dell'etichetta Cobra Records. Ottima qualità.

Per i jazz-fan, invece, festa di bentornato all'amico Flavio. Flavio [illegible], [illegible], il talentuoso trombettista torinese che da un po' di tempo non avevamo il piacere [illegible] ascoltare in città, da stasera è l'ospite [illegible] [illegible] sabato a «Le Ginestre». Il ristorante [illegible] via Valprato 16 da un paio di mesi ha allestito un locale sotterraneo per ospitare spettacoli di musica e cabaret: con la presenza di Flavio Boltro, «Le Ginestre» diventa un punto di riferimento fisso per i jazzofili.

Segnaliamo [illegible], per [illegible], al nuovo club «Il Tapiro Rullante» (via Caprera 50) «Dance and Fun», [illegible] e micro-cabaret con il dj Alex; e a Bussoleno, al «Che Stress» di borgata Argiassera 17, il concerto [illegible] trio jazz del chitarri[illegible] [illegible] Russo.

Segnaliamo intanto che alla cassa del teatro Colosseo [illegible] [illegible] iniziate [illegible] prevendite per il concerto [illegible] Grazia Di Michele, organizzato da Radio Stuff. La cantante sarà ospite [illegible] teatro [illegible] via Madama Cristina 71 [illegible] 3 febbraio. I biglietti costano 25 e [illegible] [illegible] lire, più diritti [illegible] prevendita. Il prossi[illegible] appuntamento di Radio Stuff è [illegible] fissato per il 20 marzo: al «Colosseo» arriverà Roberto Vecchioni. Proseguono inoltre [illegible] «Colosseo» le prevendite per i concerto di Enrico Ruggeri (27 gennaio) e Mango (30 gennaio). Sono stati anche comunicati i prezzi dei biglietti per Dalla e Morandi, il 1° febbraio al Palasport: 22 mila gradinate e 27 [illegible] parterre, più prevendita. g. fer.

giorno per giorno

Su Pastonchi — [illegible] 17, al Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35h, dibattito su «Modelli culturali in poesia: il [illegible] Pastonchi». Partecipa[illegible] Giorgio Barberi Squarotti, Antonio Gagliardi, Aldo Nemcolo, Marcello Eydalin.

Auditorium — Domani, alle 17, concerto per l'Unione Musicale con l'Ensemble 415, primo [illegible] Chiara [illegible]chini. Saranno eseguiti quattro [illegible] di Bach.

Al Fregoli — Stasera, alle 21, e domani alle 16, al Teatro Fregoli [illegible] piazza [illegible] Giulia, [illegible] in scena lo spettacolo «Morte Volante» di Aldo Longo, regia di Lorenzo Cantore.

Concerto — Alle 17, nella Sala Rossa del Circolo degli Artisti, in [illegible] [illegible] 9, con[illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] (pianoforte e violoncello). Saranno eseguiti brani di Boccherini, Schubert e Prokofiev. Quest'appuntamento apre la rassegna musicale organizzata dalla Fidapa.

A Susa — Oggi, [illegible] 17, [illegible] Centro Artistico Culturale del Ponte, in via [illegible] 4, vernissage per la mostra del pittore Albino Galvano.

In libreria — Oggi, nella li[illegible] Luxemburg, in via Cesare Battisti 7, riprende l'ini[illegible] «Gli scrittori diventano librai». Gianni Vattimo [illegible] consigli di acquisto [illegible] clienti.

Per l'Unicef — Alle 20, a [illegible] Sassi, cena con gli «Amici dell'Unicef». Omaggi offerti dalla Servetti Profumi.

Mirò — Alla Galleria d'Arte Mirò, [illegible] piazza Vittorio Veneto [illegible] [illegible] la [illegible]stra del pittore [illegible] Pozzi. Sino al 25 gennaio.

Cittadella — S'inaugura oggi, ore 16, [illegible] [illegible] [illegible] via Bertola 31/1, [illegible] [illegible] collettiva dal titolo [illegible] presentati dalla [illegible] in mostre personali nella [illegible]gione 1987-88».

Circoscrizione — [illegible] 18, nella [illegible] della Circoscrizione [illegible], [illegible] corso Ferrucci 65b, mostra [illegible] Germano Fioridi.

[illegible] — Nella Cappella dell'Oratorio della Chiesa di San Filippo, [illegible] via Maria Vittoria 5, ore 21,15, spettacolo «Nell'ombra. [illegible] malinconici occhi...», breve viaggio nella poesia italiana dell'Ottocento.

Questo spettacolo entra in libreria

Per sondare [illegible] *stato delle cose* nel campo dell'editoria dello spettacolo [illegible] Crut (Centro Regionale Universitario per [illegible] Teatro) organizza una serie [illegible] incontri alla libreria Comunardi di via Bogino 2 (tel. 839.7504). «*Ogni serata* — spiega Gigi Livio, del comitato scientifico del Crut — *prenderà spunto da [illegible] o più libri o riviste per affrontare temi che permettano [illegible] riflessione critica sullo spettacolo in Italia*».

[illegible] primo incontro, lunedì [illegible] gennaio alle 21, avrà per tema *Ronconi, vent'[illegible] di rivoluzioni teatrali* e prenderà spunto dal [illegible] *Da Goldoni a Ronconi. La messa in scena de «La serva amorosa»* di Ragni e Tessari. Intervengono oltre al regista, neodirettore dello Stabile torinese, Ruggero Bianchi e Roberto Tessari, presiede Roberto Alonge.

Il 13 [illegible] si parlerà de *Le riviste di Teatro*, prendendo spunto dagli ultimi numeri de *La biblioteca teatrale, Il castello di Elsinore* e *Teatro e storia*. Intervengono Siro Ferrone, Cesare Molinari, Ferdinando Taviani, presiede Gian [illegible]nzo Morteo.

Le storie del teatro saranno l'argomento dell'incontro del 6 marzo. Si [illegible] con Luigi Allegri, Fabrizio Cruciani, Guido Davico Bonino e Claudio Vicentini dei [illegible] [illegible] [illegible]ria del teatro editi nel corso dell'88.

Il libro *La scena italiana* di Gigi Livio sarà il punto di partenza per discutere de [illegible] *ritorno del grande attore*, il 10 aprile. A concludere il ciclo sarà un dibattito sul tema *Per farla finita con Pirandello*, l'8 maggio, con Roberto Alonge, Umberto Artioli, Gigi Livio e Gian Renzo Morteo. r. mol.

HOME VIDEO CON SUCCESSI DELL'ATTORE

Se vi piace Eddie Murphy

«Il principe cerca moglie» [illegible] Eddie Murphy è per [illegible] momento [illegible] [illegible] maggiori successi della stagione cinematografica. In città il film di John Landis [illegible] richiamato sino ad ora [illegible] [illegible] persone in tre locali: Lux, Doria e Piccolo Ambrosio, ove è tuttora in cartellone.

Il [illegible] home video [illegible]specchia anche in questo [illegible] l'andamento [illegible] pellicola nelle sale. I film [illegible] Murphy sono infatti tra i più richiesti in cassette. L'intera videografia del comico statunitense, tranne «Una poltrona per due» e «La miglior difesa... è la fuga», distribuiti entrambi dalla [illegible] Video, è targata Rca-Columbia.

Nick Nolte e [illegible] Murphy sono i protagonisti di «48 ore», film diretto da Walter Hill nel 1982. Il primo è un detective, l'altro un detenuto: [illegible] devono sconfiggere una potente organizzazione criminale. Prezzo di vendita al pubblico, 100 mila lire.

In «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» l'ex mattatore del celebre show televisivo «Saturday night live» è Axel Foley, un bizzarro agente di polizia alle prese [illegible] un [illegible] [illegible] da risolvere. La regia [illegible] di Martin Brest, autore [illegible] recente «Prima di Mezzanotte» con Robert De Niro.

Ancora l'imperti[illegible] Foley lotta contro lo spaccio [illegible] droga in «Beverly Hills Cop II». Il destino dell'umanità viene affidato a Murphy, alias Chandler Jarrell, [illegible] «Il bambino d'oro» di Michael Ritchie. Gli effetti speciali [illegible] firmati Industrial Light & Magic. Le cassette costano 125 mila.

Questi film sono reperibili da Video Krypton, via Monti 17c, La Videoteca, via Nizza [illegible], Giubeh di Films, via Al[illegible] [illegible] 16 [illegible] d.ca.

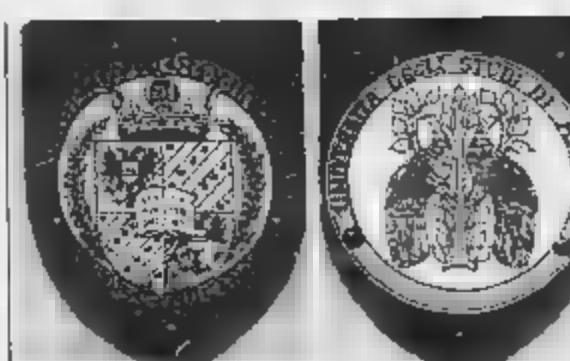
Eddie Murphy nel film «Il principe cerca moglie» di Landis

MOSTRA SUGLI STEMMI DELLE UNIVERSITA'

Quasi un millennio di blasoni

Chi va a visitare la [illegible] «*Nove secoli di Università in Europa*» inaugurata giovedì al Circolo [illegible] Dipendenti Comunali [illegible] corso Sicilia 12, alla presenza dei Rettori del Politecnico e dell'Università, Ro[illegible] Zich, Mario Umberto [illegible]ncari e dell'assessore alla Gioventù Giampiero Leo, farà bene a rinfrescare [illegible] [illegible] «*latinorum*» (se lo sa).

La rassegna, infatti, [illegible] questa nota dominante: escluse le università turche (16) e qualcuna (non tutte) [illegible] la maggior parte dei circa 100 stemmi universitari esposti nella rassegna riportano motti scritti nella lingua di Cicerone, a dimostrazione dell'universalità di un tramite di comunicazione che è retaggio secolare della cultura e della Chiesa.

Alla mostra si parla di «*Università europee*», ma sono presenti anche molti stemmi americani, oltre a quelli «classici» di Oxford e Cambridge (forse i più noti al mondo) [illegible] [illegible] ultimissime «Universitas studiorum» nate in questo secolo.

Accompagnati in genere da una descrizione delle vicende [illegible] dell'ateneo di cui sono espressione, i blasoni sono stati raccolti in tre anni e ridisegnati con infinita pazienza da Cesare Roncaglia, presidente trilaureato del *Supremus Ordo Taurini Comus atque Pedemontanus* (la «buona» goliardia dei bei tempi passati) quale «prima *fase* [illegible] *un laboratorio di ri*[illegible] — puntualizza l'organizzatore Roncaglia — *che darà altri frutti in un prossimo futuro*».

Motivi ricorrenti nei prestigiosi sigilli del passato, aquile e spade, ma anche castelli, re e imperatori, fortificazioni, fiumi e allegoriche Minerve, incorniciati talvolta da [illegible] motto famoso (anche quello, per lo più, in latino) del quale non fanno a meno di fregiarsi anche [illegible] Università nate in questo secolo. Valga per tutti l'esempio di quella di Casal[illegible] (1979) uno degli [illegible] cenerentola presenti alla [illegible] [illegible]. [illegible] quale ste[illegible] [illegible] [illegible] per noctem» (sole che risplende nella notte) motivo allegorico che richiama [illegible] «prodigium» del secondo secolo dopo Cristo.

Dice infatti [illegible] verbale del settembre 1980, a pochi mesi dalla fondazione dell'Università, che nell'anno 180 il sole apparve [illegible] cuore della notte. «*E come allora spezzò le tenebre* — ricorda il testo — *così oggi [illegible] l'istituzione della nuova università laziale si verifica quasi un nuovo "prodigium" [illegible] nuova alla spirituale che spezzerà [illegible] grande crisi e darà [illegible] vita alla città [illegible] Cassino e all'Abbazia*».

La mostra rimarrà in [illegible] Sicilia sino al [illegible] gennaio, ma è prevista una riedizione arricchita nel Salone degli [illegible] [illegible]lostri dall'1 al 13 mar[illegible]. m. boc.

In due piscine per [illegible] coppa

Oggi (dalle 15 alle 19) e domani (dalle 9,30 [illegible] 19) nelle piscine torinesi «Parri» [illegible] via Tiziano 39 e «Trecate» in via Alessandri 5, si svolgerà [illegible] seconda manifestazione regionale [illegible] nuoto valida per l'ammissione [illegible] criteri nazionali e alla Coppa Olimpica.

Il meeting, organizzato dal Comitato Regionale della Fin, vede la partecipazione di circa 250 ragazzi [illegible] Torino e provincia, impegnati in tutte [illegible] specialità natatorie secondo [illegible] olimpico. Età minima per i maschi i 14 anni, 13 per le femmine.

Anche gli esordienti, di [illegible] [illegible] più giovani, [illegible] gareggiare [illegible] hanno fatto registrare i tempi-limite stabiliti [illegible] federazione. Una «due giorni» che sarà seguita da un terzo momento (dal [illegible] al 12 febbraio nelle stesse piscine) e che permetterà l'accesso ai campionati nazionali di catego[illegible] in programma a Desenzano sul Garda dal 28 febbraio al 2 marzo per le ondine e [illegible] 3 [illegible] 5 marzo per i maschi.

E' prevista l'esibizione agonistica [illegible] Emanuela Viola che ha preso parte alle recenti Olimpiadi nei 100 metri delfino e del nazionale Cerruti nei 100 metri stile libero. La quota di [illegible] [illegible] gare, 700 lire per atleta, è a carico delle società. Per il pubblico ingresso gratuito.

Per informazioni telefonare alla Piscina Bendini [illegible] 416.37.73 tutti i giorni dalle ore 15 alle 20.

Queste gare [illegible] nuoto rivestono un'importanza particolare poiché sono un valido incentivo per «catturare» i giovani piemontesi in uno sport che, pur avendo già tanti adepti, è sempre alla ricerca di nuovi simpatizzanti. ma.f.

Televisioni private [illegible] regione

Grp
13 — L'Amico Cavallo, telefilm
13,30 Il triangolo [illegible] Bermude, film
15 — Telefilm
16 — Il Cobra, film
[illegible] Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
18,55 Weekend al cinema
19 — Grp Monitor
19,35 Charleston, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 L'Uomo la Vergine e i Lupi, con Adam West - Theo Marcus e Frank McDonald
22 — Telefilm
23 — Il soffio del Diavolo, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — La grande missione, di H. Hathaway con Tyron Power, Linda Darnell

Rete 7 Piemonte
18,30 20.000 Leghe sotto i mari, film
18 — Cartoni
19,30 Le avventure di Superman, telefilm
20,30 Stringimi forte papà, con Marina Brochard, Massimiliano Mondi
22,30 Speciale Telegiornali, attualità
23 — Bielotte, rubrica
23,30 Le avventure di Superman, telefilm
1 — La terra dei giganti, telefilm

Telestudio
8 — Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm
8,30 Il segreto di Jolanda, novela
10 — [illegible] viva, novela
11,30 La [illegible] [illegible] Ritter, sceneggiato
19 — I protagonisti della vita piemontese
24 — Svezia inferno e paradiso, film

[illegible] Canavese
12,45 Telegiornale
13 — Redazionale
17 — Telegiornale
17,15 La auto della [illegible]
17,45 Settegiorni
18,50 [illegible], [illegible]
19,30 Telegiornale
20,15 I corsari del diavolo, [illegible]
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della [illegible]
[illegible] Film

6ª Rete
16,30 Sette magnifici cornuti, film
18 — Hazell, sceneggiato
19 [illegible] selvaggia, documentario
19,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
20 — L'appuntatrice
20,30 Tre gocce di sangue per una rosa, film
22,30 Cash and Carry
0,30 Hazell, sceneggiato

Quartarete
14,30 Automarket tv
15 — La ricetta del giorno
16,30 Superclassifica Show
18 — Automarket tv
18,30 [illegible]
19 — Metropolitan, [illegible]
19,30 Stanlio e Ollio, [illegible]
20 — Automarket tv
20,20 Il diavolo a sette facce, film di O. Civirani con Carroll Baker, George Hilton
22,45 Track & Field
23,30 Automarket tv
1 — Rosso di sera

Videogruppo
14,30 Lucy Show, telefilm
15 — Le auto della settimana
16 — Gunsmoke, telefilm
19 — Andrea Celeste, novela
19 — [illegible]
[illegible] L'editoriale
19,30 [illegible] Rogers, telefilm
20,30 I disertori di Fort Utah, di L. Selander con John Ireland, Virginia Mayo
22,30 Lucy Show, Telefilm
23 — Le auto della settimana
0,30 Buck Rogers, telefilm

Pan tv
19,45 Sol de Batey, telenovela
20,15 Cinerama, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, teleromanzo
21,45 Catch/Campionati mondiali, sport
23,30 Superproposte, rubrica

[illegible]
13 — Le auto della settimana
13,30 Sporting club
14,30 Speciale spettacolo
14,45 Stobie Malone, film
16,30 Teleenciclopedia, documentario
17 — Only cartoons
17,30 Le avventure di Superman, telefilm
19 — Only cartoons
19,45 Sporting club, a passo di scudetto
19,30 Le [illegible] della settimana
20,30 [illegible] in cielo, Arizona [illegible] [illegible], film
22 — Andiamo al cinema
22,10 Solisti in concerto
22,40 Weekend
[illegible] 1° festival del Racis
23,10 Speciale spettacolo
23,30 Ufobeat, rubrica
[illegible]

[illegible]deomusic
7,15 Video-mattina
13,30 Super Hit, i [illegible] giorno
18,30 Passatempo musicale
18,30 A rigor di Spot
18,45 Special: Grazia di Michele
19,15 Goldies and Oldies
22,30 Intermezzo musicale
24 — La lunga notte rock

Telesubalpina
12 — Speciale telegiornale, rubrica
12,30 Terra nostra, notiziario agricolo
13 — Calcio lana, rubrica
14 — Cartoni
16,30 Cappello magico, film
18,30 I cercatori d'oro, telefilm
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Signum Laudis, film
22,30 Il Regionale, notiziario
23 — Invito allo sci
23,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm

Telestar
12 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
12,50 Marina, telenovela
13,40 TV flash
14 — Ironside, telefilm
15 — Carissima Billy, telefilm
16 — Starlandia, spazio TV per ragazzi
17,20 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Giovane amante, film
22,30 Telodemani
23 — Excelsior
24 — Gunsmoke, telefilm

Primantenna Supersix
13,15 Cronaca e informazione
14 — Le auto della settimana
14,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
19 — Dallastar, cartoni
19,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
20 — Flash cinema
20,30 Music Box
21,30 Auto della settimana
22 — Illusione d'amore, teleromanzo
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Maria Antonietta
0,30 Baramicia e Beethoven, videoclassic
1 — Supersix Jazz

Telecupole
12,30 Tg4
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — Video hits, rubrica
15 — Lottati più pazzi del mondo, film
18,30 [illegible] Casilia, telefilm
19,30 [illegible]
20 — Cuando de Pedro, telenovela
20,30 Le circostanze, film
22,30 Tg4
22,40 Tosca, opera

Erreuno [illegible] Svizzera
10,50 Sci
13,15 A tu per tu
14,00 Documentario
14,30 Speciali
15 — TG Flash
15,05 [illegible]
17,05 Un'ora per voi
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
18,40 A tu per tu
18,45 Teleg[illegible]
[illegible] Bravo Benny
21 — Hockey su ghiaccio
22,30 Tg sera
22,45 Sabato Sport
24 — Speciali

Telecity
12 — Piume e paillettes, teleromanzo
12,30 Brothers, telefilm
13,30 Lupin, cartoni
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — Ter tv
16,30 Polders, telefilm
17 — Sport Speedy
17,45 Supersette, cartoni animati
20 — Il dottor Kildare, telefilm
[illegible] Letti selvaggi, film di L. Zampa con Ursula Andress, Laura Antonelli
22,30 Colpo grosso, gioco
[illegible] Il segreto dello scorpione, film di R. Thorpe con Alex Cord, Shirley Eaton
1,20 Brothers, telefilm

Quinta Rete
10,30 [illegible] selvaggia, documentario
11,30 Miliaidee
13 — L'ultimo volo [illegible] acquile, film
15 — [illegible]
16,30 Django sfida Sartana, film
18,30 Miliaidee
[illegible] I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Good Times, situation comedy
[illegible] Giallo Cobra, film di A. Vohrer con H. Drache, K. Baal
22,30 The Bold Ones, telefilm
23,30 Goll La domenica è calcio, settimanale sportivo
24 — Miliaidee
0,30 Il mio nome è Shangai Joe, film di M. Caiano con Klaus Kinski, Christopher Lee

Telecittà
14 — Il pericolo è il mio mestiere, documentario
14,25 Speciale spettacolo
14,30 I detectives, telefilm
15,30 Il Principe Azzurro, film
17,30 La gang dei segugi, cartoni animati
[illegible] [illegible] Atlantico al [illegible], documentario
20,45 Le auto della [illegible]
21,45 Speciale spettacolo
22 — Controspionaggio [illegible] Scotland Yard, film
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

Torino Futura
13 — Calcio fans
14 — Le auto della settimana
14,45 Il colosso di Roma, film
18,05 L'arredamento
22,30 Le auto della settimana
23,35 Il Giramondo, documentario
1,10 La commessa, film

Teletime
17 — Il nido del serpente, telenovela
17,35 Vacanze a Portofino, film
19,10 Favole e balletti
19,30 Invito allo sci
20 — Pic Poc e Patatrac, cartoni animati
20,30 Il nido del serpente, telenovela
21,05 Dalla fantascienza alla realtà
21,30 Motori non stop
22 — Colpi di pellice
23,20 La fuga, film

Rete 3 Manila
13 — Telenovela
14,15 Argos, film
16,20 Music box parade
19,10 I fuorilegge, telefilm
20,25 Calcio fans
22,05 Le auto della settimana
22,50 Music Box
1,10 Notturno TV

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Si è messa già in moto la gigantesca macchina del Festival della canzone

Sanremo, i primi passi dell'elefante

In due settimane sfileranno [illegible] centinaio di cantanti - Tra [illegible] aspiranti concorrenti tante vecchie glorie: dalla Pavone a Carosone con Laurito, da Al Bano a Romina a Reitano - Tra gli ospiti si parla dei fratelli [illegible] Michael Jackson, [illegible] Ross, e Julio Iglesias - Goggi presentatrice? - Arbore condurrebbe per [illegible] sere [illegible] Palazzetto a patto di scegliersi gli artisti

CARRA' E IL PRINCIPE [illegible] Raffaella Carrà rientra ufficialmente a Canale 5 con [illegible] «[illegible] azzurro». E' questo il titolo della trasmissione che andrà in onda venerdì 3 marzo, in prima [illegible] Il programma è diretto da Sergio Japino. Il principe azzurro, che dovrà rivelarsi ai [illegible] «giochi», sarà giudicato da [illegible] pubblico di [illegible] donne

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Manca poco più di un mese al Festival di Sanremo e mai tante parole sono state spese sulla [illegible] nazionale della canzonetta, mai se ne era parlato con tanti mesi di anticipo. L'eccezionalità quest'anno è stata data dal cambio di guardia fra la vecchia organizzazione, la Publispei di Ravera, e la nuova, la G.A.I. di Adriano Aragozzini. Chiacchieratissimo prima della designazione, quest'ultimo sta ora espiando i propri eventuali peccati con un tour de force ai limiti del disumano per consentire che tutto sia pronto, con il pochissimo tempo a disposizione, entro il 16 febbraio, data di partenza dell'[illegible] competizione.

Se quello di Ravera era un Festival giraffa, quattro giorni con sette ore consecutive [illegible] spettacolo, quello [illegible] Aragozzini sarà un [illegible] pachiderma. Nel pomeriggio del 15 febbraio Raiuno comincerà, fra le 16 e le 18, ad [illegible] inondata [illegible] gara [illegible] Nuovi e degli Emergenti, fino a sabato [illegible]. Nella [illegible] degli stessi giorni, [illegible] le 22,30, è previsto lo spettacolo fuori gara, un Sanremo Rock con ospiti italiani e stranieri.

Dopo una pausa [illegible] tre giorni, il 21 [illegible] inizierà il Festival vero e proprio, che durerà fino a sabato 25, con la gara dei [illegible] Campioni al Teatro Ariston, e gli ospiti nazionali e internazionali fra Ariston e Palazzetto; la gara dei quattro Emergenti sopravvissuti a otto Nuovi. [illegible] lo volesse vedere tutto, questo Festival, ma proprio tutto, [illegible] di rimanere schiacciato [illegible] pachiderma. E già le facce nell'ambiente discografico [illegible] lunghe, stanche e tirate [illegible] veglia. Per provar pezzi, cambiare arrangiamenti, inventar canzoni, hanno già cominciato a tirar mattina.

La [illegible] — Fra la prima e la seconda settimana, i cantanti in gara dovrebbero [illegible] in tutto [illegible]. Fra i 24 Campioni ([illegible] vecchi Big) la rosa [illegible] papabili è composta [illegible] molte, troppe vecchie conoscenze. Si parla di: Anna Oxa e Fausto Leali in coppia (la prima non [illegible] il secondo sì: ma si capisce già che sarebbe la coppia vincitrice); Renato Carosone con Marisa Laurito (è l'anno [illegible] coppie, questa sta aspettando una [illegible] di Maltone); Mino Reitano, Toto Cutugno, Rita Pavone, [illegible] e Poveri, Al Bano e Romina, Peppino di Capri, il rinato Banco, i New Trolls, Fiordaliso, De Crescenzo, De Piscopo, Raf.

Un po' di facce dive, se: Dori Ghezzi, Rossana Casale, Amedeo Minghi, Andrea [illegible] Giampiero Artegiani, [illegible] Jannacci, Sergio Caputo. Delle nuove leve, aspirano Aida, Grazia Di Michele, la Steve Roger Band, [illegible] Armani [illegible] canzone di Pino Daniele, [illegible] Russo [illegible] una canzone [illegible] Battiato, [illegible] Bisicati, Jovanotti (canterebbe Vasco), [illegible] (quello di *Faccia da pirla*), Sabrina. Curiosa [illegible] di Gigi Sabani. Questi ultimi farebbero un'interessante e finalmente nuova sezione «Emergenti», [illegible] che la categoria verrà decimata e ridotta a quattro elementi nel Festival vero e proprio: perciò tutti, giustamente, sono titubanti.

I presentatori — Il condizionale è d'obbligo. La più accreditata nel borsino di ieri restava Loretta Goggi, mentre si dà per certa la partecipazione [illegible] e di [illegible] come intrattenitori. Renzo Arbore avrebbe [illegible] condurre una o due serate [illegible] Palazzetto, a patto di potersi scegliere [illegible] artisti. Non male. [illegible] chiderma [illegible] molti presentatori, per [illegible] prima settimana dovrebbero cambiare [illegible] pomeriggio e di sera; per [illegible] seconda settimana [illegible] vuole qualcuno dal [illegible]. Tutto è ancora in grembo agli [illegible] (Pippo dove sei? [illegible] spirano in tanti).

Gli ospiti stranieri — Saranno una valanga. L'ultima di ieri è la voce che parla dei Jackson Five, i fratelli di Michael Jackson (se ci fosse anche lui, sarebbe troppo). Poi si parla [illegible] Ross, Julio Iglesias, ed è certo Elton John. Fra gli emergenti internazionali si parla di Toni Childs, Tanita Tikaram, [illegible] Haza, Yazz, Poi dei Depeche Mode, dei Sigue Sigue Sputnik, Fine Young [illegible] (sta uscendo un loro disco bellissimo). E ancora, [illegible] Fordham, Tuck & Patty, Mo [illegible] Kante, Vanessa Paradise. [illegible] salvi chi può.

Mariella Venegoni

Wajda gira [illegible] sull'eccidio di Katyn

VARSAVIA — Il regista Andrzej Wajda sta girando [illegible] documentario [illegible] massacro di migliaia [illegible] ufficiali e soldati polacchi nella foresta di Katyn durante [illegible] Seconda guerra mondiale.

A Katyn furono uccisi migliaia di militari polacchi, dai tedeschi, secondo la versione ufficiale comunista, dai sovietici secondo i tedeschi ed [illegible] fonti indipendenti.

Un diletto su Raiuno «E la nave va» di Fellini

Il «Diavolo» tagliato sconvolge Bellocchio

Ma è lecito far [illegible] un film perché sia adatto alla tv?

Si potrebbe dire che l'unica vera differenza che salta oggi agli occhi tra tv pubblica e network — a parte la diretta del Tg — è quella [illegible] cinema: da una parte [illegible] gro e [illegible], dall'altra avvilito a supporto di spot.

Ieri sera è stato un diletto poter rivedere su Raiuno E la nave [illegible] senza deturpazioni. Certo, è sempre meglio il grande schermo, [illegible] poiché il video è lo sbocco della maggior parte dei film, ben [illegible] questi trasferimenti effettuati con scrupolo.

Chissà: nella [illegible] zione del piccolo schermo si sono potuti cogliere fascini e incanti dei misteri di Fellini che al primo impatto sul grande schermo erano magari sfuggiti. In [illegible] un'edizione ineccepibile (pensiamo [illegible] se La nave fosse stata costretta a navigare in altre acque: silurato dagli spot avrebbe fatto un precoce, rapido naufragio).

L'altra sera, invece, su Rete 4, spot e, in più, tagli [illegible] censura per Diavolo [illegible] corpo di Bellocchio. Subito dopo Arrigo Levi ha tenuto un dibattito in cui — lodevolmente per tavole rotonde di questo genere [illegible] si parla d'altro e il film è escluso — era presente anche Bellocchio. Sul mitragliamento degli spot, [illegible] cenno appena tra sorrisini rassegnati.

Quanto [illegible] tagli [illegible] censura, è la legge. Il film era vietato [illegible] minori d'anni [illegible] e per farlo scendere a quota 14 la censura ha amputato diverse scene erotiche («Ma con i tagli la pellicola non [illegible] è snellita?» è stato insinuato da Levi con birbonesca arguzia).

Il regista, turbato e inceppato nella parola, ha dichiarato [illegible] Diavolo in corpo era stravolto, non era più quello visto [illegible] cinema. Per cui il questo base poteva essere: è lecito far censurare un film perché risulti «adatto» alla tv? Non sarebbe preferibile non trasmetterlo affatto, se mutilato? Su questa strada dei tagli dove si arriva?

[illegible] si [illegible] come sono i dibattiti in tv potrebbero spaziare su tutto, e ognuno ha una battutina da dire al volo, ognuno esprime frammenti di quel che voleva esprimere, si tocca un tema e si scivola [illegible] (e per la mena i dibattiti condotti [illegible] Arrigo Levi [illegible] hanno mai il tono della gravità supponente).

Spot e tagli [illegible] stati presto accantonati, e si è discusso alla veloce [illegible] i mutamenti del comune senso del pudore, con particolare riferimento alla forma per lo sbracato e baracconesco video di oggi: nudi ed erotismo — per altro modesti — appaiono [illegible] ramente il male minore).

Qualche perla [illegible] cata. L'integralista cattolico Greggi ha tuonato contro l'«immoralità dilagante», affermando che i giovani non si sposano perché hanno cattivi esempi di coppia in famiglia («Non sarà piuttosto la mancanza di lavoro e di casa?» ha cercato di obbiettare la [illegible] loga Scheiotta).

Fulmini sulla pornografia, ma [illegible] si è dimenticati [illegible] ricordare il fatto fondamentale che in Italia l'educazione sessuale è stata osteggiata da sempre, e [illegible] praticata dagli integralisti di cui sopra, ed è totalmente mancata. Pazienza, [illegible] per un'altra volta, per un altro [illegible] — sui network o in Rai — altrettanto congestionato [illegible] spunti e altrettanto al precipite galoppo.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible]

IL CASO PISCIOTTA (1972 [illegible] Raidue alle 20,30; dur. 100') di Eriprando Visconti scritto con Mino [illegible] e [illegible] Ducci, interpreti Tony Musante, Carla Gravina, Randone, Saro Urzì, una sorta di poliziesco [illegible] a nero su [illegible] dei molti torbidi intrighi mafiosi di casa nostra. Il film di Rosi *Salvatore Giuliano* finiva con l'a[illegible] morte del cognato Pisciotta avvelenato da [illegible] mano misteriosa all'Ucciardone con un caffè alla stricnina. Di qui prende il via il [illegible] di stasera: un magistrato puntiglioso si butta ad indagare, nonostante il muro dell'omertà scopre parecchie cose e ottiene qualche testimonianza, sta per incriminare due boss [illegible] l'organizzazione è troppo potente e tutto ripiomba nel consueto mistero.

FRANCISCA (1981 su Raitre alle 15; dur. [illegible] di Manoel Di Oliveira che lo ha tratto dal romanzo del '79 *Fany Owen* [illegible] Augustina Bessa Luis, [illegible] Teresa Menezes, Diego Doria, Mario Barroso, Lia Gama. La vicenda [illegible] turbinoso e appassionato melodramma sul mito dell'amour fou ma riveduto e corretto dall'intellettuale raffinatezza [illegible] De Oliveira sempre attento a rigorose riprese [illegible] e a uno stile in [illegible] tra il classico e il nuovo: il film racconta un episodio della burrascosa vita dello scrittore portoghese Camilo Castelo Branco (1825-1890), il travolgente [illegible] per [illegible] giovane poetessa sposata ad un suo amico.

QUALCUNO VERRA' (1958 [illegible] Rete 4 [illegible] 20,30; dur. 127' e con spot 150') [illegible] Minnelli, quadro drammatico-patetico di una piccola città di provincia dominata da ipocrita pettegolezzo perbenismo, con Sinatra inquieto reduce, Shirley MacLaine dolce ragazza considerata poco seria e Dean Martin inveterato giocatore col cappello [illegible] cowboy.

LA ROSA TATUATA (1955 [illegible] Raiuno alle 22,25; dur. 117') [illegible] Daniel Mann, uno dei discussi film americani di Anna Magnani, storia di una lunga e rigida vedovanza interrotta da una tardiva rivelazione di adulterio e dalla comparsa [illegible] fascinoso Burt Lancaster.

SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI... (1972 su Canale 5 alle 22,45; [illegible] 104' e con spot 120') di Vittorio Gassman anche protagonista assieme a Paolo Villaggio: peripezie [illegible] stiche e amare [illegible] emarginati in cerca dei genitori e di fortuna.

Incontro [illegible] l'attore che stasera alle 20,30 è ospite della prima puntata dello show di Banfi su Raiuno

Glenn Ford: «Amavo Rita, quello [illegible] mi pesò»

ROMA — *«Un attore [illegible] deve mai forzare la propria recitazione, è importante invece [illegible] sappia essere essenziale, che riesca a dire in una sola frase, come faceva John Wayne, cose che magari sono state spiegate in dieci righe. E' il pubblico che deve recitare, che deve saper mettere le risate, [illegible] lacrime, le emozioni, [illegible] momenti giusti».* Glenn Ford è per [illegible] prima volta a Roma, ospite questa sera [illegible] Raiuno [illegible] «Stasera Lino», con un intervento che non ha voluto assolutamente preparare perché, sul palcoscenico, preferisce le sorprese. Settantatré anni, modi gentili, 320 pellicole alle spalle, [illegible] collezione di ruoli [illegible] nella storia del cinema, un [illegible] segnato [illegible] cui è ancora facile ritrovare quell'espressione rassicurante da eroe positivo che ha caratterizzato tanta parte del suo lavoro: Glenn Ford [illegible] nasconde [illegible] le parole, dietro il [illegible] cesso, dietro il glamour.

Anzi, si spiega, con esemplare chiarezza: *«Molti attori, quando invecchiano, cominciano a pensare di essere stati grandi solo per meriti propri e dimenticano che il loro [illegible] è dovuto soprattutto ai rapporti che hanno saputo instaurare con le persone: prima di tutto [illegible] i registi e poi con gli altri, compresi i giornalisti e i fotografi. Sul set, il rapporto tra un regista e [illegible] attore può sempre trasformarsi nello scontro di due personalità e può [illegible] molto duri. Mi è [illegible] pitato di chiedere a [illegible] regista di scusarsi con una comparsa e mi sono anche trovato nella condizione di abbandonare un set perché la convivenza non era possibile. L'unico errore che riconosco, però, è quello di essermi [illegible] pre innamorato delle attrici con cui lavoravo».* Nei di[illegible] [illegible] Ford [illegible] no immagini, nomi e titoli di [illegible] memorabili: fra tutti spicca *Gilda*, quella scena [illegible] schiaffo, quell'intesa perfetta tra i due protagonisti. *«Odio il fatto che io e lei siamo ricordati soprattutto per uno schiaffo: non mi è [illegible] mai capitato di picchiare una donna e girare quella scena è stato difficilissimo. Tra me e Rita c'era una storia molto seria, un amore e un'amicizia profondissimi: quando sono venuto a sapere della sua morte [illegible] a Washington e sono [illegible] al [illegible] funerale. In chiesa [illegible] pochi, è stata una cerimonia molto intima, mi sono passati per la testa tanti momenti e ricordi [illegible] nostro passato. Era una donna straordinariamente dotata [illegible] sex-appeal: non aveva bisogno di spogliarsi, le bastava togliersi un guanto per essere irresistibilmente sexy».*

Gilda fa parte insieme con *Quel treno per Yuma*, *La bestia umana*, *Il seme della violenza* e *La legge del più forte* del gruppo di film più [illegible] da Glenn Ford; il peggiore, a [illegible] parere, è stato *Gli amori [illegible] Carmen*; quello che non potrebbe mai interpretare è una versione cinematografica dell'*Amleto*: *«Mi ci vedete [illegible] un ruolo del genere?»*. [illegible] grande passione, invece, resta il genere western: per un western, Glenn Ford si metterebbe anche dietro la macchina [illegible] *«Il bello di quei film era che [illegible] pagavano per andare a cavallo. Non ho mai voluto controfigure: [illegible] non sai cavalcare e fare [illegible] cavalli non puoi interpretare una storia western. L'attore non deve mai fare ruoli [illegible] gli appartengono, che non assomigliano almeno a un lato della sua personalità».* E quando si trova nella necessità di far ridere il pubblico, non deve per [illegible] recitare in un modo ridicolo [illegible], se resta serio il risultato è migliore: *«Chaplin [illegible] diceva: per far ridere il pubblico non c'è bisogno di essere divertenti, basta restare completamente normali».*

[illegible] Ford, che sta valutando in questo periodo due proposte cinematografiche, [illegible] lavorare con registi come Bertolucci e Richard Donner; [illegible] cinema americano di questi [illegible] stima soprattutto Meryl Streep, e tra i musicisti cita Bruce Springsteen. Il preferito, però, resta il grande amico Frank [illegible]. Un mese fa l'attore ha terminato di scrivere un libro sui personaggi che [illegible] incontrato nella sua carriera: *«Forse lo chiamerò The Class Actor, ma comunque non basterà a raccontarli tutti, per ognuno ci vorrebbe un volume».*

Fulvia Caprara

Ford ieri all'arrivo a Roma

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 16; 20; 22,15

- 8,30 [illegible] Architetture per i poveri. Il sogno di [illegible] Fathy
- 9,30 Il commissario [illegible] de Giudiziaria. L'amica d'infanzia
- 11 — Il [illegible] sabato. Settimanale economico della famiglia italiana. Spendere [illegible] guadagnare di più, investire e [illegible] meglio
- 12,05 Il mercato [illegible] sabato
- 12,30 Check-up. L'influenza e le sue [illegible] plicanze
- 14 — Prisma. A cura di Gianni Raviele
- 14,30 Vedrai. Settegiorni tv
- 14,45 Sabato sport - Da Ancona la partita di campionato: Yoghi Ancona-[illegible]
- 17 — Il [illegible] dello Zecchino
- 18,05 [illegible] Lotto
- 18,10 Parola e vita: Il Vangelo [illegible] menica
- 18,20 Senza [illegible]
- 20,30 Lino Banfi in Stasera Lino. Con Heather Parisi. Spettacolo di Carnevale collegato [illegible] Lotteria di Viareggio
- 22,25 Sabato [illegible] La [illegible] («The Rose Tattoo», 1955), film drammatico, regia di Daniel Mann, con Anna Magnani, [illegible] Lancaster, Marisa Pavan, Jo Van Fleet
- 0,10 TG 1 - Notte - Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,15

- 8 — Week-end. Buongiorno e divagazioni con Giusy [illegible] e Marina Viro
- [illegible] Dse. Dietro lo specchio. Musica nascosta
- 10 — Vedrai. Settegiorni tv
- 10,15 Matinée al cinema. Charlie Chan: Giallo su giallo. Charlie [illegible] e il drago [illegible] (1945), film giallo, regia di Phil [illegible], con Sidney Toler, [illegible] Fong, Carol Hughes
- 11,15 TG 2 - Trentatré, giornale di medicina
- 11,25 Bob Newhart in Uno psicologo per tutti
- 11,55 Sereno variabile
- 12,25 Eurovisione. Austria: Kitzbühel. [illegible] Coppa del mondo. Discesa maschile
- 13,30 Estrazioni del lotto
- 13,35 Sereno variabile, 2ª parte
- 14 — Sereno [illegible]. Le galline [illegible] al [illegible]
- 14,45 [illegible] 2 - «Nonsolonero». Il problema degli emigrati [illegible]
- 15 — Viaggiando viaggiando
- 16 — Animazione!, a cura di [illegible] Matteucci
- 16,30-16,45 Rotosport
- 16,30 Roma: P[illegible]. Lazio-Arenzano
- 17,30 TG 2 - Sportsera
- 17,45 [illegible] tempo della partita di pallacanestro: Montecatini-Brescia Filodoro
- 18,45 Un giustiziere a [illegible] York, telefilm
- 20,15 TG 2 - Sport
- 20,30 Il [illegible] (1972), film drammatico, regia di Eriprando Visconti, con Tony Musante, Carla Gravina, Marcello Michelangeli, Barbara Pilavin, Simonetta Stefanelli
- 22,30 Il potere di Solovski, film-tv di Marina Goldovskaya. Commento da Mosca di Demetrio Volcic e Roy [illegible] dev
- 23,25 TG 2 - Sport [illegible] - Roma: Nuoto. Trofeo Roberti - Napoli: Ippica

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 23,05

- 10,55 Eurovisione. Svizzera: Grindelwald. Sci: Coppa del mondo. Supergigante femminile
- 12 — Magazine 3
- 12,55 Eurovisione. Austria: Kitzbühel. Sci: Coppa del mondo. Discesa maschile
- 14,30 Italia delle Regioni
- 15 — Francisca (1981). Film drammatico, regia di Manoel de Oliveira, con Teresa Menezes, Diego Doria, Mario Barroso, Rui Mendes
- 17,45 Vedrai. Settegiorni tv
- 18 — Schegge
- 18,15 Black and blue. Videoframmenti di Raitre
- 18,45 TG 3 - Derby
- 19,45 20 anni prima
- [illegible] Spot.Ie [illegible] Videolettere e Va' pensiero
- 20,30 Alla ricerca dell'Arca. Settimanale di avventure, meraviglie e [illegible] attualità
- 23 — Appuntamento al cinema
- 23,20 Videobox

Il critico segnala

[illegible] (ore 14,45) — Prosegue ogni sabato la breve rubrica «Nonsolonero», ragguagli d'attualità sulla situazione e i problemi degli immigrati stranieri [illegible] Italia.

MONTECARLO (oltre mezzanotte) — Ritratto del popolare [illegible] rock Bruce Springsteen, con registrazione di un megaconcerto a Philadelphia per un pubblico di ventimila spettatori.

RADIOTRE (ore 15) — Pomeriggio dedicato al teatro di Svevo: Radiodue ripropone alle [illegible] «Rigenerazione» [illegible] Tino Buazzelli e regia di Edmo Fenoglio, e Radiotre [illegible] con «Un marito» ad un ciclo di sette commedie dirette [illegible] recensite da Sandro Bolchi, e con acute presentazioni di Claudio Magris.

[illegible] la Cuccarini

Lorella Cuccarini torna a «Odiens» con [illegible] suoi ballerini dopo l'infortunio [illegible] giorni [illegible] a una caviglia. La trasmissione andrà in onda stasera alle 20,30 su Canale 5

ITALIA 1

- 8,15 Strega per amore
- 8,45 Super Vicky, telefilm: «Ultimi ma belli»
- 9,15 Ralph supermaxieroe, telefilm
- 10 — Hardcastle and McCormick, telefilm: «La banda dell'autodromo»
- 11 — L'uomo da sei milioni di dollari
- 12 — Tarzan, telefilm
- 13 — [illegible], cartoni
- 14 — [illegible] a Lula, con Red Ronnie - replica
- 15 — Musica è, a cura di Maurizio Seymandi
- 16 — Bim bum bam, cartoni animati
- [illegible] — Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
- 18,30 Supercar, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — D'Artagnan e i moschettieri del Re, cartoni
- 20,30 L'incredibile Hulk, telefilm
- 21,30 Mac Gyver, telefilm: «Il brutto anatroccolo»
- 22,30 Superstar of Wrestling, sport
- 23,15 Doppia immagine nello spazio, film
- 1,45 Star Trek, telefilm: «La sfida»

CANALE 5

- 8,30 Una famiglia americana, telefilm
- 9,30 Glitter, telefilm
- 10,35 [illegible] do, gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Anteprima
- 12,35 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Cari genitori
- 14,15 Il gioco delle coppie, con Marco Predolin
- 15 — Il commissario, film
- 17,05 Fifty fifty, telefilm
- 18 — Ok il prezzo è giusto, gioco a quiz
- 19 — Il gioco dei nove
- 19,45 Tra moglie e marito, con Marco Columbro
- 20,30 Odiens, varietà, un programma di Antonio Ricci con Ezio Greggio, Gianfranco D'Angelo, Lorella Cuccarini, Simona e Daniela D'Angelo
- 22,45 Senza famiglia nullatenenti cercano affetto, con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, regia di Vittorio Gassman
- 0,45 Baretta, telefilm
- 1,45 Mannix, telefilm
- 2,45 Masquerade, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — Lou Grant, telefilm
- 9 — Switch, telefilm
- 10 — Se lo fossi onesto
- 11,30 Petrocelli: «Il volto del male», telefilm
- 12,30 Agente Pepper: «Bersaglio [illegible]», telefilm
- 13,30 Documentario
- 15,30 Viale Flamingo, con Joan Crawford, Zachary Scott
- 17,30 Dalle 9 alle 5 orario continuato, «Marito e moglie per una notte» telefilm
- 18 — New York, [illegible] York. «L'ostacolo» telefilm
- 19 — [illegible] la [illegible], news
- 19,30 [illegible] strade della California: «Capitan Uncino»
- 20,30 Qualcuno verrà, con Shirley MacLaine, Frank Sinatra. Regia di Vincente Minnelli
- 23,05 Parlamento in, [illegible] le Donat-Cattin, argomento l'Aids
- 23,50 Elisir d'amore, con Nelly Corradi, Gino Sinimberghi. Regia di Mario Costa
- 1,25 Vegas. «Ombre su una stella»

ODEONTV

- 12 — The cat, telefilm
- 12,30 Il supermercato più pazzo del mondo
- 13 — Sugar, cartoni
- 14 — Forza Italia, replica
- 15,45 Doppio gioco a San Francisco, [illegible]
- [illegible] Sugar, cartoni
- 18,30 Captain Power
- 19,30 Per l'arte e per [illegible], telefilm
- [illegible] 12 rintocchi di [illegible], film
- 22,30 Un salto nel buio
- 23 — I classici dell'erotismo, telefilm
- 23,30 Odeon News - Top Motori

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50

- 8 — [illegible] un'amica, programma del mattino
- 15 — Il tesoro del sapere
- 15,30 La [illegible] del [illegible] bets, cartoni animati
- 16 — Victoria, teleromanzo
- 17 — L'indomabile
- 18,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
- 19,30 L'ultimo dei Vip
- 20,25 L'indomabile, teleromanzo
- 21,15 Victoria, novela
- 22,25 Una donna, [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20

- 7,30-8 CBS Evening [illegible]
- 10,50 - 12,15 Sci - Coppa del Mondo
- 13,40 Sport show
- 16 — Galileo
- 17 — Terra bruciata, film
- [illegible] Gente e turismo
- 19 — Autostop per il cielo
- 20,30 Incontro di calcio: Valencia-Real Madrid
- 23 — Jackie - La ragazza di Greenwich [illegible] ge, film
- 0,30 [illegible] Springsteen in [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,45; 18; 18,50, 19,30 22,15

- 10,55 - 12,15 Sci - Coppa del Mondo
- 14 — Rally - Parigi-Dakar
- 16,10 Sottocanestro
- 17,10 Sci - Coppa del Mondo, sintesi
- 19 — Juke box
- 20 — Juke box
- 20,30 Calcio
- 22,30 Sportime magazine
- 22,45 Sci - Coppa del Mondo

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,30

- 10,50 Sci: Supergigante femminile
- 14 — A conti fatti
- 14,10 Carta bianca
- 15 — Deltaplano
- 15,30 Bersaglio rock
- 16,05 Centro
- 17,05 Un'ora per voi
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,30 Il Vangelo
- 18,40 Estrazioni del lotto
- 18,45 Altazeta
- 19 — Attualità
- 20,20 Bravo Benny
- 22,50 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,46 Ieri al Parlamento; 7,40 Fra sabato e domenica. Passo. 9 Week-end; 10,15 Black-out. 11 Spazio aperto sabato. 11,10 Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo. 11,45 Cineclub; 12,30 Mahatma Gandhi; 13,30 Incontriamo la musica; 14,05 Spettacolo. 15,03 Varietà, varietà bis; 16,27 Teatro Italiano. 17,03 Omnibus - Un lavoro per te. 17,30 Autoradio; 18,30 Musicamente volley. 19,30 Al vostro servizio. 19,55 Black-out; 20,30 Ci siamo anche noi. 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22,00 Musica notte. Musicisti di oggi. Paolo Arcà. 22,27 Il museo rubato; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Raistereouno 1-5.34.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,15; 19,30; 22,40 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 8,05 Giocate con noi. 8,05 Un poeta, un attore; 8,15 Passo; 8,45 Mela e una canzone. 9,30 Effetto Iratino; 11 Long Playing Hit; 12,45 Hit Parade; 15 I racconti di... Offenbach; 15,30 Hit Parade; 17,05 Rigenerazione. Tre atti di Italo Svevo; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 1988-89. 23 Strani incontri; 23,28 Notturno italiano - Raistereodue 1-5.34.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. B. Britten, L. van Beethoven, R. Wagner; 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino; 12 Robert Schumann; 14 Musica insieme; 15 Un marito; 16,45 Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli della Rai Autunno Musicale a Napoli 1988, E. Geick, L. Vandor, F.E. Scogna; 17,40 Don Giovanni in Sicilia di Vitaliano Brancati; 17,55 Intermezzo; 18,15 Il prisma magico. 19,15 Folkconcerto. Il «son» dei Caraibi; 20 Forum internazionale; 21 Iphigénie en Tauride, Niccolò Piccinni. Direttore Donato Renzetti. Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli. 22,50 Richard Strauss. 23,55 Notturno italiano e Raistereonotte 1-6.

La «Nona» all'Auditorium diretta da Kurt Sanderling

Il Beethoven più [illegible] un fiore per Massimo Mila

Commosso omaggio alla memoria del grande critico musicale - Tutta la [illegible] rappresentata

[illegible] — Le stagioni sinfoniche della Rai hanno l'abitudine di incominciare l'anno [illegible] nome di Beethoven e di proporre ogni due anni la *Nona Sinfonia*: sentita e risentita, l'opera è sempre lì [illegible] i suoi conti aperti e il pienone del pubblico (questa volta su tre repliche, compresa quella di [illegible] pomeriggio) ne testimonia la sempiterna attrattiva.

L'esecuzione di quest'anno, affidata [illegible] direzione di Kurt Sanderling, mi è [illegible] la più nobile, coerente e intensa delle ultime tre o quattro che riesco a ricordare. Si è aggiunta poi in sala, dove [illegible] la città di Torino era rappresentata, una [illegible] particolare di [illegible] e affetto: l'omaggio del concerto a Massimo Mila. Il fiore che il primo violino dell'orchestra, Ermanno Molinaro, ha posato sulla sedia che Mila ha [illegible] cupato [illegible] una vita di critico musicale. Anche dopo il gesto gentile, la sua presenza è stata [illegible] tutti: molti musicisti dell'orchestra e [illegible] coro torinesi lo avevano avuto insegnante al Conservatorio, e proprio sulla *Nona* aveva tenuto il [illegible] ultimo [illegible] universitario; leggendone i passi nel programma di sala, ripensandolo al suo posto fra quelle note sentite tante volte, saliva dal cuore [illegible] l'in[illegible] di cose lontane e vicine, di eterno e di quotidiano, di mestizia e tenerezza [illegible] solo la musica fa toccare con mano.

Sanderling ha dell'opera immane la concezione severa, patriarcale della più illustre tradizione tedesca. Nell'allegro d'apertura era sopra tutto il «ma [illegible] troppo», il Maestoso [illegible] essere sottolineato le prime pagine, con il

[illegible] visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of [illegible]. Dpa e per l'Italia «La Stampa»)

[illegible] che assiste [illegible] divenire, [illegible] stato un momento altissimo per attesa e mistero. Quando le fila s'ingarbugliano, Sanderling [illegible] scende nell'agone di attriti e sudori, ma si ritrae su un piano più oggettivo, badando a regolarne la complessità; con allentamento della tensione.

o almeno così è [illegible] quando si è tornati in tiro [illegible] la [illegible] retrospettiva: nel larghissimo respiro adottato dal direttore, questa marcia verso l'[illegible] si è rivelata in tutta la sua natura, [illegible] alma mater delle catastrofi sinfoniche [illegible] Bruckner e Mahler.

[illegible] di bacchico nello Scherzo, le cui linee travagliate [illegible] stese e ordinate da Sanderling in [illegible] geometrico; [illegible] nell'attacco dell'ultimo movimento, dove per le dissonanze e le fanfare apocalittiche sembra sempre di essere davanti alla bocca di un forno, Sanderling non perde la calma, segnando un chiaro confine dai tumulti di Berlioz, Mahler e Strauss. Il direttore [illegible] alzato l'ala per [illegible] a casa sua nell'Adagio e nell'aura oscura da cui nasceva la «Freudemelodie»: [illegible] lunghe [illegible] non sembravano più finire; cantabilità che quanto più è semplice tanto più si carica di consapevolezza e di [illegible].

E' in questa quiete sovrana [illegible] si riconoscono i «grandi» direttori, anche se non li vediamo comparire ogni momento sui rotocalchi.

Molto buono il quartetto vocale nel grande finale, Eva-Maria Bundschuh, Anne Howells, Reiner Goldberg e Stafford Dean; Beethoven scrisse le impervie parti femminili per [illegible] stelle giovanissime, la Carolina Unger e l'Enrichetta Sonntag e [illegible] ha pensato che i posteri avrebbero durato fatica a ottenere [illegible] slancio e la freschezza di quei due [illegible].

I [illegible] erano quelli riuniti della Rai di Milano e di Torino, istruiti [illegible] da Marco Balderi e Dario Endrigo; anche qui Sanderling ha contenuto la sonorità, in modo che la somma [illegible] producesse quella vocalità oceanica lontana dallo spirito [illegible] minista della *Nona*. Applausi prolungati a [illegible] a tutti i protagonisti della solenne [illegible].

Giorgio Pestelli

Nozze di Figaro [illegible]

ROMA — L'Opera di Roma ha voluto ricordare Luchino Visconti riproponendo l'altra [illegible] le *Nozze di Figaro* di Mozart che il regista mise in [illegible] anni fa.

La regia ripresa [illegible] Alberto Fassini, che del maestro fu assistente, non [illegible] aver perduto [illegible] della freschezza di allora.

Protagonista è stato il baritono [illegible] Desderi, [illegible] specialista mozartiano. Accanto a lui, in [illegible] logness, Alessandro Corbelli, Clarry Bartha, Elisabeth Norberg-Sch[illegible] e [illegible] Fausta Gallamini. Direttore Donato Renzetti [illegible].

Pubblico sbigottito al dramma tratto da Sem [illegible]

Il Carmelo delle beffe

Bene ha ridotto il testo sino a farne uno spettacolo di 45 minuti - I personaggi leggono intorno a un tavolo - L'attore recita su una sedia a rotelle, [illegible] Baracchi (nuda) sussulta, Achille Brugnini rutta, Neri Chiaramantesi è un robot - Le [illegible] suggestive di Lorenzo Ferrero

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *I cinque minuti più interessanti della terza replica della Cena delle beffe da Sem Benelli di e con Carmelo Bene (quella [illegible] è stata ammessa non [illegible], ma, come da telegramma, «la stampa d'informazione») sono proprio gli ultimi, a sipario addirittura calato. Ci [illegible] tre fasce di pubblico, che reagiscono diversamente: le [illegible] più esigue sono quelle dei «pro» e [illegible] «contro», che s'accaniscono, in ben ordinata alternanza, con i loro «bravo» e i loro «buuh», accompagnati [illegible] relativi applausi e fischi (ma senza particolare veemenza). La più consistente, di gran lunga, è quella del pubblico [illegible] polito, indignato, offeso, che s'è alzato di scatto, [illegible] e così [illegible] non riuscire ad abbandonare la platea: anche perché in proscenio Carmelo e i suoi quattro colleghi [illegible] venuti a prender congedo.*

Bene è palesemente disperato dell'esito della serata, saltella con un sorriso sforzato, abbraccia con affettazione i compagni, poi ricomincia a urlare frasi infantilmente provocatorie («Sono felice, sono felice!») e subito scivola nell'insulto appena schermato («Andate a farvi... [illegible] te»), in[illegible] e abbandona furibondo la scena.

A questo punto il pubblico sfolla e sfoga la rabbia per i [illegible] buttati via («Oue, ma questa [illegible] m'è co[illegible] lire»), lo sdegno verso il Teatro [illegible] Scala, coproduttore dello spettacolo: [illegible] il Badini lo sa che [illegible] ci son gli estremi del peculato? Ma cosa c'entra la Scala in 'sto affare qua? Per via di quelle due musiche? [illegible] non facciamo i pirla!»

L'«affare» [illegible] in [illegible] quarantacinque minuti, trenta il primo tempo, quindici il secondo. E' un digest [illegible] drammone» benelliano, che s'arresta a quattro/cinque della vicenda, togliendo, a chi [illegible] la [illegible] il gusto di sapere come va a finire. La «riscrittura» di scena è così [illegible] ciale, stavolta, che si ha il dubbio che, a forza di bullar fuori l'acqua dalla tinozza, Carmelo [illegible] anche il bambino.

Intorno a una tavola (quella della Cena del titolo) stanno in carrozzella [illegible] paraplegici Carmelo (Giannetto), un tracheotomizzato Achille Brugnini (il fido Malespini), e in camiciona bianca, Raffaella Baracchi (Ginevra). Leggono [illegible] grandi fogli fruscianti o citano a memoria, con continuo ausilio di sofisticati amplificatori, squarci, in sequenza, [illegible] Benelli. Carmelo è di continuo assistito e rivestito da una servante (la devota Stefania De Santis), la Baracchi si masturba copiosamente, il Brugnini squittisce i suoi lacerti di testo, mentre un altro [illegible] ma, David Zed, intinge le dita nella [illegible] sul desco, muovendosi o ballando meccanicamente con [illegible] fantesca. L'ingresso in scena del crudele beffatore Neri Chiaramantesi è rappresentato [illegible] messa in azione, ad opera del terrorizzato Brugnini, di un nero, imponente robot, che lampeggia e muove sinistramente gli arti, che tuona con [illegible] basso profondo (è sempre Carmelo), che rutta e singulta a dovere, da quel gran mangiatore e bevitore che è.

Per svergognarlo come merita, Ginevra, tutta nuda, bramisce e sussulta, a ricordo della nottata [illegible] Giannetto. Poi il rientro di Neri dalla rissa e la minaccia della pazzia. Una brusca interruzione [illegible] luci: nel lucore incerto [illegible] grande Bambola ebeca assorta riposa.

Le musiche di Lorenzo Ferrero [illegible] sono due, per la verità, ma una partitura piuttosto varia, ariosa, suggestiva.

Guido Davico Bonino

[illegible] all'Opera [illegible]

Sciolto il consiglio, il ministro Carraro ha nominato il [illegible] Pietro Giubilo, che sarà coadiuvato dal «subcommissario» Beniamino Barbato

ROMA — L'intenzione, il ministro dello Spettacolo l'aveva maturata [illegible] tempo [illegible] erano state ragioni di opportunità, [illegible] «immagine», a ritardarla: ma [illegible] l'Opera di Roma segue l'esempio del Teatro di Genova e subisce il commissariamento. Le motivazioni, [illegible] in un breve comunicato, sono chiare: Carraro si avvale [illegible] prerogative nei confronti di un teatro il [illegible] consiglio di amministrazione è scaduto dal gennaio 1985 [illegible] assume [illegible] *decisione obbligata tesa a sistemare l'assesto giuridico-funzionale del teatro nel pieno rispetto [illegible] regole*».

Commissario nominato il sindaco Pietro Giubilo, [illegible] *«data la vastità e la complessità dei compiti»* gli viene affiancato Beniamino Barbato, presidente di sezione [illegible] Corte dei conti e, in passato, commissario straordinario al San Carlo di Napoli. L'attuale sovrintendente dell'Opera, Alberto Antignani, vede prorogato il proprio mandato, anch'esso scaduto, per altri sei mesi: lo stesso termine imposto [illegible] gestione com[illegible] sempre che il Consiglio comunale riesca nel frattempo a provvedere al rinnovo degli organi direttivi. Condizione indispensabile per quel *«rilancio dell'O[illegible] tutti i [illegible] di vista»* che si [illegible] la nota ministeriale.

In una sua dichiarazione, Antignani parla del provvedimento come di *«una logica conseguenza del sostanziale immobilismo del Consiglio comunale di Roma»* e definisce *«inevitabile l'intervento d'autorità del ministero vigilante»*.

Nella decisione di Carraro è pesata anche la situazione finanziaria dell'Opera che ha accumulato, in meno di due anni, un passivo di 18 miliardi e che, anche recentemente, ha assunto provvedimenti giudicati poco ispirati a una politica di rigore amministrativo. Ottantré assunzioni a tempo determinato, di cui [illegible] nel settore amministrativo, firmate dal vicepresidente Paolo Panerai [illegible] e che hanno provocato rinnovate tensioni sindacali quando il Teatro non si è mostrato in grado di [illegible] le promesse ed ha pacapeltato una risoluzione anticipata del contratto di assunzione.

Il sindaco Giubilo si era impegnato pubblicamente più volte a procedere al rinnovo [illegible] cariche. l'ultima, pochi giorni fa. I [illegible] tentativi [illegible] hanno prodotto i risultati sperati e sembra così perdurare la separazione, il disinteresse delle autorità cittadine nei confronti dell'opera, [illegible] musica in generale, come insegna la vicenda del [illegible] Auditorium sempre promesso, [illegible] realizzato.

In una situazione che vede affiancati due [illegible] missari (Giubilo e Barbato) e un sovrintendente, [illegible] sarà facile governare il teatro e più [illegible] blematico ancora [illegible] mare le prossime stagioni: Bruno [illegible] resta al [illegible] posto, ma senza un Consiglio d'amministrazione operante [illegible] direttore artistico è [illegible] menato nelle funzioni.

[illegible] su tredici Enti lirici, [illegible] nelle condizioni di venire commissariati, Carraro procederà allo stesso modo nei confronti di tutti? Intanto, [illegible] dei dati piuttosto omogenei, diventa [illegible] la prospettiva di una progressiva paralisi nell'attività dei nostri teatri, giganti che divorano [illegible] e che impiegano già oltre [illegible] miliardi di [illegible] buto statale annuo la massima parte per pagare le spese fisse, limitando quelle per le nuove produzioni e, di conseguenza, riducendo il numero degli spettacoli. Tra tutti, emerge il dato di Genova: [illegible] il 1989 sono previste [illegible] opere e un balletto. Venticinque [illegible] in tutto, per una media di due al mese.

Sandro Cappelletto

[illegible] silurato alla [illegible]

PARIGI — Pierre [illegible] gé, direttore dei Teatri dell'Opéra di Parigi, ha dichiarato «vacante» la poltrona di [illegible] Barenboim, nominato lo scorso 5 maggio direttore [illegible] e artistico dell'Opéra-Bastille.

Bergé lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa al Palais Garnier. Ha detto che a Barenboim era stato proposto il ridimensionamento del posto a direttore musicale e dimezzato il compenso annuale a quattro milioni di franchi.

[illegible] l'organigramma [illegible] dell'Opéra è il seguente: Bergé presidente, Michel Meyer, appena nominato, direttore generale, Rudolf Nureyev direttore [illegible] a Palais Garnier, René Gonzalès direttore artistico della [illegible] e un direttore musicale da nominare.

Il ballerino italiano protagonista al Regio del balletto sulla figura del musicista [illegible]

Bortoluzzi e i tormenti di Ciaikovskij

La coreografia di Erich Walter presentata dal corpo di ballo della Deutsche Oper am Rhein, diretta dal nostro danzatore - La vita del musicista ricostruita a flash-back

Sciopero al Regio, [illegible] replica

[illegible] — L'orchestra del Regio ha proclamato per [illegible] uno sciopero che farà quindi saltare la replica dello spettacolo con Bortoluzzi. Non si escludono ulteriori agitazioni che potrebbero bloccare le prove e quindi far [illegible] la prima del Wozzeck prevista il 14 [illegible].

Ieri sera, prima [illegible] replica del balletto, iniziata [illegible] qualche minuto di ritardo (giustificazione ufficiale, problemi al [illegible] d'acciaio), i rappresentanti sindacali [illegible] reso [illegible] lettera [illegible] direzione del Regio.

«A seguito del rifiuto da parte vostra di incontrare i rappresentanti dell'orchestra per discutere i problemi attuali inerenti il teatro e in riferimento allo stato di agitazione dichiarato il 22 dicembre scorso — si legge nella [illegible] — l'orchestra proclama un primo sciopero per il giorno 15. Si ritiene che la gravità del momento richieda la più ampia informazione circa le problematiche [illegible] dal consiglio di amministrazione del 21 dicembre. Non potendo [illegible] dati [illegible] dalla direzione al completo, l'orchestra si [illegible] costretta suo malgrado ad un'azione che penalizza anche il pubblico».

[illegible] lettera si conclude con l'auspicio della *«ripresa di rapporti costruttivi con un settore come l'orchestra, da sempre responsabile e impegnato nello sviluppo qualitativo del teatro»*.

TORINO — Ciaikovskij torna a scrutare l'altra faccia dell'amore, stavolta non più [illegible] specchio violento e grottesco dei film di Ken Russell, ma in un balletto tenue e intimistico firmato dal coreografo tedesco Erich Walter prematuramente scomparso. [illegible] la prima volta in Italia, il Regio ha proposto «*Ciaikovskij-fantaisie*» con il balletto della Deutsche Oper [illegible] diretto validamente [illegible] fano [illegible] Bortoluzzi. Il nostro grande [illegible] ne è stato anche protagonista [illegible] prima, suscitando [illegible] per [illegible] interpretative e la [illegible] pida tecnica che i cinquant'anni anagrafici non hanno minimamente scalfito.

[illegible] suggerisce già esplicitamente il titolo, il balletto è basato su tre «*fantasie sinfoniche*» ciaikovskiane, con particolare predilezione per la «*Francesca da Rimini*», pagina struggente che ha già dato origine a varie translitterazioni in danza. [illegible] stavolta lo stesso Ciaikovskij è al centro della creazione, anche se non si tratta di una vera e propria coreobiografia, ma di una sorta di funebre elegia su un'impossibilità di vivere la propria «*diversità*». Il nodo centrale [illegible] vicenda è dato appunto [illegible] latente [illegible] del musicista, dalle insolubili contraddizioni che il suo infelice matrimonio fa esplodere.

L'impianto drammaturgico è impostato sulla tecnica non desueta del «*flash-back*». Ciaikovskij sul letto di morte ripercorre la sua vita, incominciando dall'infanzia, rappresentata da un fanciullino (impersonato dal grazioso Alexander Teutscher che raffigura l'innocenza) per giungere all'impatto [illegible] sessualità. Impaurito e [illegible] dalle donne, l'artista sublima la femminilità [illegible] manticamente spirituale dell'«*eterno femminino*» goethiano. La sua donna-cigno diventerà la morte che danzerà con lui l'ultimo passo a due in una [illegible] di [illegible] ben degno dell'apoteosi [illegible] del «*Lago*» qui esplicitamente evocato nella brumosa atmosfera di uno specchio d'acqua proiettato come in un sogno. Ma [illegible] la [illegible] rich Wendel è costituita da una visione onirica, dai saloni neoclassici della Russia imperiale all'interno di una casa borghese ove esplode il triangolo con la moglie e il servitore, impersonati [illegible] dalla seducente [illegible] e dall'aitante e ambiguo [illegible] Kapuste, un vero deuteragonista della vicenda.

Monique [illegible] invece allude al personaggio della [illegible] Von Meck, ma [illegible] prattutto il [illegible] si fa largo tra le sue compagne in [illegible] tutù, [illegible] già [illegible] sono a torso nudo, in una dicotomia di costumi rappresentativa del dualismo classico-moderno in cui si colloca questa coreografia e, in fondo, tutta l'opera di Walter.

Il clima attenuato e crepuscolare della creazione ricorda da una parte, per restare in tema ciaikovskiano, l'«*Eugenio Onieghin*» di Cranko che ha avuto fortuna soprattutto proprio in ambito germanico negli ultimi decenni, ma fa pensare ancor più alle suggestioni di un altro grande coreografo del nostro tempo, Antony Tudor, con il suo romanticismo tenuto sempre sotto le righe.

[illegible] qualche rigidezze e prolissità teutoniche in più, queste «*Ciaikovskij-fantaisie*» possono [illegible] classificate in tale ambito. Da segnalare, accanto al nostro formi[illegible] danzatore e [illegible] nominati, l'apporto notevole del [illegible] corpo di ballo e la buona prova dell'orchestra del Regio diretta da Siegfried Köhler che hanno determinato l'eccellente successo della serata.

Luigi Rossi

Nomination: l'artista favorita con McFerrin, Anita [illegible] e Jackson

Chapman, [illegible] di Grammy

Alla Cullberg il «Premio [illegible]»

[illegible] — Il «*Premio Porselli*, [illegible] per la danza» è stato assegnato per il 1989 a Birgit Cullberg e le verrà [illegible] gnato questa sera al [illegible] vini. Svedese, proveniente dal movimento della danza espressionista di Laban, Wigman e Joos, la Cullberg, è detto nella motivazione del premio, è coreografa ori[illegible] e personalissima, ed ha dato opere raffinate, ricche di significati, umori e profondi valori politici e sociali.

Si sono [illegible] alla [illegible] anche i [illegible] due figli Niklas Ek, ballerino, e Mats Ek, coreografo.

LOS ANGELES — Tracy Chapman, dalla bella voce da contralto, e Bobby McFerrin, approdato alla pop music dal jazz, si confermano i grandi favoriti dei «Grammy», l'Oscar della musica leggera americana che verrà assegnato il 22 febbraio prossimo. Gli altri favoriti sono Anita Baker e Michael Jackson.

In testa è la Chapman diventata cantante di successo nel 1988 per la validità dei suoi testi e la calda tonalità della voce, ha ottenuto per il suo *Fast Car* ben sei nominations: per il miglior artista; il miglior long-playing; il miglior brano singolo; la migliore canzone; la miglior presenza scenica e la miglior canzone popolare contemporanea.

Fast Car, uno dei brani-guida dell'album che ha finora venduto due milioni di copie, è la storia di una donna che cerca di sottrarsi al cerchio [illegible] povertà. Nell'album ci [illegible] pezzi di musica popolare e [illegible].

Mc Ferrin, il cui *Don't Worry, Be Happy* è stato il primo disco non strumentale [illegible] aver mai raggiunto la vetta [illegible] parade americana, ha avuto una nomination per la migliore canzone, registrazione e [illegible] maschile, più una candidatura per l'album *Simple Pleasures* una nomination nel jazz con *Brothers*.

Da parte [illegible] George Michael, che [illegible] il suo [illegible] *Faith* ha venduto più di un milione di copie nel 1988, ha ricevuto due candidature.

Quattro quelle di Anita Baker, tre ciascuno quella di Sting e Steve Winwood. [illegible] chael Jackson potrà aggiudicarsi il premio per la miglior canzone con *A Man in The Mirror*.

F. S.

Baker: quattro nomination

[illegible] Sul podio (da sinistra) Mair, Girardelli e Rupp

L'azzurro secondo nella discesa della Streif, Zurbriggen [illegible] punti

Girardelli più gigante [illegible]

Il successo della squadra [illegible] completato da Piantanida (12°) e Runggaldier (15°) - Demetz [illegible] i giornalisti - Oggi un'altra libera

DAL NOSTRO INVIATO

KITZBUEHEL — [illegible] perché punti sul vivo dalle critiche, che peraltro qualcuno fra i dirigenti, anzi uno, ha trovato spinose da ingoiare, gli [illegible] della discesa hanno compiuto una specie [illegible] exploit sulle nevi magiche [illegible] Streif. Michelone Mair, il quale in ogni caso non è stato mai coinvolto in polemiche sulla crisi, lui e Tomba, è riuscito [illegible] a salire sul podio dopo una lunga e [illegible] marcia di avvicinamento. Secondo, dietro a Marc Girardelli, ieri nella libera di recupero di Las Lenas, oggi potrebbe essere primo nella discesa [illegible] kham, se dovessimo prestar fede [illegible] e all'escalation del gigante italiano, perfettamente a suo [illegible] sulla pista ricoperta da un leggero [illegible] di neve fresca caduta a sorpresa durante la notte.

Inoltre Piantanida è arrivato 12° e Runggaldier 15°, il che [illegible] che per la prima volta nella stagione la squadra di discesa ha piazzato tre atleti nei primi quindici, cacciando dai punti Pirmin Zurbriggen. Il quale, cifre alla mano, ha ottenuto in cinque discese meno punti di Tomba in quattro slalom, 38 contro 40, ed il particolare dovrebbe far riflettere coloro che con troppa disinvoltura parlano di crisi dell'azzurro.

Zurbriggen, secondo voci poco controllabili, starebbe covando una bella influenza, e forse il motivo della sua disfatta sta proprio nelle [illegible] be un po' molli di febbre. Diciamo forse perché in realtà non vorremmo poi essere costretti a spiegare con lo stesso metro il crollo [illegible] austriaci, che si sono sciolti in gara dopo i fuochi d'artificio delle prove e sono stati salvati [illegible] Rupp, [illegible] anni, fratello di un calciatore del Tirol, che è partito con il numero 43 ed ha lanciato al pubblico il casco, come il matador le orecchie del toro, dopo aver fissato gli occhi allibiti e increduli sul tabellone elettronico che gli regalava il terzo posto nella libera più prestigiosa del mondo.

Il buon piazzamento della squadra azzurra, purtroppo, è stato diciamo così un poco macchiato, senza colpa da parte degli atleti, dalla presa di posizione di Erich Demetz, presidente della Coppa del Mondo e vicepresidente federale, il quale in un lungo comunicato a proposito della [illegible] degli [illegible] e [illegible] l'ambiente [illegible] proprio idilliaco all'interno [illegible] squadra, ha accusato i giornalisti di superficialità e di moralismo intollerante, parole sue, e di logica che alla fine prevarrà sulla retorica.

Erich Demetz, evidentemente colto da raptus letterario, ha citato «in traduzione libera» il filosofo Schopenhauer (con due «p» nel testo) scaricando ogni responsabilità sulla stampa e sulla «critica tendente a distruggere con disprezzo l'immagine di tecnici [illegible]». Non avevamo dubbi, su chi dovevano cadere le colpe di [illegible] situazione che in verità nessuno può nascondere: ma le colpe di che cosa, poi, visto che secondo i vertici federali nella grande famiglia dello sci tutto fila d'amore e d'accordo?

«All'arrivo ho guardato tre o quattro volte il tabellone, stentavo a credere di essere primo: ma la gioia è durata un attimo perché subito ho visto l'intertempo di quel diavolo di Girardelli», ha spiegato più tardi Mair.

Quel diavolo di Girardelli, è proprio così. Il «traditore» dell'Austria, che ha scelto il Lussemburgo per la gloria e i quattrini, non aveva mai vinto in discesa malgrado una carriera fittissima di successi, 24 gare più 2 combinate. L'altra sera, intanto che parlava di speranze, si era preparato alla Streif mangiando in un ristorante italiano, stile Tomba, antipasto di pesce, spaghetti, due secondi e due tipi di dolce, il tutto con un gagliardo vino bianco: e chi ha mai detto che per vincere bisogna tirare la cinghia?

Carlo Coscia

[illegible] Tomba è sempre più lontano

Classifica discesa: 1) Girardelli (Luss) [illegible]; 2) [illegible] (Ita) a [illegible] centesimi; [illegible] Rupp (Au) a [illegible]; 4) [illegible] (Svi) a 1"60; 5) Alpiger (Svi) a 1"62; 6) Wirnsberger (Au) a 1"75; 7) Mahrer (Svi) a 1"98; 8) Resch (Au) a 2"01; 9) Assinger (Au) a 2"21; [illegible] Besse (Svi) a 2"35; [illegible] Piantanida [illegible] a 3"55; [illegible] Runggaldier a 2"73; [illegible] a 3"77; 25) Sbardellotto a 3"56; 35) Perathoner a 4"45.

[illegible] **Coppa:** 1) Zurbriggen (Svi) punti 160; 2) Girardelli 157; 3) Tomba 78; 4) Hoeflehner (Au) 77; 5) Bittner (Ger) e Stock (Au) 69; 7) Strolz (Au) 68; 8) Wasmeier (Ger) 60; 9) [illegible] 59; [illegible] Mair 53.

Kitzbühel. Mair in azione: l'azzurro ha sfiorato il successo

Così per sport di Gian Paolo Ormezzano

I pani e i pesci

Ci sono finalmente [illegible] cifre delle spese degli [illegible] si nello sport per il primo trimestre 1988, comparato al primo trimestre 1987. [illegible] aumento generale [illegible] 25%, e nel calcio — [illegible] chiato 147 miliardi e 60 milioni, contro i [illegible] milioni di tutto il resto dello sport insieme — addirittura [illegible] 27%, nonostante [illegible] rarefazione degli spettatori. E' il miracolo dei pani e [illegible] pesci. [illegible] essendo dovuto soltanto all'aumento [illegible] prezzi, indovinate [illegible] po' chi [illegible] mai i pesci.

IL [illegible] — [illegible] *ca Popolare Svizzera regala ai suoi clienti che hanno compiuto 80 anni [illegible] copia anastatica (brutto, ma si dice così) [illegible] un giornale edito [illegible] giorno della loro nascita. Un amico ciclofilo di Losanna ci ha fatto avere una edizione di fine 1928 della «Tribune et feuille d'avis», con in seconda pagina un servizio dedicato [illegible] quarantesimo Giro del Lago Lemano, evidentemente una delle [illegible] più antiche [illegible] mondo. Si prescrivono [illegible] biciclette piombi della dogana svizzera per passare il confine con la Francia. Si annunciano premi in denaro ai professionisti, in natura ai dilettanti, in oggetti d'arte ai veterani. Alla fine, [illegible] postilla [illegible] svizzera: gli organizzatori [illegible] riservano [illegible] diritto di aumentare i premi.*

IL PRONOSTICO — *Uno dei pronostici più sconciamente facili relativi al calcio italiano è questo: presto o tardi, e temiamo presto, [illegible] del Torino, specie se avrà la grave colpa di giocar bene e diventare pericoloso per gli avversari, troverà in qualche stadio non solo gli striscioni abituali che gli ricorderanno il colore della pelle (il tra[illegible] Junior, chissà se Muller saprà lui [illegible] cretineria altrui, [illegible] anche striscioni e grida che gli vocchereanno [illegible] maniera volgarissima la moglie che lo [illegible] lasciato, con chissà quali finali tipicamente italiote.*

[illegible] c'è niente [illegible] fare. E infatti non si fa niente, neppure si fanno rimuovere gli striscioni, in casi come questo. La speranza è che Muller sappia non reagire, cioè sappia ignorare. [illegible] dovrà dire di ignorare, già il crimine sarà stato commesso, e lui sarà stato ferito. C'è poi una speranza di secondo tipo: che nessun [illegible] il giornalista di dare, formulando questo pronostico, l'idea del crimine a chi [illegible] chiede altro. Perché i pazzi e i cattivi tengono già tutto in testa, e facendo sapere [illegible] sa già il reato che commetteranno [illegible] minima probabilità [illegible] togliere, al gusto del reato stesso, un po' [illegible] piccante: sperando che così diventi un gusto soltanto schifoso.

I TRE ORDINI — *Secondo un quotidiano sportivo, Berlusconi ha dato tre ordini a Sacchi: più malleabilità con i giocatori, maggiore insistenza nel pressing, migliore registrazione del reparto difensivo, con particolare attenzione alla tattica del fuorigioco.*

Il pr[illegible] ordine [illegible] credibile, fa parte delle competenze del presidente. Gli [illegible] incredibili. Provate a immaginare il dialogo, anzi le richieste di Berlusconi. Caro mister, eccelera ecc[illegible] Impossibile che non scappi da ridere, a lui e Sacchi, a lui e Sacchi (speriamo a tutti e due, sennò uno è fesso). Più facile pensare che, come quasi tutti gli uomini di questo mondo, abbiano parlato, sia pure [illegible] chiave-Milan, di [illegible] e [illegible] donne.

[illegible] La Parigi-Dakar consegna una vittoria-farsa al finlandese

[illegible]

DAKAR — [illegible] ha perso la Parigi-Dakar, cioè l'ha lasciata vincere [illegible], come era [illegible] deciso da Jean Todt, direttore sportivo [illegible] Peugeot. Il pilota [illegible] però si è preso [illegible] piccola, platonica soddisfazione, ha [illegible] il compagno di squadra Ari [illegible] traguardo per lasciarlo passare, inchinandosi così alla decisione a tavolino, a quella monetina da dieci franchi lanciata in aria che ha stabilito il risultato finale.

[illegible] è conclusa così per quanto riguarda le auto, l'undicesima edizione del famoso raid africano, una corsa indubbiamente carica di fascino, ma ormai avvilita nello spirito dagli interessi commerciali. La Peugeot ha [illegible] il [illegible] successo consecutivo ed ha già fatto sapere che dal prossimo anno abbandonerà [illegible] sabbiose piste [illegible] deserto per debuttare in pista nel mondiale endurance.

La gara quest'anno, pur riveduta nella formula, ha mostrato ancora una volta i suoi [illegible] proprio nell'esasperazione [illegible] per la vittoria. Chi esce moralmente sconfitto dalla prova è proprio il brasiliano Ari Vatanen, il quale — squalificato lo scorso [illegible] dopo essere arrivato primo — è stato malamente ricompensato con una decisione impopolare, mentre [illegible] con tutta probabilità avrebbe potuto giocarsi la vittoria con la propria abilità.

Nelle [illegible] è suonata un'altra musica. Il [illegible] Gilles Lalay ha [illegible] di proprio [illegible] di vincere [illegible] «Padak» al termine di una bellissima lotta con l'italiano Franco Picco. [illegible] i centauri non ci sono stati giochi [illegible] squadra, anche se alla fine, proprio Picco è stato molto polemico, sostenendo che la sua sconfitta è stata originata da una diversa interpretazione del regolamento. *«Io [illegible] sempre seguito il percorso imposto dagli organizzatori* — ha affermato acido — *mentre altri concorrenti hanno tagliato come meglio credevano [illegible] base [illegible] informazioni che erano [illegible] loro possesso e questo gli ha consentito [illegible] ottenere [illegible] benefici».*

Insomma la chiusura [illegible] all'insegna delle polemiche. Ed anche [illegible] Honda, che [illegible] Lalay ha vinto la corsa per la quinta volta (la quarta consecutiva), [illegible] intenzionata ad [illegible] bandonare per il prossimo anno il campo. I numerosi incidenti (per fortuna non [illegible] passato, ma [illegible] comunque diversi feriti fra concorrenti e pubblico), le divergenze [illegible] organizzatori, le critiche per i rifornimenti della benzina, hanno [illegible] capire che la Parigi-Dakar (10[illegible] superstiti al traguardo, [illegible] e 60 moto, su 396 partenti), [illegible] continuare la sua bella avventura deve [illegible] una regolata e riprendere la [illegible] intrapresa nel 1979, quando il raid africano era solo un fatto di passione e non uno spot pubblicitario.

v. m.

[illegible] classifiche [illegible]

Auto: 1. Vatanen-Berglund (Peugeot 405t16) 36h04'47"; 2. Ickx-Tarin (Peugeot 405t16) a 3'44; 3. Tambay-Lemoyne (Mitsubishi Pajero), a 3h53'10"; 4. Frequelin-Fenouil (Peugeot 205), a 5h41'28"; 9. Seppi-Pelanconi (Ita, Mercedes), a 11h00'16".

Moto: 1. Lalay (Honda), 50h39'02"; 2. Picco (Ita, Yamaha), a 37'32"; 3. Morales (Honda), a 38'44"; 6. Orioli (Ita, Honda), a 4h04'23"; 8. Marinoni (Ita, Yamaha).

FORMULA 1 Conclusi i test Ferrari a Le Castellet

C'è il motore [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET — Il record non c'è stato. E questo [illegible] raffreddato un po' gli animi, anche se la Ferrari — [illegible] si è detto nei giorni scorsi — non è alla ricerca di primati [illegible], ma della competitività [illegible] vetture per il prossimo mondiale. Nigel Mansell ha compiuto [illegible] ieri 54 giri del circuito di Le Castellet. Però [illegible] è riuscito a migliorare l'1'10"05 che aveva ottenuto giovedì [illegible] all'imbrunire, malgrado una giornata [illegible] primaverile in condizioni quindi ideali.

Il pilota inglese, [illegible] comunque ha compiuto [illegible] passaggi su tempi di rilievo (1'10"33 il migliore), è stato probabilmente rallentato dalle diverse novità provate sul motore: da una [illegible] di iniettori disposti sotto la ghigliottina a scarichi di disegno inedito. Il tutto miscelato insieme ha forse mandato [illegible] tilt la mappatura elettronica del 12 cilindri che [illegible] non ha ceduto dopo preoccupanti segni d'allarme con le temperature che [illegible] do irregolare. [illegible] poiché le prove erano in pratica finite, non si è andati per il sottile.

Questi tre giorni di test, con migliaia di dati raccolti permetteranno ai tecnici della scuderia di Maranello di lavorare a fondo. In attesa della «papera» numero 2 di [illegible] sua vettura definitiva (si [illegible] che il soprannome della vettura a becco piatto sia appropriato solo al lato estetico e non [illegible] invece l'appellativo per definire [illegible] gaffe), alla Ferrari avranno parecchio da fare per quanto riguarda il motore.

Mansell è apparso piuttosto soddisfatto del cambio e del telaio e questo è un primo passo in avanti. *«Non voglio fare classifiche* — ha detto il pilota inglese — *sulle squadre che ancora ho avuto modo di frequentare. Alla Ferrari mi sembra [illegible] rinato e mi piacerebbe [illegible] uno dei fautori del rilancio [illegible] questo grande [illegible].*

[illegible] Barnard invece continua a [illegible] sulle sue, almeno [illegible] riguardi della stampa [illegible] parerà a Jerez dove la Ferrari proverà [illegible] due monoposto definitive [illegible] all'11 febbraio. Il tecnico inglese ha solo fatto [illegible] che durante il campionato verrà alle corse quando [illegible] richiesta la sua presenza. Speriamo che non ce ne sia bisogno, cioè che tutto vada talmente bene da non richiedere il suo intervento.

Ieri c'è [illegible] anche un piccolo incidente. Il capo meccanico spagnolo [illegible] Villa Delprat ha messo inavvertitamente un piede sotto la vettura mentre veniva spinta ai box dai meccanici. E' stato subito soccorso dai colleghi rammaricati per l'accaduto: ha riportato la sospetta frattura dell'arto sinistro.

Cristiano Chiavegato

PALLAVOLO Derby a Padova

[illegible] poi di domenica?

Dopo [illegible] tornate [illegible] Coppe europee, [illegible] ha riproposto una Maxicono super, [illegible] grado di vincere a Mosca con la Dynamo per 3-0, riecco il campionato al secondo atto del girone [illegible] ritorno.

Il clou è a Padova, con il derby veneto tra Petrarca e Sisley, [illegible] formazioni ancora alla ricerca di una loro identità. [illegible] l'argomento del giorno è la decisione della Lega [illegible] libertà di scelta alle singole società [illegible] posticipare [illegible] partite interne [illegible] dell'11 febbraio [illegible] domenica: [illegible] verifica di come risponde il pubblico nella giornata festiva è interessante, però è [illegible] che questo venga [illegible] a discrezione del club.

Al maschile *(13ª giornata, ore 17,30)*: Panini Modena-Opel Agrigento; Pozzillo Catania-Conad Ravenna; Venturi Spoleto-Maxicono Parma; Petrarca Padova-Sisley Treviso; Virgilio Mantova-Eurostyle Montichiari; Odeon Falconara-Cantat Bologna; *Classifica:* Maxicono p. 24; Sisley 20; [illegible] nad e Cantat 14; Petrarca e Eurostyle 12; Odeon e Pozzillo 10; Venturi 8; Virgilio 4; Opel 0.

Al [illegible] *(13ª giornata, ore 20,30)*: Teodora Ravenna-Conad Fano; Assovini Bari-Stefanel Noventa; Lagostina Reggio Calabria-Telcom Sesto; Albizzate-Braglia Reggio [illegible] Crocodile [illegible] Lazzaro-Civ Modena; ore 18: Yoghi Ancona-Pescaguanno Matera. *Classifica:* Braglia p. 22; Teodora [illegible]; Pescaguanno e Telcom 18; Crocodile 14; Yoghi, [illegible] e Lagostina 12; Civ 10; Stefanel [illegible] Conad 4; Albizzate 0.

● [illegible] — *Maschile (ore 17,30)*: nel girone A la capolista Alpitour gioca a Pordenone contro la Rex mentre [illegible] Polenghi Asti ospita l'Ado Udine. *Femminile (ore 20,30)*: nel girone A il Gallup Pinerolo riceve la Carrarese.

[illegible]

Calcio, [illegible]

ROMA — Per Italia-Turchia under 21, di mercoledì 18 a Smirne, questi i 18 giocatori convocati da [illegible]: Peruzzi (Roma), [illegible] (Pescara); DIFENSORI: Brandani (Pisa), Carobbi (Fiorentina), Di Cara (Pescara), Pellegrini (Sampdoria), [illegible] (Parma), Rossini (Parma); [illegible]: [illegible] (Lecce), Corini (Brescia), [illegible] (Lazio), [illegible] e Zago (Torino), Salvatori (Fiorentina); ATTACCANTI: Buso (Juventus), Rizzitelli (Roma), Rizzolo (Lazio) e Simone (Como).

● A Torino, nella sede Rai, una conferenza stampa illustrerà questo pomeriggio (15,30) l'inizio delle prove generali di ripresa per i mondiali [illegible]. Il primo esperimento [illegible] 10 telecamere puntate su Torino-Pisa.

● Anticipi in C2: oggi 30 Pavia-Siena (gr. A, arb. Moretti), Ospitaletto-Pordenone (B, Ferro), Telgate-Carpi (B, Carpi), Lodigiani-V. Lamezia (C, Capovilla).

● Disciplinare: respinti i ricorsi di Verona, Monza e Bari per i due turni a Bolda, Casiraghi e Malellaro; assolto il fiorentino Mattei (dichiarazioni antiregolamentari).

● La nazionale dell'Olp under 21 gioca oggi a Roma contro una selezione di giornalisti-calciatori e lunedì ad Empoli contro una rappresentativa locale di dilettanti.

Oggi scatta la pallanuoto

Prendono il via oggi i campionati di serie A1 e A2 [illegible] pallanuoto. *Serie A1 (ore 17,30)*: Ortigia-Erg Reggio; Comitas Nervi—Sisley Pescara; Bogliasco-Can. Napoli; Lazio-Boero Arenzano; Sest. Sori-Fiorentia; Rari Posillipo-Savona. *Serie A2 (ore 18)*: Caldarium-Triestina; Como-Roma; [illegible] Oro-Camogli; Catania-Caserta; Salerno-Molinari Civit.; Volturno-Mameli.

● Ciclismo: la Malvor-Sidi-Colnago, con Saronni e Visentini, parteciperà alla Vuelta di Spagna, dal 24 aprile al 15 maggio.

● Ippica: il ministro dell'agricoltura, on. Mannino, ha nominato commissario straordinario dell'Encat [illegible] nazionale corse al trotto) il dott. Angelo Man.

● Corsa Tris: ad Agnano vittoria di Course Record su Feldin Grey e Esia Bien. Comb. vinc. 17-14-5. Quota [illegible] L. 18.137.275 per 78 vincitori.

Sci, [illegible] Figini

GRINDELWALD — L'elvetica Michela Figini, già vittoriosa giovedì, si è ripetuta ieri nella seconda discesa [illegible] Grindelwald valida per la Coppa del mondo. Seconda la francese [illegible] Walliser. Le italiane [illegible] e Zanon dopo il 30° posto.

[illegible] Panatta, commissario tecnico del tennis, è [illegible] operato al ginocchio destro dal professor Perugia e tra una settimana potrà [illegible] in piedi. Nessun problema [illegible] la [illegible] in [illegible] Coppa Davis: Panatta ci sarà, naturalmente con le stampelle.

La tiratura [illegible] «La Stampa» di venerdì 13 gennaio [illegible] è stata [illegible] 576.492 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradisio
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 1371 DEL 13-12-1988

«Nuovo Palcoscenico» presenta il dramma di Verga

Una Lupa casalese

Questa sera al salone Tartara la compagnia nata tre [illegible] si cimenta [illegible] un classico - Nell'86 debuttò con Pirandello, poi scelse Goldoni e l'anno [illegible] con un'opera di O'Neill arrivò seconda alla rassegna filodrammatica di Biella

A Tortona «disco dance» con Tunnel dell'orrore

TORTONA — Sabato all'insegna dell'«horror» alla discoteca Chalet Castello: questa sera la «Coltelleria Einstein» (Giorgio Boccassi e Donata Boggio [illegible]) ripropone il [illegible] «Tunnel dell'orrore», che già aveva stupito i frequentatori del Palladium di Acqui.

Un primo «assaggio» dello spettacolo i due attori lo proporranno già oggi pomeriggio, lungo le strade di Alessandria, quindi a Novi Ligure e a Voghera: delle scenette volanti tanto per «ingolosire» gli spettatori.

Quindi [illegible] 21 alle due di notte l'intera rappresentazione allo Chalet Castello. All'interno della stessa discoteca è stato preparato un tunnel che potrà essere percorso [illegible] gruppi [illegible] cinque o sei persone alla volta; in [illegible] verrà loro offerto un «cocktail al brivido».

La «Coltelleria Einstein» proporrà [illegible] un [illegible] ogni sabato, [illegible] Chalet, altri spettacoli.

e. r.

CASALE MONFERRATO — La compagnia teatrale cittadina «Nuovo Palcoscenico» presenta questa sera, [illegible] 21,30 al salone Tartara [illegible] piazza Castello, il dramma *La lupa* di Giovanni Verga.

E' questo il primo di due appuntamenti [illegible] il gruppo [illegible] giro [illegible] poche settimane. Il [illegible] febbraio, infatti, «Nuovo Palcoscenico» sarà protagonista al salone Tartara: concluderà [illegible] rassegna Teatrogiovani presentando un classico, *La scuola [illegible] mogli* di Molière.

La lupa [illegible] stato rappresentata dagli attori casalesi a Valmacca, al teatro comunale di Moncalvo e a Trino. Regista del dramma verghiano è Giuseppe Costantino, che è anche [illegible] degli interpreti insieme a Chiara Angelini, Ivana Volta, Giorgio Battezzati, Alfredo Rivoire, Franca Rosso Chioso, Andrea Cavallero, Rino Baggio, [illegible] Fusca, Daniela Deallessi e Assunta Grasso. La scenografia è stata curata da Battezzati e Baggio, mentre Robert F[illegible] è anche addetto alle luci.

Il dramma proposto questa sera venne scritto da Giovanni Verga [illegible] soggetto di una sua celebre novella. Dapprima [illegible] scrittore [illegible] ad un [illegible] d'opera (il melo[illegible] avrebbe dovuto essere [illegible] da Giacomo Puccini), [illegible] nel 1894 Verga optò per una riduzione teatrale. Il debutto avvenne il 26 [illegible] 1896 a Torino, con la compagnia Andò-Leigheb.

La lupa è una storia «rusticana», centrata sulla figura di Gnà Pina [illegible] Angelini), madre di Mara (Ivana Volta); [illegible] donna nutre [illegible] passione, [illegible] ricambiata, per Nanni (Giuseppe Costantino), individuo ipocrita «più rispettoso delle robe che dei sentimenti».

Quest'ultimo sposa Mara e [illegible] vicenda [illegible] conclude in tragedia [illegible] il sacrificio di Gnà Pina.

[illegible] dramma, accanto a queste [illegible] figure, [illegible] un mondo minacciato [illegible] un [illegible] «al cui interno — [illegible] spiega la presentazione curata da Nuovo Palcoscenico — [illegible] è più possibile trovare un appiglio sicuramente positivo se [illegible] Mara, alla quale [illegible] rimane altro che il ripiegamento in se stesso ed il conseguente isolamento psicologico». Mara, figura dolente, appare come portavo[illegible] principi verghiani, caratterizzati [illegible] binomio casa-famiglia.

Nella proposta [illegible] «Nuovo Palcoscenico», il [illegible] ve[illegible] un recupero dello spirito della novella di Verga ed un certo distacco dalla vena [illegible]

E' indubbiamente [illegible] testo non facile e molto impegnativo quello scelto [illegible] gruppo monferrino per presentarsi al pubblico di casa. La compagnia casalese [illegible] anni [illegible] per iniziativa di Giuseppe Costantino, Chiara Angelini [illegible] Alfredo Rivoire. Ha all'attivo [illegible] diverse interpretazioni significative: [illegible] scorso anno, [illegible] *Il lutto si addice ad Elettra* di O'Neill, ottenne il secondo posto alla sesta [illegible] regionale [illegible] teatro amatoriale organizzata dall'associazione Anniverdi di Biella. Nel 1986 debuttò con [illegible] unici [illegible] Luigi [illegible] dello; il [illegible] è [illegible] caratterizzato [illegible] una commedia di Goldoni e lo scorso anno l'autore prescelto fu appunto O'Neill.

Mauro Facciolo

Ovada premia Ilde Robbiano

La casalinga e gli anziani

Da anni assiste gli ospiti del «Lercaro»

OVADA — Da sei anni tutti i giorni dedica parecchie ore [illegible] sua giornata ad assiste[illegible] [illegible] anziani: sul suo [illegible] pio è cresciuto il gruppo di volontari che si occupano de[illegible] ospiti [illegible] riposo «Lercaro».

Così hanno deciso che Ilde Robbiano, capriatese d'origine e ovadese d'adozione, me[illegible] [illegible] premio: oggi riceverà la «Pergamena d'argento» istituita [illegible] scorso dai nipoti [illegible] Amedeo e Paldina Lantero come riconoscimen[illegible] coloro che si preoccupano [illegible] assistere il prossimo (alla prima edizione era stato premiato il presidente del «Lercaro» Tullino Repetto). Gliel'ha assegnata la [illegible] giuria che sceglie l'«Ovadese dell'anno».

Il gruppo di volontari della casa di riposo conta ormai 19 persone ed è molto importante: «Senza di loro non [illegible] come faremmo — [illegible] Repetto — perché il nostro personale non è sufficiente per soddisfare [illegible] le esigenze degli [illegible] ospiti». Il «Lercaro» ha 114 ricoverati, 80 dei quali non autosufficienti.

Ilde Robbiano ha 45 anni, è [illegible] e ha due figli ormai ventenni. La sua attività [illegible] si è iniziata quasi per caso: *«Avevo avuto l'occasione di visitare una casa di riposo a Genova e mi [illegible] conto che avrei potuto fare qualcosa anch'io per aiutare chi soffre. [illegible] ciato ad andare a trovare gli anziani soli ricoverati in ospedale e poi è cominciata questa esperienza alla casa di riposo. Pian piano è diventato un impegno quotidiano».*

Ilde Robbiano non ama [illegible] in [illegible] questo premio [illegible] accettato volentieri soltanto perché [illegible] che serve come [illegible] af[illegible] altre persone ad aggre[illegible] gruppo di volontari. *«Con gli anziani [illegible] Lercaro abbiamo stabilito [illegible] rapporto bellissimo, prima questo era tutto sommato un luogo di solitudine, molti degli ospiti rinunciavano addirittura a parlare con gli altri, si sentivano completamente abbandonati. Credo invece che grazie anche alla nostra opera l'atmosfera sia diventata più aperta, ci [illegible] più cordialità, si siano create nuove amicizie».*

Qualche rimpianto? *«Certo riconosco [illegible] aver sottratto qualche attimo d'attenzione ai miei figli, [illegible] mia famiglia ha sempre compreso e credo che [illegible] valsa la pena».*

Renzo Bottero

[illegible] Robbiano

APPUNTAMENTI

SPETTACOLO GELINDO. [illegible] rappresentazioni del «Gelindo», [illegible] «divota cumedia» che presenta, in dialetto alessandrino, la storia del pastore che per primo [illegible]. Questa sera alle [illegible] e [illegible] pomeriggio alle 15 lo spettacolo [illegible] in scena al teatro S. Francesco di Alessandria.

CONCERTI JAZZ. Torna il [illegible] «The Bridge» e il suo [illegible] questa [illegible] 21,30 al Circolo culturale Palomar di Valenza. E' il quartetto diretto dal pianista e compositore Alberto Barattini con Mike Rosen (voce), Fabio De Marchi (basso) e Federico Monti (batteria). Il «sound» di «The Bridge» spazia dal modern jazz alla fusion ed è caratterizzato dalle composizioni originali [illegible] Barattini. Al «Notturno Club» di Alessandria invece è di scena questa sera il trio composto da Roberto Pedroli (piano), Enrico Ciampini (contrabbasso) e Giuliano Pescagini (batteria).

SAN MASSIMO. Nell'ambito [illegible] festeggiamenti [illegible] nizzati a Valenza per il patrono San Massimo questa sera alle 21,30 ci sarà in Duomo un concerto dell'organista Arturo Sacchetti: è dedicato alle composizioni [illegible] Vincenzo Pettali di cui ricorre il centenario [illegible]. L'ingresso è libero. Per gli studenti degli istituti scolastici superiori invece viene replicato alle 11 [illegible] questa mattina al Centro comunale di Cultura, lo spettacolo «Van Gogh», a cura della Compagnia Magopovero.

RIUNIONE GIOVANI. [illegible] l'oratorio Campanone di San Salvatore Monferrato [illegible] riuniscono alle 17 di oggi i [illegible] di [illegible] Azione Cattolica [illegible] 13 [illegible] 14 anni. Tra i temi in discussione, le iniziative da adottare nei prossimi mesi.

CONFERENZA RELIGIOSA. [illegible] «Il messaggio di Medjugorje» è il titolo [illegible] conferenza che terrà padre Giulio Manera alle 21 [illegible] questa sera a Casale Monferrato, nel salone parrocchiale dei frati [illegible] Porta Milano.

DISCOTECHE. [illegible] balla il liscio questa [illegible] dancing Valentia di Valenza con Gigi Bonzagni e la sua orchestra. Gi[illegible] in discoteca [illegible] Vog[illegible] Alessandria, alla Cometa [illegible] Sale, [illegible] Master di Bosco Marengo.

CORSO PITTURA. Riprende oggi alla scuola [illegible] di Serravalle Scrivia [illegible] di disegno e pittura organizzato dall'Associazione «Amici dell'Arte» col patrocinio del Comune.

Il corso proseguirà fino a maggio anche [illegible] all'aperto.

e. c.

Mostre e Artisti

Omaggio a De Chirico. Prosegue [illegible] galleria d'arte *La Maggiolina* di via Modena [illegible] ad Alessandria, per tutto il mese di gennaio, l'appuntamento con il grande maestro della pittura moderna. La mostra è organizzata [illegible] Gina Menzi per ricordare il centenario della [illegible] di Giorgio De Chirico: sono esposte opere rappresentative dei vari periodi della pittura dechirichiana.

Maurice Utrillo. Prosegue con notevole successo alla galleria d'arte moderna di *Palazzo Guasco*, [illegible] via dei Guasco 49 ad Alessandria, la mostra di una ventina di lavori del grande pittore francese, una selezione di dipinti ed «opere [illegible] carta» che [illegible] state scelte e presentate [illegible] critico Angelo [illegible] strangelo.

Renzino [illegible] si inaugura alle 14 [illegible] oggi, al *Centro comunale* [illegible] *Cultura* di piazza 31 Martiri, a Valenza, la mostra fotografica della guida alpina di Courmayeur, intitolata «La montagna incantata». E' organizzata dalla Regione Valle d'Aosta e dal Club alpino valenzano.

Osvaldo Salas. «Viaggio intorno a un'isola — Cuba nell'obbiettivo di Osva[illegible] Salas», così gli organizzatori hanno intitolato la mostra fotografica che è aperta alla *Sala comunale d'arte contemporanea* nel *foyer* del Palazzo comunale [illegible] Alessandria, in piazza Libertà. Nato 74 anni fa a Cuba, [illegible] è passato dalla fotografia commerciale a quella [illegible] artistica. La rassegna alessandrina è un omaggio [illegible] isola.

Ennio Morlotti. I pastelli ad olio dell'artista sono in mostra sino a [illegible] alla *Bottega d'arte* di Massucco e Repetto, in [illegible] Roma 16 ad Acqui Terme. Sono datati [illegible] 1985 ed il 1988 e fanno riscoprire [illegible] migliori di uno dei più grandi *naturalisti* del '900.

Collettiva di pittura. Alla galleria d'arte *Acquario 3*, [illegible] via Leoni 3 a Casale, cinque pittori presentano le loro opere più recenti. Sono Laura Rossi, Maria Teresa Guaschino, Ol[illegible]na, Barbesino e [illegible].

Enrico De Benedetti. In alcune vetrine dei negozi del [illegible]tro, ad Arquata Scrivia, vengono presentati i dipinti floreali di De Benedetti: sono in vendita, il [illegible] andrà a favore della Croce Verde arquatese.

Auguri, amici. E' il titolo della [illegible] di pittura e scultura aperta, sino al 22 gennaio, alla galleria d'arte *Ariele* [illegible] corso Giovane [illegible] 24, a Casale Monferrato.

f. m.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Moonwalker.
AMBRA: pomeriggio, La casa dei sogni di Pluto e Quattro cuccioli [illegible] (cartoni animati); sera, La leggenda del santo bevitore.
COMUNALE: L'Orso.
[illegible] film [illegible].
GALLERIA: Caruso [illegible] di padre polacco.
MODERNO: Willow.

ACQUI TERME

ARISTON: Rambo III.
CRISTALLO: Il frullo [illegible] passero.
ITALIA: Alba d'acciaio.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Tucker, un uomo e il suo sogno.
[illegible]: L'orso.
VITTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Trappola di cristallo.

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Fantozzi va in pensione.
[illegible] Caruso Pascoski di padre polacco.
ITALIA: Congiunzione di due lune.

OVADA

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MODERNO: La fuga dal futuro.

SERRAVALLE SCRIVIA

LAIKA: Il principe cerca moglie.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

VALENZA

SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

VOGHERA

ARLECCHINO: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
GALVANI: Moonwalker.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE

Alessandria: Ferrara, corso Roma; notturno: Vitiello, via Mazzini.
Acqui: [illegible] e Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Capodaglio, viale Saffi.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione, e Comunale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui Terme: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.91; Valenza: 957.801; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale civile 30.61 (306 + numero interno).

LA STAMPA

Alessandria
Uffici di corrispondenza: [illegible] dria, via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347; Corrispondenti: Casale (0142) 54.762; Tortona (0131) 872.261; Valenza (0131) 237.144; Acqui Terme (0144) 52.529, 54.397; Novi Ligure (0143) 75.764; Ovada (0143) 86.392; Serravalle Scrivia (0143) 65.065.

COMUNE DI BOSCO MARENGO

C.A.P. [illegible] PROVINCIA DI [illegible]

IL SINDACO

In [illegible] del [illegible] del Consiglio comunale n. 44 in data 1-8-1987, del [illegible]

RENDE NOTO

che il Comune intende alienare mediante licitazione privata l'immobile di proprietà denominato «Il Crocefisso» sito in quest[o] Comune in strada [illegible], costituito da: locale ex chiesa (sconsacrata) con annesso una costruzione uso abitazione, il tutto insistente su di un'area di mq 3080.

La licitazione avverrà a mezzo offerte scritte che dovranno pervenire entro il giorno 21-1-1989 alle ore 12 a mezzo posta raccomandata ed indirizzate al Comune di Bosco Marengo via S. Pio V in busta sigillata contenente la seguente scritta «Offerta per la gara del giorno 21-1-1989 ore 12 licitazione privata alienazione immobile "Il Crocefisso"». Le offerte dovranno essere presentate in bollo.

Il prezzo base di licitazione è di L. 40.000.000.

L'aggiudicazione sarà fatta al miglior offerente e l'aumento sul prezzo a base di licitazione non dovrà essere inferiore a L. 500.000. La gara sarà valida anche in caso di presentazione di una sola offerta purché questa sia almeno superiore di L. 500.000 al prezzo base di licitazione fissato.

Per migliori informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale nelle ore d'ufficio.

Bosco M.go, li 3 gennaio 1989

IL SINDACO [illegible]

I dati anagrafici del 1988 confermano il calo: 74.905 residenti

Asti va sotto quota 75 mila

[illegible] un anno [illegible] perso 337 abitanti - C'è [illegible] significativa ripresa delle [illegible] (599) ma il saldo naturale resta ampiamente negativo (−318) - Costante il numero dei matrimoni

[illegible] nel 1992?

ASTI — Nel salone della Provincia di piazza Alfieri questa [illegible] convegno sul tema: «Asti-Europa 1992: mondo produttivo e mondo politico a confronto». Dopo i saluti del presidente [illegible] Provincia, Guglielmo Tovo, e dell'assessore alle finanze, Pierlauro Cha, interverranno il deputato al Parlamento europeo, Mario Chiabrando, il direttore dell'Unione Industriale, Fabrizio Forti, il presidente dell'Api, Lorenzo Giribone, il direttore dell'Associazione Artigiani, Sergio Paro, il direttore dell'Unione Commercianti, Giacinto Sabita e il segretario provinciale della Uil Piero Valpreda.

Sono [illegible] previsti gli interventi [illegible] deputati Binelli (pci), Boniver (psi), [illegible] (pli), Martino (pri), Rabino (dc) e Romita (psdi). Assisteranno al convegno [illegible] quinte [illegible] del liceo scientifico «Vercelli» e dell'istituto tecnico «Giobert» che parteci[illegible] ricerce sull'Europa.

ASTI — Un'altra piccola soglia è stata abbattuta. Asti nel 1988 è scesa sotto i 75 mila abitanti: esattamente 74.905 secondo i dati raccolti dall'Ufficio anagrafe del Comune. La popolazione per il dodicesimo [illegible] consecutivo è calata, a conferma [illegible] una tendenza al ridimensionamento iniziatasi nel 1977 dopo che Asti aveva superato la barriera degli 80 mila abitanti.

I dati [illegible] segnalano però una leggera ripresa delle nascite (599), esattamente 81 in più dell'87 che con 512 resta l'anno meno prolifico.

Il numero di morti ha invece avuto una forte impennata (917 contro i 798 dell'87) dovuta purtroppo anche [illegible] l'aumento di incidenti stradali. Il saldo naturale resta così ampiamente negativo: meno 318.

Anche [illegible] movimento migratorio Asti esce [illegible] dato negativo: −22. I nuovi iscritti all'anagrafe sono stati 1327 mentre i trasferimenti [illegible] saliti a [illegible] (oltre 160 in più dell'87). I due saldi negativi (naturale e migratorio) fanno [illegible] per l'anno appena concluso la popolazione residente nel Comune di Asti sia calata di [illegible] unità. Le donne sono quasi quattromila in più (39.281) rispetto [illegible] maschi.

Questi [illegible] i dati essenziali calcolati dall'Ufficio anagrafe e [illegible] del [illegible] che li ha inviati all'Istat.

Nati — Si è [illegible] detto della leggera ripresa dovuta alla nascita di 332 maschietti e 267 femminucce (si conferma [illegible] tendenza al dominio [illegible] azzurri già avviata da qualche anno). I lieti eventi sono avvenuti nella stragrande maggioranza nel comune [illegible] Asti (514), mentre 83 sono nati in altri Comuni italiani e due [illegible] astigiane [illegible] nate all'estero.

Gli anni del *baby-boom* appaiono ancora lontani (nel 1960-61-62 [illegible] nascite superarono le mille unità all'anno). Il calo delle nascite sembra però che possa almeno in parte frenarsi dopo il record negativo dell'anno scorso. Si è tornati a circa 600 nati all'anno (50 al mese anche [illegible] risulata che i mesi più fortunati sono quelli della primavera e della tarda estate).

Morti — Preoccupante ripresa della mortalità. Il 1988 ha fatto registrare 917 decessi. Prevalgono gli uomini (464) rispetto alle donne (453). Si è tornati oltre quota novecento e in questo c'è da considerare che la popolazione [illegible] invecchia.

Immigrati — I nuovi iscritti al Comune di Asti sono stati 1327 (656 uomini e 671 donne). E' un dato costante da [illegible] anni. Esauritasi la spinta migratoria [illegible] Sud (oltre tremila l'anno) la maggioranza dei movimenti avviene all'interno [illegible] provincia e [illegible] Piemonte (soprattutto dalle province di Torino e Alessandria).

La legge [illegible] consentiva la regolarizzazione degli stranieri ha fatto lievitare il numero di neo-astigiani provenienti dall'estero: [illegible] (furono 56 nell'87 e 38 nell'86). Di questi 24 arrivano dall'Europa (Francia in testa) 15 dall'America, cinque dall'Asia e 4 dall'Africa.

Emigrati — Nell'88 le cancellazioni dalle liste anagrafiche astigiane sono state 1349. Il fenomeno del «ritorno al Sud» di lavoratori in pensione è ormai quasi scomparso. La maggior parte degli spostamenti è diretto in provincia di Asti e nel resto del Piemonte. All'estero sono andati in 33 (48 nell'87) con varie destinazioni: 7 in Germania, 4 [illegible] Svizzera e tre in Inghilterra. [illegible] resto d'Europa in 5, due in Africa, uno negli Usa e 6 in altri Paesi americani.

Matrimoni — Si conferma la ripresa già registrata nell'87. E' un segnale importante. [illegible] il «fatidico sì» è stato pronunciato da [illegible] coppie (426 nell'87). La scelta tra rito religioso e civile è a favore del primo: 342.

Sergio Miravalle

[illegible]

[illegible]	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo movimento popolaz.	Popolazione residente al 31 dicembre	Tra parentesi saldo anno precedente
1976	923	941	— 18	1754	[illegible]	— 79	[illegible]	(+ [illegible])
1977	854	930	— 76	1583	1617	— 34	79.910	(— 110)
1978	[illegible]	862	— 66	1585	1705	— 200	79.644	(— 266)
1979	696	[illegible]	— 199	1638	[illegible]	— 38	79.407	(— 237)
[illegible]	[illegible]	911	— 255	[illegible]	[illegible]	+ 60	79.212	(— 195)
[illegible]	[illegible]	834	— 220	[illegible]	[illegible]	— 216	77.542	(—1670)*
[illegible]	621	857	— 236	1164	1448	— 284	77.022	(— 520)
1983	597	[illegible]	— 340	1312	1629	— 317	76.365	(— 657)
1984	611	818	— 207	1327	1527	— 200	75.958	(— 407)
[illegible]	[illegible]	[illegible]	— 255	1523	1443	— 80	75.783	(— [illegible])
1976	547	[illegible]	— 301	1368	1392	— 23	75.459	(— 324)
[illegible]	512	798	— 236	[illegible]	[illegible]	+ [illegible]	75.242	(— 217)
[illegible]	599	917	— 318	1327	[illegible]	— [illegible]	74.905	(— 337)

* Dati definitivi del censimento del 1981

Parola d'artista

Valerio Miroglio

Troppe le volpi o pochi i polli?

L'ecosistema malato e [illegible] contraddittorie risposte dell'uomo

Non molto tempo fa gli «esperti» fornivano dati numerici precisi sulle eccedenze di predatori. Sostenevano, per dire, che erano state conteggiate 954 volpi in provincia: un censimento rigoroso e sistematico.

Le 954 volpi erano invitate a presentarsi all'Ufficio «Censimento Predatori» e a declinare le generalità nonché le preferenze alimentari. Naturalmente il 99,9 per cento dichiarava di gradire il pollo ruspante e il coniglio.

Molti anni fa ebbi la ventura di imbattermi in un tale le cui generalità erano sconosciute e la data di nascita approssimativa. Lo chiamavano «Polastri» per via che anche lui gradiva il pollo ruspante.

Una volta mi confidò che quando lo sorprendevano nei pressi [illegible] un pollaio dal quale risultava stranamente mancante il pennuto migliore, lui per giustificarsi e sviare le indagini, soleva [illegible] di aver visto, per l'appunto, una [illegible] volpe vagare nei dintorni.

Ora mi rendo conto [illegible] «l'eredità culturale Polastri» non è [illegible] perduta: [illegible] non è stato il racket è stata la volpe. Dicono infatti in Provincia che «*la predazione, da parte della volpe, di animali domestici ha assunto ormai livelli intollerabili*».

Se io sostenessi invece che è stato il «racket dei polli» o il tristemente noto «[illegible] rismo agricolo» (leggi piagnisteo) [illegible] forse le [illegible] possibilità di provarlo. Sta di fatto che, volpi o racket, devono [illegible] dei morti di fame: dove trovano ancora dei polli ruspanti in giro?

Comunque risulterebbe che [illegible] di fronte al boom delle volpi. Sembra che siano più di [illegible] per cui la caccia alla volpe è aperta. Bisogna farne fuori trecento: una pacchia. I cacciatori devono fare domanda e mollare i cadaveri affinché, [illegible] bra, si debbano fare degli studi sul ruolo della volpe nell'ecosistema. Non se ne sa mai abbastanza.

La notizia è più interessante di quanto [illegible] appaia a prima vista: per esempio io mi aspettavo che [illegible] più appurato [illegible] tempo il ciclo riproduttivo delle volpi e le loro abitudini alimentari.

Credevo, nella mia ingenuità, che fosse noto a tutti come le volpi si nutrono di selvaggina debole per malattia o per altre ragioni e che si riproducessero in misura proporzionale al cibo disponibile. Pensavo che il cosiddetto ripopolamento con lepri e fagiani allevati in cattività per il gusto poi di ucciderli a fucilate fosse una manna per le volpi prima [illegible] per i cacciatori.

Forse, mi dicevo, il proprio disseminando [illegible] campagne di animali indeboliti dall'essere nati fuori dal loro naturale habitat che altera l'eco[illegible] favorendo l'aumento delle volpi il cui ruolo di «spazzini» e riequilibratori o risanatori [illegible] fauna [illegible] noto.

[illegible] vede che non è così. Oppure è così, ma c'è ancora chi vuol credere e farsi credere il contrario.

Insomma, pur di ammazzare per sport, c'è chi è disposto a credere che l'ecosistema ha bisogno di una carneficina di tanto in tanto.

A questo punto sorge l'imbarazzante interrogativo: quale [illegible] il più malato nell'ecosistema?

Ringraziando il cielo le volpi [illegible] le armi da fuoco.

Nafta nel rio: [illegible]

ASTI — Davanti al pretore sono [illegible] Emilia Dezzani, 62 anni, amministratrice dell'azienda [illegible] dolciumi «De Rolin» e i [illegible] Rinaldo e Sandra Rolla, tutti e tre di Montechiaro. Erano accusati di aver causato il versamento nel rio Rilate di olii combustibili. Il fatto avvenne nel febbraio 1988. Era stato un abitante della [illegible], Ernesto Alessio, a presentare ai carabinieri una denuncia a causa dei cattivi odori provenienti dal rio. E' stato poi accertato che nel piccolo corso d'acqua erano finiti alcuni quintali di nafta. La Dezzani ha detto in pretura che si [illegible] trattata di un fatto accidentale a causa della rottura [illegible] tubazione interrata e [illegible] stati immediatamente eseguiti i lavori di riparazione. Il pretore ha condannato [illegible] a 200 mila lire di ammenda con i benefici di legge e la non menzione. Assolti i due Rolla per non aver commesso il fatto.

Oltraggiò [illegible] vigile

[illegible] — Quattro mesi [illegible] reclusione, [illegible] mila lire [illegible] ammenda con i benefici [illegible] legge sono stati inflitti al muratore Ugo Giaretti, 35 anni, residente a San Damiano [illegible] oltraggio nei confronti del vigile Armando [illegible] Marco. Quest'ultimo, aveva elevato una [illegible] al Giaretti per [illegible] vietata. L'automobilista, dopo essersi rifiutato di consegnare i documenti [illegible] identità, aveva oltraggiato il vigile.

[illegible] denunciati per furto

MONTECHIARO — Due nomadi sono stati denunciati a piede libero per furto. Sono Rosalda Lamberti, 23 anni, e Giovanni Negro, [illegible] anni, [illegible] abitano nell'accampamento [illegible] via Asti. Il furto è [illegible] compiuto alcune sere fa a Cinaglio, nell'abitazione di Angelo Brosio Bottino mobili antichi e arredi per [illegible] valore [illegible] decine di milioni. [illegible] refurtiva [illegible] è stata ritrovata. (p. p. g.)

Campagna [illegible]

ASTI — La sezione [illegible] Asti della Lega Vita e Salute propone un «piano di cinque giorni per smettere [illegible] fumare». Sono previste cinque sedute consecutive di due ore ciascuna [illegible] presenza di un'équipe medica: si svolgeranno dal 26 gennaio al 1° febbraio alle 20,30 nella [illegible] Lega in corso alla Vittoria [illegible]. Per [illegible] o iscrizioni telefonare al 272629 a [illegible] pure oggi e il 21 gennaio dalle 15,30 [illegible] 18 sotto i portici Alfieri dove sarà allestita una bancarella.

Selezione Miss Italia '89

CALAMANDRANA — Questa sera, alle 23, [illegible] discoteca «Fenice Disco Club» si terrà la prima «Selezione nazionale del [illegible] di Miss Italia 1989». Parteciperanno alla serata candidate di tutto il Piemonte.

[illegible] e [illegible]

MONCALVO — Questa [illegible] alle 21, la compagnia Gruppo Teatro Specchio di Ciriè presenterà «Il matrimonio [illegible] forzato», di Molière, diretta [illegible] Sergio Saccomandi. Sul palco, oltre a Saccomandi, Violetta Bianco, Grazia Ferrero, Gualtiero Regaldo e Claudio Jorino. Biglietti: 20 [illegible] lire (primi posti) e 17.000 (secondi). (r. s.)

Preoccupazione in paese

Discarica a Viarigi spunta il progetto

Presentata la domanda dalla «Accornero»

VIARIGI — Dopo molti mesi di «forse» e di «si dice», il progetto [illegible] discarica [illegible] preso consistenza: la ditta Accornero Nord e C. (con sede nella frazione Accornero) ha presentato in Regione la domanda di autorizzazione all'insediamento, in località Marchetti di Viarigi, di una discarica per lo smaltimento [illegible] industriali speciali di tipo «B» (materiali inerti, non tossici) e in particolare di sabbie «esauste» da fonderia.

Al deposito della richiesta, avvenuto il 30 dicembre scorso, ha risposto il sindaco di Viarigi, Gianni Garrone, inviando una lettera all'assessorato regionale all'ecologia.

[illegible] il sindaco: «*Siamo contrari al progetto di discarica. Il Comune si farà [illegible] delle legittime aspettative della popolazione preoccupata dalle possibili conseguenze per la salute*». Nella lettera, tra l'altro, si afferma: «*Questi tipi di insediamenti, al di là dell'esatto rispetto delle normative di legge, sono comunque incompatibili [illegible] il tessuto economico-sociale in [illegible] vengono a calarsi*».

Se [illegible] Regione Piemonte approverà la richiesta della ditta Accornero Nord, la discarica per lo smaltimento [illegible] esauste verrà allestita in una ex cava (di proprietà della ditta stessa) in frazione Marchetti a poco più di 50 metri [illegible] gruppo di case.

Per questo motivo, [illegible] nella scorsa primavera, gli abitanti della frazione, preoccupati per le [illegible] che trapelavano, si erano rivolti all'amministrazione comunale. Erano poi seguite la presa di posizione del Consiglio che aveva approvato all'unanimità [illegible] mozione e, a fine agosto, su iniziativa [illegible] Pro loco, una petizione con circa 900 firme per ribadire la contrarietà alla realizzazione [illegible] discarica. Adesso la parola passa alla Regione.

r. s.

Il pretore ha condannato l'ex presidente Guglielmo Berzano

Usl di Asti, 43 ammende

Contestati [illegible] responsabile dell'Unità sanitaria (dal marzo '84 all'aprile '87) 47 reati per violazioni alle [illegible] di prevenzione all'interno dell'ospedale

ASTI — L'ex presidente dell'Usl di Asti, Guglielmo [illegible] (dc), è stato condannato ieri dal pretore, Vincenzo Paone, a numerose contravvenzioni [illegible] zioni delle leggi sul lavoro, mancati provvedimenti tecnici per eliminare nell'interno dell'ospedale e nella sede staccata del reparto della Maternità esalazioni nocive, gas e vapori e per altre inadempienze.

Su 47 capi d'imputazione il pretore ha elevato nel con[illegible] dei Berzano 43 contravvenzioni per complessivi 31 milioni 650 mila lire.

Per altre quattro imputazioni (mancato rispetto delle misure [illegible] altezza dei poliambulatori e degli uffici della direzione sanitaria) è stato assolto «*perché il fatto non è previsto [illegible] legge come reato*».

I fatti addebitati al Berzano riguardano il periodo aprile 1984-marzo [illegible] durante il quale l'ex sindaco di Asti ricopriva la carica di presidente [illegible]'Usl 68.

Una serie [illegible] controlli compiuti all'ospedale e [illegible] sede staccata di via Duca d'Aosta da parte dell'Ispettorato del lavoro, accertavano numerose violazioni a leggi e norme preventive.

Berzano interrogato dal pretore, durante la prima udienza, si è giustificato affermando: «*L'ospedale non è un'azienda [illegible] può chiudere per eseguire in un solo colpo tutti i lavori necessari. Non si è però perso tempo [illegible] è stato approvato, a [illegible] tempo, una serie di delibere [illegible] impegni di spesa per l'esecuzione di opere di adeguamento che sono stati poi portati a termine*».

«*Personalmente ho fatto tutto quanto potevo garan[illegible] il servizio in tutti i reparti e negli ambulatori*».

In questo processo è riemersa, ancora [illegible] volta, la precaria struttura dell'ospedale di Asti, [illegible] buona parte ospitato in un ex [illegible] del [illegible].

Il difensore, avvocato Depino, ha presentato al pretore una serie di delibere e relazioni tecniche dei lavori compiuti nel periodo della presidenza di Guglielmo Berzano ed ha chiesto per l'imputato il proscioglimento perché i fatti non costitui[illegible] reato. Il pretore, [illegible] un'ora dopo, [illegible] emesso la sentenza. Il difensore ha già interposto appello.

La competenza per [illegible] ammende [illegible] di Cassazione.

Lo stesso Guglielmo Berzano era già stato condannato nel giugno [illegible] 1986 [illegible] dirigenti dell'Usl a 4 milioni 690 mila lire di ammenda per non aver adottato le misure antinquinamento presso il laboratorio di igiene pubblica che ha sede nel palazzo della Provincia a causa della carenza di cappe di aspirazione dei reparti analisi per l'eliminazione dei [illegible] e gas nocivi. Ora alla presidenza dell'Usl c'è Bianca Desalmone (dc).

v. ma.

[illegible] migliora la donna colpita

BUBBIO — Stanno migliorando, anche se rimangono gravi, le condizioni di Teresa Rossello, 66 anni, ricoverata all'ospedale San Martino di Genova, colpita da malaria.

Il professor Fortunato Rizzo, primario del reparto infettivi ha detto che la donna è sottoposta a una nuova terapia che prevede la somministrazione di una soluzione di chinino per via endovenosa. Teresa Rossello sarebbe stata contagiata da una zanzara anofele, trasportata inavvertitamente a Bubbio dalla nuora, Carla Parodio, che nel novembre scorso aveva fatto un viaggio nel Senegal. La stessa Parodio era stata colpita dalla malattia, ma in forma meno grave. (f. la.)

Polenghi: è test

Oggi al Palazzetto (ore 17,30) arriva l'Udine, in testa al campionato di A2

ASTI — [illegible] un vero test quello che la Polenghi [illegible] terà oggi alle 17,30 al palazzetto di via Gerbi nel match contro una delle tre prime in classifica, l'Ado Udine. Una possibilità per riscattare la bruciante sconfitta dell'andata quando gli astigiani si lasciarono sfuggire per 3 a 2 (14/16 al tie-break) la possibilità di vittoria.

Il sestetto astigiano è ora più compatto e capace di partite entusiasmanti e potrebbe avere le carte in regola per vincere e per salire a [illegible] punti in classifica. L'Ado Udine si presenterà in campo per cercare [illegible] riscossa dopo la sconfitta a sorpresa subita sabato scorso nel derby contro il [illegible] Pordenone. Gli astigiani allenati da Jurek Swierk scenderanno in campo caricati dalla vittoria sul Brugherio.

L'esperienza di Campos e Lanfranco, la regia di Martino e l'apporto dei giovani Arnaud e Puntoni sono un biglietto da visita più che temibile per la prima in classifica. Nelle fila dell'Udine ci saranno Santus, Aiello, Zanuttigh e l'universale venezuelano Nacero Rojas.

«*Le prime in classifica, l'Udine e l'Alpitour hanno perso in modo pesante sabato scorso, il campionato è quindi ancora tutto da giocare. Ci sono cinque o sei squadre [illegible] lottano per la salvezza, [illegible] che potrebbero anche conquistare posti di rilievo in classifica. Noi siamo tra queste* — ha commentato Mauro Venturini, presidente della società astigiana —. [illegible] *Polenghi potrebbe anche piazzarsi al terzo posto. Oggi [illegible] l'opportunità di dimostrare i miglioramenti fatti sinora*».

Queste le altre partite della A2: Colzi Prato-Virgilio Mantova; Pordenone-Alpitour Cuneo; Reggio Emilia-Cervia Ravenna; Brescia-Brugherio.

● **Pallavolo femminile** - Impegno casalingo per la Voluntas femminile che questa sera alle [illegible] al palazzetto di via Gerbi affronterà il Sedes Sapientiae San Remo nella decima giornata del campionato di C1. Il sestetto astigiano, ancora a zero punti, scenderà sul parquet senza l'allenatore Flavio Gulinelli che ha dato le [illegible] dall'incarico sabato [illegible] per «incomprensioni».

● **Basket promozione** - Decima giornata di andata per le astigiane della promozione. La Sacià allenata da Andrea Ravalico giocherà in trasferta contro il [illegible]. La Cierre ospiterà invece il Pontecurone.

■ **Scopone** - Si giocherà a Castagnole Lanze, a Monale e a [illegible]: la quinta [illegible] del trofeo Campia imballaggi di scopone scientifico si è [illegible] coinvolgendo 104 giocatori di quindici paesi dell'Astigiano. Il trofeo terminerà il 25 febbraio.

d. cot.

Cinema e taccuino

[illegible]

LUX: Chi ha incastrato Roger Rabbit, di R. Zemeckis con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante).
POLITEAMA: Moonwalker, di J. Kramer con M. Jackson e S. Lennon (fiaba musicale).
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco, di F. Nuti, con F. Nuti, e C. Buti (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Willow, di R. Howard, con V. Kilmer, J. Whalley.
DON BOSCO: cinema [illegible] Wall Street, di O. Stone, [illegible] M. Douglas, C. Sheen. Inizio alle [illegible]. Biglietto 3500.

C[illegible]

BALBO: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)

NIZZA

AURORA: Moonwalker, di J. Kramer con M. Jackson e S. Lennon (fiaba musicale)
LUX: Belve di guerra.
SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit di R. Zemeckis, con B. Hoskins, C. Lloyd (brillante)
VERDI: Fantozzi va in pensione con P. Villaggio (comico).

[illegible]

CRISTALLO: Le avventure di Peter Pan, W. Disney (cartoni animati)
LUX: Rambo III, [illegible] S. Stallone.
[illegible] Il principe [illegible] moglie, di J. Landis, con E. Murphy, [illegible] (comico).

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Sanitas, piazza S. Secondo 19; notturna: San Lazzaro, corso Casale 150.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre.
Moncalvo: Tarditti, piazza [illegible], di 21.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 7821; Canelli 832.525; Mombaruzzo-Bazzana [illegible] d'Arazzo 806.160; Calliano 926.444; Montechiaro 999.786; San Damiano 975.910; Costigliole 961.414; Villafranca 933.544; Cocconato 907.503; Montemagno 62.260; [illegible] Bosco [illegible] 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.380; Castagnole Lanze 878.348; Mombercelli 955.333; Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; Canelli 834.222, Castello d'Annone 603.636, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Cocconato 485.503, Costigliole 966.779, Moncalvo 91.281, Montegrosso 953.178, San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8); Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 212.356; Vigili del fuoco 115, Vigili urbani Asti 53.421.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3: Publikompass 32.222.

Il Monale fa dieci

MONALE — Iscrizione a sorpresa della società [illegible] al torneo di tamburello a muro [illegible] Monferrato. Il [illegible] rinunciato a prendere parte alla serie A Fipt, dove aveva disputato i play-off nazionali nel 1988. Con il Monale [illegible] 10 le squadre iscritte al torneo di tambass e murel, 9 [illegible] e il Faenza. (f. b.)

Acqua: nelle zone a rischio saranno vietati tutti gli erbicidi?

La piana saviglianese teme gravi danni per l'agricoltura

I contadini giudicano sconcertante l'ipotesi di una riconversione [illegible] produzione

[illegible] — Per sconfiggere [illegible] definitivo l'inquinamento da atrazina di numerosi acquedotti della «Granda» [illegible] necessario riconvertire [illegible] colture più tradizionali? L'argomento viene dibattuto a livello tecnico dalle organizzazioni sindacali [illegible] categoria, dopo che a Roma come soluzione estrema (nel caso che la Cee non accolga [illegible] proroga [illegible] due anni dei limiti massimi di atrazina negli acquedotti [illegible] Donat-Cattin presenterà a Bruxelles lunedì) è stata ventilata la proibizione nelle zone «a rischio» di tutti gli erbicidi, e quindi non soltanto [illegible] atrazina, bentazone e molinate accusati di avvelenare le acque potabili.

I [illegible]ati contadini (Coldiretti, Unione Agricoltori, Confcoltivatori) non soltanto non sono d'accordo, ma continuano a respingere quella [illegible] definita [illegible] «la criminalizzazione dell'agricoltura».

Ipotizzando [illegible] riconversione cosa potrebbe [illegible]dere nel Cuneese? La zona «a rischio» più omogenea per territorio è la pianura. Dodici sono infatti i Comuni compresi in quest'area (su 32 dell'intera «Granda» inseriti nella lista più recente compilata dall'assessorato regionale all'Ambiente e trasmessa a Roma) e cioè: Cavallerleone, Savigliano, Caramagna, Monasterolo Savigliano, Racconigi, Villafalletto, Villanova Solaro, Vottignasco, Ruffia, Murello, Cervere, Tarantasca. Gli abitanti sono più di 40 mila.

Spiegano alla [illegible] provinciale: «*Se dovessero venire proibiti nella pianura tutti gli erbicidi, diventerebbe antieconomica la maiscoltura e di riflesso anche l'allevamento: gli animali infatti sono principalmente nutriti con il granoturco. Per una zona fra le più fiorenti e progredite sarebbe una perdita secca di trecento-quattrocento miliardi l'anno. E poi con quali colture riconvertire [illegible] i campi? Noi suggeriamo: si vieti* [illegible] *produzione degli erbicidi riconosciuti dannosi e si obblighi l'industria chimica a fornire prodotti* [illegible] *velenosi*».

Sconcertati anche i dirigenti [illegible] Confcoltivatori di fronte all'ipotesi [illegible] riconvertire le produzioni agricole di vaste fasce di territorio per porre fine all'inquinamento degli acquedotti.

Il presidente Gianfranco Falco, [illegible] oggi è a [illegible] per esaminare il problema, commenta: «*L'agricoltura se vuole produrre a costi competitivi non può fare a meno* [illegible] *chimica. L'agricoltore è anche il primo interessato a prodotti non dannosi per la salute*».

Ma sono soltanto gli erbicidi ad avvelenare i pozzi e [illegible] acquedotti? Il dubbio lo solleva un esperto chimico quale [illegible] dottor Giuseppe Chiappetta, direttore [illegible] laboratorio «Chemicalcontrol» di Cuneo. Dice: «*Secondo le norme Cee per garantire la potabilità dell'acqua occorrono esami di laboratorio su non meno di 150 molecole inquinanti, dal nichel al cloruro, dai nitrati ai fenoli. L'atrazina non è cioè il solo nemico dell'acqua potabile. Un esame completo costa però molti milioni*».

Quanti Comuni [illegible] fatto eseguire, e quante volte, per garantire la potabilità delle acque e l'assenza [illegible] altre [illegible] velenose oltre l'atrazina?

Gianni De Matteis

E la mucca arrivò [illegible]

FOSSANO — Giovedì mattina al casello fossanese dell'autostrada Torino-Savona è arrivato un ospite inatteso. Gli addetti al servizio hanno visto [illegible] nella nebbia una mucca, giunta in autostrada dal [illegible]cordo [illegible] Fossano. Prima sorpresi, poi preoccupati per gli intralci e i rischi che stava causando alla circolazione (il bovino ha scorrazzato per quasi un'ora sulla strada, costringendo gli automobilisti a difficili manovre per [illegible] investirlo e [illegible] investiti), i casellanti hanno chiesto l'intervento dei cantonieri [illegible] servizio nella [illegible]. Tra non poche difficoltà — spaventata, la [illegible] caricava [illegible] tentava di avvicinarsi — l'[illegible] [illegible] a spostarsi in una scarpata dove è stata bloccata. [illegible] è quindi provveduto al taglio di una rete [illegible] recinzione e l'animale si è allontanato in un prato, nella nebbia. Poco dopo è stata recuperata [illegible] proprietari, gli allevatori Giubergia della frazione Loreto, che la stavano inseguendo dalle prime ore della mattina. Sul posto sono anche intervenute le forze dell'ordine e il servizio veterinario dell'Usl di Fossano [illegible] un furgone.

Cuneo porterà a Torino richieste e suggerimenti

Treni, orari migliori

Il problema della coincidenza [illegible] il «pendolino» può [illegible] risolto - Le proposte del sindacato unitario dei ferrovieri - Sistemate le nuove rotaie sulla [illegible] per Mondovì: con velocità di 90-100 all'ora il percorso sarà coperto in venti [illegible]

CUNEO — Ci sono diciotto mesi di tempo, come ha deciso il governo, per presentare [illegible] proposte concrete [illegible] dere più economica la gestione delle [illegible] «linee secondarie», evitandone, così, la soppressione. Ora, però, si stringono i tempi per la preparazione del nuovo [illegible] ferroviario, [illegible] entrerà in vigore nel periodo [illegible] e che dovrà contenere innovazioni importanti e definitive.

La «Consulta ferroviaria» della Camera di [illegible] è in attesa della convocazione a Torino, dove [illegible] presentate, entro febbraio, i suggerimenti più importanti che provengono [illegible] pubblico e [illegible] economici.

Tra le richieste più insistenti, quella di posticipare di dieci minuti (dalle 6,50 alle 7,00) la partenza da Cuneo dell'affollato diretto del mattino per Torino e [illegible] istituire [illegible] coincidenza [illegible] il «Pendolino» — il treno superveloce che copre il percorso Roma-Torino [illegible] Milano in appena cinque ore e mezzo — che giunge a Torino [illegible] 12,33, [illegible] minuti dopo la partenza dell'espresso per Cuneo. Risolti alcuni problemi del [illegible] ferroviario di Trofarello, pare che tali richieste possano [illegible] accolte dall'Ente ferrovie dello Stato. E poiché è quasi certo che il «Pendolino» sarà istituito anche come super-rapido Torino-Roma via Milano (con partenza poco dopo le 13) è probabile [illegible] sia inserita [illegible] nuovo orario anche la coincidenza [illegible] Cuneo, che potrebbe consentire di andare a Roma in appena sei ore e mezzo.

Gli uffici [illegible] Fs stanno [illegible] anche le varie proposte [illegible] sindacato unitario [illegible] vieri cuneesi, tra cui l'istituzione [illegible] un treno diretto [illegible] Milano (via Torino) [illegible] partenza da Cuneo tra le 5 e le 6 del mattino. Tale treno consentirebbe [illegible] ripristinare il collegamento diretto Cuneo-Milano, soppresso [illegible] da molti anni e costituirebbe un'utile alternativa al superaffollato intercity Torino-Milano delle 7,10.

Oltretutto, secondo gli orientamenti generali scaturiti da una riunione svoltasi a Torino nel novembre scorso, con la partecipazione del vicepresidente del Consiglio De Michelis, dovrà [illegible] rafforzata e [illegible] migliorata la direttrice ferroviaria (Lione)-Torino-Milano-Venezia-Trieste. Ne scaturisce la necessità di migliorare anche tutti i collegamenti tra la «Granda» e Torino, anche attraverso l'importante alternativa della linea Airasca-Saluzzo-Busca-Cuneo, già rammo[illegible] e automatizzata per [illegible] tratto.

Inoltre, il sottosegretario ai Lavori Pubblici Raffaele Costa ha illustrato al Commissario [illegible] delle Fs la necessità di un collegamento diretto notturno [illegible] Cuneo e Roma (via Savona-Genova) e viceversa, che sarebbe possi[illegible] agganciando vagone letto e altre carrozze [illegible] treni 2195 (Torino-Savona) e 245 (Ventimiglia Roma) e, nel senso inverso, [illegible] Roma-Ventimi[illegible] e al 10160 Savona-Torino.

Buone notizie, [illegible], per [illegible] linea Cuneo-Mondovì: a fianco degli attuali binari, sono [illegible] posate le nuove rotaie, [illegible] dovrebbero essere [illegible] primavera e che [illegible] ai treni [illegible] raggiungere la velocità di 90-100 chilometri l'ora, coprendo i [illegible] in [illegible] di venti minuti. Inoltre vi sarà installato [illegible] automatico centralizzato, aprendo concrete prospettive all'istituzione della linea diretta Cuneo-Mondovì-Savona-Genova.

Giorgio Ravasi

Nuove rotaie sulla ferrovia Cuneo-Mondovì (Foto Bedino)

In fiamme capannone a Lesegno

LESEGNO — Un incendio [illegible] è sviluppato, per cause che stanno accertando i carabinieri di Ceva e Mondovì, ieri mattina, verso le 3.30, nel capannone di via Nazionale, di cui è proprietario [illegible] Conterno, commerciante all'ingrosso di utensileria. Le fiamme hanno fatto crollare il tetto e distrutto alcune case prefabbri[illegible] [illegible] legno in esposizione, [illegible] danni per [illegible] milioni. L'intervento dei vigili del fuoco di Ceva e di Mondovì ha evitato che l'incendio si propagasse a un capannone adiacente che contiene macchine utensili per un valore di quasi un miliardo.

Hanno ripreso il lavoro [illegible]

SALUZZO — Le 12 [illegible] sistenti sociali [illegible] servizio domiciliare [illegible] ripreso il lavoro. Il Coreco di Torino [illegible] infatti detto sì alla delibera dell'Usl 63 che dispone il [illegible] del contratto. [illegible] servizio [illegible] stato sospeso dal 1° gennaio; l'organo di controllo aveva chiesto chiarimenti [illegible] Comitato di gestione sulle modalità [illegible] affidamento del servizio.

[illegible] denunciato un giovane

CUNEO — [illegible] Russo, 23 anni, di Taranto, gestore dell'oreficeria «Oralba spa» di piazza Galimberti, è [illegible]to denunciato dagli agenti della squadra mobile per ricettazione continuata e aggravata. Alcuni mesi fa i poliziotti avevano sequestrato nel negozio gestito [illegible] Russo oggetti d'oro e d'argento per un valore di circa 50 milioni, frutto di alcuni furti.

[illegible] il traforo della Scala

CUNEO — «[illegible] esiste [illegible] programmi della Regione alcuna iniziativa per il Vallon della Scala; l'unica ipotesi è quella di realizzare un traforo nelle Alpi [illegible]-occidentali, nel Cuneese». Lo ha ribadito la commissione del Consiglio regionale — di cui fa parte il cuneese Guido Bonino — dopo che in un incontro tra la Giunta piemontese e i rappresentanti del Comitato francese «Se.Tu.Mont.» era stata avanzata l'ipotesi [illegible] realizzare un traforo al Colle della [illegible] per un collegamento veloce tra la Valle [illegible] Nevache e Bardonecchia.

Una proposta della giunta che fa discutere

Alba ha deciso di spostare il mercato degli ambulanti

Frutta, verdura e alimentari dovranno lasciare l'area [illegible] duomo

ALBA — Si discute in città sul mercato ambulante che sarà presto rivoluzionato. Secondo una proposta della giunta comunale [illegible] «sarà sottoposta nei prossimi giorni [illegible] commissione consiliare competente, a fine gennaio le bancarelle di frutta, verdura e generi alimentari saranno trasferite [illegible] piazza Rossetti (dietro il Duomo) in piazza Garibaldi, nell'area dell'ex mercato bestiame.

Secondo un un piano già approvato, piazza Rossetti sarà sottoposta a un «maquillage» completo (pavimento in porfido, nuova illuminazione, costruzione di marciapiedi in modo da evitare parcheggi a ridosso della cattedrale) che comporterà [illegible] riduzione degli spazi disponibili per il commercio ambulante. L'area sarà dunque riservata soltanto alle bancarelle dell'abbigliamento e di altri generi che non siano quelli alimentari.

Alcune bancarelle saranno spostate in piazza Rossetti da piazza del Duomo e dalla centrale, stretta via Vittorio Emanuele congestionata nei giorni di mercato, con difficoltà di transito e qualche problema di sicurezza.

Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: «*Gli spostamenti* [illegible] *no giustificati dalla necessità* [illegible] *razionalizzare il mercato del* [illegible] *pur* [illegible] *nendolo nella* [illegible] *espressione tradizionale.* [illegible] *piazza Garibaldi* [illegible] *è la pensilina che consente ai commercianti di sostare al riparo dalle intemperie. Attorno c'è un ampio parcheggio che facilita l'accesso* [illegible] *compratori. Inoltre sarà possibile accogliere alcune nuove domande di commercianti albesi*».

Le proposte della giunta fanno discutere e [illegible] tutti [illegible] d'accordo. Critiche e dubbi sono stati espressi [illegible] un'assemblea piuttosto accesa degli ambulanti, circa 150, che frequentano il [illegible] cato di Alba.

Il direttore dei commercianti albesi, Giancarlo Drocco, così riassume le contestazioni emerse: «*Noi sosteniamo che un mercato, per funzionare bene, deve es*[illegible] *completo il più possibile, presentare cioè un'ampia diversificazione merceologica in modo che il cliente pos*[illegible] *incontrare tutti i generi. Per questo siamo perplessi di fronte alla proposta di trasferire tutti i prodotti ortofrutticoli ed alimentari nella nuova sede di piazza Garibaldi. Non è facile spostare una tradizione.* [illegible] *queste cose vorremo* [illegible] *discutere con il Comune. Stiamo preparando una lettera da inviare al sindaco per chiedere un incontro per esaminare bene ogni aspetto prima che gli spostamenti annunciati siano messi in pratica*».

Il mercato del sabato di Alba è un appuntamento di antichissima origine ed è frequentato non solo dagli albesi, ma dagli abitanti di tutta la Langa.

Giuseppina Fiori

Un secolo d'attività allo stabilimento «Pirinoli»

A Roccavione dal macero nasce una carta pregiata

Contributo statale di 2,5 miliardi per il nuovo processo tecnologico

ROCCAVIONE — Nascono qui, all'imbocco della Valle Gesso, gli astucci e le scatole che racchiudono [illegible] oggetti più disparati: dalla pasta ai pannolini, dai giocattoli alle medicine, dai detersivi [illegible] dentifrici. E' mezzo secolo ormai che la centenaria Cartiera [illegible] Roccavione, fondata dai fratelli Pirinoli nel lontano 1872, si è specializzata nella produzione del cartoncino di pregio. Lo ricava utilizzando la carta da macero opportunamente triturata e mescolata a paste chimiche e meccaniche durante [illegible] complesso processo di lavorazione a caldo. Un sistema che nello stabilimento di Regione Molletta è stato introdotto [illegible] almeno vent'anni e che è servito come esperimento [illegible] molte altre cartiere, comprese quelle giapponesi.

Ma [illegible] tre anni questo ciclo di produzione è stato ulteriormente perfezionato: dopo vari studi si è riusciti, in parole semplici, a «disinchiostrare» durante la lavorazione [illegible] carta da macero. I vantaggi? «*Si ottiene un cartoncino di qualità superiore pur impiegando materie prime di basso costo. Non solo: la lavorazione* [illegible] *concepita consente anche di risparmiare energia e di rispettare maggiormente l'ambiente*» [illegible] l'ingegner Marco Eva, amministratore delegato della «Pirinoli», che ha la direzione a Torino e l'ufficio vendite a Milano.

Un processo davvero «rivoluzionario», che ha interessato anche il ministero dell'Industria: dallo Stato sono arrivati [illegible] di Roccavione due miliardi e mezzo di contributo a tasso agevolato. Serviranno per finanziare il progetto [illegible] innovazione tecnologica che l'azienda sta per completare. [illegible] la Cartiera — che è [illegible] più importante industria della zona e che, soprattutto negli anni dell'immediato dopoguerra, ha costituito un importante [illegible] spopolamento della Valle Gesso — sta portando avanti un piano di riorganizzazione dello stabilimento di Regione Molletta. Prevede dieci miliardi di investimento (in buona parte assorbiti dall'acquisto di una taglierina e dall'ammodernamento della caldaia) e una riduzione di personale. 32 unità in [illegible]. Ma sarà [illegible] provvedimento indolore: [illegible] sono previsti licenziamenti tra gli attuali 170 dipendenti della Cartiera.

Proprio la continua evoluzione tecnologica ha consentito all'azienda roccavionese — che [illegible] denunciato un fatturato di 34 miliardi — di [illegible] grosse ripercussioni le crisi del settore e di restare competitiva sul mercato, anche internazionale. [illegible] Fulvio Scavarda, direttore dello stabilimento: «*Il 35 per cento delle* [illegible] *mila tonnellate di cartoncino che ogni anno produciamo finisce all'estero.* [illegible] *particolare, nelle cartotecniche della Francia, poi in Germania e in Inghilterra*».

Pier Paolo Luciano

Mondovì, polemica tra i Consorzi

La nuova discarica e l'acqua del Pesio

Gasco: «L'impianto non inquinerà le falde»

[illegible] — «*Sostenere che la futura discarica* [illegible] *Monregalese inquinerà i pozzi dell'acquedotto delle Langhe* [illegible] *Occidentali è falso e pretestuoso*», lo afferma (e [illegible] una trentina di sindaci) Pier Luigi Gasco, presidente [illegible] Consorzio [illegible] smaltimento rifiuti [illegible] urbani del Monregalese.

Mercoledì scorso [illegible] delegazione di sindaci guidati da Nicola Milano, presidente del Consorzio acquedotto Langhe Sud Occidentali, ha presentato un esposto [illegible] prefettura [illegible] Cuneo in cui si sostiene: «*Nella zona del* [illegible] *Pesio in cui attingiamo acqua vogliono costruire due discariche che inquinere*[illegible] *irrimediabilmente le sorgenti*».

La principale, che dovrebbe accogliere i rifiuti di una trentina di Comuni del Monregalese, è stata progettata da [illegible] pubblico di cui il presidente Pier Luigi Gasco che sostiene: «*L'area scelta per la discarica controllata ci è stata indicata dalla Regione. E' una ex cava a cento e cinquanta metri dall'alveo del torrente Pesio e a* [illegible] *chilometri* [illegible] *prese dell'acquedotto. Dicono che inquinerebbe le falde. E' falso*». Il geologo Pier Giovanni [illegible] di Fossano spiega: «*La discarica* [illegible] *sarà su un terreno impermeabile e sarà cintata da* [illegible] *muro. Tutta l'acqua che uscirà dai rifiuti sarà convogliata in una vasca da dove, due volte al giorno, sarà tolta e portata nel depuratore di Mondovì. Non esiste alcun pericolo di inquinamento delle falde*».

«*L'assurdo*», aggiunge Gasco, «*è che gli amministratori dell'acquedotto delle Langhe che si preoccupano dell'inquinamento delle falde profonde autorizzano la distribuzione* [illegible] *acqua della prima falda sotto il Pesio, torrente* [illegible] *cui scaricano le fognature di Chiusa Pesio, Pianfei, Margarita e Morozzo e diversi allevamenti*».

Gianni Martini

Le antiche pasticcerie d'Italia nel volume della Ferrero

Viaggio intorno ai dolci

Duemila anni di cioccolatini e torte raccontati dallo scrittore Carlo Castellaneta e dal fotografo Giampaolo Cavallero - [illegible] scaffali e le vetrine [illegible] di Alba - Quando la famiglia reale passava da Arione

[illegible] — Il viaggio intorno ai dolci incomincia tra gli ottoni e gli specchi, [illegible] di cristallo e i profumi che si perdono per via Maestra, ad Alba. Dietro il banco a specchiera [illegible] pasticceria Pettiti, gli alti scaffali e i sapori dolci di [illegible] c'è un universo di creme e albesini, di cioccolatini e torte di nocciole, di marrons glacés e di biscotti che affascinava anche re Umberto, quando passava ad Alba prima di immergersi [illegible] verde di [illegible].

«La confetteria Pettiti in via Maestra, [illegible] calle mayor di Alba, è un cimelio perfettamente conservato, un piccolo gioiello [illegible] arredamento», scrive Carlo Castellaneta, l'indimenticato [illegible] «Notti e nebbie» nelle prime pagine di «Antiche pasticcerie d'Italia», il splendido libro edito dalla Ferrero [illegible] Alba (che presto sarà anche posto in vendita). Un lungo viaggio che [illegible] l'Italia dei [illegible] e delle pasticcerie e che partendo da Alba e dalla Granda passa per Torino, Milano, Bolzano, percorre il Sud e la Pianura Padana, offrendo immagini e storie, profumi e colori.

La rinomata pasticceria Pettiti di Alba (Gian Paolo Cavallero)

Per la Ferrero è una nuova avventura editoriale: dopo i libri dedicati all'universo della Langa, [illegible] magie e alla sua gente, ai sapori e [illegible] umori ecco il [illegible] dei tre volumi che [illegible] il mondo delle pasticcerie, quasi duemila anni di dolcezze e di arte. Un'avventura editoriale che nasce ancora sotto [illegible] Giampaolo Cavallero, il fotografo [illegible] radici a Belvedere Langhe. Cavallero in questi ultimi dieci anni ha radiografato con la sua reflex le [illegible] di Pavese e Fenoglio, dei baroli e dei barbareschi, of[illegible] una [illegible] infinita di immagini [illegible] Langa. Ora Cavallero (tra [illegible] e l'altro in Italia e all'estero per le più prestigiose riviste di fo[illegible] e turismo) racconta per la Ferrero le antiche pasticcerie: splendidi immagini «rubate» in tutta Italia, scaffali e laboratori, una teoria di pasticcini e cornetti, di torte e vetrine. Pasticcerie d'Italia, ma soprattutto [illegible] Granda. [illegible] storia dei dolci che Carlo Castellaneta racconta [illegible] prime pagine del libro è un continuo partire e ritornare [illegible] e nel Cuneese. Qualche esempio? Siamo nei primi dell'Ottocento, Torino è la capitale europea del cioccolato. *«[illegible] diventano celebri anche i marrons-glacés — scrive [illegible] — fatti con le straordinarie castagne del Cuneese. Le nocciole invece arrivano [illegible] Langhe, oggi più famose per i loro vini, dove la "tonda gentile" si rivela eccellente ad essere lavorata. [illegible] sarà qui, proprio [illegible] Alba, che prenderà le mosse la Ferrero, la più grande industria dolciaria del Mercato Comune»*.

Castellaneta (e Cavallero) parlano [illegible] Arione di Cuneo [illegible] pasticceria [illegible] tra i clienti [illegible] scrittore Bennia[illegible] e la famiglia reale), ancora di Pettiti. E soprattutto di Ferrero. *«Pietro Ferrero e [illegible] moglie Piera [illegible] aperto ad [illegible] pasticceria nel [illegible]. Pietro era [illegible] giovane intraprendente che si era [illegible] in luce quando, per celebrare l'apertura della ferrovia Monchiero-Dogliani, aveva vinto il premio del municipio costruendo una stazioncina ferroviaria tutta in zucchero filato»*. Fu il primo [illegible] una lunghissima serie di successi.

Luigi Sugliano

L'Almanacco dell'Arciere '89

Il Piemonte che ricorda

Ritratto di Arpino - Versi di Nino Costa

CUNEO — Sì, non c'è solo il Piemonte dei capitani di in[illegible], dei [illegible] meccanici e di [illegible] deve ad [illegible] costo produrre e consumare in grande quantità per non smentire la fama della regione.

C'è anche un Piemonte diverso, fatto di tante piccole cose e attività di cui si parla poco; un Piemonte (e non solo Torino) [illegible] gente che si prende in giro, che riconosce i propri difetti e che per questo è più generoso e ospitale [illegible] venuti da fuori, che vive di ricordi, anche di nostalgia. E [illegible] ne vergogna.

E a questo Piemonte diverso e più intimo, Anna Perrini, la torinese di Saluzzo, dopo quello del 1988 ha dedicato anche per intero «l'Almanacco dell'Arciere 1989». Giunto al suo undicesimo anno di vita, l'Almanacco della [illegible] editrice cuneese è alla continua ricerca della novità in un genere in [illegible] è difficilissimo rinnovarsi. Ci ha provato Anna Perrini — che [illegible] la pubblicazione da due anni — lanciando una «sfida scherzosa» e un invito a scovare nell'intimo della Regione.

I racconti, i saggi, le poesie, [illegible] aforismi che occupano le quasi duecento pagine dell'almanacco sono raggruppati in cinque capitoli: «religiosità, otium, donna, memoria o gusto di raccontare, avanguardia e difesa, Piemont che 'a bogia». Argomenti che offrono occasione di affrontare problemi [illegible] e sociali, di ricordare personaggi e mestieri [illegible] scomparsi, di mett[illegible] in [illegible] pregi e difetti, vizi e virtù dei piemontesi non [illegible].

Tra i nomi più noti il poeta Nino Costa di cui si presentano [illegible] inediti; il regista Massimo Scaglione che ricorda Giovanni Arpino [illegible] parlare la vedova signora Caterina; Gipo Farassino sempre più ossessionato [illegible] nuvole [illegible] smog e ciminiere; nelle poesie invitanti «divertimenti» e delicati «sogni di Langa» di Claudia Ferraresi; [illegible] di Lamberino, Porello, Franceschetti, Brunazzi, Russo, Pallante; sple[illegible] epigrammi di [illegible] Dorna: *«quali sofferenze i martiri / ma che fantasia / gli aguzzini»*.

Anna Perrini ha raccolto e dosato il materiale premettendo di voler *«con piccole provocazioni e giochi di artificio, suggerire [illegible] ricetta culturale e umana di una Regione in cui [illegible] sono amalgamati elementi nuovi e che ha saputo comporre contrasti, senza [illegible] perdere il [illegible] originale»*.

Bruno Marchiaro

Mostre e artisti

Lezioni di ecologia in un libro

MONDOVI' — Il corso di ecologia ed educazione ambientale, che fu promosso [illegible] scorso dal «Rotary club» nelle scuole medie (ma anche in alcune elementari e istituti magistrali) dei distretti scolastici di Mondovì e Ceva, si è trasformato ora in una pubblicazione.

Il volumetto è stato distribuito [illegible] tremila [illegible] pie in tutte le scuole medie del comprensorio monregalese e riporta le lezioni, a loro sunti, [illegible] da docenti ed esperti in materia.

Al corso (dedicato alla [illegible] di Pier Giorgio Massari, il figlio del socio Rotary Marcellino, morto tragicamente due anni e [illegible] fa), hanno [illegible] parte 1596 ragazzi e ragazze.

Numerosi gli argomenti trattati, dalle piogge acide all'economia dei rifiuti, dal rapporto tra ecologia e agricoltura alla flora.

BRA — [illegible] galleria Gibigianna di via Vittorio Emanuele 37, festeggia la cinquantesima mostra [illegible] galleria [illegible] la personale di un grande [illegible]: Sandro Cherchi. Si apre infatti domani, dalle 17 alle 20, la rica [illegible] presente l'artista.

[illegible] mostra degna di una tappa [illegible] significativa, che premia un coerente lavoro svolto negli anni con gusto, intelligenza dalla galleria braidese che [illegible] imposta insieme a poche altre a livello regionale. Sandro Cherchi nasce a Genova nel 1911 e terminati gli studi classici frequenta l'accademia ligustica genovese e poi, [illegible] al 1936, si trasferisce a Milano dove due anni dopo è tra i fondatori di «Corrente».

Da allora ha partecipato alle maggiori esposizioni nazionali e estere, titolare, tra l'altro per molti [illegible] cattedra di scultura all'Accademia Albertina di Torino, città dove attualmente [illegible] e lavora. Molti riconoscimenti pubblici ottenuti, tra i quali quello della presidenza del Consiglio ex [illegible] Moriotti alla ottava Quadriennale di Roma, alla [illegible] di Venezia, Padova, Milano, Albisola, Castellamonte e Asti.

Finissimo [illegible] e abile disegnatore Cherchi trova nella scultura l'espressione più elevata e potente della sua forza creativa. Le sculture esposte — [illegible] accompagnate [illegible] disegni preparatori — rappresentano [illegible] un momento storico nell'attività di un artista riconosciuto [illegible] come una personalità che [illegible] dedicato all'arte [illegible] cinquant'anni.

In particolare, una ventina di [illegible] tra dipinti e tecniche miste ripercorrono le tappe più significative del suo lavoro, dal breve, ma fertile periodo di «Corrente» e delle grandi mostre nazionali, all'avventura informale degli Anni '50 e '60 che lo vide in sintonia con l'immaginismo di Jorn e Gallizio. Le tecniche miste e dipinti sono datati tra il 1970 e il 1980. Un excursus molto rappresentativo di opere, tra l'altro esposte in molte rassegne pubbliche anche estere, di rilievo.

La mostra [illegible] visita attenta [illegible] 15 febbraio prossimo. L'orario di apertura è il seguente: [illegible] martedì [illegible] venerdì dalle 17 alle 19,30; sabato e festivi dalle 18 alle 19,30. Chiuso il lunedì.

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: L'Orso, di J.J. [illegible] con gli orsi Bart, Doc e Gaz.
ITALIA: Super girls in tre D.
NAZIONALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit con Bob Hoskins.
DON BOSCO: Spettacolo teatrale, ore 21.
MONVISO: Speed, di Pupi e Antonio Avati.

[illegible]

EDEN: Rambo III, con S. [illegible].
MORETTA: Trappola di cristallo, con B. Willis.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Rambo III.
DON BOSCO: Big.

BRA

IMPERO: [illegible] in pensione, con P. Villaggio.
[illegible] e Toby [illegible] miel.

BUSCA

LUX: Dirty dancing (balli proibiti).

CEVA

TEATRO BORSI: Cenerentola [illegible]

DRONERO

IRIS: Donne sull'orlo di una crisi di nervi, di P. [illegible] C. Maura e J. Serrano.

[illegible]

[illegible] Frantic, di R. [illegible]ski.

[illegible]

LUX: [illegible] il [illegible] niente [illegible] con F. Guérin.

MONDOVI'

BERTOLA: Rambo III, con S. Stallone.

ORMEA

[illegible] Frantic, di R. Polanski con H. Ford e Y. Voyage.

SALUZZO

CIVICO: [illegible] di C. Childers con M. [illegible], B. Lennon, K. Parker.
ITALIA: L'orso, di J.J. Annaud, [illegible] romanzo «The Grizzly King», con gli orsi La Douce, Bart, Doc. [illegible]

SAVIGLIANO

AURORA: Trappola di cristallo.
[illegible] Chi ha [illegible] Roger [illegible]

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.

«Le [illegible] del vino» a La Morra

LA MORRA — L'Associazione piemontese «Le donne del vino» si riunisce oggi pomeriggio alla «Ca dj'Amis» [illegible] programmatico di [illegible] con la segreteria [illegible]. Sarà presente la segretaria Anna Gregorutti. Gli scopi dell'associazione — che conta un centinaio di socie tra produttrici, giornaliste e ristoratrici — è quello di promuovere e diffondere il vino di qualità attraverso [illegible] i canali [illegible] e migliorarne la conoscenza.

Alba: Moretti, corso Langhe 1. Borgo Dalmasso, via Molfa Di Lisio 1. [illegible] Barnocco, viale Regina Elena 16. Saluzzo: San [illegible], corso Italia 56. Savigliano: Morichiaro, [illegible] Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 68.444, 23.23; Alba [illegible]87.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Busca [illegible]; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Niella [illegible] 79.61.17; Peveragno [illegible] 83.95.56; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco [illegible]; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.28.25; Borgo S. [illegible] 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.21.33.

Pronto soccorso: Cuneo 682.323; Alba 31.61; [illegible] 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, [illegible]; Ussl 59 Dronero, [illegible] 76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, [illegible] 78.00.13; Ussl 57 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.61; [illegible] 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 [illegible] 40.21; [illegible] 64 [illegible] 42.02.70; Ussl 65 [illegible] 32.11; Ussl 66 Mondovì, [illegible]; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo [illegible] via XX Settembre 39, tel. [illegible]67.048.

Genova: scioperi e proteste contro il ministro della Marina

Sul fronte del porto è [illegible] la tensione

«Prandini intende consegnare [illegible] scalo [illegible] speculazione privata» - In lotta anche le donne

GENOVA — C'è un [illegible] di trattative [illegible] forse è meglio dire di inutili discussioni): da una parte il ministro della Marina Mercantile, dall'altra le segreterie delle [illegible] confederazioni [illegible] con i loro esperti.

Le notizie che arrivano da Roma non sono incoraggianti: il ministro non ha affatto l'intenzione — si dice — di discostarsi in maniera sostan[illegible] dai suoi recenti decreti con i quali si limitano fortemente i ruoli delle compagnie portuali autogestite. *«Il primo passo* — replicano alla Culmv di Genova — *verso la cancellazione* [illegible] *nostra struttura che il ministro intende attuare per consegnare lo scalo, interamente, alla speculazione privata»*.

I porti [illegible] tutti in sciopero contro il ministro, [illegible] le conseguenze più gravi si hanno a Genova dove cinque compagnie hanno già imposto il dirottamento su altri scali alle loro navi. E' al lavoro un solo turno di scaricatori, sei ore e mezzo [illegible] ventiquattro ore.

Il porto di Genova sta tornando alle tensioni di qualche anno fa, quando il [illegible]cio di ferro fra il presidente Roberto D'Alessandro e il console della Culmv Paride Batini rese deserte (o quasi) le banchine, scoraggiando vecchie e nuove utenze. Tutto questo accade e s'inasprisce mentre il porto genovese pareva avviarsi verso il milione di container movimentati ogni anno, con l'entrata in funzione del terminal [illegible] Calata Sanità e la costruzione dello scalo bis di Voltri. Ma decreti del ministro possono annullare la legge 110 del 1942 (trasferite nel codice della navigazione) che detta gli attuali compiti [illegible] compagnie autogestite?

«La legge — si dice in [illegible] armatoriali — *non viene toccata; il ministro però può dare legittimamente diverse interpretazioni sulla riserva e l'impiego del lavoro. Per esempio: gli scaricatori possono operare in banchina,* [illegible] *nei magazzini o nei piazzali, e in molti casi a bordo di navi. E' chiaro che l'obiettivo finale è quello di eliminare* [illegible] *compagnia nel 1993 quando* [illegible] *liberalizzati i mercati. E, secondo noi,* [illegible] *è affatto male»*. Il ministro si fa forte anche di una sentenza del Tar del Lazio che ritiene non illegali le limitazioni alle compagnie autogestite.

E' curioso ricordare che la legge sulle compagnie fu emanata nel 1928 da Costanzo Ciano, [illegible] patrono [illegible] porto livornese, e poi tra[illegible] dopo la guerra nel co[illegible] della navigazione tutto[illegible] operante. Col ministro Prandini sono evidentemente gli operatori privati ed anche alcune forze politiche come la dc e il psi genovesi. *«Finalmente* [illegible] *pensa a cancellare privilegi arcaici»*, sbotta l'armatore Aldo Grimaldi. E spiega: *«Non capisco perché a noi venga negato il diritto di usare la propria organizzazione. Oggi, al cliente che reclama la consegna dei suoi container, devo dire: aspetti che mi venga assegnata una squadra di portuali, io non posseno farlo nonostante ne abbia i mezzi»*. Si scontrano ancora una volta — e più duramente del solito — le due anime del porto di Genova: [illegible] operatori che affermano di guardare al futuro e i portuali che difendono [illegible] loro situazione di [illegible]nopolio, ma anche la [illegible] professionalità.

Fra i due schieramenti, vi sono carenze burocratiche: lente [illegible] operazioni doganali, una rete ferroviaria inadeguata, apparati vecchi di un secolo. *«Non ci abbandoniamo ad alcun isterismo, abbiamo impostato un'azio*[illegible] [illegible] *lotta in piena concor*[illegible] [illegible] *con i sindacati, i nostri avversari dovranno smetterla di considerarci affezionati al mugugno corporativo»*, dicono alla Culmv, ripetendo che il ministro *«intende aprire all'uso privato, unilateralmente, un grande patrimonio pubblico»*.

E (caso unico nella pur lunghissima storia della conflittualità portuale) scendono in [illegible] le donne, guidate da Marisa Paganetto Pini, 46 anni, moglie di un consigliere della compagnia commesse di bordo. Con lei, Silvana Merli Sciarcaluga, Ernestina Sanguineti, vedova di un portuale, Maria Parodi, [illegible] Bruzzone, Teresa Fusaro, moglie di uno dei viceconsoli. [illegible] Paganetto Pini mostra un'agenda sulla quale sono segnati i nomi di decine di donne che si affiancano alla protesta dei loro uomini. Anche l'altra metà del cielo portuale respinge i decreti Prandini.

Guido Coppini

Genova. Anche ieri lo scalo [illegible] bloccato [illegible] portuali

Importanti novità per l'apparato sanitario della Liguria

La mappa degli ospedali

Saranno trasformati quelli [illegible] di 120 posti letto - A Ventimiglia l'unico complesso che sarà soppresso - [illegible] gratuitamente i farmaci antidolorifici per i [illegible] tumore

S. Martino: sequestrati i cestelli di chirurgia

GENOVA — Bufera al San Martino, uno dei tanti nella storia confusa e qualche volta drammatica dell'ospedale genovese, il più grande d'Europa, al centro di continue inchieste della magistratura. Per ordine del pretore Marco De Voto i vigili sanitari hanno ispezionato il servizio centrale di sterilizzazione che fornisce il materiale per le sale operatorie, dopo che la Usl n. 12, cui spetta la vigilanza su tutte le strutture sanitarie pubbliche, aveva segnalato gravi inadempienze, in un rapporto consegnato al pretore il 21 dicembre dello scorso anno.

Un controllo quanto mai opportuno, visto l'esito in seguito al quale il pretore, con una sua ordinanza, ha disposto il sequestro dei cestelli utilizzati [illegible] la [illegible] di materiale chirurgico. Il sequestro dovrà avvenire in maniera graduale, affinché [illegible] chirurgici non siano costretti ad una paralisi. L'ospedale (che per provvedere ha comunque [illegible] l'intervento del giudice) ha già disposto per l'acquisto di cestelli «usa e getta» per sostituire quelli inadeguati: per mancanza di cambio dei filtri entro i termini previsti cioè non dopo i 90 giorni di utilizzo; per accertare forature nei filtri stessi; per la inidoneità di molti altri cestelli [illegible] e con difetti di contenitura.

Che i cestelli che riforniscono le sale operatorie siano *«più o meno tutti difettosi»*, lo hanno rilevato anche tec[illegible] del laboratorio biotossicologico che hanno controllato il materiale sotto accusa. Il pretore ha anche ipotizzato l'imputazione di omissione di atti d'ufficio per gli addetti dei quali sia eventualmente provata la responsa[illegible] infatti, nonostante la situazione sia stata più volte segnalata, nulla fino ad oggi era stato disposto per rimediare alle gravi disfunzioni ripetutamente denunciate. L'ordinanza del pretore è soprattutto rivolta *«ad impedire che la colpevole inerzia dei responsabili esponga a grave rischio la salute dei pazienti»*.

Che San Martino sia un ospedale ingovernabile, è risaputo ormai da oltre dieci anni. C'è confusione nei magazzini dei farmaci (a volte vengono ordinati prodotti [illegible] già ci sono), carenza di personale paramedico al punto che una divisione ha esposto un cartello invitando a chiamare il servizio di guardia *«nel caso che l'unico infermiere notturno del reparto si senta male»*. Igiene e pulizia hanno formato materia per altre indagini. Cucine e lavanderie, attrezzate [illegible] un migliaio di degenti, devono ora sopportare carichi più che tripli. Ma [illegible] Martino è anche l'ospedale delle contraddizioni.

g. c.

[illegible] — La Liguria sarà la prima regione italiana a distribuire gratuitamente i farmaci antidolorifici per i malati di tumore, che il servizio sanitario nazionale non fornisce avendoli esclusi dal prontuario terapeutico. E' questa l'iniziativa [illegible] rilievo assunta dall'a[illegible] regionale alla sanità Pino Josi dopo la sentenza pronunciata dal pretore di Genova Camil[illegible] Belfiore a favore di Iolanda Valenti, 53 anni, [illegible] malata di cancro [illegible] che s'era rivolta alla magistratura. Ieri mattina, in un incontro con i giornalisti, l'assessore alla [illegible] Pino Josi ha illustrato le due delibere che presen[illegible] giovedì prossimo [illegible] [illegible] regionale, un disegno di legge [illegible] qualifiche del personale [illegible] nelle Usl liguri, e ha comunicato, in attesa della diffusione del piano sanitario regionale aggiornato, l'elenco degli ospedali al di sotto dei 120 posti letto che saranno trasformati in *«residenze sanitarie assistenziali»*, secondo la nuova mappa della sanità ligure.

Farmaci antidolorifici. La prima [illegible] delibere che la giunta [illegible] è l'atto esecutivo della sentenza del pretore. Una delibera «ad personam» [illegible] garantirà alla signora Iolanda Valenti di poter [illegible] gratuitamente in farmacia il farmaco-galenico di cui ha bisogno e che finora le è costato mensilmente 120 mila lire delle 700 mila della [illegible] pensione. In realtà, la Regione [illegible] già inserito questi medicinali tra quelli da rimborsare, ma come si [illegible] la macchina burocratica è lenta e spesso i malati ricevono i soldi spesi per le medicine con mesi di ritardo. Accanto [illegible] prima delibera, [illegible] ne presenterà una seconda che estende questo diritto a tutti gli assistiti in Liguria, su richiesta dello specialista. *«Ho seguito con molta attenzione il ricorso presentato in pre*[illegible] — ha detto l'assessore Josi —. *Una volta esaminata* [illegible] *sentenza e trovandomi nell'obbligo di darle immediata esecuzione, non potevo evitare di porre questo problema di uguaglianza di tutti i cittadini»*.

Ospedali. In attesa che i funzionari dell'assessorato concludano la maratona di aggiornamento [illegible] piano sa[illegible] regionale, l'assessore [illegible] ha comunicato l'elenco [illegible] ospedali liguri con meno di [illegible] posti che [illegible] trasformati in parte o del tutto in *«residenze sanitarie assistenziali»*. L'unico ospedale a scomparire completamente sarà quello [illegible] Ventimiglia dove troveranno sede gli uffici amministrativi dell'Usl. Saranno trasformati in residenze assistenziali le strutture di Triora, Bussana, Pieve di Teco (con poliambulatorio), Alassio (con alcune funzioni ospedaliere), Costa[illegible]rainera [illegible] psichiatrico e pneumologia), Finale Ligure (con un servizio di geriatria senza letti), Millesimo, Ex Opere Sociali di [illegible]vona, S.M. in Bethlem di Varazze, Maria Teresa di Arenzano, Rossiglione, Martinez di Pegli, Borgofornari, Pastorino [illegible] Bolzaneto, Camogli (con [illegible] servizio ospedaliero di riabilitazione cardiologica), Chiavari, Levanto, e il vecchio ospedale di Sarzana quando [illegible] entrata in funzione la nuova struttura.

Infermieri. In Liguria nascerà [illegible] nuova figura di paramedico, l'infermiere specializzato, intermedia tra quella superiore di caposala e quella di infermiere professionale. L'assessore Josi ha illustrato ieri una legge regionale, approvata dal Consiglio nel dicembre [illegible] che apporta importanti modifiche nei ruoli [illegible] personale non medico degli ospedali, introducendo una nuova proporzione tra funzioni superiori e inferiori. Per quanto riguarda [illegible] infermieri la legge, scaturita da un accordo tra assessorato e organizzazioni sindacali, rinvia alla nuova normativa che dovrà [illegible] approntata in base al contratto di lavoro [illegible] paramedici in [illegible] sarà introdotta questa nuova figura professionale.

Quest'iniziativa rientra [illegible] un ampio progetto per l'incentivazione del mestiere paramedico.

Daniela Grondona

L'assessore Giuseppe Josi

E' nato a Chiavari lo «sportello per l'orientamento scolastico e professionale»

Una [illegible] per i giovani del Tigullio

Fornirà informazioni e consulenze ai ragazzi che stanno per terminare la scuola dell'obbligo
Sarà distribuito gratuitamente il libretto «Disegna il tuo futuro» - I piani di studio

CHIAVARI — Dalla prossima settimana i giovani del Tigullio che frequentano la terza media e che prima di decidere cosa fare «dopo» vogliono avere un panorama completo delle opportunità che si offrono loro, possono rivolgersi [illegible] *«sportello per l'orientamento scolastico e professionale»* inaugurato ieri a Chiavari. [illegible] locali al pianterreno dell'Istituto Assarotti di corso Millo, che la Provincia ha destinato un [illegible] distaccati del settore caccia-pesca e ambiente, e dove esiste anche un ufficio periferico della Prefettura, Provincia e [illegible]gione hanno istituito un servizio di consulenza destinato ai ragazzi che stanno per terminare [illegible] scuola dell'obbligo.

All'inaugurazione [illegible] [illegible]vizio, che entrerà in funzione la prossima set[illegible] (per ora al pomeriggio del martedì e del venerdì, ma si prevede [illegible] ampliamento degli orari) erano presenti, ieri mattina, [illegible] presidi [illegible] Levante, i sindaci del comprensorio, l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Antoni[illegible] Schifano e il collega Renzo Muratore, assessore regionale.

«La Provincia ha "mediato" tra le competenze del Distretto scolastico [illegible] *quelle della Regione, speriamo che il* [illegible] *possa* [illegible] *utile ai ragazzi per le loro scelte»*, ha detto tra l'altro Schifano. Gli ha fatto eco Renzo Muratore, sottolineando *«la buona collaborazione tra Provincia e Regione, e soprattutto l'importanza del collegamento scuola-formazione professionale-mondo del lavoro»*. La Liguria, tra l'altro, ha spiegato ancora [illegible]tore, sarà la prima Regione italiana dove, in base a un recentissimo accordo con il ministero del Lavoro, partiranno le *«agenzie per l'impiego»*: versione moderna e aggiornata del sorpassato collocamento, con in più la possibilità [illegible] funzionare da [illegible]lente per l'orientamento professionale.

Proprio il collegamento tra scuola e mondo del lavoro è stato infine sottolineato dal sindaco [illegible] Chiavari, Marco De Petro, che ha ricordato come *«proprio a Chiavari funzioni ormai da tempo l'ufficio circoscrizionale del Lavoro, che ha inglobato tutti i vecchi uffici di collocamento centralizzando domanda e offerta nel settore dell'impie*[illegible]. Ed [illegible] quindi auspicato un maggior intreccio tra lo «sportello» per la scuola e l'ufficio del lavoro.

Per i ragazzi [illegible] terza media, vista la scadenza delle preiscrizioni alle scuole superiori, le prossime settimane saranno molto importanti per poter decidere se proseguire negli studi e scegliere [illegible] soluzioni. Allo «sportello» di Chiavari, oltre ai consigli [illegible] qualificati funzionari [illegible] Provincia e Regione che potranno fornire ogni delucidazione, sarà disponibile anche un libretto di oltre cento pagine, «Disegna il tuo futuro», edito [illegible] Provincia e presentato ieri, che [illegible] l'elenco ragionato di tutte le scuole [illegible] provincia, [illegible] per categoria [illegible] il relativo piano di studi, l'elenco [illegible] indi[illegible] sui [illegible]sibili sbocchi occupazionali.

Marco Raffa

Cinque feriti [illegible]

GENOVA — Un ragazzo di 19 anni è ricoverato in coma al San Martino per le ferite riportate in un incidente avvenuto [illegible] notte scorsa nel quartiere di Molassana. Giuseppe Parodi guidava una «Fiat 127» sulla quale viaggiavano altre quattro persone tra cui la sorella Donatella di 17 anni.

Il ragazzo pare abbia perso il controllo [illegible] vettura che è andata a incastrarsi a forte velocità sotto il rimorchio di un camion.

Gli altri giovani sono stati medicati e ricoverati al pronto soccorso: Da[illegible] Lameroli, [illegible] Romanelli, 15 anni, [illegible] Moresco, 19 anni e Donatella Parodi.

[illegible] una baracca a Lumarzo

LUMARZO — I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti, ieri pomeriggio, a Lumarzo, per l'incendio di una baracca di legno abitata da un'anziana del paese, Caterina Traversone, 86 anni, che per fortuna al momento era fuori casa. Nel rogo, provocato a quanto pare da una stufetta elettrica che la donna aveva lasciato accesa, Caterina Traversone ha perso tutti i suoi averi oltre che l'alloggio in cui abitava. I carabinieri di Chiavari si sono perciò interessati per trovare all'anziana una provvisoria sistemazione abitativa.

Resta chiuso il market di Recco

RECCO — Resterà chiuso, per ora, il «centro spesa» di via Pisa della Unioncoop Liguria 1909, che il sindaco Luciano Pori aveva fatto «sigillare» dai vigili urbani il 16 dicembre scorso in quanto [illegible] in regola con le autorizzazioni comunali. Il tribunale [illegible] regionale ha infatti respinto il ricorso in via d'urgenza presentato dai [illegible] dell'Unioncoop per ottenere [illegible] riapertura del market. La vicenda non è però ancora chiusa: il Tribunale amministrativo regionale dovrà ancora pronunciarsi [illegible] un altro ricorso della Coop.

La Samm collabora per i mondiali

SANTA MARGHERITA — La Sammargheritese è disposta [illegible] accollarsi [illegible] e disagi pur di vedere [illegible]pletato e funzionante, entro il 1990, il campo [illegible] calcio «Broccardi» che, nelle speranze del Comune, dovrebbe ospitare il ritiro di una delle squadre nazionali che parteciperanno ai mondiali di [illegible]. E' il succo di un incontro che si è svolto l'altra sera in Comune, presenti i dirigenti della società sammargheritese, il sindaco Raffaele Sotlino e l'assessore allo Sport Franco Gardella. Santa Margherita ha ottenuto dallo Stato [illegible] finanziamento di un miliardo e duecento milioni per il rifacimento dello [illegible] «Broccardi» (terreno di gioco, spogliatoi, gradinate e servizi vari) ed i relativi lavori, per i quali [illegible] attende il progetto definitivo [illegible] è stato elaborato [illegible] Rinaldo Cappozzi, dovrebbero cominciare prima della prossima estate.

Il documento è stato approvato [illegible] commissione regionale

Soddisfazione a Chiavari e Rapallo dopo il primo sì al piano sanitario

Appaltati i lavori all'ospedale [illegible] S. Margherita - I problemi degli [illegible] - Nuovi posti letto all'Uls [illegible]

RAPALLO — Pareri positivi a Chiavari e Rapallo per il «giro di boa» del piano sanitario regionale. Sia per la Usl 17 «Portofino» (che ha giurisdizione sugli ospedali di Rapallo, Santa Margherita, Recco e Camogli), sia per la 18 «Tigullio Orientale» [illegible] cui dipendono gli ospedali di Lavagna, Chiavari, Sestri Levante, il documento approvato mercoledì notte dalla commissione Sanità della Regione non porta sostanziali novità rispetto alle bozze [illegible] a suo tempo sottoscritte tra l'ente regionale e Usl: per questo nel Levante c'è una generale soddisfazione.

Carlo Bellati, presidente [illegible] Usl 17, ricorda [illegible] l'ultimo accordo per quanto riguarda gli ospedali di Rapallo, Santa Margherita e Recco risale ai primi dell'86. *«Non possiamo che essere contenti di veder confermato quello che avevamo concordato con la Regione: per la nostra Usl il piano di riorganizzazione è partito tardi ma, proprio per questo, è intercorso meno tempo* [illegible] *proposte alla ratifica»*.

La riorganizzazione degli ospedali della Usl intanto è in [illegible]. Bellati: *«Abbiamo appaltato i lavori per Santa Margherita, che si dovranno concludere nel prossimo autunno, mentre per il centro di riabilitazione di Camogli pensiamo di c*[illegible] *tervento entro dicembre. Nel frattempo* [illegible] dovrebbero [illegible] *lizzare i pochi interventi edilizi previsti a Recco e Rapallo»*.

Per Bellati, comunque, la grossa incognita resta quella del personale infermieristi[illegible] tanto per le dotazioni [illegible] assegnate dalla Regione, che dovrebbero [illegible] sufficienti alle bisogna, quanto per l'effettiva possibilità di trovare nuovi infermieri, visto che i neodiplomati e [illegible] allievi delle scuole infermieri sono in numero [illegible] inferiore alle necessità degli ospedali.

Anche per questo, [illegible] prossimi mesi a Santa Margherita riaprirà la scuola infermieri soppressa nel 1984.

Anche nella Usl 18, per la quale il piano approvato mercoledì prevede 235 nuovi posti letto (confermando le stesse indicazioni del 1981) il presidente del Comitato di gestione, Andrea Chiappe, è soddisfatto. *«La Regione ha riconfermato* [illegible] *previsioni del 1981: in pratica ora po*[illegible] *attivare subito i posti letto che stiamo realizzando a Lavagna, Chiavari e Se*[illegible] *Levante»*.

A Chiavari, in particolare, andrà una «Rsa» (Residenze Sanitarie Assistenziali), con 60 posti letto: un sistema di residenza per anziani non autosufficienti, [illegible] annesso servizio di Medicina. Novità, invece, per il servizio di nefrologia-dialisi dell'ospedale di Lavagna, che da «aggregato» diventa «autonomo».

Il piano ha davvero accolto tutte [illegible] proposte della Usl? Chiappe: *«Non proprio, negli anni scorsi avevamo chiesto* [illegible] *poter attivare anche a Lavagna un servizio di cobaltoterapia, per non dover dipendere sempre dal Galliera o dal San Martino, ma la proposta non è stata accolta»*.

A Lavagna, comunque, entro giugno dovrebbe entrare [illegible] funzione il servizio Tac (Tomografia Assiale Computerizzata), al centro negli anni scorsi di [illegible] accesa battaglia tra Usl e Regione: in un primo tempo era stato d[illegible]so che l'Usl 18 avrebbe avuto la Tac solo cedendo il panangiografo digitalizzato (altra sofisticata apparecchiatura diagnostica in dotazione a Lavagna), poi si era raggiunto un [illegible] per la permanenza nell'Usl di entrambi gli apparati.

m. r.

Il senegalese [illegible]

[illegible] — Non colpì per uccidere il senegalese Diagne Fallou, 26 anni, che il 24 luglio dell'anno scorso aggredì a pugni, nella caserma di Bonassola, il vicebrigadiere dei carabinieri [illegible] Pappalepore che morì per emorragia cerebrale.

Nello scatto di furore, il senegalese (ieri anche il [illegible] Alessandro Boglione. I [illegible] militari avevano [illegible] to Diagne Fallou per accertamenti, in relazione alla sua attività di venditore ambulante nelle spiagge delle Cinque Terre.

In un primo tempo il senegalese fu accusato di omicidio volontario. Si disse che, essendo[illegible] un esperto di arti marziali, sapeva che i suoi colpi avrebbero potuto procurare la morte. Non è così, secondo la sentenza di rinvio a giudizio depositata ieri dal sostituto procuratore Maria Cristina Failla. Il processo sarà celebrato a La Spezia: l'imputazione è di omicidio preterintenzionale. Le perizie hanno infatti accertato che il Fallou non risulta avere una particolare conoscenza di karatè o di altre discipline analoghe. *«I pugni con i quali colpì il vicebrigadiere rientrano nel comune bagaglio di quelle elementari cognizioni di autodifesa che ogni* [illegible] *possiede o può possedere»*.

Fatale, al vicebrigadiere, sarebbe stata una lesione cerebrale che egli [illegible] sapeva di avere. *«In una persona sana e normale* — [illegible] la sentenza di rinvio a giudizio — *quei pugni avrebbero potuto provocare solo un forte stordimento»*.

Formiconi del Recco e Mistrangelo del Savona

[illegible] - Oggi la prima giornata dei campionati di A1 [illegible] A2

Recco vuole un posto nell'olimpo

La nuova stella è lo slavo Paskvalin - Il presidente Tornich: «Traguardi ambiziosi alla nostra portata» - La mancanza della piscina

Paskvalin [illegible] la grande speranza

L'uomo venuto dal mare riscriverà la leggenda del grande Recco? C'è grande attesa per vedere all'opera in campionato [illegible] slavo dal nome che sembra quello di un vecchio pescatore recchese. E' opponendo tradizione e artigianato a programmazione e quattrini che la Liguria [illegible] va all'assalto [illegible] Pescara e delle altre grandi della nuova pallanuoto. E' la guerra degli scudi e delle lance contro i carri armati?

[illegible]. Però ha quel buon sapore di sale che ricorda i tempi andati, quelli in [illegible] lo Scudetto era affare [illegible] li[illegible]. Col Recco e il Savona, [illegible] riprovano in quattro, [illegible] di grinta e concentrazione, ponendosi giustamente obiettivi minimi che potrebbero anche ampliarsi. E c'è intanto [illegible] [illegible] felici, [illegible] fosse altro, per [illegible] partecipazione: metà A1 è ligure. In attesa che il Camogli del neorile Van Belkum e la Mameli (con [illegible] il vecchio [illegible] Siccardo?) riprendano in fretta il loro ruolo [illegible] protagoniste, conquistando la promozione. r. bg.

RECCO — Inizia oggi il 66° campionato di pallanuoto con sei squadre liguri al via, esattamente la [illegible] [illegible] partecipanti alla serie maggiore. Fra le favorite vi sono l'Erg [illegible] e il Savona. I biancocelesti di Recco hanno presentato ieri la squadra alla stampa con i nuovi acquisti, i programmi e le speranze per il campionato.

La squadra. Riconfermato alla guida tecnica Pierluigi Formiconi, la rosa dell'Erg Recco risulta composta da tredici giocatori: Gabriel Rossi (proveniente dalla S.S. Nervi, 35 presenze in nazionale giovanile e campione italiano Allievi nel 1981) e Duccio Galeotti (ex Como Nuoto ed Ortigia Siracusa) come portieri; Roberto Pagliarini (ex Civitavecchia e [illegible] Sturla, bicampione europeo Under 20 e campione italiano juniores 1981), Paolo Venturelli (ex Andrea Doria), Marco Rainero (cresciuto [illegible] vivaio della società), [illegible] Ebolo (ex [illegible] e nazionale giovanile), Pietro Roncan (ex Andrea Doria e R.N.Bogliasco, campione italiano 1981 [illegible] partecipazione alle Universiadi del 1983), Edoardo Angelini (ex Andrea Doria, ti[illegible] nazionale giovanile 1984), Lorenzo Cavallini (cresciuto nel vivaio), Andrea Capurro (cresciuto nel vivaio, campione d'Italia 1984), Giuseppe Cassia (ex Ortigia e Como Nuoto [illegible] campionati [illegible] serie A).

Galeotti, uno dei nuovi arrivati alla Pro Recco

A questi undici validi giocatori devono essere aggiunti i due fuoriclasse, [illegible] [illegible] «vec[illegible] data (Marco «Gu» Baldineti, campione europeo 1983, campione italiano '78, '80, '83, '84 con oltre 100 presenze in Nazionale e la partecipazione alle Olimpiadi del 1984) ed il «nuovo» arrivo, lo slavo Tomislav Paskvalin, nato a Zagabria il 29 agosto 1961 e [illegible] curriculum impressionante: medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles e [illegible] campione del Mondo 1986, [illegible] [illegible] del Mediterraneo con la nazionale [illegible] nel 1983, tre volte campione dei «Balcan».

Al curriculum sportivo di Paskvalin devono essere aggiunte le medaglie d'argento agli Europei di Sofia '85 e Strasburgo '87, alle Universiadi di Kobe '85 ed una medaglia di bronzo alle Universiadi di Zagabria '87: Paskvalin è sicuramente l'uomo faro dell'Erg Recco edizione 1989.

«Sono alla prima esperienza nel campionato italiano e spero di contribuire [illegible] successi dell'Erg [illegible] [illegible] primi incontri di Coppa Italia [illegible] sono trovato molto bene e l'intesa con i compagni è ottima; non conosco il valore generale delle squadre italiane ma sicuramente è un campionato molto interessante e spettacolare». Queste le prime parole [illegible] Tomislav Paskvalin [illegible] presentazione di ieri prima di «fuggire» con i compagni di squadra per la rifinitura in vista della partenza per Siracusa.

Così si è espresso il presidente Fulvio Tornich, [illegible] di[illegible] d'apertura: *«Una [illegible] gione importante e traguardi [illegible] sono alla portata dell'Erg Recco. I propositi sono di proseguire nella strategia di crescita che deve possibilmente riportare il Recco ai grandi livelli di alcune stagioni [illegible]. Dobbiamo capitalizzare la nostra tradizione puntando sui giovani, con l'inserimento di alcuni uomini-guida come possono essere Paskvalin e Baldineti. Già in Coppa Italia abbiamo dimostrato di poter lottare per qualcosa di importante».*

La relazione [illegible] presidente è proseguita con una parte più propriamente tecnica: *«Noi pensiamo di arrivare ai play-off poiché abbiamo definitivamente risolto il problema del portiere, e con l'esperienza di un olimpionico e tanti giovani di belle speranze posso nutrire un certo ottimismo. In Liguria dovremmo impegnarci maggiormente per la pallanuoto ed il mio è un messaggio non solo per l'Erg Recco ma per tutto l'ambiente pallanuotistico».*

La conclusione della relazione ha accennato al problema impianti e qui l'ing. Tornich [illegible] trovato tutti consenzienti: *«L'Erg [illegible] ritornerà grande quando potrà disporre nuovamente della [illegible] piscina e [illegible] andare a peregrinare per altre vasche. [illegible] troppo siamo costretti [illegible] [illegible] dare avanti senza una nostra struttura».*

Giancarlo Scartozzoni

[illegible] fra le outsider? [illegible] Camogli [illegible] Mameli

Un campionato che all'inizio parla [illegible] ligure, soprattutto [illegible] A1 (6 squadre della nostra regione [illegible] 12), ma che rischia di privilegiare altri [illegible] quando si entrerà nel vivo della competizione, [illegible] a giugno nei play-off. Ecco le squadre [illegible] [illegible] l'onore della Liguria.

R.N.Savona. E' sicuramente rinforzata rispetto alla passata stagione. Averaimo dall'Arenzano, Bovo e Stefano Di Noia dalla Mameli, Tarantino e [illegible] dalla società gemella Savona 85, sono acquisti che «pesano». Ma conta soprattutto aver ritrovato Mistrangelo, «santone» dei biancoblu.

Bocrocolori Arenzano. E' sulla carta indebolito. Gli arrivi del portiere Ballerini dal Pescara e dell'attaccante Fiutti [illegible] Como non possono compensare le partenze [illegible] Averaimo, Salonia e Ferretti (Pescara), Del [illegible] (Brescia), Steardo (Mameli), Eboli (Pescara). Ma Farago, confermato [illegible] [illegible] e come allenatore, conta sui giovani e sulla maggiore [illegible] della formazione rispetto [illegible] tempi passati.

Bogliasco. Ha cambiato poco rispetto alla formazione che ha conquistato la A1. Sono arrivati Consiglio (ex Sturla) e Cossu (ex Esperia), è stato ceduto Picasso al [illegible]ri, sono [illegible] lasciati liberi Guidi, Argenziano, Bormida e Fiore. Confermato Mino Marsili come tecnico, manca, come l'anno scorso, lo straniero.

Comilas Nervi. E' arrivato nella massima serie grazie al play-out. Ha sostituito Urna [illegible] [illegible], con Tronchini, ex centroboa del Recco. Ma le «novità» più importanti [illegible] l'aver convinto Budavari a rimanere ed aver confermato l'intera rosa più l'allenatore Enrico Gerbò.

Seat Sori. Altra ligure «miracolata» dal play-out, dove trovò una insperata promozione in A1. Rispediti Corrado e Fabrizio Drago alla Mameli, perso Castagnola che si è ritirato, tornato Somossy in Ungheria, i granata hanno provveduto ai rimpiazzi, prendendo Picasso [illegible] Bogliasco, Chiari [illegible] Sturla. [illegible] la conferma di Angelo Marciani come tecnico, il ritorno di «Ciccio» Polipodio dal Savona, e l'ingaggio di Sandor Toth, ungherese di [illegible] espe[illegible] internazionale, il Sori appare adeguatamente costituito per [illegible] a rimanere [illegible] serie A1.

R.N.Camogli. [illegible] retrocessione in A2 deve essere immediatamente cancellata. I biancoblu hanno scambiato Brignole e [illegible] con la Chiavari Nuoto, lasciando [illegible] per il resto la rosa.

Caci Mameli. Delusa dala stagione senza gloria in A2, la Mameli ha cambiato quasi tutto. Via Bovo (Savona), Dorigo (Andrea Doria), Bombardi (Quinto). Arrivano Steardo [illegible], C[illegible] (Savona), Fabrizio e Corrado Drago (Sori), Raffaele Di Noia (Savona). Lo slavo Bosko Lozica è ancora sulla panchina dei genovesi e [illegible] por[illegible] [illegible] Ante Milat, suo connazionale.

Danilo Sanguineti

[illegible] - La squadra genovese [illegible] un passo dal titolo di inverno

Primo traguardo per il Pontedecimo

I granata [illegible] Brogi impegnati oggi nel derby [illegible] [illegible] Nuova San Fruttuoso - Il Rapallo ospita la Cavese Fossese - Il Sestri cerca un riscatto - Trasferta del Casarza a Bogliasco

[illegible] giornata [illegible] girone di andata sotto il segno [illegible] Pontedecimo a cui basta non perdere per aggiudicarsi il titolo platonico di campione d'inverno, [illegible] Brogi [illegible] i suoi guardano piuttosto [illegible] un'altra eventualità più ghiotta [illegible] piano pratico: che lo scontro [illegible] tra le seconde non dia [illegible] ulteriore vantaggio.

Bogliasco (14)-Casarza (11). A guardare i punti conquistati dalle due squadre non [illegible] [illegible] ma tra Bogliasco e Casarza ci sono ben dieci posizioni di differenza in [illegible].

Gli scherzi della [illegible] corta fanno sì che i padroni di casa, benché quinti, non possono permettersi passi falsi, soprattutto contro un Casarza alla ricerca di punti vitali.

Canaletto (14)-Fontanabuona (12). I valligiani di Maggioni sono gasati dal [illegible] so sul Rapallo e arrivano al Tanca con l'intenzione [illegible] continuare la serie positiva. Mancherà loro Tellini, [illegible] i padroni di casa debbono rinunciare a Leonardi.

Lavagnese (15)-Ortonovo (13). L'Ortonovo pratica sicuramente il più bel calcio del girone B, con la zona to[illegible] [illegible] il pressing a [illegible] campo: peccato che una tattica così spettacolare non si accompagni (almeno fino ad ora) a dei risultati positivi. Probabile che gli spezzini si adeguino al tran tran generale proprio da domani quando incontreranno una Lavagnese ancora traumatizzata dalla brutta sconfitta [illegible] il Cosmos.

Lerici (13)-Cosmos (13). Uno scontro Genova-Spezia che lo scorso anno diede adito a parecchie polemiche. [illegible] delle due contendenti è tranquilla per cui è probabile che, deposti gli antichi rancori, si badi prima di [illegible] [illegible] prenderle. [illegible] ti Nardini (Lerici) e Putti (Cosmos).

Monterosso (12)-Baiardo (13). Il Monterosso sembrava fino a due o tre turni fa spacciato, poi alcuni risultati positivi (soprattutto la vittoria esterna di sette giorni [illegible] [illegible] Miglianna) [illegible] hanno rilanciato.

Il Baiardo era nelle posizioni che contano appena prima della sosta: la sconfitta casalinga ad opera del Lerici lo [illegible] inguaiato. Logico che la partita venga affrontata con animo ben diverso dalle due formazioni.

N. S. Fruttuoso (12)-Pontedecimo (20). Si anticipa oggi uno dei derbies genovesi più classici. Questa volta è in palio molto più che la supremazia cittadina: i granata di Brogi [illegible] fanno mistero [illegible] voler passare anche a San Desiderio per far mangiare la polvere [illegible] inseguitori, Rapallo in testa.

Rapallo (18)-Cavese Fossese (18). E' una sfida tra società «cugine» [illegible] [illegible] poche possibilità di intese amichevoli: chi esce sconfitto rischia di perdere di vista il Pontedecimo.

Bianconeri con Spaggiari in forse per una botta alla caviglia, ma con Contini galvanizzato dalla grande presta[illegible] infrasettimanale nella rappresentativa. [illegible] ha guardato negli occhi i [illegible] dopo la prova di Ferrada, a dir poco sconcertante.

In casa giallobiù si deve rinunciare a Pannozzo e [illegible] squalificati.

Sestri Levante (13)-Miglia[illegible] (12). I «corsari» ros[illegible] hanno manifestato segni di ripresa e vogliono continuare su questa strada non commettendo passi falsi.

d. s.

[illegible] Calcio [illegible], il Chiavari [illegible] Spezia

CHIAVARI — Archiviata la mancata trasferta di domenica scorsa in terra sarda, l'A.C.F. Chiavari si appresta ad affrontare lo Spezia nella [illegible] giornata del campionato di serie B femminile di calcio. Ancora una trasferta ma questa volta le ragazze di Edoardo Longinotti saranno regolarmente presenti. *«Dobbiamo archiviare [illegible] rinuncia [illegible] Cagliari che rimane la nostra prima assenza in cinque anni di attività. Con lo Spezia la vittoria non ci [illegible] sfuggire per raggiungere al più presto il traguardo prefissatoci, il centroclassifica»,* [illegible] il presidente del Chiavari, Massimo Passalacqua.

Una simbolica tabella prevede [illegible] punti [illegible] Spezia, due nel successivo incontro casalingo con la Pistoiese ed un pareggio a Prato nell'ultima di andata. Prime avversarie le bianconere di Spezia: tre punti in [illegible]ifica (uno in più [illegible] chiavaresi penalizzate di un punto per la rinuncia). Una partita sulla carta facile, ma che potrebbe nascondere qualche trabocchetto.

E' meglio stare [illegible]

[illegible] - I rapallesi sul campo della capolista Moneglia

[illegible] della Carlo Grasso [illegible] inseguitrici

Lotta appassionante anche in coda, con il Pro Recco alla ricerca della seconda vittoria

Quattordicesima e penultima [illegible] andata del campionato di Prima categoria, con il maggior interesse rivolto alla coda della classifica poiché la leadership [illegible] Moneglia [illegible]gato» Giorgio Fossa appare, [illegible] momento attuale, assolu[illegible] inviolabile. Acquistano con importanza i due derby del Levante e quelli [illegible] novesi.

Moneglia (20)-Carlo [illegible]so (16). [illegible] il turno della Carlo Grasso [illegible] tentare lo «stop» [illegible] confronti dei granata di Moneglia. Tentativo valido perché la società rapallese, nonostante i problemi legati al cambio di allenatore, rimane [illegible] sempre la seconda della [illegible] e dispone di alcu[illegible] interessanti giovani. Il Moneglia ha però acquisito [illegible] mentalità vincente e cercherà sicuramente la vittoria, non accontentandosi [illegible] amministrare il cospicuo vantaggio di 4 punti sul gruppetto delle seconde. Nelle [illegible] [illegible] biancocelesti di Rapallo è assente [illegible] per squalifica.

Politi, della Carlo Grasso

Carasco (16)-Rupinarolelvi (12). Secondo derby [illegible] Levante preceduto da questo interrogativo: e se fosse l'anno buono per la promozione [illegible] Carasco? Il livellamento è notevole, una vera candidata al secondo posto non si è ancora messa in luce e il Carasco di mister Bruno Ghisolfi è lì, nel plotoncino delle inseguitrici del Moneglia. Per puntare alla seconda piazza dovrà superare un ostico Rupinarolelvi che, anche se incompleto per le squalifiche [illegible] Di Pietro, Corpetti e Santoro, rimane pur sempre una squadra meritevole [illegible] ben altra classifica che [illegible] quella attuale.

Solferino (14)-Cap (11). Vogliamo inserire [illegible] sorpresa in una ipotetica schedina [illegible]la 14ª giornata? Solferino-Cap è la partita ideale poiché i biancorossi di Giovanni [illegible] ta hanno ritrovato [illegible] stimoli [illegible] gioco [illegible] unico [illegible] il risultato [illegible] scorsa il blasonato Molassana ha particolarmente sofferto il «nuovo» Cap e il Solferino potrebbe pagare le conseguenze [illegible] questa ritrovata vitalità [illegible] biancorossi [illegible] [illegible] Salvatore.

Molassana (16)-Angi (10). Derby genovese con netti favoriti i padroni di casa che, visto sfumato il [illegible] posto, puntano decisamente [illegible] seconda poltrona.

Pieve Ligure (14)-Borgoratti (14). Il livellamento a centro classifica rende questa partita estremamente [illegible]: sconsigliato il segno «x» poiché ambedue le squadre hanno un obiettivo comune, la vittoria.

Pro Recco (10)-Albaro (14). Pro Recco alla ricerca della seconda vittoria di campionato e di una posizione di classifica più tranquilla, Albaro discontinuo ma specialista [illegible] pareggi (8 su 13 incontri [illegible]sputati).

Goliardica (14)-Bogliasco (10). Vale il discorso fatto prima con una differenza sostanziale: in questa partita la squadra piazzata meglio in classifica gioca in casa e «pretende» perciò [illegible] vittoria.

Canevaridoria (5)-Arecco (4). L'ultima contro la penultima. In campo tutta la disperazione di due squadre che rischiano, a metà campionato, di avere già un piede in [illegible]conda categoria.

g. s.

[illegible] - I duri impegni esterni di Loano [illegible] Vadese in C maschile

In [illegible] per i [illegible] punti

C [illegible] Due incontri in trasferta per Loano e Vadese, rispettivamente contro il Versilia la prima ed il Rosignano la seconda. Impegno sulla carta non impossibile per i loanesi (il Versilia è nella parte bassa della classifica), mentre più difficile è il match della Vadese, opposta ad una squadra di vertice.

Loano [illegible] [illegible] domani contro il Versilia (punti 10). [illegible] Bertolami, coach dei liguri, afferma: *«Un incontro [illegible] vincere per mantenere la posizione di classifica acquisita: il Versilia è formazione giovane ed omogenea che [illegible] conquistato [illegible] i suoi 10 punti negli incontri casalinghi. In campo esterno la squadra [illegible] smarrisce facilmente, ma sul suo terreno è temibile: tecnicamente siamo favoriti, anche se partiremo in otto, con sei titolari e [illegible] giovani della juniores, Ferrella e Caviglia».* Assenti Marconi, Bolla, Ciccione e La Monica, unico pericolo (oltre al [illegible] [illegible] pubblico di [illegible] i cinque falli, con la squadra loanese competitiva nel quintetto base, ma penalizzata da una eventuale fiscalità degli arbitri.

Più impegnativo il compito della Vadese in terra toscana con il presidente Angelo Merlini che afferma: *«Il Rosignano costituisce, a mio giudizio, la più valida antagonista del Tras Torbio e perciò il nostro compito sarà molto difficile. La nota positiva è dovuta al fatto che recuperiamo tutti [illegible] infortunati o influenzati e ci presenteremo perciò al gran completo con [illegible] unico dubbio riguardante Walter Tissone».*

B femminile. Il Pio X Rapallo chiude domani il girone [illegible] andata ospitando lo [illegible] Monfalcone, squadra [illegible] [illegible] [illegible] classifica, [illegible] obiettivo il riscatto dopo la deludente partita di La Spezia. *«Dobbiamo innanzitutto riacquistare fiducia in noi stessi ed affrontare [illegible] la giusta concentra[illegible] questo Monfalcone che è quinto in classifica, attua un gioco veloce ed aggressivo disponendo di ragazze non molto alte, ma agili e veloci»,* afferma il coach Cesare Gritti. «Ottre» a quota 6 vorrebbe dire conquistare la penultima posizione per puntare tutto sul ritorno.

D maschile. Liguri tutte in trasferta eccetto il Don Bosco Alassio che ospiterà domani sul proprio parquet (ore 17,30) il Cus Genova. Autorighi Chiavari impegnato stasera (ore 21) a La Spezia contro il Landini con obiettivo la vittoria, ugualmente in campo stasera l'Alcione Rapallo nella difficile trasferta di Savigliano. Anche Imperia ed Ospedaletti viaggiano per affrontare le prime due della classe: l'Imperia gioca stasera a Valenza, l'Ospedaletti domani a Casale.

g. s.

Pallavolo, [illegible] ha bisogno [illegible]

Inizia il girone [illegible] ritorno per la A2 femminile, mentre sono alla penultima giornata di andata gli altri tornei na[illegible].

A2 [illegible] La [illegible] Genova [illegible], 18) deve vedersela al Lago Figoi di Borzoli con una diretta concorrente per il secondo posto, l'Universo Bologna (14): inutile sottolineare che Wilde e compagne sono chiamate a vincere un incontro che vale doppio.

B1 maschile. Scontro salvezza per la Finanziaria Spezia (4), in casa della diretta concorrente Madonnina [illegible].

B1 maschile. Derbissimo di Genova tra Cus Nobili (6) e Colombo [illegible]: psicologicamente e materialmente stanno meglio [illegible] ospiti. I bianconeri di Pontacolone infatti sono reduci da una vittoria e possono vantare due punti in più, tali [illegible] tranquillizzarli anche in caso di sconfitta.

B femminile. Il Riviera Volley Sanremo (6) è atteso [illegible] secondo impegno casalingo consecutivo. Dopo quattro sconfitte consecutive, un'avversaria [illegible] il Rivarolo di Torino (2) è quello che ci vuole per riscattarsi.

C1 maschile. Viaggiano SBI Imperia (10) e S. Pio [illegible] [illegible] (4). Gli imperiesi vanno ad [illegible] il Vallesusa Condove (14) con poche speranze di evitare la sconfitta, mentre i loanesi cercano la vittoria a Chivasso (4). Il Volley Chiavari (8) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il Cus Torino (10): nei piani dell'allenatore Mauro Peace è la partita che dovrebbe segnare la riscossa.

C1 femminile. L'avversaria del Cus Genova (18) è l'Ivrea (12), ma in casa (come del resto in trasferta) la capolista non teme nessuno. Il Sedes Sanremo (2) spera nella trasferta fruttuosa, [illegible] che [illegible] in [illegible] del fanalino di coda Asti (0). Anche il CFFS (4) ha un impegno casalingo abbordabile: il pari [illegible] Valenza (4). Per quanto riguarda le levantine del girone C, il Bisso Recco (12) vuole fare lo sgambetto [illegible] Cecina (16) capolista nel match-clou del torneo. La Seterie Cordani Chiavari (2) viaggia alla volta di Piombino (6): oltre alla speranza è rimasto poco alle ragazze di Massimo Russo.

d. s.

[illegible] - Numerosi scontri diretti tra le inseguitrici delle due fuggitive

[illegible] Rutese e Marina Giulia

[illegible] — La quattordicesima giornata del [illegible] pionato di Seconda categoria [illegible] sembra fatta apposta per avvantaggiare ulteriormente Rutese e Marina Giulia. Ecco il programma.

Corte (15)-Bistrò (17). [illegible] anticipa oggi. Bisogna vincere per andare all'attacco del Marina Giulia o almeno della Rutese. Il problema è vedere se «l'altra» squadra è d'accordo, dal Corte che [illegible] non stanno attraversando [illegible] periodo di forma più smagliante. Angelo Revello, presidente [illegible] selresi, si augura un po' più di fortuna: *«Basterebbe che potessimo disporre di tutti i titolari e giocare una volta tanto in formazione tipo e potremmo tornare a [illegible] la [illegible] in questo [illegible] piondio».*

San Bartolomeo (14)-Co[illegible] (12). [illegible] padroni di casa [illegible] ormai [illegible] per potersi dire fuori [illegible] [illegible] per la salvezza. Due punti con la Coporonese potrebbero già essere [illegible]. Oltretutto [illegible] compagine di mister Campanacci è priva di [illegible]si e De Lucchi.

Caperanese (17)-Riva Tri[illegible] (16). Vale anche per questa partita il [illegible] di Corte-Bistrò: importante vincere [illegible] assolutamente vietato perdere. La cura Converti sta tonificando il [illegible] Trigoso.

Calvarese (13)-Riese (8). La compagine [illegible] presidente Torre, benché partita in [illegible]niera più che positiva, si è un po' persa per strada, arrivando alla sconfitta casalinga senza [illegible] [illegible] il San Bartolomeo. Occorre un cambiamento di rotta e l'arrivo della Riese potrebbe capitare a proposito. I chiavaresi invece [illegible] sono mai riusciti a decollare e si mantengono, [illegible] fatica, [illegible] due punti [illegible] zona pericolo.

Spartak (6)-Rutese (18). Tutto, organico, tecnica, agonismo, morale, fa pendere la bilancia dalla parte dei biancoazzurri [illegible] Ruta. Guai se non dovessero passare a Rapallo contro uno Spartak volenteroso ma obiettivamente modesto: vorrebbe dire [illegible] l'impressione, [illegible] nel big match [illegible] la Marina Giulia, di una Rutese dalle grandi potenzialità non sfruttate a dovere, è corretta. Il dirigente Roberto Barba[illegible] preferisce parlare [illegible] momento negativo: *«Con la Marina Giulia avevamo [illegible] squadra fuori e l'altra metà debilitata dall'influenza. Abbiamo perciò fiducia che quando [illegible] a ranghi completi faremo ancor di più. E non è giusto nemmeno considerare già acquisiti i [illegible] punti con lo Spartak. Non esistono partite facili in questo torneo, le sorprese sono all'ordine del giorno».*

Camogli (14)-Sori (15). Benché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appare [illegible] tranquillo e con meno problemi degli avversari. Il derby del Golfo Pa[illegible] potrebbe quindi definitivamente lanciare in orbita Calcagno e compagni e consentire loro [illegible] di staccare in classifica i cugini bianconeri. Camogli senza Picasso e Fravega, pesantemente colpiti dal giudice sportivo.

Marina Giulia (28)-Avegno (10). La Marina Giulia è [illegible] data in casa delle rivali (Rutese, Bistrò, Camogli, Corte) [illegible] [illegible] sempre vinto e [illegible]giato. Il girone di ritorno è perciò [illegible] in discesa per i rossoblù chiavaresi. Nel frattempo si accingono a giustiziare un Avegno [illegible] certo al [illegible] livello. Il presidente Alfredo [illegible] tiene sia al titolo [illegible] campione d'inverno [illegible] non dovrebbe sfuggire) [illegible] all'imbattibilità.

[illegible] (10)-Old Stars [illegible]. Per i biancocelesti [illegible] Ca[illegible] sembra già [illegible] la resa dei conti. La «mazzata», inflitta dal giudice sportivo in [illegible] [illegible] fatti del derby [illegible] [illegible] Caperanese, è il colpo di grazia. Come si possa lasciare il fondo della classifica senza Landi, Masi, Brizzolara e Ghiorzi, a cui si aggiunge il già squalificato Guazzi, è un rebus che i dirigenti biancocelesti [illegible] sanno risolvere. Errori della società, ma anche tanti errori arbitrali hanno portato l'Old Stars in questa situazione.

d. s.

QUESTO SABATO

[illegible]

[illegible] (ore 15) — [illegible] A: Audace-Sampierdarenese (Pontedecimo), Bestrese-Rivarolese (Borzoli).

Girone [illegible] N.S. Fruttuoso-Pontedecimo (San Desiderio, 14,30)

Prima categoria: Canevaridoria-Arecco (15,15)

Seconda categoria: Corte-Il Bistrò (Broccardi, 15).

Terza categoria (ore 14,30): Chiavari C.-Sammartinese (Colmata), [illegible] Idraulica Fazzini (Deiva), Aurora-Il Poggio (Rivoli B), Sporting-Nè Calcio (Colmata, 15,15).

[illegible] regionale: Rapallo-[illegible] (Gallotti, 15), Sestri L.-Quinto (Rivoli A, 16).

Giovanile provinciale: Old Stars-Arecco (Carasco, 16,15), Carlo Grasso-Riva Trigoso (Gallotti, 16,45), Moneglia-Carasco (La Secca, 14,30).

[illegible]

Serie A1 (ore 17,30): [illegible] Nervi-Sisley Pescara (Albaro), Bogliasco-Canottieri Napoli (Bogliasco), Seat Sori-Florentia (Comunale).

[illegible]

Promozione: Basket [illegible]stri Levante-Fiamma La Spezia (Via [illegible] 20,30).

[illegible]

C1 maschile: Volley [illegible]vari-Quarrata (Marchesani, 18).

[illegible] femminile: Bisso Recco-Cecina (S. Margherita, 18).

C2 maschile: Rapallo-Ceparana (Casa della gioventù, 21); Coopsette-Vil Recco (Parco, 20,30)

C2 femminile: Norde Lavagna-Sarzana (v. Dante, 21).

D maschile: Photocenter-Villetta (Marchesani, 21).

[illegible]

Serie [illegible] maschile: P.H. Lavagna-H.C. Savona (Lavagna, 21).

Genova: scioperi [illegible] proteste contro il ministro della Marina

Sul fronte del porto è tornata la tensione

«Prandini intende consegnare lo scalo alla speculazione privata» - In lotta anche le donne

GENOVA — C'è un tavolo di trattative (ma forse è [illegible] gio dire di inutili discussioni): da una parte il ministro della Marina Mercantile, dall'altra le segreterie [illegible] tre confederazioni sindacali con i loro esperti.

Le notizie che arrivano da Roma non sono incoraggianti: il ministro non ha affatto l'intenzione — si dice — di discostarsi in maniera sostanziale dai suoi recenti decreti con i quali si limitano forte[illegible] i ruoli delle compagnie portuali autogestite. *«Il primo passo* — replicano alla Culmv di Genova — *verso la cancellazione della nostra struttura che il ministro intende [illegible] per consegnare lo scalo, interamente, alla speculazione privata».*

I porti [illegible] tutti in sciopero [illegible] il ministro, [illegible] le conseguenze più gravi si hanno a Genova dove cinque compagnie hanno [illegible] imposto il dirottamento su altri scali alle loro navi. E' al lavoro un solo turno di scaricatori, sei ore e mezzo nelle ventiquattro ore.

Il porto di Genova sta tornando alle tensioni di qualche anno fa, quando il braccio di ferro fra il presidente Roberto D'Alessandro e il console della Culmv Paride Batini rese deserte (o quasi) le banchine, scoraggiando vecchie e nuove utenze. Tutto questo accade e s'inasprisce mentre il porto genovese pareva avviarsi verso il milione di container movimentati ogni [illegible] l'entrata in funzione del terminal di Ca[illegible] Bardta e la [illegible] dello scalo bis di Voltri. Gli decreti del ministro possono annullare [illegible] legge 110 del 1942 (trasferita nel codice della navigazione) che [illegible]

Genova. Anche ieri lo scalo è stato bloccato dai portuali

gli attuali compiti delle compagnie autogestite?

«La legge — si dice in ambienti armatoriali — *non viene toccata; il ministro però può dare legittimamente diverse interpretazioni sulla riserva e l'impiego del lavoro. Per esempio: gli scaricatori possono operare in banchina, non nei magazzini o nei piazzali, e in molti casi a bordo di navi. E' chiaro che l'obiettivo finale è quello di eliminare la compagnia nel 1993 quando saranno liberalizzati i mercati. E, secondo noi, non è affatto male».* Il ministro si fa forte anche di una se[illegible] del Tar del Lazio che ritiene non [illegible] limitazioni alle compagnie autogestite.

E' curioso ricordare che la legge sulle compagnie fu emanata nel 1926 da Co[illegible] Ciano, fra l'altro patrono del porto livornese, e poi trasferita dopo la guerra nel codice della navigazione tuttora operante. Col ministro Prandini [illegible] evidentemente gli operatori privati ed anche alcune forze politiche come la dc e il psi genovesi. *«Finalmente si pensa a cancellare privilegi arcaici»*, sbotta l'armatore Aldo Grimaldi. E spiega: *«Non capisco perché a noi venga negato il diritto di usare la propria organizzazione. Oggi, al cliente che reclama la consegna dei suoi container, devo dire: aspetti che mi [illegible] assegnato [illegible] squadra di portuali, [illegible] non possono farlo nonostante ne abbia i mezzi».*

Si scontrano ancora una volta — e più duramente del solito — le due anime del porto [illegible] Genova: gli operatori che affermano di guardare al futuro e i portuali che difendono la loro situazione [illegible] monopolio, ma anche la loro professionalità.

Fra i [illegible] schieramenti, vi [illegible] carenze burocratiche: lentezza delle operazioni doganali, [illegible] rete ferroviaria inadeguata, apparati vecchi di un secolo. *«Non ci abbandoniamo ad alcun isterismo, abbiamo impostato un'azione di [illegible] in piena [illegible] dia con i sindacati, i nostri avversari dovranno smetterla di considerarci affezionati al mugugno corporativo»*, dicono alla Culmv, ripetendo che il ministro *«intende aprire all'uso privato, unilateralmente, un grande patrimonio pubblico».*

E (caso unico nella pur lunghissima storia della conflittualità portuale) scendono in campo le donne, guidate da Marisa Paganetto Pini, 46 anni, moglie di un consigliere [illegible] compagnia [illegible] di bordo. Con lei, Silvana Merti Sciaccaluga, Ernestina Sanguineti, vedova di un portuale, Maria Parodi, Marisa Bruzzone, Teresa Fusaro, moglie di uno dei viceconsoli [illegible] Paganetto [illegible] mostra un'agenda sulla quale sono segnati i nomi di decine di donne che si affiancano al[illegible] la [illegible] loro uomini. Anche l'altra metà del cielo portuale respinge i decreti Prandini.

Guido Coppini

Importanti novità per l'apparato sanitario [illegible] Liguria

La mappa degli ospedali

Saranno trasformati quelli con meno di 120 posti letto - A Ventimiglia l'unico complesso che sarà soppresso - Distribuiti gratuitamente i farmaci antidolorifici per i malati di tumore

S. [illegible] sequestrati i «[illegible]» di chirurgia

GENOVA — Blitz al San Martino, [illegible] dei tanti nella storia confusa e qualche volta drammatica dell'ospedale genovese, il più grande d'Europa, al centro di continue inchieste della magistratura. Per ordine del pretore Marco De Voto i vigili sanitari hanno ispezionato il servizio centrale di sterilizzazione che fornisce il materiale per le sale operatorie, dopo che la Usl n. 12, cui spetta la vigilanza su tutte le strutture sanitarie pubbliche, aveva segnalato gravi inadempienze, in un rapporto consegnato al pretore il 21 dicembre dello scorso anno.

Un controllo quanto mai opportuno, visto l'esito in seguito al quale il pretore, con una sua ordinanza, ha disposto il sequestro dei cestelli utilizzati per la sterilizzazione di materiale chirurgico. Il sequestro dovrà avvenire in maniera graduale, affinché interventi chirurgici non siano costretti ad una paralisi. L'ospedale (che per provvedere ha comunque atteso l'intervento del giudice) ha già disposto per l'acquisto di cestelli «usa e getta» per sostituire quelli inadeguati: per mancanza di cambio dei filtri entro i termini previsti cioè non dopo i 90 giorni di utilizzo; per accertate forature nei filtri stessi; per la inidoneità di molti altri cestelli ammaccati e con difetti di contenitura.

Che i cestelli che riforniscono le sale operatorie siano «*più o meno tutti difettosi*», lo hanno rilevato anche tecnici del laboratorio biotossicologico che hanno controllato il materiale sotto accusa. Il pretore ha anche ipotizzato l'imputazione di omissione di atti d'ufficio per gli addetti dei quali sia eventualmente provata la responsa[illegible]. Infatti, nonostante la situazione sia stata più volte segnalata, nulla fino ad oggi era stato disposto per rimediare alle gravi disfunzioni ripetutamente denunciate. L'ordinanza del pretore è soprattutto rivolta «*ad impedire che la colpevole inerzia [illegible] responsabili esponga a grave rischio la salute dei pazienti*».

Che San Martino [illegible] un ospedale ingovernabile, è risaputo ormai da oltre dieci anni. C'è confusione nei magazzini dei farmaci (a volte vengono ordinati prodotti che già ci sono), carenza di personale paramedico al punto che una divisione ha esposto un cartello invitando a chiamare il servizio di guardia «*nel caso che l'unico infermiere notturno del reparto si senta male*». Igiene e pulizia hanno formato materia per altre indagini. Cucine e lavanderie, attrezzate al [illegible] per un migliaio di degenti, devono ora sopportare carichi [illegible] che tripli. Ma San Martino è anche l'ospedale delle contraddizioni.

g. c.

GENOVA — La Liguria sarà la prima regione italiana a distribuire gratuitamente i [illegible] per i malati di tumore, che il servizio sanitario nazionale non fornisce avendoli esclusi dal prontuario terapeutico. E' questa l'iniziativa di rilievo [illegible] dall'assessore regionale alla sanità Pino Josi dopo la sentenza pronunciata dal pretore di Genova Camillo Belfiore a favore di Iolanda Valenti, 55 anni, [illegible] malata di cancro osseo [illegible] s'era rivolta [illegible] magistratura. Ieri mattina, in [illegible] incontro con i giornalisti, l'assessore alla sanità Pino [illegible] ha illustrato le due delibere [illegible] presenterà giovedì prossimo alla giunta regionale, un disegno di legge sulle qualifiche del personale non medico nelle [illegible] liguri, e ha comunicato, in attesa della diffusione del piano sanitario regionale aggiornato, l'elenco degli ospedali al di sotto dei 120 posti letto che saranno trasformati in *«residenze sanitarie assistenziali»*, secondo la nuova mappa della sanità ligure.

Farmaci antidolorifici. La prima delle due [illegible] che la giunta esaminerà è [illegible] esecutivo della sentenza del pretore. Una delibera *«ad personam»* che garantirà alla signora Iolanda Valenti di poter ottenere gratuitamente in farmacia il farmaco-galenico di cui ha bisogno e che finora le è costato mensilmente 120 mila lire delle 700 mila della [illegible] pensione. In realtà, la Regione aveva già inserito questi medicinali tra quelli [illegible] rimborsare, ma come [illegible] la macchina burocratica è lenta e spesso i malati ricevono i soldi [illegible] le medicine con mesi di ritardo. Accanto alla prima delibera, l'assessore Josi ne presenterà [illegible] seconda che [illegible] de questo diritt[illegible] gli [illegible] in Liguria, su richiesta dello specialista. *«Ho seguito con molta attenzione il ricorso presentato in pretura* — ha detto l'assessore Josi — *Una volta esaminata la sentenza e trovandomi nell'obbligo di darle immediata esecuzione, non potevo evitare [illegible] porre questo problema di uguaglianza di tutti i cittadini».*

L'assessore Giuseppe Josi

Ospedali. [illegible] attesa che i funzionari dell'assessorato concludano la maratona di aggiornamento del piano sanitario regionale, l'assessore Josi [illegible] comunicato l'elenco degli ospedali liguri [illegible] meno di 120 [illegible] che saranno trasformati in parte o del tutto in *«residenze sanitarie assistenziali»*. L'unico ospedale a scomparire completa[illegible] [illegible] quello [illegible] Ventimiglia dove [illegible] uffici amministrativi dell'Usl. Saranno trasformati in residenze assistenziali le strutture di Triora, Bussana, Pieve di Teco (con poliambulatorio), Alassio (con alcune funzioni ospedaliere), Cairo Montenotte (con servizio psichiatrico a pneumologia), Finale Ligure (con un servizio di [illegible] riatria senza letti), Millesimo, Ex Opere Sociali di Se[illegible] S.M. in Bethlem di Va[illegible] Maria Teresa [illegible] Arenzano, Rossiglione, Martinez di Pegli, Borgofornari, Pastorino di Bolzaneto, Camogli (con [illegible] servizio ospedaliero [illegible] riabilitazione cardiologica), Chiavari, Levanto, e il vecchio ospedale di Sarzana quando sarà entrata in fun[illegible] la nuova struttura.

Infermieri. In Liguria [illegible] sarà una nuova figura di paramedico, l'infermiere specializzato, intermedia tra quella superiore di caposala e quella di infermiere professionale. L'assessore Josi ha illustrato ieri una legge regionale, approvata dal Consiglio nel dicembre scorso, che apporta importanti modifiche nei ruoli del personale non medico degli ospedali, introducendo una nuova proporzione tra funzioni superiori e [illegible]. Per quanto riguarda gli infermieri la legge, scaturita da un accordo tra assessorato e [illegible] sindacali, rinvia alla nuova normativa che dovrà essere approntata in base al contratto di lavoro dei paramedici [illegible] cui sarà introdotta questa nuova figura professionale.

Quest'iniziativa [illegible] un ampio progetto per l'incentivazione del mestiere paramedico.

Daniela Grondona

L'azienda invitata [illegible] fissare entro oggi la data dell'incontro con i Comuni

Enel di Vado, adesso è ultimatum

La Provincia minaccia [illegible] bloccare la sperimentazione a carbone - Disaccordo tra Vado [illegible] Quiliano? Dall'estate scorsa si attende il piano di risanamento della centrale - I fumi e le disposizioni [illegible] Cee

SAVONA — Centrale termoelettrica di Vado Ligure: l'Enel è stato messo di fronte ad un ultimatum. Dovrà fornire una risposta precisa entro oggi. In caso contrario saranno adottati *«gravi provvedimenti»*.

E' stato [illegible] Bonino, presidente [illegible] Provincia, a rompere gli indugi indirizzando questo telegramma al presidente dell'Enel: *«L'impegno [illegible] delegazione Enel con gli enti locali, nel luglio scorso, di arrivare a un ulteriore incontro per la presentazione del piano di ristrutturazione [illegible] centrale di Vado Ligure, non ha avuto seguito. Di fronte a tale incomprensibile inadempienza, [illegible] fa presente che in [illegible] di comunicazione della data dell'incontro entro e non oltre il 14 gennaio, saremo costretti ad assumere conseguenti, gravi provvedimenti».*

Siamo ormai di fronte a una «rivolta» [illegible] enti savonesi, che [illegible] tollerano oltre [illegible] atteggiamenti dell'Enel, quanto mai orientata a [illegible] sionare gli impegni [illegible] fronte alla legge e alle disposizioni della [illegible] in tema di uso del carbone e di inquinamento. [illegible] e le forze di minoranza non sono più soli, dopo tanti anni di polemiche. [illegible] fronte della contestazione.

Ma che s'intende per *«gravi provvedimenti»*? A parere del vicepresidente della giunta provinciale, Pietro Moraschioli, *«il messaggio è chiaro, chiama in causa la conven[illegible] per l'uso sperimentale del carbone nella centrale di Vado Ligure»*. Poi, con tono più cauto, aggiunge: *«Non si [illegible] comunque fare salti nel buio, esamineremo la questione dal punto di [illegible] giuridico-legale per evitare di far scoppiare solo qualche bomba [illegible]».* L'Enel è una potenza, non rinuncerà tanto facilmente alla possibilità di usare carbone nella centrale di Vado Ligure: gli enti savonesi devono far attenzione a come si muovono.

Bisogna aggiungere comunque che sino a oggi l'Ente per l'energia [illegible] ha [illegible] vita facile, sfruttando il tavolo delle trattative [illegible] inspiegabili divisioni [illegible] gli amministratori locali, che pure [illegible] partengono quasi tutti allo stesso schieramento politico. Non è un mistero, trapela tra l'altro anche da recenti prese di posizione pubbliche, che Quiliano e Vado Ligure non siano in sintonia [illegible] metodi da seguire per [illegible] il problema Enel.

Guido Bonino, presidente della Provincia, che [illegible] tono del telegramma-ultimatum [illegible] a [illegible] una svolta al problema, lancia un avvertimento preciso anche agli amministratori del [illegible] prensorio: *«Non parteciperò ad alcun incontro [illegible] prima Vado [illegible] Quiliano non si metteranno d'accordo per favorire una strategia [illegible]. Ne va di mezzo la credibilità degli enti locali».*

In questa direzione si è già mosso, ripetutamente, il sindacato, che ha avvertito i rischi di una [illegible] incontrollabile dovuta, il più delle volte, a incomprensioni [illegible] non addirittura a ipocrisie [illegible] comodo. E' possibile dunque che il problema Enel sia dav[illegible] arrivato al capolinea.

Ivo Pastorino

A Savona guardia e ladro in trappola

SAVONA — Ladro e poliziotto intrappolati in un appartamento. E' accaduto l'altra sera in via Fontanassa 13, dove in un alloggio è entrato, pas[illegible] dai balconi, un pregiudicato di [illegible] anni, Walter Zirano, abitante in piazzale Moroni. E' stato [illegible] da un passante che ha avvertito il 113. [illegible] agente ha fatto lo stesso percorso di Zirano, lo ha bloccato ma non è più riuscito a uscire perché la sofisticata porta blindata non si poteva aprire dall'interno. Sono dovuti [illegible] tervenire i vigili del fuoco. [illegible] è stato condannato a un anno e due mesi senza condizionale.

La [illegible] del sindaco per il deficit di Pietra

PIETRA L. — *«Il disavanzo delle casse comunali non è dovuto a cattiva amministrazione ma ad oggettivi problemi derivanti dai minori stanziamenti previsti dallo Stato agli enti locali. Entro il '90 la situazione sarà comunque ripianata anche con la vendita di beni immobili e con gli introiti del condono edilizio».*

Il sindaco di Pietra Ligure Mario Robutti risponde alle istanze degli 11 consiglieri di [illegible] (pci, pli, Verdi e «La Palma») su un tema che sta facendo discutere la città: il deficit di quasi 500 milioni del Comune relativo all'87; per l'88 non è ancora stato quantificato ma sarà quasi certamente nell'ordine di centinaia di milioni.

Per questa [illegible] economica quest'anno tutte [illegible] saranno [illegible]. Risponde Robutti: *«E' inutile fare falsi allarmismi. L'aumento delle tariffe ci sarebbe comunque stato per la decisione del governo di ridurre del 16,5 per cento i contributi [illegible] Comuni. Da gennaio inoltre è stata soppressa la [illegible] soggiorno [illegible] da sola ci portava in [illegible] milioni. [illegible] questo avviene mentre i costi, per l'inflazione, aumentano».*

Prosegue Robutti: *«In questi ultimi tre anni, [illegible] per colpa nostra, [illegible] diminuite drasticamente alcune [illegible] trate come ad esempio l'Invim, [illegible] circa un miliardo a meno della metà. Il governo è orientato a passare ai Comuni finanziamenti necessari solo alla gestione dei servizi essenziali, lasciando agli enti locali il compito di fare gli investimenti».*

Il «buco» nel bilancio di Pietra Ligure è dunque reale, come intende la giunta coprire il disavanzo? Risponde il sindaco: *«Fra l'89 e il 90 andremo ad incassare [illegible] un miliardo per il condono edilizio (le richieste sono 1500 di cui 300 già esaminate con introiti per oltre 100 milioni), mentre stiamo valutando se vendere alcuni immobili che abbiamo ricevuto in donazione in questi ultimi anni, che hanno un valore commerciale di circa 400 milioni di lire. Oltre a questo ci sarà la tassa, prevista nella finanziaria, sulle attività produttive».*

a. r.

Le novità per la provincia del piano sanitario regionale

Tre [illegible] divisioni [illegible] Imperia A Sanremo [illegible] oncologico

Proteste [illegible] Pieve [illegible] Teco - Al Saint-Charles di Bordighera scompare reparto di pediatria

IMPERIA — Il nuovo piano sanitario regionale e la provincia di Imperia: tranne poche eccezioni l'elaborato approvato [illegible] risponde alle esigenze sottolineate in fase di stesura del progetto dai responsabili delle tre Usl di Imperia, Sanremo e Ventimiglia. *«Il piano, finalmente, rappresenta [illegible] punto fermo»*, dice il dottor Tiziano Gennaro, direttore sanitario a Sanremo.

La novità più importante in provincia è quella delle Re[illegible] sanitarie, speciali centri per il ricovero e la tutela degli anziani. Per il resto [illegible] un gioco di numeri (letti eliminati o aggiunti) e di reparti (potenziati, ridotti [illegible] soppressi).

Imperia. Ivo [illegible] Michelis, presidente dell'Usl numero 3, è soddisfatto: *«Il piano risponde in pieno [illegible] quelle che erano state [illegible] nostre richieste»*, dice. E indica i punti qualificanti: chirurgia toracica, vascolare e dermatologia. *«Con l'istituzione della chirurgia toracica è stato potenziato la divisione [illegible] pneumologia che oggi è in grado [illegible] seguire tutto l'iter curativo: dalla diagnosi all'intervento».* [illegible] riguarda la chirurgia [illegible] re, [illegible] Michelis fa notare [illegible] in tutto il Ponente manca quel tipo di specializzazione, limitata al solo Santa Corona di Pietra Ligure. Infine la dermatologia. Fino a ieri il reparto poteva contare su un [illegible] medico. Il piano prevede un organico adeguato: un primario, due aiuti e due assistenti.

La sola voce contraria viene dalla Valle Arroscia. Undi[illegible] sindaci [illegible] montana hanno trasm[illegible] un telex all'assessore Josi per protestare contro l'istituzione della Residenza sanitaria assistenziale nell'ospedale di Pieve di Teco. *«Il Comune ha [illegible] predisposto un piano per la realizzazione [illegible] una casa di riposo per anziani»*, sottolinea Luciano Brunengo, vicesindaco di Pieve e membro dell'assemblea dell'Usl 3. E aggiunge: *«L'assegnazione della Residenza sanitaria è inutile. Chiediamo il mantenimento della divisione [illegible] medicina con i suoi venti [illegible] sti letto».*

Sanremo. Fra le novità l'istituzione del servizio di oncologia (disporrà [illegible] un ambulatorio e di un [illegible] hospital); il potenziamento del centro dialisi (passa da 6 a 8 letti e sarà affiancato da una sezione di nefrologia) e l'ampliamento dell'urologia (da 22 a 30 posti letto).

Trenta posti in pediatria (dieci in più) e 16 in meno in ortopedia (64 invece [illegible] 80) costituiscono le altre modifiche imposte dalla Regione. Per il resto tutto invariato: medicina 96 letti, gastroenterologia 20, neurologia, 40, recupero [illegible] rieducazione funzionale, [illegible]; malattie infettive, 40, ostetricia e ginecologia, 48, otorino, 40; [illegible] e rianimazione, 8; cardiologia, 8; chirurgia post-intensiva, [illegible] medicina riabilitativa, 8; casa di salute, 6.

Una voce critica si è levata [illegible] pci. *«Il piano [illegible] considerato adeguatamente il problema degli anziani e degli handicappati gravi non autosufficienti»*, ha detto il capogruppo Luigi Ivaldi.

Ventimiglia. Scompare dal Saint Charles di Bordighera il reparto di pediatria [illegible] stante l'Usl 1 detenga [illegible] record [illegible] nascite, 481 nel 1988. In caso di [illegible] con disfunzioni [illegible] certa gravità, i [illegible] fare ricorso agli ospedali di Sanremo o Imperia. Fra i reparti [illegible] di terapia sub intensiva per il ricovero dei pazienti reduci da interventi chirurgici, l'odontoiatria e l'odontostomatologia.

Gian Piero Moretti

[illegible] ospedali [illegible] Albenga il [illegible] perplesso

ALBENGA — L'inserimento di Albenga fra le quattro località dove il piano sanitario regionale (approvato dalla commissione consiliare giovedì [illegible] e in discussione in Consiglio regionale [illegible] 18 gennaio) intende costruire nuovi ospedali non è stato accolto con unanime soddisfazione [illegible] Albenga. Le riserve sulla [illegible] espresse giovedì dal [illegible] Viveri [illegible] trovato, come annunciato, una più dettagliata esposizione in un comunicato che il sindaco di Albenga ha rilasciato sotto il titolo *«dichiarazione di Angelo Viveri e Rosa Gorlero»* (componente, quest'ultima, [illegible] Comitato [illegible] gestione [illegible] 4 e [illegible] dicembre scorso assessore comunale). Secondo Viveri il piano *«prevede»* ma *«non consente»* la costruzione di un nuovo ospedale. Dice la nota Viveri-Gorlero: *«La soluzione prevista, infatti, nasconde due questioni sostanziali: Albenga è inserita al quarto, e cioè all'ultimo posto, delle priorità. Inoltre non sono state accolte le osservazioni dell'Usl 4 per quanto riguarda i posti letto».* C'è poi [illegible] polemico nei confronti [illegible] Menili, albenganese, assessore [illegible] nell repubblicano. *«Ci auguriamo* — dice il comunicato — *che [illegible] Menili, come più volte ha dichiarato, eviti una presa in giro per le popolazioni del comprensorio albenganese».* Intanto, questa mattina, il sindaco Viveri ha convocato in Municipio i 20 colleghi del comprensorio dell'Usl 4 per esaminare la situazione. Sarà trattata anche la posizione dell'ospedale Santa Corona.

Saranno realizzati tre pennelli a Marina di S. Giuseppe

Ventimiglia, via ai lavori per difendere la spiaggia

Continua l'erosione del [illegible] - La preziosa attività del comitato di quartiere

VENTIMIGLIA — Qualcosa finalmente si muove per dare un aspetto migliore alle spiagge di Ventimiglia. Tra pochi giorni un'impresa inizierà, su incarico del genio civile opere marittime, in località Marina [illegible] Giuseppe, la costruzione di tre pennelli per una spesa di 383 milioni [illegible]. Tempo previsto per la realizzazione [illegible] 50 giorni di tolleranza.

Secondo il capogruppo di democrazia proletaria, Franco Molinari, che ha presentato un'interpellanza al sindaco non [illegible] per lamentare il ritardo con cui si affronta il problema, il progetto non prevede nessuna difesa per l'arenile che va dalla punta della Marguraira al molo del costruendo porto di Ventimiglia.

[illegible] ne pensano in proposito gli abitanti della località, una delle più [illegible]teristiche di Ventimiglia? Il presidente del comitato di quartiere, Ivo Perotti, spiega: «Abbiamo indetto [illegible] *informati del prossimo inizio dei lavori, una riunione straordinaria. Non siamo dei tecnici per poter esprimere un giudizio [illegible] validità del progetto. Cercheremo di capire se sarà possibile sospendere o almeno rallentare i lavori durante la stagione estiva per non [illegible] re disagi sia ai residenti [illegible] ai turisti, visto [illegible] Marina San Giuseppe è una località principalmente balneare. Cercheremo di svolgere un* [illegible] e poi *andremo dagli amministratori comunali perché ascoltino i nostri suggerimenti*». Il comitato di quartiere sottolinea che [illegible] occasioni il sindaco e la giunta «*quando ci hanno ricevuti hanno dimostrato comprensione e sensibilità per i problemi che abbiamo sollevato*».

A Marina di S. Giuseppe, ultimamente, spiagge e [illegible] seggiata [illegible] state tenute meglio. Il comitato di quartiere si è rimboccato le maniche anche per altri problemi. E' stato ridato un aspetto decoroso alla pinata in prossi[illegible] costruendo porto di Ventimiglia, togliendo [illegible] tacce e rifiuti vari. Nella spiaggetta vicino alla Marguraira, dove il fondale è basso, i massi, prima sparsi in disordine, sono stati raggruppati con l'aiuto di una benna meccanica. «*Questa iniziativa* — sottolinea Perotti — *è stato* [illegible] *noi ed ha consentito il recupero di un angolo* [illegible] *soprattutto ai bambini*».

Secondo il comitato l'attività svolta durante il primo anno ha avuto il sapore di un buon rodaggio. «*E' servito per farci conoscere, perché gli amministratori prendessero atto che il quartiere* [illegible] *abbandonato a se stesso*».

Le opere programmate dovrebbero bloccare almeno in parte la lenta [illegible] spiaggia: il [illegible] è ormai giunto a lambire in molti punti il muraglione di soste[illegible] passeggiata.

Italo Merlo

L'Aamaie [illegible] otto i candidati a Sanremo

SANREMO — Otto candidati si disputeranno il posto di direttore dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata dell'acquedotto e degli impianti elettrici di Sanremo. Ieri mattina è [illegible] insediata la commissione d'esame presieduta [illegible] professor Ferdinando Petrilli, ex direttore dell'Istituto di igiene di Genova; nei prossimi giorni si svolgeranno le prove d'esame, scritto e orale. Il [illegible] andrà a regolarizzare una situazione anomala che si trascina ormai da 14 anni; per tutto [illegible] tempo, infatti, l'incarico è stato affidato con contratto «*ad interim*» all'ingegner Nicola Cavaliere. Il consiglio di amministrazione dell'Aamaie avrebbe potuto evitare il concorso ed assumere «per chiamata» il dirigente. Otto i concorrenti: due di Genova, due di Sanremo, [illegible] di Imperia, [illegible] Diano [illegible] e, infine, uno di Bordighera.

Dai corsi professionali tante occasioni per la provincia di Imperia

Una sfida per i giovani

L'accordo tra Regione, ministero della Pubblica Istruzione e Irrsae prevede un più stretto rapporto tra il mondo del lavoro e la scuola - Gli sbocchi di occupazione

Imperia. Giovani studenti all'uscita dalla scuola (Laura)

IMPERIA — Secondo un'indagine compiuta dall'Unioncamere liguri, soltanto il 22% dei diplomati alle scuole superiori riesce a trovare un inserimento nel mondo del lavoro, e appena il 12% ha un'occupazione legata al titolo di studio, [illegible] contare che all'Università di Genova solo il 35% degli studenti iscritti arriva a conseguire la laurea. La necessità di un'integrazione più stretta fra l'orientamento scolastico e il [illegible] lavoro è alla [illegible]ce di un protocollo [illegible] tra Regione, Irrsae (è l'istituto per la formazione degli insegnanti) e il ministero della Pubblica Istruzione.

L'accordo è stato siglato a Genova dall'assessore regionale all'Industria Renzo Muratore e dal sottosegretario [illegible] Istruzione, Be[illegible] Brocca. Lo scopo è di ottenere maggiori sinergie [illegible] il sistema scolastico statale e quello locale. Dice Muratore: «*In particolare, si è avvertita l'esigenza di attivare iniziative congiunte tra i due* [illegible] *formativi, per sperimentazioni* [illegible] *innovazioni metodologico-didattiche, applicate sia* [illegible] *ricerca educativa, sia alla rispondenza della preparazione professionale dell'utenza all'offerta proveniente* [illegible] *mercato del lavoro*».

Commenta il prof. Franco Manti, membro del Comitato regionale [illegible] la formazione professionale: «*E' un atto di grande rilievo. La Liguria è* [illegible] *delle prime regioni italiane a prendere un provvedimento del genere: solamente la Toscana l'ha fatto, sinora*». Ed è un intervento, prosegue Manti, «*che consente di accedere allo sfruttamento dei finanziamenti Cee, destinati a garantire* [illegible] *possibilità formative per i giovani dopo il conseguimento del diploma: le proposte saranno finanziate anche con questi fondi*».

La situazione è allarmante. Da un progetto dell'Ires per lo sviluppo dell'occupazione in Liguria, risulta che il rapporto tra forza lavoro e popolazione (i [illegible] riferiti all'84) è inferiore di ben tre punti alla media nazionale del tasso di attività: e ciò deriva in buona parte da una struttura demografica caratterizzata da una larga presenza di anziani. E poi, il rapporto fra persone in cerca di occupazione e il totale forza lavoro è solo leggermente inferiore al tasso di occupazione nazionale, a conferma della precarietà del mercato del lavoro ligure.

E' stato calcolato che [illegible] almeno 53 mila i giovani dai 14 ai 29 anni d'età in cerca d'occupazione. Da soli rappresentano il [illegible] del totale [illegible] forza lavoro ligure, mentre il 40% di essi possiede una scolarizzazione elevata. Sono cifre significative.

[illegible] Manti: «*Specie nella provincia di Imperia, c'è un alto numero di percorsi irregolari nella scuola, con una densa percentuale di bocciature o di abbandoni. E moltissimi* [illegible] *gli studenti che svolgono attività lavorative stagionale nel settore turistico, non continuative, ma come part-time*».

Gli obbiettivi della convenzione sono diversi, dallo studio delle strade più idonee all'inserimento dei giovani nella vita lavorativa [illegible] sviluppo di sperimentazioni nei programmi della scuola media superiore, dell'incremento quantitativo e qualitativo [illegible] formazione professionale rivolta ai giovani diplomati all'applicazione del principio dei rientri [illegible]ci. Spiega Muratore: «*Sarà costituito anche un comitato tecnico per predisporre piani di lavoro e strumenti operativi* [illegible] *la realizzazione* [illegible] *progetti. Lo comporranno rappresentanti della Regione, dell'Irrsae e del ministero*».

Ma quali [illegible] i settori [illegible] quali c'è più richiesta? I dati dell'Istat, ripresi dal rapporto Ires sulle nuove professioni in Liguria, danno in crescita quelle liberali tecniche e scientifiche (più 54%), amministrative (più 18,5%), del commercio (più 4,5%) e dei servizi (più 8,8%). In netta flessione appaiono invece le professioni agricole (meno 35,7%), [illegible] (meno 18,5%), dei trasporti (meno 7,7%) e della trasformazione dei prodotti (meno 19,5%). Da registrare anche l'aumento dei comparti credito, assicura[illegible] e [illegible] alle imprese, marketing, pubblicità.

Stefano Delfino

Arrestato a Sanremo per incendio doloso il proprietario del ristorante «New Jersey»

Diede fuoco alla sua pizzeria?

Un ladro acrobata catturato a S. Stefano

S. STEFANO — Cerca di entrare in un'abitazione del centro, ma cade e viene arrestato dai cara[illegible] per tentato [illegible] Luigi Marzorati, 38 anni, di Imperia, via Garessio 40, si [illegible] arrampicato sino alla finestra del bagno dell'appartamento di Marisa e Lucio D'Aloiso, fratelli dell'architetto Sergio, [illegible] di Santo Stefano, in un condominio di via Cardinale Meglia. Forse perché ubriaco, è però precipitato nel giardino ed è stato [illegible]cato procurandosi lievi escoriazioni. Ieri è comparso di fronte al pretore, ma il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

SANREMO — «*E' stato il racket, ma io non ho paura, non cederò*», aveva detto con decisione tra le macerie del suo locale distrutto dal fuoco, poco più di un mese fa. L'altra sera è stato arrestato dalla polizia, con l'accusa di aver causato [illegible] l'incendio: una messinscena per riscuotere i [illegible] dell'assicurazione e superare gravi diffi[illegible] economiche.

In poche settimane, Antonino Cascio, 45 [illegible] nativo di Barcellona (Messina), residente a Sanremo in via Galilei 47, sposato, tre figli, incensurato, titolare del bar-pizzeria «*New Jersey*» in corso Inglesi 48, si è trasformato da vittima della criminalità organizzata a imputato.

Antonino Cascio

L'ordine di [illegible] è stato firmato dal sostituto procuratore Francesca Nanni ed eseguito dalla polizia. [illegible]do gli agenti hanno [illegible] porta della [illegible] abitazione, mentre si apprestava a cenare insieme alla moglie. Cascio forse ha pensato ad un'altra formalità prima di poter riscuotere il sospirato premio assicurativo.

Invece si è visto notificare una [illegible] di pesanti accuse: incendio doloso (con l'aggravante di aver messo in pericolo l'incolumità pubblica, perché la pizzeria è al pianterreno di un condominio), «*fraudolenta distruzione della cosa propria*», simulazione di reato. Imputazioni che, complessivamente, prevedono una pena minima di quattro anni e mezzo.

Già all'indomani dell'incendio, divampato [illegible] notte tra il 7 e l'8 dicembre [illegible]so (con danni per circa 30 milioni), la polizia aveva cominciato a nutrire qualche perplessità sull'ipotesi dell'attentato: troppe le tracce lasciate, insolito l'atteggiamento del ristoratore, pronto ad affermare pubblicamente di essere stato minacciato e invitato a versare una tangente [illegible] di «protezione».

Sospetti che hanno trovato subito conferma nelle indagini, dalle quali è emersa la precaria situazione economica [illegible]. Ma, soprattutto, sono state alcune telefonate intercettate dalla polizia a smascherare l'uomo. Dalle stesse conversazioni è emerso che l'esercente aveva forse intenzione di tornare negli Stati Uniti, per cui il giudice ha disposto l'arresto.

[illegible] mattina Antonino Cascio, difeso dall'avvocato Piero Scarpa, è stato interrogato dal magistrato. Subito ha tentato di negare, quindi ha ammesso spiegando di aver speso per acquistare e arredare il «*New Jersey*» 120 mi[illegible] «*Poi ho saputo* — si è giustificato — *che* [illegible] *avrei potuto* [illegible] *la licenza di pizzeria-ristorante, perché il locale era troppo piccolo. E con la sola attività di bar le cose andavano male*».

Cascio ha raccontato di es[illegible] stato aiutato da un italo-francese, di cui non conoscerebbe il [illegible], che avrebbe materialmente appiccato il fuoco accontentandosi, come pagamento, di due bottiglie di liquore. L'uomo ha tenuto però a precisare di aver veramente ricevuto misteriose minacce.

c. d.

Assemblea degli alpini

TAGGIA — [illegible] alpini del gruppo di Tag[illegible] si riuniranno domani alle 10,30 nella chiesa dei Cappuccini per l'assemblea annuale. All'ordine del giorno, la sistemazione della nuova sede, e l'attività per il 1989, con particolare riguardo alla gestione del rifugio «Generale Domingo Fornara» di Collardente, all'organizzazione di una squadra di protezione civile volontaria.

Le borse di studio

[illegible] — Si svolge oggi, con inizio alle 11, [illegible] magna del liceo scientifico «Vieusseux», la [illegible] delle [illegible] di studio intitolate alla [illegible] prof. Eugenio Bologna. L'iniziativa, che ogni anno premia quattro studenti che [illegible] già concluso con brillanti risultati il loro ciclo di studi nell'istituto, è giunta alla [illegible] edizione.

Bloccato a Imperia

IMPERIA — Una «volante» lo ha sorpreso in via Verdi a Oneglia, mentre a bordo della sua Mini 90 stava improvvisando una sorta di gimkana. Gli agenti lo hanno bloccato e portato in questura, dove per l'atteggiamento tenuto è scattata una denuncia per oltraggio: protagonista del movimentato episodio, un giovane di Imperia, [illegible] Lepre di 27 anni, disoccupato, [illegible] agli agenti in stato confusionale. Mentre erano in [illegible] accertamenti, è giunto in questura Umberto Morbello, 63 anni [illegible]dente nel capoluogo in via Verdi 30), che intendeva denunciare i danni subiti dalla sua Fiat Uno.

[illegible]

IMPERIA — Il dottor Leonardo [illegible], 34 anni, è stato promosso commissario-capo e trasferito definitivamente [illegible] questura di Imperia. Il funzionario, che giunge dalla squadra narcotici di Genova dove ha maturato una notevole esperienza professionale, ricoprirà la [illegible] di vicedirigente della squadra mobile, diretta dal dottor Sergio Bergonzi.

[illegible], nuovo statuto

VENTIMIGLIA — Il comitato promotore dell'Unitre Intemelia ha approvato il nuovo statuto. La data per il rinnovo delle cariche è stata fissata entro la metà di aprile. Il presidente, professor Italo Vendelli, ha date le dimissioni. [illegible] l'indisponibilità, per motivi di lavoro, di poter accettare nuovamente la carica. E' stato anche nominato un gruppo di lavoro che prepari un programma di gite culturali e turistiche per la prossima primavera.

I lavori al «Carlton»

CANNES — Continuano a gran velocità i lavori partiti il 29 novembre scorso all'hotel «Carlton». Il grande hotel bianco sulla Croisette sarà pronto e ristrutturato i primi di aprile con una spesa di 140 milioni di franchi francesi, circa 28 miliardi di lire.

Eredità contesa a Sanremo

A chi andranno dodici miliardi?

Ieri in pretura la prima udienza

SANREMO — Un patrimonio di 12 miliardi lasciato da una contessa scomparsa meno di due anni fa è al centro di una complessa contesa giudiziaria che vede di fronte, senza esclusione di colpi, i rappresentanti di una nobile famiglia.

Uno dei capitoli [illegible] complicata vicenda, che ha ramificazioni in varie località italiane [illegible] ha il [illegible] centro a Sanremo, si è consumato ieri mattina davanti al pretore, [illegible] la prima udienza del dibattimento è stato aggiornato al 26 gennaio) del processo contro Lucia Ottelio Tacconi, 69 anni, industriale (nel settore laterizi) di Terni.

La donna è la nipote della contessa Maria Ottelio del casa[illegible] di Rivignano (Udine), morta il 7 maggio 1987, all'età di 97 anni, in un lussuoso appartamento di corso Imperatrice a Sanremo dove aveva da tempo preso residenza. Prima di [illegible], la nobildonna aveva accusato la congiunta di averle sottratto una consistente parte del suo patrimonio: tre miliardi in pietre preziose custodite in una cassetta di sicurezza del Credito Italiano e scomparse nel nulla.

Lucia Ottelio è stata [illegible] imputata di appropriazione indebita aggravata, sia per la vicenda dei gioielli che per l'utilizzo di un conto corrente di [illegible] milioni intestato sempre alla nonna. Contro la donna, difesa dall'avvocato Renato Filipponi di Terni, si sono costituiti parte [illegible] (tramite l'avvocato Roberto Laura di Sanremo) il fratello, conte Federico Ottelio, e Franco Bertolissi, ex sindaco di Rivignano e amministratore della famiglia, designati unici eredi dalla scomparsa contessa Maria.

Prima di [illegible] il processo, il pretore Vittorio Spirito ha ammesso la convocazione di una serie di testimoni di parte (parenti e amici della famiglia, carabinieri che hanno svolto le indagini, medici, tutti di Sanremo), richiesta dai due legali.

[illegible] il dibattimento in pretura è solo un aspetto di un'intricata controversia giudiziaria. Alle denuncia della nonna, Lucia Ottelio aveva infatti replicato con un'istanza, presentata al tribunale di Sanremo, in cui chiedeva l'interdizione della contessa Maria (sostenendo che [illegible] era più in possesso delle piene facoltà mentali) e la nomina di un tutore o curatore provvisorio.

I giudici civili [illegible] però respinto tali richieste, [illegible] scorta di [illegible] perizia del dottor Salvatore Puccia che ha ritenuto la nobildonna, poco prima della sua morte, capace di intendere e volere. Lucia Ottelio Tacconi ha [illegible] impugnato il testamento che nominava eredi dell'enorme fortuna il fratello Federico e Franco Bertolissi, accusandoli di aver forzato la volontà della defunta.

L'ultimo atto della magistratura sanremese è stato la deci[illegible] del giudice Serra, su istanza dell'avvocato Laura, di porre [illegible] sequestro conservativo l'immenso patrimonio motivo dell'aspra disputa: un alloggio a Sanremo con [illegible] antichi per un valore di 300 milioni; due appartamenti in piazza Sempione a Milano (due miliardi); [illegible] immobili, tra [illegible] splendide ville, in Veneto, a Udine, a Cagliari.

c. d.

Rievocata in assise l'aggressione di due anni fa

Ferì direttore d'albergo condannato a due anni

Attilio Guglielmo ha ottenuto la condizionale - L'episodio

IMPERIA — Non tentato omicidio, ma soltanto lesioni volontarie aggravate con riconoscimento delle attenuanti generiche, della seminfermità di mente e dell'avvenuto risarcimento dei danni alla parte lesa.

Questa la decisione dei giudici della Corte [illegible] di Imperia che [illegible] hanno [illegible] dannato Attilio Guglielmo, [illegible] anni, elettricista, abitante a Sanremo, via padre Semeria 466, a due anni di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione della pena.

La sentenza [illegible] per[illegible]tanto accolto quelle che erano state le [illegible] del pubblico ministero, dottor Bruno Novella, che al termine [illegible] sua requisitoria [illegible]va chiesto la condanna a due anni e [illegible] mesi di reclusione per [illegible] vato e porto abusivo di coltello.

I giudici hanno riconosciuto all'uomo le attenuanti della incensuratezza, dell'avve[illegible] danni e della collaborazione all'inizio dell'inchiesta [illegible] la giustizia.

Novella aveva sostenuto che lo stato di ubriachezza di Guglielmo in quella mattina [illegible] 25 dicembre [illegible] era stata l'unica molla che aveva portato [illegible] coltellate [illegible]to che per poco, «*un vero miracolo*», non aveva provocato la morte dell'aggredito Ettore Gagliardi, 56 anni, direttore dell'Hotel Nazionale [illegible] Sanremo.

[illegible] si [illegible] intromesso come paciere in una lite tra Guglielmo e Roberto Silve[illegible] e [illegible] Tropea: «*Quella mattina Guglielmo* [illegible] *l'aveva con tutto il mondo e già aveva pronunciato una minaccia nei confronti di Tropea con la frase: "Quel ragazzo deve imparare a vivere"*».

Altra prova del fatto che Guglielmo fosse conscio dei fatti, pur essendo ubriaco, era stata, secondo il pubblico ministero Novella, la fuga in auto subito dopo avere inferto la coltellata.

Lo smantellamento della tesi che unico movente del tentato omicidio aggravato, [illegible] derubricare comunque in lesioni volontarie aggravate, fosse stata l'ubriachezza, che la legge punisce specificamente, è stato l'obbiettivo principale dei due difensori.

Bruno Di Giovanni ha detto, [illegible] l'altro, che Guglielmo, quella mattina, era spinto [illegible] agitato dall'insorgere di moventi psicologici interni che provocavano in lui [illegible] stato delirante: «*Fu quello che lo indusse a reagire fino a giungere quasi al delitto. Egli non voleva uccidere, non aveva un bersaglio preciso in quel* [illegible] *armeggiare in* [illegible] *con il coltello*».

[illegible] difensore, Silvio Dian, ha indagato a [illegible] psicologia dell'imputato, facendo riferimento all'esito della perizia psichiatrica del dott. Giuseppe Guerra che ha giudicato Guglielmo «*non socialmente pericoloso a patto che* [illegible] *si ubriachi, rischio che ora ha capito*». Ha detto Dian: «*Quella di Guglielmo fu* [illegible] *progressiva corsa* [illegible] *perdita dei freni inibitori che ha fatto risalire così il suo stato di violenza represso, vero movente del reato contestatogli*».

Dian aveva concluso: «*Guglielmo era vittima di un raptus, non aveva un animo veramente omicida, brandiva l'arma senza un preciso obbiettivo*».

Prima che la Corte entrasse in camera di consiglio il presidente Aroldo Romanelli ha chiesto all'imputato se [illegible] qualche dichiarazione da fare: «*Nulla da aggiungere*», ha risposto Guglielmo.

Bruno Viano

Riprende oggi il processo per l'omicidio di Giuseppina

[illegible]VA — Riprende stamane alla Corte d'assise d'appello il processo [illegible] Giuseppe Corsaro, 25 anni, accusato di avere ucciso [illegible] tre coltellate Giuseppina Solo, [illegible] anni, assistente sociale, la sera di San Silvestro di due anni fa, nel portone della sua abitazione in via Veneto 17 a Ventimiglia. Al processo di primo grado, celebrato ad Imperia, Corsaro fu riconosciuto colpevole e condannato a 15 [illegible] e [illegible] mesi di carcere, tre anni di ricovero in ospedale psichiatrico e tre di libertà vigilata.

Il processo di appello, aperto lunedì [illegible] fu rinviato dopo [illegible] e mezzo di udienza: la corte ha deciso di sentire un teste, Giovanni Liccasola, titolare di un'agenzia che [illegible] pulizie [illegible] il compartimento ferroviario. Sarà interrogato dai giudici stamane.

In città lo scorso anno c'è [illegible] un incremento delle nascite

A Savona tornano le cicogne ma il futuro sarà dei nonni?

Timori per le prospettive di sviluppo - La situazione negli altri centri della provincia

SAVONA — Non è un «baby boom», ma almeno un piccolo segnale positivo: nel 1988, a Savona città, sono nati più bambini che nell'87. E' la prima volta, dopo anni di costante calo demografico, [illegible] la percentuale delle [illegible] scile cambia tendenza. Si tratta del [illegible] in più: nell'87 i neonati furono 558, [illegible] sono stati quasi 587.

C'è solo da sperare che [illegible] Anni [illegible] si confermi questa tendenza, altrimenti le prospettive di sviluppo del comprensorio dovranno ridimensionarsi. Perché? Le attività commerciali, per esempio, subiranno un calo, i servizi sociali dovranno far fronte soprattutto al problema dell'assistenza [illegible] anziani. Anche gli ospedali [illegible] a cambiare volto. Ci dovrà essere più spazio per le lungodegenze, per le malattie tipiche [illegible] [illegible] l'universo [illegible] scuola, sempre più ristretto, dovrà fare i conti con un numero molto inferiore di allievi.

Questo fenomeno ha già avuto le prime ripercussioni, ed è un altro esempio, nelle scuole elementari, dove sono [illegible] stati soppressi alcuni corsi. Nell'entroterra e in Valbormida il problema è drammatico: con il [illegible]correre degli anni sono state chiuse le scuole dei paesi più piccoli

Silvia Accinelli, madre [illegible] primi nati, riceve la [illegible] preziosa vera da Angela Ferrarassa dell'oreficeria [illegible] Pia

perché mancavano gli scolari, anche se in questo caso entra in gioco il problema dell'abbandono della campagne.

Le scuole medie inferiori sono state al centro di un vasto processo di ridimensionamento. Alcuni istituti sono stati unificati e altri sono spariti. Sino ad oggi non sono stati ancora coinvolti gli istituti superiori, ma presto il [illegible] demografico colpirà in modo preoccupante anche licei e istituti tecnici.

Un quadro dunque tutt'altro che confortante. La lieve crescita delle nascite (si tratta di una percentuale minima, che [illegible] cambierà la situazione: per ora è solo un buon auspicio) ha di fatto creato una precaria stabilità. Gli [illegible] [illegible] provincia di Savona, nel gennaio '87 erano 295 mila 685, un anno dopo si registra un calo lievissimo, lo 0,4 in percentuale.

Nell'87 sono morte [illegible] persone, [illegible] i nati [illegible] stati appena [illegible]. Sino a quando ci sarà un rapporto così negativo il problema del [illegible] demografico, per [illegible] compensato anche dall'immigrazione (ma anche questo fenomeno sta diminuendo con il trascorrere degli anni), non potrà risolversi. In Riviera e in Val Bormida le statistiche non cambiano: siamo di fronte, osservano i tecnici dell'Ufficio studi della [illegible] di [illegible] a [illegible] [illegible] che coinvolge le zone industriali come i centri turistici.

E' venuta meno quella «forza d'attrazione» che [illegible] portato negli Anni [illegible] e Settanta, in Liguria e soprattutto nella provincia di Savona, decine di migliaia di persone. Oggi la popolazione delle località [illegible] [illegible] un'età media molto elevata, a causa dei pensionati piemontesi e lombardi che si sono trasferiti in [illegible] per il [illegible] favorevole. Il [illegible] di mortalità più alto si registra infatti nelle cittadine turistiche più frequentate sino a qualche anno fa: Loano è la prima. Solo Albenga, dove la percentuale delle nascite è la più alta della regione, sfugge a questa logica.

Massimo Numa

Alle 9 il soldato Cherubini presta giuramento alla Turinetto

Albenga, Jovanotti addio

Intervista a ruota libera: «La naja? Mi è piaciuta» - [illegible] amicizie in [illegible] e fuori - Appello del disc jockey: «Ragazzi, per favore non rubate le "tre punte" delle Mercedes»

ALBENGA — Jovanotti, o meglio il soldato Lorenzo Cherubini come risulta all'esercito italiano, presta giuramento [illegible] [illegible] [illegible] altre reclute, stamane alle 9, nella caserma Turinetto. E' prevedibile una [illegible] massa di giovani per l'occasione unica di vedere il disc-jockey in ca[illegible].

E' passato un mese da quando il cantante ha indossato per la prima volta il grigioverde e ha «sconvolto» il tranquillo ambiente militare. L'esperienza albenganese di Cherubini sta dunque per concludersi, forse già domenica partirà per la [illegible]ne definitiva.

Non ha passato molti giorni in caserma, ma certamente s'è ormai fatto un'idea precisa del servizio militare e fors'anche di come possa aver influito sul suo rapporto con gli ammiratori.

A poche ore dal giuramento Jovanotti passeggia sul lungomare di Alassio, [illegible] in verità assai inosservato. E' l'occasione per un racconto [illegible] sua vita alla Turinetto. Jovanotti, serio e ragionevole, [illegible]lega: *«Tutto sommato mi sono trovato abbastanza bene, è un'esperienza [illegible]gata e sto cercando di viverla [illegible] modo migliore, prendendo quello che di buono può esserci. Per definire il periodo di naja mi viene in mente una frase letta su un [illegible] della caserma. Dice, pressappoco, che il [illegible] militare ti fa capire il senso delle cose utili facendoti fare cose inutili. Tanto per citare un esempio, ho visto alla Turinetto un percorso di guerra molto... interessante. Sarebbe stato divertente, [illegible] non me lo hanno fatto fare. Ho [illegible] la sensazione che dall'esperienza militare [illegible] [illegible] parl poco ma potrei anche sbagliarmi: può darsi che una volta arrivati alla destinazione finale le cose cambino».*

L'idolo dei giovanissimi ha socializzato dentro e fuori la «Turinetto»? *«Per essere sincero non ho avuto il tempo di fare amicizie fuori. [illegible] visitato Albenga, una città con uno splendido centro storico, una sola volta e non c'è stata occasione di [illegible] gente. In caserma ho vissuto [illegible] gli altri ma è difficile, in un mese, creare un rapporto di amicizia, anche sapendo che i commilitoni [illegible] poi destinati a città diverse. Per me lo è ancora di più: per tanta gente io sono una fotografia che cammina e questo [illegible] aiuta certo a stabilire contatti umani. In ogni caso il rapporto con le altre reclute è stato [illegible] buono».*

Albenga. Jovanotti in [illegible], alle spalle la Gallinara: oggi il cantante giurerà [illegible] Turinetto

Il soldato Cherubini si è accorto [illegible] i muri di Albenga e di Alassio sono diventati una sorta di giornale murale fra le [illegible] pro e [illegible] [illegible]ti? [illegible] [illegible] *qualche frase e [illegible] letto sui giornali della guerra di slogan. Mi hanno detto che gli autori farebbero parte di due gruppi [illegible] diversi gusti musicali. E' [illegible] che mi spiace se questo ha provocato danni, però mi sta bene che i giovani discutano delle [illegible] che faccio, che piacciano o no».*

[illegible] [illegible] il futuro militare di Cherubini? *«A quanto ne so dovrei andare a Milano ma non mi hanno ancora detto in quale caserma né in quale [illegible]. Sul [illegible] non [illegible] ancora i fregi e quindi ignoro perfino se [illegible] [illegible]gliere o fante. E' un'incognita, in teoria potrei finire vi[illegible] a un confine, [illegible] con[illegible] quelli che [illegible] essere "puniti". Ma nelle caserme le notizie non sono mai sicure e quindi ho un po' di paura».*

Jovanotti disc-jockey. Jovanotti che canta e la [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] la moda [illegible] marchio in metallo della Me[illegible]. E così tutti i [illegible] lo imitano e finiscono spesso col «prendere» la fa[illegible] stella a tre punte [illegible] cofani delle [illegible] [illegible] marca tedesca.

Jovanotti su questi episodi ha le idee chiare: *«A me [illegible]brano pazzi. Strappare i "mirini" per metterli sui cappelli? Voglio [illegible] [illegible] nata la storia. [illegible] e [illegible] e un'amica mi aveva regalato un marchio della Mercedes. Mi è piaciuto e l'ho cucito sul cappello con cui ho fatto un servizio fotografico. [illegible] sembrava una [illegible] simpatica e morta lì. Quest'estate, a Riccione durante la tournée, mi piovono sul palco un sacco di marchi della Mer[illegible]. L'ho interpretato come un segno di affetto e amicizia, [illegible] dopo ho saputo che erano stati rubati dalle auto posteggiate fuori. Ho staccato il [illegible] "mirino" londinese e non mi [illegible] più fatto [illegible] [illegible] le tre punte. Purtroppo mi dicono che i furti proseguono, ma [illegible] so [illegible] che cosa farci».*

Capito, «fratelli»? Lasciate in pace le Mercedes, ve lo ordina Jovanotti.

r. s.

Si cerca il [illegible] dopo il fallito assalto al furgone portavalori sulla Sv-To

Caccia all'uomo nell'entroterra

Perquisiti cascinali, controlli a pregiudicati di Savona e della Valle Bormida - Gli inquirenti pensano che la banda possa tentare un nuovo colpo - Falso allarme, i sommozzatori controllano il lago di Osiglia

SAVONA — Continuano in tutto l'entroterra savonese le indagini dopo il secondo, inutile assalto a un furgone portavalori sull'autostrada Savona Torino. Polizia e carabinieri hanno esplorato tutta la zona tra Altare e Montenotte, sono state perquisite cascine e casolari ma della banda e del fuoristrada usato per la fuga nessuna traccia. Ieri pomeriggio a Osiglia sono intervenuti i sommozzatori dei carabinieri. Un passante aveva segnalato che l'altra sera qualcuno aveva gettato un involucro nel lago. Si temeva si potesse trattare di armi.

[illegible] inquirenti sono convinti che la banda possa contare su un basista. I malviventi, infatti, sia nel primo sia nel secondo tentativo di bloccare il furgone, sono fuggiti attraverso strade impervie nell'entroterra che solo gente del posto può conoscere.

I malviventi hanno dimo[illegible] anche feroce determi[illegible]. Dicono in questura: *«Temiamo [illegible] i rapinatori possano tornare alla carica per la terza volta. L'altro giorno hanno [illegible] con l'intenzione di uccidere. Chi impugnava il fucile a pompa conosce alla perfezione quel tipo di arma. Ha infatti sparato da un'auto in corsa ma ha colpito in pieno il bersaglio».*

Sull'auto i banditi avevano anche una mazza con la quale, nelle loro intenzioni, avrebbero dovuto rompere del tutto il parabrezza indebolito dai pallettoni. Oltre al fucile a pompa avevano una lupara e almeno una pistola calibro 38: proiettili del tipo sparato da queste armi sono stati trovati infatti sull'Alfa 33 abbandonata in un prato vicino all'autostrada.

Viene per il momento scartata la matrice terroristica anche se qualcuno, tra gli inquirenti, sostiene che elementi eversivi si possano essere infiltrati nella malavita comune.

Le indagini sono state estese anche a Torino e a Verona, da dove arrivano due delle tre auto utilizzate per tentare il colpo. L'Alfa 75 era stata rubata martedì notte a un rappresentante di commercio che annotava ogni sera i chilometri percorsi. E' stato così possibile stabilire che i banditi hanno puntato direttamente su Altare.

Le auto dei rapinatori e il furgone sono stati sequestrati. Il concentramento di cara[illegible]ri e polizia sull'autostrada ha però complicato le indagini. In troppi avrebbero toccato le auto, cancellando involontariamente eventuali impronte digitali. Inoltre le strade di campagna servite per la fuga sono state ripercorse da troppi mezzi delle forze dell'ordine, che hanno confuso i segni dei pneumatici. Ma le indagini (ieri c'è stato un vertice in prefettura) puntano soprattutto a trovare tracce di un eventuale covo nelle [illegible] nell'in[illegible] [illegible] [illegible]se.

Gian Paolo Carlini

Una radio a [illegible] [illegible] l'errore del computer

ALBENGA — *«Spett. Radio Onda Ligure, il nostro periodico ha rintracciato nel proprio archivio stemma e notizie storiche riguardanti il nome della Sua Casata. Tale segnalazione viene fatta solo alle famiglie che hanno avuto un notevole passato storico».* E' l'inizio di una lettera che la direzione generale di «Tribuna Araldica» di Genova ha inviato a una radio privata di Albenga.

Radio Onda Ligure, se rispondesse al questionario, potrebbe ricevere «gratuitamente» le notizie sul [illegible] [illegible] ed inserire quindi «l'illustre casata» nell'«Opera delle famiglie nobili e illustri d'Italia». Le domande sono minuziose. Si vuol sapere, oltre alle generalità precise, il nome del nonno, gli eventuali titoli cavallereschi e nobiliari, il luogo d'origine della famiglia e il numero di telefono di casa e dell'ufficio.

Quando la lettera, che propone anche l'acquisto di bottiglie di vino Doc con l'etichetta personalizzata, è stata recapitata dal postino alla radio di via Pacinotti, in pieno centro, proprietari e disc-jockey sono rimasti stupiti. Non avrebbero mai pensato infatti che la loro «creatura», [illegible] semplice e fredda radio, potesse avere illustri discendenze. Insomma, un malinteso tutto sommato divertente, dovuto probabilmente all'errore di un computer.

r. sr.

Ieri pomeriggio tra S. Massimo e Piana Crixia

Utilitaria fuori strada donna [illegible] [illegible] colpo

Aveva 76 anni - A lungo [illegible] si è accorto dell'incidente

PIANA CRIXIA — [illegible] donna di 76 anni, Virginia Chiarlone, residente a Piana Crixia in località Castagnei, è morta ieri alle 13 nell'auto uscita di strada. A lungo nessuno si è accorto dell'incidente. Quando sono arrivati i primi [illegible] per l'anziana automobilista non c'era più nulla da fare.

La [illegible]na, alla guida di una «Fiat 500», stava percorrendo la statale 29 da San Massimo verso Piana. Nell'affrontare un tornante l'utilitaria è [illegible] [illegible] sinistra, e uscita di strada e [illegible] [illegible] volta.

Questa, almeno, la prima ricostruzione dei carabinieri di Dego. L'incidente non ha avuto testimoni.

Virginia Chiarlone, che stava procedendo a [illegible] ridotta (viaggiava in seconda), è [illegible] incastrata sotto la «500». [illegible] l'hanno [illegible] gli automobilisti che hanno dato l'allarme, ma dal momento dell'incidente era passata [illegible] mezz'ora. E' arrivata un'ambulanza della [illegible] Bianca di Cairo, ma l'intervento dei militi è stato inutile: per Virginia Chiarlone, forse morta sul colpo, non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato trasferito al cimitero di Piana.

La notizia della morte di Virginia Chiarlone ha suscitato cordoglio a Piana Crixia, dove la donna abitava con il marito Giacomo Castagneto, di 83 anni. Non aveva figli. Le indagini della radiomobile dei carabinieri sembrano escludere [illegible] nell'incidente sia [illegible] [illegible] la responsabilità di un'altra auto. L'ipotesi che trova maggiore consistenza è infatti quella di un malore. Virginia Chiarlone [illegible] molto bene la statale 29 perché andava spesso a San Massimo, dove la sua famiglia ha alcuni amici e conoscenti.

Oggi, terminati gli accertamenti [illegible] [illegible], la famiglia dovrebbe stabilire la data del funerale.

e. m.

Rappresentanti assemblea oggi a Savona

SAVONA — Organizzata dall'Uiltucs, il sindacato dei lavoratori addetti al turismo, commercio e servizi aderenti alla Uil, stamane alle 9,30, nel «ridotto» [illegible] [illegible]lone consiliare del Palazzo della Provincia, in via IV Novembre, si svolgerà un'assemblea di rappresentanti e agenti di commercio.

Sarà affrontato il tema della nuova normativa fiscale in vigore [illegible] 1° [illegible]. Relatori saranno il commercialista Giuseppe Testa e il consulente finanziario Giandomenico [illegible]. L'intera categoria è alle prese con numerosi problemi [illegible] quello legato al fisco.

Finale, servizi igienici sul lungomare

FINALE L. — Saranno appaltati nei prossimi giorni i lavori per la sistemazione di quattro servizi igienici, automatici e autopulenti, sulla passeggiata a [illegible] di Finale Ligure. [illegible] impianti saranno sistemati [illegible] la primavera [illegible] due [illegible] [illegible] pescatori.

Convegno del psi oggi a Borghetto

BORGHETTO S.S. — *«Il psi savonese verso il congresso»*; questo il tema del convegno in programma oggi pomeriggio (ore 17,30) [illegible] la sala congressi di via Maresciano a Borghetto. Interverranno fra l'altro: il portavoce di Craxi, Ugo Intini, con i deputati [illegible] Sanguineti e Delfo Meoli.

Cengio, tornato a casa col cuore nuovo

CENGIO — Ieri sera è ritornato a casa dopo 40 giorni il commerciante di Cengio Nino Camoirano, 51 anni, sottoposto all'inizio di dicembre a trapianto cardiaco presso l'ospedale di Pavia. L'operazione è perfettamente riuscita e Camoirano appare in buona salute. Il decorso postoperatorio è stato regolare e ora Camoirano, sia pure con la prudenza necessaria, potrà ricominciare nuovamente una vita regolare. Molti ieri sera si sono recati a fare visita a Camoirano, stanco ma visibilmente contento.

La Fgci discute i problemi giovanili

SAVONA — La Fgci ha convocato per mercoledì prossimo, nella sede del pci, in via Paleocapa 14, il Comitato territoriale per discutere i temi della questione giovanile e del congresso provinciale comunista. Lo scopo dell'incontro, che sarà aperto, secondo gli organizzatori *«non è quello di definire una corrente o un gruppo di pr[illegible] facente capo alla Fgci, ma anzi una nuova politica "giovane" che si affermi nel pci».* Ai lavori del comitato sono state invitate le associazioni giovanili, gli Scout e le organizzazioni del volontariato [illegible].

Concerto [illegible] questa sera ad Albenga

ALBENGA — Questa [illegible] concerto di musica jazz all'Havana Club di [illegible] Piave 1. Con inizio alle 21, è in programma l'esibizione del quartetto formato da Giampaolo Casati, trombettista, che sarà affiancato dal pianista Riccardo Zegna (ha già partecipato a *«Jazz ad Alassio»* e al *«Festival di Nizza»*), dal basso Rosario Bonaccorso e dal batterista Roberto Paglieri.

Ferraioni del Recco e Mistrangelo del Savona

PALLANUOTO - Oggi la prima giornata del campionato di serie A1

Savona riabbraccia il Savona

I biancorossi di Mistrangelo impegnati a Napoli con il Posillipo campione d'Italia - Il debutto di Averaimo

La seconda avventura della Rari

«Coraggio Rari, siamo con te», era il titolo del giorno in cui il Savona [illegible] allora pochi la chiamavano così) faceva l'esordio in serie A affrontando, nell'esilio della piscina Crocera di Sampierdarena, la Canottieri Napoli di Fritz Dennerlein. Vinse la Rari, e fu l'inizio di [illegible] avventura.

E' passato molto tempo. Il Savona è diventato più «Savona» e [illegible] «Rari», ha vinto tanto e ha cominciato a perdere per fatto generazionale e soprattutto perché gli altri si sono rafforzati a forza di stranieri e di miliardi.

Ma la pallanuoto resta la prima e più bella realtà dello sport [illegible]. E' arrivata la piscina, sono cresciuti i settori giovanili. Da oggi i biancorossi e soprattutto Claudio Mistrangelo (stessa grinta, [illegible] [illegible] complimenti) ci riprovano. [illegible] più difficile ma altrettanto stimolante, e gli sportivi dovranno dimostrare con grande [illegible] lo [illegible] affetto di quegli anni: «Coraggio Savona, siamo di nuovo con te».

SAVONA — Quasi un pellegrinaggio. Ieri mattina, in automobile, la banda-Mistrangelo ha imboccato l'autostrada per Napoli. La meta [illegible] era Pompei, ma la «solita» piscina Scandone. Ancora una volta, infatti, è Posillipo-Rari. E per di più alla prima giornata, in questa stagione tutta da scoprire per i biancorossi, ma anche per i campioni d'Italia uscenti.

Già, perché dopo la fuga verso Pescara di Mario Fiorillo, il Posillipo interroga le stelle. E fosse solo per il suo campione: in panchina i partenopei non hanno più Sua Maestà De Crescenzo, il pro[illegible] dalla voce baritonale che sapeva farsi sentire in vasca e (soprattutto) in Federazione. [illegible] ha sostituito tale [illegible] Cacace sulle [illegible] qualità è lecito avere qualche dubbio, almeno in chiave scudetto.

Mistrangelo, così, non ritroverà più il santone vesuviano con cui aveva scambiato consigli, liti, abbracci e parolacce. Non è un male, a ben pensarci. Perché la partita di [illegible] nonostante il Savona sia alla ricerca di un [illegible] e del proprio ruolo, è [illegible] più aperta di quanto si possa pensare andando a rivedere la classifica finale dello scorso campionato.

Senza le loro vecchie guide in acqua e fuori, Postiglione e compagni saranno altrettanto temibili? Il Savona spera di no, e soprattutto ha tanta fiducia in se stesso. Mistrangelo le scommesse non le fa [illegible], ma quando ci si avventura, di solito gli va bene. Non era forse tale, [illegible] tanti anni fa, quando varò quello che sarebbe diventato il fenomeno-Rari?

Oggi [illegible] ci riprovando. Troncando i rami [illegible] una squadra veloce e quotata ma in pratica [illegible] totalmente priva di stimoli. E' chiaro che le ombre dei Fal[illegible] e [illegible] Crapis, degli Sciacc[illegible] e degli Zunino, si allungheranno prima o poi sulla piscina di corso Colombo. Ma Claudio, da buon filosofo materialista, ai fantasmi non ha mai creduto, soprattutto in campo sportivo.

Preferisce piuttosto ricordare come, accanto ad Andrea Pisano, Luca La Cava e Istvan Udvardi, le tre guide di questa nuova Rari, ci sia quel portiere (Gianni Averaimo) che la squadra inseguiva da tempo. Ricordare la trattativa-Ballerini (per il portiere del Pescara due anni fa era già fatta, poi fu lui a fare marcia indietro) per [illegible] pire.

Con un uomo di totale affidabilità tra i pali, e tre colonne in acqua, Mistrangelo

Luca La Cava, uno dei pochi «vecchi» rimasti

chiede ai baby una maturazione veloce e produttiva. Petronelli, [illegible] e Gagliardo, l'ex voltrese Bovo e Di Nota sono in pole-position in una linea verde che nasconde due talentuosi giovanissimi, i fratelli Angelini.

E siccome questo '89, secondo gli astrologi, [illegible] l'anno dei Gemelli...

«I primi quattro posti per i playoff sono già assegnati a Pescara, Posillipo, Canottieri e Ortigia. Per gli altri due, lotteremo in parecchi. Certo, anche noi». Parole di Mistrangelo, musica di un Andrea Pisano che è felice di ri[illegible] in [illegible] il suc[illegible] [illegible] della Nazionale Averaimo, e che agli amici ha confidato di credere molto in questa squadra.

E intanto riecco il Posillipo. Di tutte le battaglie del passato quella che di certo è [illegible] nella mente dei tifosi savonesi è quella, epica, che assegnò la Coppa [illegible] ad Albaro due anni fa. Un amarcord amaro per l'esito di allora (vinsero i napoletani ai rigori), ma significativo nell'immediata vigilia di questo che, negli ultimi tempi, era stato un po' il derby d'Italia [illegible] giovane pallanuoto.

Un risultato anche parzialmente positivo, al limite una sconfitta di misura, significherebbe che la Rari c'è [illegible], che nell'[illegible] di questo gruppo ci [illegible] gli stessi [illegible] mi [illegible] fecero nascere la grande Rari dei medi Anni 80. Una squadra che merita di sentire nuovamente attorno a sé l'affetto [illegible] città. Per il lavoro [illegible] rappresenta, per lo spettacolo che può offrire, per [illegible] sempre e comunque la punta di un movimento sportivo cittadino che non ha molti altri motivi d'orgoglio.

[illegible] Baglietto

L'Arenzano volta pagina con Farago dopo il trionfo in Coppa delle Coppe

ARENZANO — *«Scordiamoci il passato. Chi ha avuto, ha avuto...».* Il [illegible] Arenzano si ispira ad un vecchio detto napoletano e si impone di guardare solo avanti. Coppa Coppe e Coppa Italia conquistate l'anno scorso, speranze e delusioni del campionato, la defenestrazione di Szikora sosti[illegible] [illegible] Farago, il [illegible] [illegible] di Casale alle prese con problemi personali, il «tradimento» di Ferretti e Salonia, spediti a casa per scarso rendimento quando la squadra era in pieno torneo europeo? Tutto alle spalle.

Oggi nella piscina del Foro Italico, a Roma contro la Lazio, Tamas Farago scenderà in acqua a guidare il nuovo Arenzano. Si volta pagina con i giovani, tanta voglia di fare ed un pugno di dirigenti, capeggiati da Pino Sanson, numero uno ad interim, che vogliono tenere duro in attesa del ritorno (si spera non lontano) di Carlo Casale. Intanto la piscina di Arenzano deve solo essere costruita: i [illegible] ci sono, il progetto anche. C'è [illegible] scetticismo intorno a questa formazione, inutile negarlo. Tutti a dire che non si può rinunciare ad Averaimo, Sicardo, Del Gaudio, Salonia, [illegible] e la giovane promessa Ebolo, [illegible] dover ridimensionare di molto gli obiettivi.

A Tamas Farago, volpe di antico pelo, fa comodo questo scetticismo e si accoda: *«In[illegible] abbiamo molto da lavorare, siamo indietro come preparazione ed affiatamento rispetto a tutti gli altri. Non credo che possiamo puntare ai playoff, solo il Recco delle liguri è in grado di farsi largo tra Pescara, la più forte in assoluto, le due napoletane e l'Ortigia. Inoltre mi [illegible] accorto dai quarti di finale della Coppa Italia, domenica [illegible] ad Albaro, che noi contiamo poco anche a livello federale».* [illegible], sotto sotto, Farago e i dirigenti [illegible] nella squadra.

I portieri sono Ballerini ('59), che ritorna in Liguria dopo un'esperienza non felicissima a Pescara, [illegible] il giovane [illegible]chetti ('68). [illegible] ha il duro compito di non far rimpiangere Averaimo, ma la voglia di riscatto del giocatore è tanta. I difensori sono capitan [illegible] ('59) e Crovetto ('59), due campioni con tanta voglia di lottare.

A centrovasca schiera De Lucia ('67), un ragazzo in cui Farago crede molto, Piccardo ('71) e Cassanello ('70): un duo di allievi lanciato in prima squadra. All'attacco può contare su Mustes ('63) e Carminati ('63), i due oggetti m[illegible] che [illegible] in questa stagione la consacrazione, il comasco Flutti ('65), reduce da un torneo di rilievo tra i lombardi, le speranze Di Fazio ('71) e De Lorenzi ('73). A tentare di fare un «settebello» di questi giocatori c'è poi lui, Tamas Farago, [illegible] 1951, [illegible] di questo Arenzano baby. L'anno scorso molti puntavano sui biancoverdi e andò tutto a rovescio; stavolta, per legge di compensazione, chissà che l'Arenzano non sia la grossa sorpresa.

Danilo Sanguineti

PROMOZIONE - Domani Savona-Alassio: al presidente ospite piace il biancoblù

Cricenti, dichiarazione d'amore

«Io in piazza Diaz? Sì, ma assieme ad altre persone» - Le [illegible] [illegible] il presidente Enzo Grenno «Un direttivo forte per tornare tra i professionisti» - Per adesso spera di bloccare la capolista

ALASSIO — Nunzio Cricenti, presidente dell'Alassio, domani non sarà al Bacigalupo per la partita dei suoi [illegible] Savona. Impegni di [illegible] l'hanno infatti portato all'estero: *«Mi spiace non esserci, ero già stato invitato a colazione dai colleghi biancoblù, coi quali sono in ottimi rapporti. Credo che i tifosi potranno assistere ad una gran bella partita».*

Già, i rapporti tra Cricenti e il Savona non sono solo formali [illegible] [illegible] si è parlato di un interessamento del numero uno gialloneto verso il club di piazza Diaz. Cosa c'è di vero? *«Io sono innamorato del calcio come Casanova lo era delle belle donne. E' evidente che non sono insensibile al fascino del Savona. Al riguardo ho le mie convinzioni».*

E cioè? Cricenti: *«E' necessario congiungere gli sforzi di tutti per ottenere un reale rilancio. Io, da solo, non potrei certo [illegible] di guidare il Savona in serie C. Però, ponendo le basi per una società solida, ottenendo la collaborazione di più persone della Riviera, sono certo che sarebbe possibile costruire un direttivo [illegible] da sopportare i costi di una scalata al grande calcio».*

Il presidente dell'Alassio [illegible] notare: *«Di recente, la presenza di dirigenti giovani e appassionati, e soprattutto locali, ha permesso di migliorare i rapporti [illegible] [illegible]. Partendo da questa realtà, non è utopistico creare allora [illegible] [illegible] [illegible] come quello del Savona un consiglio "provinciale", formato da chi come me è impegnato in ambito locale ma è disposto anche ad un lavoro più pesante e più ricco di soddisfazioni».*

Cricenti rilancia dunque la tesi di un Savona espressione dell'intera provincia. [illegible] resto, lo [illegible] Grenno, numero [illegible] biancoblù, ha di recente posto l'accento sul completo disinteresse della cit[illegible] verso la squadra. E qu[illegible] in modo implicito, ha aperto la strada a soluzioni extracittadine. Una potrebbe essere quella indicata da Cricenti.

Che non dimentica [illegible] que il «suo» [illegible]: *«Mi [illegible] guro che domenica i miei giochino una grande partita. Sono molto caricati e vanno al Bacigalupo per fare bene. [illegible] mi interessa sgambettare il Savona per il solo gusto di farlo. Anzi, auguro alla formazione di Della Bianchina un meritato trionfo nel girone di ritorno. [illegible] sarebbe bello batterla a [illegible] suo».*

Il presidente gialloneto, [illegible] [illegible] stagione, aveva chiesto alla Federazione di [illegible] due promozioni anziché una proprio per consentire alle [illegible] «big» di puntare all'Interregionale nonostante la presenza del prevedibile super-Savona: *«Purtroppo non sono stato ascoltato e questo dimostra la scarsissima sensi[illegible] della Figc ai nostri problemi. Anche per questo è necessaria [illegible] ancora [illegible] giore unità tra le società».*

Due anni di squadre dal no[illegible] grossi, con risultati [illegible] sempre all'altezza delle attese. Cosa hanno insegnato a Cricenti queste esperienze? *«Di [illegible] fidarmi [illegible] promesse. Se [illegible] siamo riusciti ad ottenere il massimo, è un po' per colpa nostra e molto a causa di altri fattori. Tipo un campo di gioco [illegible] va a rotoli, certi arbitraggi e l'indiffe[illegible] di chi potrebbe dare una mano».* Quasi le stesse [illegible] [illegible] dice Grenno: e se fossimo alla vigilia di una cla[illegible] unione?

r. bg.

Promozione, oggi due derby genovesi

GENOVA — Due derby genovesi anticipano oggi i contenuti dell'ultima giornata del girone di andata di Promozione. Sono in programma infatti Sestrese-Rivarolese e Audace Campomorone-Sampierdarenese. Entrambe s'inizieranno alle [illegible]

Nel primo incontro è favorita la Sestrese, [illegible] in classifica, che sta attraversando un gran momento di forma: la squadra di Tanganelli non perde da due mesi. La Rivarolese viaggia a corrente alternata. Armienti, trainer dell'Audace Campomorone, ha qualche problema di formazione, a causa delle assenze di Cavo e Croci. I biancazzurri vogliono riscattare la rocambolesca sconfitta di Arma di Taggia con l'Argentina, per [illegible] di meritare il centro classifica. Il pareggio con il Savona ha dato maggior fiducia alla Sampierdarenese, che punta a rimanere in corsa per il secondo posto. La sfida tra la difesa dell'Audace, una delle più rocciose, e il cannoniere Bi[illegible] [illegible] (guida la classifica dei marcatori del torneo, con 7 [illegible]) è il tema più interessante [illegible] partita.

PRIMA CATEGORIA - Capolista in Val Bormida nella trasferta più dura

Tocca al Mallare salvare il torneo arriva la Dianese senza Trimarchi

Solo una [illegible] degli ospiti riaprirebbe la lotta - Finalborghese-Cengio vale il secondo posto

Il [illegible] prova a riaccen[illegible] il campionato di Prima categoria: ospita la Dianese, che sta dominando la scena [illegible] lotta per il secondo posto, scontro diretto tra Finalborghese e Cengio e, in coda, i punti valgono doppio nella sfida tra le matricole [illegible]no e Lavagnola [illegible]

[illegible] (16)-Dianese (22) — I padroni di casa sono in gran forma, il Mallare non conosce mezze misure: [illegible] ha pareggiato solo [illegible] volte, vincendo sette incontri e per[illegible] quattro. Ha l'attacco più prolifico dopo quello della Dianese, ma anche una [illegible] tra le più perforate.

La Dianese, che non ha mai perso, teme molto questa trasferta. *«E' una delle più impegnative»*, ammette il trainer Roberi, che aggiunge: *«L'assenza di Trimarchi, [illegible] ci ha risolto diverse partite con [illegible] [illegible] micidiali punizioni, potrebbe crearci qualche problema».* Il libero è squalificato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pera Ferrari.

Roberi, della Dianese

Zinola (17)-Borghetto S. Spirito (10) — E' una giornata che potrebbe rivelarsi favorevole allo Zinola, che non deve però farsi sfuggire i due punti. Il Borghetto, in crisi di risultati, deve fare attenzione a non farsi risucchiare dalla zona retrocessione. Tra i locali è assente Frascerra.

Finalborghese (18)-Cengio (15) — Due squadre in buona salute, che puntano [illegible] [illegible] posto. I locali, privi di Davico, sono reduci dal pareggi con le prime due della classe. Il Cengio ha iniziato il nuovo anno con il piede giusto e si prepara a disputare un ritorno a tutto gas.

Arma 85 (14)-Camporosso (14) — Chi vince può inserirsi nella lotta per le prime posizioni. Nell'Arma 85, reduce dalla bella prova di Diano, si registra il [illegible] casalingo di [illegible] e [illegible]. Il Camporosso [illegible] dal deludente pari casalingo con il Calizzano. Gli armesi sono privi dello squalificato Oliveri.

Pietra Ligure (16)-Loanesi [illegible] — Il Pietra sembra uscito [illegible] [illegible] tunnel [illegible] crisi mentre la Loanesi, grande delusa, sta trovando lentamente la propria [illegible]tità. *«La [illegible] è lontana, ma non imprendibile. Come gioco e potenzialità non siamo secondi a nessuno. [illegible] questo credo nella rimonta»*, afferma Viviano Rolando, trainer della Loanesi, che deve fare a meno di Fadda e Gasperini.

Borghetto [illegible] (14)-Quiliano (14) — Il Quiliano ci riprova, dopo aver battuto il Borghetto. Ma il Borghetto 84, reduce dalla sconfitta di Loano, vuole uscire dall'anonimato di centro [illegible] e [illegible] può farsi sfuggire i due punti. Il trainer Parrinello [illegible] può disporre di Tucchia.

Calizzano (5)-Lavagnola 78 (7) — Per i padroni di [illegible] ancora a digiuno di vittorie, è un [illegible] che potrebbe rivelarsi decisivo: se non conquistano i due punti, compromettono i piani salvezza. Nel Calizzano manca Pesce.

S. Bartolomeo Cervo (Ti[illegible]) Veressi (12). [illegible] e compagni [illegible] possono permettersi altri passi falsi: in casa giallobiu si comincia a intravedere lo spettro della seconda retrocessione.

Gianni Micalizio

BASKET - I duri impegni esterni di Loano e Vadese in C maschile

In Toscana per i due punti

C maschile. Due incontri in trasferta per Loano e Vadese, rispettivamente contro il Versilia la prima ed il Rosignano la seconda. [illegible] [illegible] certo non impossibile per i loanesi (il Versilia è nella parte bassa della classifica), mentre più difficile è il match della Vadese, opposta ad una squadra di vertice.

Loano in campo [illegible] contro il Versilia (punti 10). Luciano Bertolani, coach dei liguri, afferma: *«Un incontro da vincere per mantenere la posizione di classifica acquisita: il Versilia è formazione giovane ed omogenea che ha conquistato tutti i suoi 10 punti negli incontri casalinghi. In campo esterno la squadra si smarrisce facilmente, ma sul suo terreno è temibile: tecnicamente siamo favoriti, anche se partiremo in otto, con sei titolari e due giovani della juniores, Perrella e Castiglia».* Assenti Marconi, Bolla, Ciccione e La Monica, unico pericolo (oltre al calore del pubblico di casa) i cinque falli, con la squadra loanese competitiva nel quintetto base, ma penalizzata da una eventuale fiscalità degli arbitri.

Più impegnativo il compito della Vadese in terra toscana con il presidente Angelo Merlini che afferma: *«Il Rosignano costituisce, a mio giudizio, la più valida antagonista del Tau Torino e perciò il nostro compito sarà molto difficile. La nota positiva è dovuta al fatto che recuperiamo tutti gli infortunati o influenzati e ci presenteremo perciò al [illegible] completo con un unico dubbio riguardante Walter Tusone».*

B femminile. Il Pio X Rapallo chiude domani il girone di andata ospitando la Schunk Monfalcone, squadra di [illegible] dia classifica, [illegible] obiettivo il [illegible] dopo la deludente partita di La Spezia. *«Dobbiamo innanzitutto riacquistare fiducia in noi stessi ed affrontare con la giusta concentrazione questo Monfalcone che è quinto in classifica, attua un gioco veloce ed aggressivo disponendo di ragazze non molto alte, ma agili e veloci»*, afferma il coach Cesare Grilli. «Girare» a quota 6 vorrebbe dire conquistare la penultima posizione per puntare tutto sul ritorno.

D maschile. Liguri tutte in trasferta eccetto il Don Bosco Alassio che ospiterà domani sul proprio parquet (ore 17,30) il Cus Genova. Autorighi Chiavari impegnato stasera (ore 21) a La Spezia contro il Landini con obiettivo la vittoria, ugualmente in campo stasera l'Alcione Rapallo nella difficile trasferta di Savigliano. Anche Imperia ed Ospedaletti viaggiano per affrontare le prime due della classe: l'Imperia gioca stasera a Valenza, l'Ospedaletti domani a Casale.

g. s.

Pallavolo, il Riviera ha bisogno di vincere

Inizia il girone di ritorno per la A2 femminile, mentre [illegible] alla penultima giornata di andata gli altri tornei nazionali.

A2 femminile. La Libertas Genova (p. 16) deve vedersela al Lago Figoi di Borzoli con la diretta concorrente per il secondo posto, l'Universo Bologna (14): inutile sottolineare che Wilde e compagne sono chiamate a vincere un incontro che vale doppio.

B1 maschile. Scontro salvezza per la Finanziaria Spezia (4), in casa della diretta concorrente Madonnina (4).

B2 maschile. Derbissimo di Genova tra Cus Nobili (6) e Colombo (8): psicologicamente e materialmente stanno meglio gli ospiti. I bianconeri di Pontecolone infatti sono reduci da una vittoria e possono vantare due punti in più, tali da tranquillizzarli anche in caso di sconfitta.

B femminile. Il Riviera Volley Sanremo [illegible] è atteso [illegible] [illegible] impegno [illegible] consecutivo. Dopo quattro sconfitte consecutive, un'avversaria [illegible] il [illegible] di Torino (2) è quello che ci vuole per [illegible]

C1 maschile. Viaggiano SBI Imperia (10) e il Pio X Loano (4). Gli imperiesi vanno ad [illegible] il Vallesusa Condove (14) con poche speranze di evitare la sconfitta, mentre i loanesi [illegible] la vittoria a Chivasso (4). Il Volley [illegible] [illegible] è in casa contro il [illegible] [illegible] (10): nei piani dell'allenatore Mauro Pesce è la partita che dovrebbe segnare la ripresa.

C1 femminile. L'avversaria del Cus Genova (12) è l'I[illegible] (12), [illegible] in casa (come del resto in trasferta) la [illegible] polista non teme nessuno. Il Sedes Sanremo (2) spera nella trasferta fruttuosa, visto che va in casa del fanalino di coda Asti (0). Anche il CFFS (4) ha un impegno casalingo abbordabile: il pari grado Valenza (4). Per quanto riguarda le levantine del girone G, il [illegible] Recco (12) vuole fare lo sgambetto al [illegible] [illegible] capolista nel match-clou del torneo. La Seteria Cordani Chiavari (2) viaggia alla volta di Piombino [illegible]: oltre alla speranza è rimasto poco alle ragazze di Massimo Russo.

d. s.

SECONDA CATEGORIA - La situazione più interessante ancora nel girone B

La grande ammucchiata continua?

Chi ferma la Sanremese? E' l'interrogativo ricorrente nel girone A di Seconda categoria, di fronte allo strapotere [illegible] squadrone biancazzurro. Domani ci prova il Pontelungo, ma con scarse chances visto il netto divario di classifica.

[illegible] 1904 (24)-Pontelungo (9) — La capolista marcia a ritmo da record, e per gli ingauni le speranze di uscire imbattuti dal «Comunale» sono quasi nulle. Ma, [illegible] ta, nel calcio tutto è possibile, e il Pontelungo [illegible] [illegible] fattore sorpresa. [illegible] il [illegible] pero di Oraglia, Cichero ha problemi di [illegible] in attacco. E' probabile una staffetta, anche se [illegible] dello squalificato Chiabrera renderà meno difficili le scelte del trainer matuziano.

Imperia 87 (21)-S. Stefano (11) — Derby inedito, che entrambe le squadre non possono sbagliare: l'Imperia 87 è condannata a vincere sempre, se vuole sperare di riaprire il [illegible] promozione, mentre il Santo Stefano rischia di scivolare in piena zona retrocessione.

Pietrabruna (3)-[illegible] (20) — Continua il periodo terribile del Pietrabruna, che non riesce a risollevarsi dal fondo della classifica. Dopo la capolista, ospita il Laigueglia, terzo in graduatoria. Tra i locali manca lo squalificato De Lorenzis.

Bordighera (14)-Carlin's Boys (11) — Derby classico, che Venturi, trainer del Bordighera, è costretto a seguire dalla tribuna, perché squalificato. *«La squadra è imbottita di giovani e l'inesperienza finora ci è costata parecchi punti. L'obiettivo è quello di raggiungere al più presto la salvezza»*, sottolinea Gianni Tinelli, presidente ospite.

S. Filippo Neri (12)-Andora (10) — Un assente certo per parte: Poggi tra gli ingauni e Panaino nell'Andora, [illegible] [illegible] attraversando un momento [illegible]. La S. Filippo è caricata dall'importante successo esterno sulla Riviera dei Fiori.

Gli altri incontri — Nella lotta per la salvezza, scontro diretto tra Cisano S. Giorgio (10) e Riviera Fiori (8). Gli imperiesi sono rimaneggiati, per le assenze di Fola e De Infanti. Si riflettono sulla bassa classifica anche Auditium Alassio (12)-Boys Vado (10) e [illegible]strino Toirano (12)-Vallecro[illegible] (9).

g. mi.

Il raggruppamento savonese [illegible] domani il quat[illegible] turno del girone di andata. La capolista Spotornese, che riceverà un Celle in piena forma, [illegible] può permettersi un [illegible] passo [illegible] come quello di domenica scorsa a Cogoleto. Il Fornaci, che ha scontato il turno di riposo, farà visita al Portovado mentre ad Albisola il Cecilia e Sciarborasca si contenderanno i punti del definitivo rilancio.

Spotornese (17)-Celle (15) — La formazione di Porazzo è chiamata ad un compito tutt'altro che agevole di «Siccardi» contro [illegible] [illegible] che ha dimostrato [illegible] [illegible] valido [illegible] che lontano [illegible] mura [illegible]che.

«E' una partita difficile e la squadra è un po' giù di morale dopo la sconfitta contro la Sciarborasca. Speriamo di fare bene» è l'analisi del direttore sportivo dei biancazzurri, [illegible] Sbravati. I cellesi scenderanno in campo in formazione-tipo, mentre nella Spotornese, che farà a meno di Revello e Rossetti, rientrerà Carena.

[illegible] (12)-Fornaci (16) — Quattro vittorie, quattro pareggi e altrettante sconfitte. Questo il ruolino di marcia di un Portovado che finora ha deluso le aspettative della società, partita con programmi ambiziosi.

Domani ospiterà i biancorossi di Sanna, a caccia dei due punti e del sorpasso alla capolista. Il Fornaci, che ha approfittato del lungo riposo per recuperare gli assenti, affronterà Celle ma [illegible] sottovalutare gli uomini di Briano: *«Non [illegible] [illegible] partite facili e il Portovado è formazione da te[illegible]»* dicono i dirigenti savo[illegible].

S. Cecilia (12)-Sciarborasca (14) — Gli albisolesi, squadra dal pareggio facile, [illegible] riceveranno al «Faraggiana» una delle [illegible]zioni più in [illegible] del torneo, una Sciarborasca che, dopo il successo [illegible] capolista, scenderà in campo con il morale [illegible] stelle, ma dovrà rinunciare al prezioso apporto di Teritti, fermato dal giudice sportivo. Nel S. Cecilia rientrerà Tirotta.

Le altre — Il Bragno (14) affronterà l'Albisola (12) in una partita dall'esito [illegible]mamente incerto. [illegible] in casa al gran completo, mentre nell'Albisola mancherà lo squalificato Bernardi. [illegible] [illegible] correre rischi l'Altarese (14) sul campo del pe[illegible] Villapiana (5) anche se i gialloross sono incappati in più di una sconfitta [illegible]

Impegno facile anche per il Camerana Saliceto (15). I piemontesi affronteranno in casa l'Alba Docilia (7), mentre il Legino (15) se la vedrà al Cà con la Rocchettese (9). [illegible] fila dei verdi mancherà [illegible] (squalificato).

p. p.

QUESTO SABATO

Calcio

Promozione (ore 15) — Audace Campomorone-Sampierdarenese (Pontedecimo); Sestrese-Rivarolese (Borzoli).

Basket

Serie B maschile — Loano ore 21 palasport: BC Loano-Saluzzo.

Pallavolo

Serie B femminile — Sanremo ore 21 villa Ormond: Riviera dei Fiori-Rivarolo Torino.

Serie C2 maschile — Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Due A Savona; Arenzano ore 20,30 palestra comunale: Arenzano-Bumba Lavagna.

Serie C2 femminile — Imperia ore 21 palestra Maggi: Maurina-Quiliano; Loano ore 21 palasport: S. Pio X-Amatori Rivarolo.

Serie D maschile — Sanremo ore 17 villa Ormond: S. Martino-Cus Genova.

Serie D femminile — Arma di Taggia ore 20,30 palestra comunale: Arma di Taggia-Carcare; Savona ore 18,30 palestra via Trincee: VBC Savona-Alta val Bisagno.

[illegible]

Sp[illegible] [illegible] palasport: quarta giornata campionati italiani Allievi.

Dopo la bocciatura del Comitato di controllo

Gruppo donna non s'arrende

Il «club» delle consigliere sarà riproposto in Consiglio

NOVARA — Le donne consigliere non si arrendono. Il Comitato regionale di controllo ha bocciato la costituzione del gruppo di lavoro per i problemi femminili? Loro, le donne, rispondono presentando un ordine del giorno identico al primo.

Risulta «depurato» solamente della parte che riguarda «l'adeguata dotazione di bilancio per affrontare i problemi inerenti la vita delle donne in città».

Il nuovo documento sarà discusso dal Consiglio comunale a fine mese.

Con questa soluzione, le consigliere pensano di poter superare il «veto» dell'organo di controllo «sempre che i motivi reali della bocciatura siano da ricercare solamente in quel particolare — hanno detto ieri le consigliere nel corso di una conferenza stampa —. *Avremo modo di verificarlo a breve scadenza quando la nuova deliberazione giungerà al vaglio del comitato*».

«*Anche per questo non abbiamo voluto apportare significative modifiche al documento del luglio scorso. Lo stesso avrebbe richiesto qualche aggiornamento in relazione a problematiche ed esigenze nuove che sono emerse nel frattempo*».

La bocciatura del comitato di controllo, per illegittimità ed eccesso di potere, ha sollevato più d'una polemica. L'Amministrazione provinciale, per esempio, ha approvato una commissione per le pari opportunità dotandola di un fondo di dieci milioni per il funzionamento. La delibera è stata approvata dallo stesso organo di controllo.

Le consigliere, dopo la prima approvazione del luglio scorso, si erano incontrate con il sindaco. Per il nuovo gruppo si stava trovando il recapito presso un ufficio comunale.

Si distaccava anche un impiegato a tempo parziale per il funzionamento. Si stavano studiando altre iniziative concrete.

Poi è venuta la doccia fredda. «*Il Comitato di Controllo non può sindacare la volontà politica del Consiglio comunale. E' pretestuoso sostenere che il gruppo di lavoro non è previsto da disposizioni di legge. Si potrebbe ribattere che nessuna legge lo vieta* — replicano le donne —. *Il Consiglio, approvando la nostra iniziativa, aveva dimostrato di essere sensibile e pronto a sostenere battaglie innovative. Altrettanta disponibilità non riscontriamo nell'organo di controllo*».

In questo lasso di tempo, però, le donne consigliere non sono rimaste inattive. A loro si sono rivolte le organizzazioni femminili (il gruppo delle donne nasceva anche da un preciso impegno assunto in campagna elettorale) e molte donne singole. «*Le attese sono addirittura superiori alle nostre reali possibilità di intervento. Le donne ci fanno carico dei problemi che derivano dalle inadempienze più diverse. Il dibattito che certamente si svilupperà al prossimo Consiglio comunale permetterà di puntualizzare meglio i settori d'intervento ed approfondire le nostre esigenze*».

r. a.

Impresario di Mergozzo è travolto da un camion

OMEGNA — Un impresario edile di 55 anni, Pietro Monte, abitante a Mergozzo, è deceduto in seguito ad un incidente avvenuto sul piazzale antistante la via privata Redi.

E' stato investito da un autocarro guidato da Valeriano Pertegato, abitante a Grignasco, dipendente della ditta Padovan di Gattico, che stava facendo manovra in retromarcia.

Stando alla dinamica dell'incidente così come è stata ricostruita dai vigili urbani di Omegna, il Monte che era appena sceso dal suo fuoristrada non avrebbe visto l'autocarro in manovra finendo sotto le ruote posteriori. Inutile ogni tentativo di soccorso e l'intervento di una autoambulanza.

L'autopsia rivela nuovi particolari sulla morte di Luisa Racca

E' stata uccisa a martellate

Anche il marito è stato ferito con un martello da carpentiere - Resta in carcere il cugino, sul quale pesano gravi indizi - Ieri è stato sentito il padre della vittima - Questa mattina i funerali a Vercelli

BORGOMANERO — Luisa Racca è stata uccisa a martellate. Ha il cranio sfondato. Un arrossamento intorno al collo aveva fatto pensare allo strangolamento. Invece non è così.

Con un martello da carpentiere, Maurizio Zotti ha colpito al capo il cugino Alessandro Fradellin, marito della vittima, nella furibonda lite di sabato scorso.

Zotti resta in carcere, a Novara, accusato per l'omicidio della donna. Da ieri a mezzogiorno invece è tornato libero Alessandro Fradellin. Per lui il magistrato ha revocato l'arresto provvisorio. Il giovane non può però essere dimesso dall'ospedale. Ha una frattura all'osso parietale destro. Guarirà in una ventina di giorni.

Dopo aver massacrato la giovane donna seppellendone il cadavere nel pozzo della cantina, Zotti voleva eliminare allo stesso modo anche il cugino? Per il momento è solo un'ipotesi, suffragata però da numerosi indizi. Vi sta lavorando il sostituto procuratore Luciano Lamberti.

Luisa Racca, la giovane uccisa, con i genitori in una foto scattata il giorno del matrimonio

Fradellin, interrogato ieri l'altro dal magistrato, riferisce di essere stato colpito dal cugino, con un martello, quando era in cantina, accanto alla botola. Riuscì a fuggire e quindi reagì lanciando alcune tegole contro il cugino.

Ma perché i due ragazzi sono finiti in cantina? Fradellin non doveva sapere che il sottosuolo era sepolta la moglie scomparsa. Zotti avrebbe chiesto aiuto al cugino per trasportare le tegole in cantina. Nei giorni successivi dovevano infatti intervenire i muratori per una serie di lavori. Avrebbero murato il pozzo? Quella sarebbe diventata la tomba dei due coniugi?

Zotti aveva acquistato della calce viva. Voleva uccidere il cane, un pastore bianco, perché sempre malato. La calce gli sarebbe servita per eliminare i cattivi odori dopo la sepoltura della bestia. E' fin troppo evidente che circostanze, in sé banali, possono essere interpretate in chiave ben più sinistra, alla luce di quel che è poi accaduto.

A sostenere la ricostruzione del magistrato, obiettivamente la più logica in base agli elementi fin qui emersi, manca però un pilastro importante: un movente.

Il magistrato sta raccogliendo tutta un serie di testimonianze. Vuole comprendere in quali contesti familiari, di amicizie, di parentele, di rapporti d'affari è maturato il delitto.

Ieri è stato sentito Gianni Racca, il padre dell'uccisa. Lui aveva dei presentimenti che qualcosa non funzionasse tra la figlia e il marito. Non era un mistero per nessuno che i rapporti fra i coniugi non fossero dei migliori. La donna era in sostanza tornata a vivere in famiglia.

Aveva trovato un'occupazione a Vercelli, come commessa, in un negozio d'abbigliamento del centro.

Solo saltuariamente faceva ritorno a Borgomanero. Gli, nella villetta di via Maggiate, non aveva ancora deciso di stabilirsi definitivamente.

Il magistrato è impegnato anche a ricostruire la personalità di Maurizio Zotti. Ieri mattina sono stati sentiti alcuni amici dell'ambulante. Emerge la figura di un giovane intelligente.

A Roma ha conseguito la maturità in informatica col punteggio massimo. Nella capitale viveva con una zia.

Ha frequentato anche due anni d'ingegneria. «Abbandonò gli studi perché non voleva pesare eccessivamente sulla zia — dicono gli amici —. *Prima di fare l'ambulante è stato impiegato anche in una rubinetteria*». Escludono, gli amici, che Maurizio possa aver cercato di insidiare Luisa Racca. «*Poteva disporre di tutte le donne che voleva. Sotto questo aspetto non aveva proprio problemi. Nessuno di noi sa spiegarsi quel che è successo*».

Questa mattina, alle 10,15 al cimitero di Vercelli si svolgono i funerali della vittima.

Renato Ambiel

La Cassazione ha accolto il ricorso del Comune di Stresa

Il palacongressi non va all'asta

STRESA — Rischia di sfumare, per gli eredi Luparia, il risarcimento di un miliardo da parte della civica amministrazione. La Cassazione ha infatti accolto il ricorso del Comune contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino del 11 luglio 1985 che dava ragione ai Luparia in una vertenza che durava da mezzo secolo.

Nel 1929 i fratelli Luparia avevano ceduto gratuitamente al Comune di Stresa una striscia di terreno in fregio al loro esercizio commerciale in pieno centro abitato. Doveva essere aperta una nuova strada che avrebbe valorizzato la proprietà Luparia: ecco il perché della cessione gratuita. Quell'opera non venne realizzata e i Luparia intentarono causa per mancato guadagno. Un processo civile che si è protratto per anni con giudizi alterni. Nel 1985 quello definitivo con sentenza dichiarata immediatamente esecutiva.

Stabilito il mancato guadagno in 32 milioni, si faceva la rivalutazione di otto volte in base ai dati Istat. Si toccavano, così, i 256 milioni ai quali andavano aggiunti gli interessi che, a tutt'oggi, facevano salire la somma ad oltre un miliardo. Poiché il comune nicchiava, gli eredi Luparia, tramite il loro legale, passavano agli «atti». Ottenevano, dapprima, dal Pretore di Arona l'assegnazione di quote di affitto spettanti alla civica amministrazione (una trentina di milioni) poi ricorrevano al Tribunale di Verbania per il pignoramento del Palazzo dei Congressi. L'intento era di procedere alla vendita all'asta (anche parziale) per il recupero dell'intero credito. La causa si trascina da un paio d'anni. Il Tribunale ha nominato un perito per valutare il «Palazzo» al quale è stato recentemente attribuito un valore di oltre 10 miliardi.

Ma ecco la sentenza della Cassazione a rimettere tutto in gioco. La Suprema Corte ha accolto il secondo motivo di appello presentato dal professor Claudio Dal Piaz sulla validità del contratto del 1929. A distanza di sessant'anni il giurista ha scoperto che tra il comune e i Luparia era stato sì stipulato un contratto relativo regolarmente dal notaio ma quell'atto non sarebbe poi stato ratificato dall'autorità tutoria. Vale a dire la Giunta provinciale amministrativa sostituita, in epoca più recente, dal Coreco.

Secondo il professor Dal Piaz si tratterebbe, per la civica amministrazione, di una responsabilità «precontrattuale» che escluderebbe una «colpa» tale da giustificare il risarcimento. La Corte d'Appello di Torino (erroneamente secondo la Cassazione) con la sua sentenza del 1985 aveva, invece, ritenuto una «responsabilità contrattuale». E' intorno a questo problema che si gioca, il miliardo di risarcimento. Deciderà la Corte d'Appello di Torino.

Piero Barbè

■ Quadri recuperati a Biandrate

BIANDRATE — I carabinieri di Biandrate hanno sequestrato 54 quadri di provenienza non ancora accertata. L'operazione è avvenuta poco dopo l'una di notte del 12 gennaio nei pressi del casello autostradale. I militi, in servizio di controllo, hanno notato un furgone in panne e una Volvo nelle vicinanze. Quando i carabinieri si sono avvicinati uno degli occupanti del furgone è fuggito, l'altro è balzato sulla Volvo. L'auto è stata bloccata e gli occupanti, Marco Bissa di Dormelletto, Claudio Facchinetti di Vergiate e Gaudenzio Ferraris di Verbania, sono stati arrestati.

Sospesa dal servizio in ospedale dopo vent'anni di attività

La biologa non aveva laurea

NOVARA — Cesarina Magnani, 49 anni, dipendente dell'ospedale Maggiore, è stata sospesa dal servizio e denunciata alla procura della Repubblica perché avrebbe svolto per 20 anni il lavoro di biologa senza possedere il regolare titolo di studio, cioè la laurea in biologia con specializzazione in citologia.

L'irregolarità è venuta alla luce pochi giorni fa, quando la regione Piemonte ha chiesto a tutte le unità sanitarie l'esito dei titoli di studio dei dipendenti. Cesarina Magnani, che aveva sempre detto di essersi laureata a Pavia, ha allora sostenuto che la documentazione della sua laurea era andata smarrita negli uffici dell'ateneo pavese. Non è stata creduta e sono scattati i provvedimenti a suo carico.

In questi venti anni di attività la donna ha eseguito circa centomila esami specialistici (pap test, screening, deplistages), ma a tranquillizzare le persone che si sono sottoposte alle indagini eseguite

Cesarina Magnani

dalla Magnani interviene il primario della divisione di Anatomia Patologica, professor Roberto Navone: «*Ho l'abitudine di verificare di persona il lavoro del reparto e, per quanto riguarda in particolare la persona in questione, debbo dire di non aver mai riscontrato il minimo errore*».

«*Non ho nessuna difficoltà a riconoscere pubblicamente la mia fiducia nella signora Magnani. Apprendere che non aveva il titolo di studio è stato per me come un fulmine a ciel sereno*».

Cesarina Magnani (e su questo sono tutti d'accordo in ospedale) era bravissima e assai attiva. Dice sempre il primario: «*La sua sospensione dal servizio, naturalmente ineccepibile sotto il profilo legale, ha messo il reparto in crisi. La signora Magnani eseguiva una cinquantina di esami al giorno e adesso sto aspettando che venga sostituita perché qui il lavoro non manca. Alla nostra divisione fanno capo gli abitanti non solo di Novara ma anche di una vasta zona limitrofa. Eseguiamo ventimila esami all'anno con uno standard di qualità elevatissimo e non inferiore, dati alla mano, a quello di Torino, Milano*».

La biologa senza laurea ha quindi svolto un ottimo lavoro all'interno della struttura ospedaliera novarese. Purtroppo per lei, se non emerge l'ipotetico titolo di studio che avrebbe conseguito a Pavia, la donna andrebbe incontro a severe sanzioni.

Marcello Sanso

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari
geometra Mario Cantoni
Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Antoni Prati**, la figlia **Pinuccia** con il marito dottor **Leonardo Ferrari Zanellini**, gli adorati nipoti **Matteo** e **Massimo**, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Tornaco con partenza dall'abitazione dell'estinto in Novara via Fara 59 alle ore 14. I familiari ringraziano l'equipe medica della divisione di radioterapia dell'Ospedale Maggiore della Carità di Novara, il dottor Fulvio Di Lorenzo e la signora Lucia Dance.
— Novara, 13 gennaio 1989.

Amilcare Zanellini e Florina Pozzi partecipano al dolore della famiglia Cantoni per la perdita del caro
geometra Mario Cantoni
— Novara, 13 gennaio 1989.

L'avvocato **Francesco Ciaccia** e l'avvocato **Antonio Pinolini** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di
Pietro Monte
— Verbania, 13 gennaio 1989.

A BIANDRATE DA VESTIFRANCHI IL CAOS DEI SALDI

RESSA, INGORGHI, CORSA ALL'AFFARE

Oltre 10.000 articoli superscontati vanno a ruba nei saldi "all'ultimo respiro"

NOVARA — E' il periodo dell'anno dove tutto viene svenduto. I saldi impazzano ma, il più delle volte, bisogna stare attenti e controllare se qualità e prezzo sono realmente da vendita promozionale o se uno di questi due elementi è mancante.

Non è certamente il caso della «Vestifranchi», un'azienda nota in tutta la provincia e in quelle immediatamente vicine. I saldi per «Vestifranchi» sono diventati ormai una tradizione che da anni si rinnova immancabilmente con gli inizi di gennaio. In questi giorni tutti ne aprofittano per «fare un buon affare», così ci hanno detto alcuni clienti che aspettano pazientemente di poter entrare nel magazzino di Biandrate. «Abbiamo fatto molti chilometri ed in pratica è diventata una tradizione in questo periodo. Sono parecchi anni che approfittiamo di questa parte di stagione per rifarci il guardaroba. Qui oltre a prezzi davvero convenienti, troviamo la qualità e la garanzia di serietà. Sicuramente vale la pena fare qualche chilometro in più». Messi in saldo sono oltre 10.000 articoli, in pratica tutta la merce trattata da Vestifranchi. Tutti i gusti possono essere accontentati: dal vestito classico per l'uomo maturo, al casual per il ragazzo di oggi. Il reparto donna ha sempre la stessa prerogativa: semplicità, moda, colori. Il vero pezzo forte è rappresentato da una serie di montoni proposti a prezzi veramente molto bassi. Servono delle camicie? Eccovi accontentati. Nei reparti ve ne sono per tutti i gusti, tutti i colori e tutte le taglie, non vi è che l'imbarazzo della scelta. Coloratissimi golf, splendide giacche in pura lana, impermeabili, cappotti, scarpe. Ebbene sì. Da Vestifranchi si possono trovare anche le scarpe, in vero cuoio e a prezzi da... brivido. Ed il reparto casa? Fornitissimo. Piumoni, lenzuola, tovaglie delle migliori marche e sempre a prezzi... da brivido. Spiegare tutto non è facile talmente tanta è la merce messa in saldo. Forse non rimane che prendere la macchina e «volare» oggi stesso da Vestifranchi a Biandrate. E' comodissimo arrivarci.

Con l'autostrada, poi, è di una semplicità «mostruosa». Basta uscire al casello di Biandrate e, subito lì vicino, trovate il centro vendita Vestifranchi. E, come recita la pubblicità, Vieni e..... svieni.

Luigi Minicucci

Verbania, il dramma di una famiglia che lotta per avere una casa

Una madre, 4 figli, lo sfratto

Devono lasciare l'alloggio abitato dal '65 e non sanno dove andare - Il rinvio al 16 febbraio non risolve il problema - Storia di angosce e privazioni cominciata con la crisi Montefibre

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — La storia arriva da una lettera pubblicata giovedì: *«Casa, appello di una madre sfrattata»*. Racconta l'angoscia di una donna e dei suoi quattro figli che devono lasciare l'alloggio e non sanno dove andare. Hanno cercato un ricovero da tutte le parti. Inutilmente. Un appartamento lo avrebbero trovato, ma a mezzo milione il mese, pigione proibitiva per questa famiglia dove nessuno ha un lavoro fisso. Lo sfratto doveva essere esecutivo giovedì. E' stato rinviato, ma non ha risolto il problema.

La famiglia è quella di Ida De Paola, 58 anni e dei suoi figli: Maria Antonietta, 21 anni, che in estate lavora a ore negli alberghi, Paolo, 20 anni, congedato da militare per esaurimento nervoso, Tiziano, 17 anni, che frequenta la scuola alberghiera di Stresa e Stefania, di 15, primo ginnasio e con il sogno di fare la giornalista. Giovedì non è andata a scuola, avrebbe aiutato la madre a portare sulla strada le loro masserizie, da mesi stipate in cartoni.

Ida De Paola è di Castronovo S. Andrea, provincia di Potenza. Nel '59 si è sposata con Vincenzo Minore, di due anni più giovane e un anno dopo si sono trasferiti a Verbania *«perché dovevamo mangiare. Mio marito ha trovato subito lavoro come manovale edile ed io a fare ore dai signori»*. Dopo qualche mese Vincenzo è entrato alla *«Montefibre»*, guadagnava bene e nel '65 la coppia è andata ad abitare a Pallanza, via Tacchini 3, in sei camere al secondo piano, dove pagavano sulle 30 mila mensili.

Il contratto l'hanno poi

Verbania. Ida De Paola con i suoi figli (Foto De Sordi)

avuto l'1 gennaio dell'84 e la pigione è scattata a 180 mila lire fino ad arrivare alle attuali 198 mila, che hanno sempre pagato. *«Poi sono nati i bambini* — continua Ida De Paola — *si tirava avanti senza troppa fatica, ci accontentavamo ed eravamo felici. No, non potevo continuare»*, sbotta con rabbia.

Comincia la crisi della *«Montefibre»*, Vincenzo Minore entra anche lui in cassa integrazione, problemi e privazioni diventano pane quotidiano. Dopo sei mesi di incertezze, l'operaio protesta nell'unico modo che crede efficace: si siede nella guardiola dello stabilimento e non tocca più cibo *«fino a quando io e i miei compagni non torneremo in fabbrica»*. Resiste una settimana *«la pelle gli era diventata verde e rugosa* — ricorda la moglie — *la fame gli faceva farfugliare cose strane»*. A Vincenzo Minore cedono i nervi e il suo carattere si trasforma *«Era intrattabile* — continua Ida De Paola — *s'arrabbiava per nulla, se la prendeva con i figli, con me, ed è arrivato anche a mettermi le mani addosso, molte, molte volte»*. La donna srotola un nailon, stira le pieghe di un foglio e legge la sentenza dell'85 che la separa dal marito per maltrattamenti continuati. *«Ma non è stata colpa sua* — commenta con un singhiozzo che ricaccia subito indietro — *prima era un brav'uomo, con i suoi alti e bassi, ma bravo. Sono state le preoccupazioni a ridurlo così»*.

Lui è tornato a Spinazzola di Bari, suo paese, lei è rimasta qui a tirare avanti con i figli in una continua battaglia per risolvere anche i più minuti problemi quotidiani. Maria Antonietta che frequentava il liceo artistico ha chiuso i libri in un armadio ed è andata a far ore, Paolo il cameriere. Fino nel giugno dell'88, quando è stato chiamato militare.

Due mesi dopo era all'ospedale per disturbi nervosi e dall'agosto dello scorso anno, congedato. *«Come potevo servire la Patria e pensare a mia madre e ai miei tre fratelli che tiravano la cinghia a casa?»*. Un malanno che il giovane si porta ancora addosso, una continua altalena di buonumore, tristezza e adesso anche febbre. Non bastavano tutti questi problemi sulla famiglia: doveva anche esserci l'incubo dello sfratto e l'affannosa, inutile ricerca di un riparo. *«Ho fatto domanda per avere una casa dal Comune* — ricorda la donna — *ma l'ho presentata con tre giorni di ritardo. Cosa vuole, sono una povera ignorante, ho appena la seconda elementare. A quei tempi...»*.

Il contratto di locazione scadeva il 31 dicembre dell'87, e lo sfratto è stato più volte sospeso. Giovedì doveva essere definitivo e qualcuno si è ancora messo una mano sulla coscienza. In Comune si danno da fare per sistemare la famigliola, e c'è volontà di risolvere il problema.

Aldo Popaiz

Denunciato per incendio

NOVARA — Antonio De Mitri, 45 anni, residente a Novara in corso Risorgimento 79b, è stato denunciato per incendio doloso. Sarebbe stato lui, secondo la polizia, ad appiccare il fuoco, la mattina di Capodanno, al bar Piazzetta di via Beltrami. Il locale è gestito da Paola Gilla. I danni furono per una ventina di milioni. Gli agenti della «Mobile», che hanno condotto le indagini sull'episodio, avrebbero trovato nell'abitazione di De Mitri il bollettario dal quale furono staccati alcuni biglietti minatori lasciati nel bar dopo l'incendio. *(p. ben.)*

Sciopero revocato al «Maggiore»

NOVARA — Lo sciopero programmato dal personale paramedico dell'ospedale Maggiore per lunedì e martedì prossimi è stato revocato, ma la tensione all'interno del nosocomio non è certo diminuita.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil, per quanto riguarda il settore infermieristico, e Anaao, Anpo e Cimo per i medici, hanno congiuntamente annunciato per mercoledì prossimo il blocco totale di tutta l'attività ambulatoriale se entro quella data il comitato di gestione non avrà provveduto a far fronte alle richieste delle due categorie. *(m. a.)*

Benzinaio rapinato a Granozzo

NOVARA — Rapina, l'altra sera, a un distributore di benzina di Granozzo. Un giovane, volto scoperto e pistola in pugno, ha costretto il figlio del gestore, Giuseppe Stangalini, 19 anni, a consegnargli l'incasso (800 mila lire). Lo Stangalini è poi stato rinchiuso nel locale dal rapinatore che si è eclissato subito dopo. *(m. a.)*

Due ufficiali promossi

NOVARA — I comandanti del reparto operativo dei carabinieri di Novara Domenico Pace e del gruppo della Guardia di finanza di Domodossola Umberto Selvaggi, entrambi maggiori, sono stati promossi al grado di tenente colonnello. I due ufficiali dirigono i rispettivi reparti da cinque anni. Anche dopo l'avanzamento resteranno nelle loro sedi. *(r. a.)*

Il Milan oggi a Domodossola

DOMODOSSOLA — Il Milan sbarca oggi al Curotti di Domodossola dove alle 15 incontrerà la Juventus Domo. E' la prima partita del girone di ritorno del Campionato Berretti, che schiera le formazioni giovanili. Non è però escluso che nelle file dei rossoneri possa giocare anche qualche stella della prima squadra.

Riprende mercoledì al «Faraggiana» di Novara la stagione di prosa

Una Rossella «Amaranda»

Oltre alla Falk ci sarà Marina Confalone, regia Antonio Calenda - La commedia (che è versione italiana di «Lettice and Lovage») sarà ripetuta fino a domenica

NOVARA — Riprende mercoledì, al teatro Faraggiana, la stagione di prosa novarese. Il cartellone propone fino a domenica 22 una ghiotta novità, un lavoro che viene considerato tra gli allestimenti più attesi della scena nazionale per l'anno nuovo. Si tratta di *«Amanda Amaranda»*, interpretata da Rossella Falk e Marina Confalone, con la regia di Antonio Calenda.

La commedia è infatti la versione italiana di *«Lettice and Lovage»*, scritta dall'inglese Peter Shaffer, il fortunatissimo autore di «Amadeus», lo spettacolo che nell'87 Umberto Orsini presentò in anteprima nella città natale, diretto da Mario Missiroli. Quello stesso anno, Rossella Falk venne a Novara con Monica Vitti per la duecentesima replica de *«La strana coppia»*. In quella occasione, le due attrici aggiunsero al successo della recita il tributo d'affetto che la gente novarese riservò loro in un «faccia a faccia» con il pubblico mediato da Ugo Ronfani.

Rossella Falk, a Novara, reciterà in «Amanda Amaranda»

Adesso la Falk torna al «Faraggiana» con questo *«Amanda Amaranda»*, opera dal titolo un po' stravagante, che sarà uno dei suoi cavalli di battaglia nella prossima stagione.

L'attrice romana, 62 anni, una delle maggiori interpreti pirandelliane, ma altrettanto efficace nelle parti brillanti, conta di ripetere il successo che con *«Lettice and Lovage»* la straordinaria Maggie Smith ha ottenuto sul palcoscenico londinese, dove la commedia resiste da due anni. Nelle ultime rappresentazioni il posto della Smith è stato preso dall'altrettanto brava Geraldine Mc Ewan, ma la sostituzione ha suscitato critiche discordanti.

Peter Shaffer confezionò il testo originale proprio «a misura» di Maggie, mirando a sfruttarne l'abilità artistica, fatta di manierismi, tic, capacità di lanciare la battuta comica o ironica con apparente noncuranza, accompagnandola con un caratteristico movimento del collo. E proprio queste peculiarità di testo, «ritagliato» apposta per la Smith, accendono l'interesse per quanto saprà esprimere, con la grande professionalità che la distingue, Rossella Falk.

Il pubblico novarese, oltre all'originalità drammaturgica del lavoro, che sviluppa una contesa-intesa tra due donne, l'una fantasiosa e l'altra pragmatica, potrà così gustarsi con tutto il sapore della primizia questo nuovo cimento della «Rossella nazionale».

Pietro Bennecchio

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Il caldo vizio di Amber (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 14,35; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
FARAGGIANA: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20,15; 22,15.
VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Or.: 16,15; 18,10; 20,05; 22.
VIP: L'orso. Or.: 14,55; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Red e Toby nemiciamici. Or.: 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Brisby e il segreto di Nimith. Or.: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 21,30.
S. CARLO: Il pranzo di Babette. Or.: 21.

BELLINZAGO

VANDONI: n. p.

BORGOMANERO

MODERNO: Navigator un'odissea nel tempo. Or.: 20; 22.
NUOVO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 20; 22.
PICCOLO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20; 22.

CAMERI

CAMERI: Il principe cerca moglie. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Or.: 20,20; 22,30.
CINE 1: Red e Toby nemiciamici. Or.: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Corto circuito 2.

GHEMME

ITALIA: Rambo III. Or.: 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Frantic.
ORATORIO: Corto circuito 2. Or.: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Rambo III. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Orgasmi interminabili (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.
ARISTON: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Moonwalker, con Michael Jackson. Or.: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): L'orso. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): U2 Rattle and hum. Or.: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici.
ASTORIA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARCONI: L'orso.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Chiabrera*, piazza Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: *Madonna Pellegrina*, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

ARONA - Manzoni.
POMBIA - Penotti.
LESA - Passirani.
PRATO SESIA - Graziano.
VERBANIA (Intra) - Rapp.
SIZZANO - Quarna.
GHIFFA - Lazzari.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702.

Intervista sull'«autonomia» al presidente della giunta provinciale

Cantono: Biella Provincia deve nascere senza difetti

«Tiepido rispetto a Squillario? No, ho solo alcuni dubbi sul disegno di legge»

VERCELLI — «Qualcuno mi accusa di essere un "tiepido" sulla questione di Biella-Provincia e mi contrappone l'entusiasmo del sindaco Squillario, che si dà molto da fare. Ma io ritengo che non ci siano le condizioni obiettive per essere né euforici né pessimisti. Ogni giorno leggiamo notizie contrastanti sull'autonomia di Biella e, peggio, non abbiamo mai informazioni di prima mano».

Raimondo Cantono, 64 anni, biellese nato in Francia e presidente della Provincia di Vercelli, non entra in polemica contro coloro che gli rimproverano, appunto, di non essere sufficiente «caldo» su questo problema. Aggiunge: «E perché mai ci dovremmo scaldare quando ancora non siamo sicuri di quali saranno i vantaggi concreti di questa "autonomia"? E mi spiego. C'è un articolo del disegno di legge sull'ordinamento delle autonomie locali che dice: "L'istituzione di nuove province non comporta necessariamente l'istituzione di uffici provinciali delle amministrazioni dello Stato e degli altri enti pubblici". Che senso avrebbe fare una nuova provincia senza, per dire, la Banca d'Italia, l'Ufficio Iva, del Tesoro? Per ottenere solo un nuovo Consiglio provinciale, tanto vale lasciar perdere».

Raimondo Cantono

Ma come biellese, Cantono sarebbe soddisfatto dell'autonomia? «Certo — è la risposta — purché sia un'autonomia reale e l'articolo del disegno di legge che ho citato mi lascia dubbioso».

E come presidente della Provincia, qual è il suo pensiero? Dice Raimondo Cantono: «Come istituzione, ci rifacciamo all'ordine del giorno votato all'unanimità dall'amministrazione precedente, presieduta da Croso. Il Consiglio disse "sì" all'autonomia di Biella e incaricò una commissione di occuparsi dei problemi che avrebbe potuto comportare lo sdoppiamento della provincia. E' stato pure commissionato al Censis uno studio ipotetico sulla nuova realtà che potrebbe nascere da un giorno all'altro».

Nel frattempo, che cosa dovrebbero fare i biellesi? «Innanzitutto — e qui Cantono è un po' polemico — acquisire una realtà un po' più provinciale. Diamine: questa giunta ha un presidente e tre assessori biellesi, eppure avverte un distacco non indifferente dal mondo biellese che quasi si disinteressa della realtà-Provincia. E questo non è giusto. Biella deve prepararsi alla provincia tutta sua, vivendo più attivamente la situazione attuale».

Un altro «consiglio» che Cantono dà ai suoi concittadini (ma anche ai vercellesi) è quello di non considerare questo problema una «guerra di campanile». Osserva: «Sarebbe assurdo. Le due realtà sono diverse, ma non contrastanti. Io, ad esempio, ho sempre giocato "fuori casa", eppure mi sono trovato benissimo ed i vercellesi mi hanno accolto bene. Certo, sento anch'io qualche critica: "La Provincia guarda solo Biella perché ha un presidente biellese". Però ne sento, anche a Biella, e di segno opposto».

«Posso dire tranquillamente — prosegue Cantono che la giunta provinciale non ha mai deciso di rivolgere una parte preponderante dell'attenzione verso una realtà piuttosto che verso un'altra. Certo, non ha trascurato nessun problema, soprattutto quando della soluzione avrebbe tratto giovamento l'intera comunità: l'aeroporto di Cerrione, ad esempio, servirà il Biellese, ma anche il Vercellese e persino la zona di Ivrea».

Infine, un suggerimento «politico». «Qualche tempo fa — conclude Cantono —, parlando al Lions Vallestrona, l'on. Bodrato ha detto: "Se volete davvero la Provincia di Biella, cercate di non fare tanta pubblicità, perché gli esclusi potrebbero risentirsi". Chi ha orecchi, intenda».

Enrico De Maria

La tazzina di caffè a 900 lire?

VERCELLI — La tazzina di caffè è destinata ad aumentare di prezzo: passerà da 800 a 900 lire. L'aumento verrà deciso lunedì dall'assemblea dei pubblici esercenti della provincia convocata dall'Ascom di viale Garibaldi 51.

Spiegano all'Ascom: «L'assemblea dibatterà i nuovi decreti legge del governo, che comportano forti penalizzazioni per la categoria, e la finanza locale; in particolare la tassa sulla nettezza urbana e la nuova imposta su arti, imprese e professioni. Quindi deciderà gli aumenti conseguenziali: oltre al prezzo della tazzina di caffè, si prospetta un ritocco generale del listino». (m. ca.)

Alle 10,15 le esequie nella chiesetta di Billiemme

Oggi l'addio a Luisa

L'autopsia ha accertato che la giovane donna, figlia di Gianni Racca, è stata uccisa a martellate - Con la stessa arma sarebbe stato aggredito il marito

VERCELLI — Stamane alle 10,15 la città darà l'ultimo saluto a Luisa Racca, di 25 anni, assassinata giovedì scorso a Romagnano Sesia, forse cercando di sottrarsi ad un tentativo di violenza da parte del cugino del marito. Su Maurizio Zotti, 26 anni, pesano gravi indizi: è accusato di omicidio volontario, occultamento di cadavere e tentato omicidio nei confronti di Alessandro Fradellin, il marito di Luisa.

A Fradellin il magistrato ha revocato l'ordine di carcerazione; rimane comunque l'imputazione di tentato omicidio nei confronti del cugino. Fradellin è tuttora ricoverato all'ospedale di Borgomanero, dove era stato trasportato dopo la selvaggia lite con lo Zotti.

L'autopsia sul corpo della giovane donna ha accertato che Luisa è stata uccisa a colpi di martello. E' stata gettata poi nel pozzo e il suo assassino ha cercato di ricoprire il cadavere con uno strato di calce. E con lo stesso martello, del tipo usato dai carpentieri, Maurizio Zotti avrebbe cercato di uccidere il cugino. Da quanto è emerso dalle indagini, la colluttazione tra i due sarebbe avvenuta nella cantina, a pochi metri dal pozzo dove poi è stato trovato il corpo di Luisa.

Vercelli. Luisa Racca e, accanto, la giovane vittima fotografata fra i genitori il giorno delle nozze

Un'ipotesi, che gli inquirenti stanno vagliando, è che lo Zotti abbia gridato al cugino: «Ti faccio fare la fine di tua moglie». Sono particolari che verranno chiariti nelle prossime ore quando il sostituto procuratore della Repubblica Lanfranco Lamberti interrogherà lo Zotti.

Ieri mattina il padre, Gianni Racca, il noto antennista ed ex consigliere comunale democristiano, è stato nuovamente sentito dal sostituto procuratore della Repubblica che sta cercando di ricostruire gli ultimi momenti di vita della giovane donna. Agli amici che in questi giorni gli sono vicini, Gianni Racca aveva confidato i suoi timori di padre per Luisa. Pur non avendo mai avuto certezze, la sua sensibilità di genitore vedeva talvolta delle nubi sul matrimonio della secondogenita. Luisa si era sposata nel 1986 ed aveva lasciato la casa dei genitori per trasferirsi a Romagnano Sesia, prima, e a Borgomanero poi.

La sposa ha lavorato per alcuni mesi a fianco del marito, commerciante ambulante di biancheria; ultimamente, però, aveva fatto ritorno a Vercelli, trovando impiego come commessa in un negozio di abbigliamento del centro.

La morte della giovane donna ha sconvolto i numerosi amici e conoscenti della famiglia Racca: oggi le daranno l'ultimo saluto nella chiesa del cimitero. Luisa verrà sepolta nella tomba di famiglia a Billiemme.

Daniele Cabras

Santhià, fuga in bicicletta di una scolara di otto anni

La piccola odissea di Cinzia

VERCELLI — «Oggi scappo di casa» ha confidato ad un'amichetta prima di entrare in classe. A mezzogiorno, uscendo di scuola, Cinzia B., otto anni, un musetto pallido incorniciato dai lunghi capelli scuri, ha tradotto in pratica il suo proposito mettendo in allarme la famiglia, la sua giovane maestra, l'intera scuola.

Cinzia ha aspettato che i compagni si allontanassero, nascondendosi dietro un muretto, alle spalle del caseggiato di via Silvio Pellico da cui era uscita alcuni minuti prima. Poco lontano ha visto una bicicletta incustodita e ne ha approfittato: l'ha trasformata nel suo mezzo di fuga e ha cominciato a pedalare, diretta verso la periferia della città.

Il freddo e la nebbia non hanno spaventato la piccola Cinzia, decisa a raggiungere la nonna che abita a Cossato. A Carisio la bambina è caduta, si è strappata il giubbotto e il vestitino, ma si è rialzata ed ha proseguito, fino ad arrivare al crocicchio di Buronzo, sulla strada Trossi. Ormai la stanchezza stava prendendo il sopravvento: Cinzia ha abbandonato la pesante cartella, che aveva portato con sé fino ad allora, e ha deciso di proseguire a piedi.

A metà pomeriggio, infreddolita, affamata e un po' impaurita perché ormai si stava facendo buio, Cinzia è stata soccorsa, vicino a Mollaldia-ta. Una giovane coppia, in auto, ha visto la bambina che camminava sul ciglio della strada. L'ha avvicinata e la piccola ha confidato i suoi propositi: «Voglio andare a Cossato». Poco più tardi la bambina era tra le braccia dell'allarmata nonna.

Le ricerche, a Santhià, si erano iniziate nel primo pomeriggio: la famiglia di Cinzia aveva avvertito i carabinieri della scomparsa della piccola. Il padre, che era andato di fronte alla scuola a mezzogiorno, in un primo tempo aveva creduto che la bambina fosse tornata a casa in bus. Ma con il passare delle ore l'attesa di Cinzia si era fatta spasmodica.

I carabinieri hanno trovato le prime tracce (il vestitino strappato) a Carisio, poi hanno recuperato la bicicletta, infine è arrivata la rassicurante telefonata da Cossato che informava che Cinzia era sana e salva. La bambina, portata alla caserma di Santhià, non ha saputo spiegare il perché della fuga: il mattino, a scuola, aveva meritato un brutto voto, ma il proposito di allontanarsi da casa era maturato prima ed era stato meditato durante l'intervallo, che la piccola aveva trascorso, immusonita, seduta nel banco, senza unirsi ai giochi dei compagni.

«Da quando è incominciata la scuola Cinzia si è fatta taciturna — dice la maestra, Carla Spesso — e soltanto nel pomeriggio una compagna mi ha raccontato che la bambina le aveva confidato di voler scappare di casa. Ora che la sua avventura è finita, la aspettiamo in classe: tornerà lunedì, lo ha promesso».

Cinzia però si è assunta anche un altro impegno, stavolta con il maresciallo dell'Arma di Santhià, Giuseppe Cossu: d'ora in poi, quando le verrà in mente di scappare di casa e di combinare un'altra marachella, andrà subito a raccontarlo ai carabinieri e poi stabiliranno insieme come comportarsi.

Roberta Martini

Amatori, contro il Lodi un'altra «prova-verità»

VERCELLI — Dopo la vittoria di Bassano, che ha contribuito a rasserenare l'ambiente, l'Amatori affronta stasera un impegno interno molto difficile: dovrà vedersela con una squadra molto quotata qual è il Lodi allenato dall'«ex» Carlos Coria.

I lombardi hanno quattro punti in graduatoria in più dei vercellesi che, superandoli, si avvicinerebbero così sensibilmente ad una rivale diretta nella conquista della zona-playoff.

L'impegno è delicato e importante. Il Lodi schiera fior di giocatori: dal portiere Saccò all'esperto Citterio, da Rubio a Jaime e ha Nava come primo cambio. Ma, soprattutto, può contare su Belli, uno degli attaccanti più pericolosi della A1.

Ma l'Amatori, sulla carta, non è inferiore. Inoltre i vercellesi potrebbero giovarsi, a livello psicologico, delle buone nuove in arrivo dal fronte dirigenziale. Al rientro da un viaggio d'affari in Messico, il presidente della Polisportiva Amatori, Giovanni Cerutti, si è incontrato con il sindaco Fulvio Bodo. Al termine del colloquio, Bodo ha detto: «Anche se è presto per dirlo, non si può escludere un ripensamento di Cerutti».

L'industriale casalese potrebbe dunque ritornare sulla sua clamorosa decisione di dimettersi appunto dalla presidenza della Polisportiva. Certo, il regalo di un successo sul Lodi agevolerebbe questo ripensamento ed è anche per questo motivo che, stasera, al palahockey di via Restano, i gialloverdi ce la metteranno tutta. **f. l.**

Una madre di 28 anni è l'ennesima vittima del Bivio di Quinto

Giovane uccisa sulla Trossi

VERCELLI — Una giovane è morta in un incidente stradale avvenuto ancora una volta al tragico bivio di Quinto. Si chiamava Maria Antonella Bordone, aveva 28 anni, era madre di una bimba di due anni, Sara, ed abitava con il marito, Filippo Pultronaggio, ad Asigliano in via Monte Grappa 18. La disgrazia ha destato vivissima impressione a Pezzana, il paese d'origine della vittima, e ad Asigliano: i funerali si svolgeranno lunedì, alle 11,30, nella chiesa dell'ospedale «Sant'Andrea».

Secondo la prima ricostruzione dell'incidente, compiuta dalla polstrada, lo scontro è stato causato da un camion che si è immesso all'improvviso sulla statale Vercelli-Biella, tagliando la strada all'auto guidata dalla Bordone. La giovane è stata portata in condizioni disperate al «Sant'Andrea» ed è spirata alcune ore dopo.

L'incidente è avvenuto alle 10 di mattina. Dalla sua «Duna», Maria Antonella Bordone si stava recando al lavoro, all'«Euronova» di Vigliano Biellese, e prima, come faceva ogni mattina, aveva portato la piccola Sara dai genitori, che abitano a Pezzana in via Fietti. La giovane stava appunto percorrendo la «Trossi» quando l'autocarro, guidato dal torinese Ugo Pia, proveniente dalla strada di Gattinara, non ha rispettato lo stop.

La Bordone si è trovata, all'improvviso, di fronte il camion e ha tentato una frenata disperata. Ma era ormai troppo tardi: la «Duna» è piombata contro la fiancata sinistra dell'autocarro. Soccorsa dallo stesso camionista, la giovane è stata portata all'ospedale, ma le sue condizioni erano ormai disperate e i medici del «Sant'Andrea» non hanno potuto fare nulla per salvarla.

E' l'ennesimo, grave incidente che avviene al bivio di Quinto, in fase di ristrutturazione appunto a causa della sua pericolosità. **g. b.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Compagni di scuola di e con Carlo Verdone.
NUOVO ITALIA: L'orso.
PRINCIPE: prosegue Chi ha incastrato Roger Rabbit.
VIOTTI: Fantozzi va in pensione, con Paolo Villaggio.
DANCING «LE ACACIE»: serata danzante con i «Mama Folk».

GATTINARA

ITALIA: Corto Circuito 2.

GHEMME

ITALIA: Rambo III, con Sylvester Stallone.

SANTHIA'

IDEAL: Bagdad Cafè di P. Adlon con M. Sagebrecht, J. Palance.

TRONZANO

LUX: La partita di Carlo Vanzina con Faye Dunaway.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: [illegible] su prenotazione.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.61.
Ussl 50 - Gattinara - Prato Sesia (No): Dr. Natale Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 850.208 e **Sizzano (No):** dott.ssa Daniela Quarna, via Roma 28, tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 830.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.585; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

ECONOMICI

I nuovi programmi didattici non contemplano le pluriclassi

Allarme-scuola nel Biellese chiuderanno 60 elementari?

Anche la Valsesia coinvolta nella riforma - Martedì un incontro con il Provveditore

BIELLA — Oltre sessanta Comuni nel Biellese e in Valsesia rischiano di perdere le elementari, mentre un numero non ancora precisato di scuole medie, anche superiori, potrebbero restare senza presidenza ed autonomia.

Sono i primi effetti della ristrutturazione del sistema scolastico resasi necessaria per il vistoso calo demografico della popolazione scolastica. Il provveditore agli studi di Vercelli, Pietro Cataldo, ha inviato una lettera ai sindaci, ai direttori didattici, ai distretti scolastici per evidenziare il problema delle pluriclassi e delle piccole scuole sparse sul territorio, «due elementi non più compatibili con i nuovi programmi didattici e le moderne istituzioni scolastiche e destinate quindi ad una graduale eliminazione».

Ma prima di provvedere a tagli e accorpamenti, Pietro Cataldo vuole sentire cosa ne pensano, sindaci, presidi, direttori didattici e i distretti.

Distretto 47. E' quello di Biella al quale fanno capo tutti i Comuni della Valle Cervo, della Valle Elvo, della Serra e del Basso Biellese. In discussione ci sono le scuole elementari delle frazioni di Biella S. Grato, S. Giovanni e Favaro dove sono in funzione pluriclassi numericamente esigue. Hanno identici problemi la frazione Locato di Andorno, Campiglia, Miagliano, Pralungo S. Eurosia, Ternengo (la scuola è composta da 2 pluriclassi) Zumaglia, Benna, Villanova, Cerrione e Magnano, Donato (sono rimasti 15 allievi), Roppolo, Salussola Arro (8 bambini) e Vigellio (15 scolari), Zimone, Donato Centro e Cerasito, Graglia Capoluogo, Merletto, Sordevolo (7 alunni), Muzzano, Mongrando S. Michele, Netro, Sala, Torrazzo, Borriana, Camburzano.

Il distretto ha convocato un'assemblea generale con sindaci, presidi, direttori didattici per venerdì alle 10 nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale in piazza Cossato.

Distretto 46. Problemi di pluriclasse emergono nelle elementari di Cossato-Spolina, Castelletto Cervo, Casapinta, Masserano S. Giacomo (17 alunni), Mezzana, Rosaio S. Eusebio e S. Maria (quest'ultimo 18 ragazzi), Strona, Trivero Bulliana, Veglio, Bioglio, Camandona (13 alunni), Selve Marcone (8 allievi), Vallanzengo (13), Cerreto Castello (15), Piatto. Assemblea generale come per Biella, martedì in Comune a Cossato.

Distretto 45. In Valsesia e in Valsessera la possibilità di perdere le elementari esiste nei Comuni di Cravagliana, Fobello, Rimella, Boccioleto, Rimasco, Carcoforo, Scopa, Scopello, Piode, Campertogno, Riva Valdobbia, Alagna, Civiasco, Varallo (Valmaggia, Morondo, Locarno, Crevola), Guardabosone, Alloche, Postua, Portula, Coggiola Viera, Pianceri, Borgosesia (Foresto e Plello), Valduggia (Zuccherò). Assemblea il 18 gennaio alle 15,30 a Borgosesia in via Boccioleni 2.

Maurizio Alfisi

Borgo, parto gemellare prematuro

BORGOSESIA — Corsa contro il tempo per salvare una coppia di gemellini prematuri, i fratelli Marchi, nati ieri all'ospedale dei Poveri Infermi. La madre, ricoverata al reparto ostetricia per le doglie, non sapeva neppure di attendere due figli. I piccoli, nati dopo appena 27 settimane di gestazione, sono subito apparsi in condizioni precarie: pesavano 7 etti uno, 8 etti l'altro.

Da Borgosesia è stata interpellata la centrale dell'elisoccorso Aci 116, dove la rianimatrice, dottoressa Adelaide de Conti, ha subito disposto il trasferimento al Regina Margherita. Un elicottero Alouette ha trasportato i piccoli a Torino in mezz'ora di volo. Entrambi sono stati subito ricoverati, ma il più piccolo ha cessato di vivere entrando in ospedale. Anche per l'altro si nutrono poche speranze anche perché si temono delle complicazioni. Le condizioni della madre ieri non destavano preoccupazioni. *(d. p.)*

Verrà costruito a Isolello sulla statale per Alagna

Un ponte da venti miliardi

Misurerà 150 metri e attraverserà il Sesia collegando le frazioni Boccorio e Alzarella - L'opera sarà unita a due gallerie paravalanghe di un chilometro - Adesso si attende il finanziamento

Il vecchio ponte di Isolello: a poca distanza sorgerà il nuovo collegamento tra Boccorio e Alzarella

ALAGNA — Il ponte di Isolello, distrutto da una valanga nell'inverno '86, sarà ricostruito, e la statale per Alagna per un tratto di circa un chilometro sarà protetta da una galleria paravalanghe. Il costo preventivo dell'opera è 20 miliardi. Il progetto esecutivo del nuovo ponte è stato approvato dal compartimento regionale dell'Anas che ha definito la sua realizzazione «urgente e indifferibile». Ma, commenta sconsolato il presidente della Comunità montana Giuseppe Conti: «Non abbiamo ancora avuto notizie che il progetto sia stato finanziato. Siamo quindi molto preoccupati. Data l'importanza dei lavori, che richiederanno almeno due anni per essere completati, se entro l'89 non saranno stanziati i fondi necessari, la realizzazione dell'opera slitterà ancora».

Aggiunge Conti: «Subito dopo la caduta della valanga, pessimisticamente avevo detto che ci sarebbero voluti dieci anni prima che il ponte fosse ricostruito. Spero di aver esagerato ma i fatti mi stanno dando ragione. Sono già trascorsi tre anni e ce ne vorranno come minimo altri tre prima che le due rive del Sesia a Riva Valdobbia tornino ad essere unite da un ponte adeguato alle necessità del traffico».

Il nuovo ponte, in Comune di Riva Valdobbia, sarà lungo circa 150 metri e attraverserà in diagonale il fiume Sesia tra le frazioni Boccorio e Alzarella. La valle in questo punto si restringe e sulla strada incombono le pareti quasi a picco delle montagne. In caso di nevicate abbondanti è uno dei punti della conca dove con più frequenza cadono le valanghe. Per questo, in passato, era già stata realizzata una galleria paravalanghe la cui lunghezza si è però rivelata insufficiente.

Dopo la caduta del ponte, il collegamento con Alagna è stato ripristinato con un guado molto precario. «Il Sesia è stato incanalato in alcune condutture sulle quali è stata costruita una strada provvisoria. Ma ad ogni piena il fiume se le porta via e si deve ricorrere al vecchio ponte che però ha una portata limitata a soli 150 quintali. In tre anni il traffico per Alagna in quel punto è stato più volte interrotto» conferma il presidente della comunità montana.

«Ora il nuovo progetto ha previsto una estensione della protezione paravalanghe a monte e a valle del ponte — aggiunge Conti —. Un tratto di un chilometro di statale scorrerà in una galleria realizzata sfruttando le sporgenze naturali della roccia o costruendo dei manufatti in cemento armato resistentissimi. Tutta l'area pericolosa sarà protetta. Le valanghe passeranno sopra la galleria scaricandosi nel fiume senza più interessare la statale». Subito dopo la caduta del ponte era stato realizzato uno studio per una nuova struttura che non era stata accettata dai Comuni dell'Alta Valle «perché era un palliativo». Il progetto ha dovuto così essere completamente rifatto. **m. al.**

Per conoscere le reti di distribuzione inquinate

Adesso il Biellese disegna la mappa degli acquedotti

Prevista per la prossima settimana una riunione tra i sindaci

BIELLA — «*Occorre una mappa dei centri del Biellese che hanno problemi di acquedotti. Per questo ho già parlato con il presidente del Consorzio dei comuni e con i presidenti dell'Unità sanitarie di Biella e Cossato per organizzare entro pochi giorni una riunione con tutti i sindaci. La riunione è della massima urgenza*». Chi parla è il parlamentare biellese Wilmer Ronzani, intervenuto l'altro giorno all'incontro tra i presidenti delle Regioni e i ministeri alla Sanità e all'Ambiente sulla questione dell'applicazione delle normative Cee in fatto di acqua potabile. La stessa legge che pone parametri severi per «l'acqua all'atrazina» fissa norme altrettanto restrittive in presenza di batteri.

Ed è questa seconda disposizione quella che riguarda una trentina di centri del territorio laniero: le analisi predisposte dalle Unità sanitarie hanno riscontrato batteri in concentrazione superiore ai nuovi parametri di legge.

Aggiunge Ronzani: «*Ma mentre per alcuni il problema può essere risolto dotando gli impianti di cloratori, per altri si tratta di rifare la rete di distribuzione dell'acqua potabile con spese superiori alle possibilità delle casse comunali*», aggiunge Ronzani.

Per affrontare la situazione con un piano concreto, la prima riunione tra sindaci e amministratori regionali si è chiusa con lo slittamento dell'applicazione della legge Cee a tutto febbraio. Per quella data le Regioni dovranno riferire ai ministri quali sono le località che non sono in grado di adeguarsi alla normativa. Però solo quei Comuni che avranno approntato un progetto per il miglioramento dei loro acquedotti potranno usufruire di una ulteriore deroga e dei finanziamenti statali per la realizzazione delle opere.

Aggiunge Ronzani: «*So che nella situazione di dover rifare l'acquedotto c'è Mezzana. Problemi ha anche Sala e ho sentito Andorno. Ma solo da una riunione di tutti i sindaci può scaturire un quadro esatto della situazione. C'è l'intenzione di utilizzare i fondi dei ministeri Sanità, Ambiente e Agricoltura per aiutare i Comuni in difficoltà. Ma con i drastici tagli ai bilanci di questi tre ministeri previsti dalla finanziaria, dubito che ci siano risorse adeguate. Occorre evidenziare subito il problema per costringere il governo ad assumere un provvedimento specifico*». **m. al.**

Prorogato a fine mese «Imago»

BIELLA — E' stata prorogata fino a martedì 31 la scadenza delle presentazioni delle candidature ad «Imago», il premio promosso dal Lions club Biella e Valli Biellesi e che andrà ad una persona distintasi nella promozione dell'immagine del centro laniero e del suo comprensorio.

Il riconoscimento, che consiste in una scultura ed in una targa d'argento, verrà assegnato da una giuria composta tra gli altri dal sindaco Luigi Squillario e dal presidenti del Lions, del tribunale e dell'Unione industriale. *(d. p.)*

Stasera al «gran ballo» si elegge la Cecca

A Varallo è Carnevale

Il nome della maschera femminile verrà reso noto a mezzanotte - Paolo Rosa sarà Marcantoniu - Le altre manifestazioni

Paolo Rosa (Marcantoniu)

VARALLO — E' già tempo di Carnevale in Valsesia. Tra i primi a dare l'avvio alle manifestazioni allegoriche saranno i componenti dell'allegra brigata del «Marcantoniu Carlave'e», il re del carnevale di Varallo che questa sera nel salone del Teatro civico eleggeranno la «Cecca», consorte del signore di Varallo e la loro regina carnevalesca.

L'appuntamento è tra i più sentiti di quelli in programma nella serie di manifestazioni e rimarrà avvolto nel mistero fino all'ultimo. Al «Gran ballo della Cecca» parteciperanno numerose maschere e personaggi in costume. Soltanto allo scoccare della mezzanotte verrà reso noto il nome della principale protagonista della festa valligiana.

La compagnia di Marcantoniu farà la sua comparsa ufficiale domani pomeriggio nella «carnevalà nt'la strà», appuntamento con la popolazione invitata a fare festa nelle vie del centro in occasione della simbolica consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Gianfranco Astori. Negli angoli più caratteristici di Varallo saranno allestiti stands gastronomici e palcoscenici per gruppi sia musicali sia di animazione.

Dice Daniele Cuni del comitato organizzatore: «*La manifestazione, preparata in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha il preciso obiettivo di coinvolgere la gente. Distribuiremo così gratuitamente più di mille mascherine ed altrettanti sacchetti di coriandoli ad adulti e bambini*».

Il corteo in costume partirà dal piazzale dell'ex motel Agip alle 14 ed arriverà di fronte al palco allestito in piazza Vittorio Emanuele. Una suggestiva fiaccolata concluderà la giornata.

Se in Valsesia il Carnevale è già entrato nel vivo (domani toccherà a Borgosesia inaugurare un nutrito ciclo di appuntamenti), nel Biellese si stanno ultimando i preparativi per le numerose iniziative che partiranno nelle prossime settimane. A parte Graglia, che domani a mezzogiorno inaugurerà il periodo di festa con la distribuzione della fagiolata, negli altri centri come Tollegno, Lessona, Cossato, Valle Mosso ed Andorno Micca si stanno apportando gli ultimi ritocchi in previsione del «via» al Carnevale in programma per fine mese.

Per quanto riguarda Biella il carnevale dell'Orso 1989 è già motivo di aspre polemiche. La regia del «Processo al Babi», appuntamento che a buon diritto può essere paragonato ad una vera rappresentazione teatrale, non sarà più affidata a Beppe Pellitteri ma ad Angelo Mortarino.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Compagni di scuola.
MAZZINI: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ODEON: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Caruso Pascoski di padre polacco.

BORGOSESIA
SOCIALE: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

CANDELO
VERDI: Qualcuno in ascolto.

COGGIOLA
RADAR: Il segreto della piramide d'oro.

PRAY
EXCELSIOR: La partita.

SERRAVALLE
CORSO: U2 Rattle and hum.

TOLLEGNO
FELIX: Pelle alla conquista del mondo.

VARALLO
SOTTORIVA: Frantic.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Tollegno, Occhieppo Superiore, Gaglianico. Ussl 48. Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Crocemosso.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Ussl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.840, Ussl 48 Cossato, via Mazzini 58, tel. 922.2801.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lamia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15 - Borgosesia: viale Vittorio Veneto - Cossato: frazione Mastrantonio, Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Sabelli: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

A Biella mostra di pittura

BIELLA — Appuntamento con l'arte oggi pomeriggio nei saloni della galleria Mercurio di Beppe Chiusi. Alle 18 s'inaugura la mostra della pittrice biellese Franca Reivella, dal 1975 assente dal palcoscenico locale. Reivella ha all'attivo numerose personali con consensi di pubblico e critica. In questi anni l'artista ha esposto tra l'altro a Milano, Verona, Parma, Novara e Chiasso. Nell'87 aveva partecipato alla manifestazione «Artinprovincia» a Masserano.

Nel palazzo della Regione prosegue invece la mostra delle porcellane russe, intitolata «La Rivoluzione in salotto». *(d. p.)*